

ISAGRO S.p.A.
Società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

Sede legale e amministrativa

CALDERA PARK

VIA CALDERA 21 – 20153 MILANO

Capitale Sociale: Euro 24.961.207,65 i.v.

Codice Fiscale e Partita I.V.A. 09497920158

BILANCIO D'ESERCIZIO
AL 31 DICEMBRE 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente e Amministratore Delegato

Giorgio Basile

Vice Presidente

Maurizio Basile

Consiglieri

Riccardo Basile

Roberto Bonetti

Enrica Maria Ghia

Silvia Lazzeretti

Marcella Elvira Antonietta Logli

Giuseppe Persano Adorno

Erwin Paul Walter Rauhe

Angelo Zaccari

Margherita Zambon

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Roberto Cassader

Sindaci effettivi

Silvia Baroffio

Filippo Maria Cova

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

A partire dalla seconda metà del 2019 e nel corso del 2020 Isagro ha attivamente lavorato all'implementazione del suo nuovo modello di *business*, oggi operativo ancorché ancora non completato, che prevede un *focus* specifico sullo sviluppo di posizioni di mercato e prodotti/formulati relativi al “*Bio-Copper*” (ossia di origine biologica/naturale e rameica, quest'ultima rientrante nella chimica *inorganica*), anche attraverso operazioni di crescita per linee esterne.

Tale ridefinizione del modello di *business*:

- ha comportato operazioni di natura straordinaria che, da un lato, hanno fatto emergere, attraverso la cessione di selezionati *asset* relativi alla chimica *organica*, componenti di valore e generato importanti risorse finanziarie a supporto dei progetti di crescita di Isagro e, dall'altro lato, hanno visto il perfezionamento di una prima acquisizione nel *Bio-Copper*, alla quale Isagro ha l'intento strategico e la capacità finanziaria di farne seguire ulteriori;
- è stata accompagnata dalle necessarie misure di ridefinizione organizzativa e di struttura, in parte già finalizzate nel 2020 e in parte da completarsi entro la fine del 2021, con effetti “anno pieno” dal 2022.

L'esigenza di ridefinire il modello di *business* era nata alla luce dell'esperienza degli ultimi anni, che aveva dimostrato la capacità di Isagro di inventare nuovi prodotti/molecole di chimica organica ad elevato potenziale di mercato ma, al contempo, l'assenza per la Società di una “scala” adeguata per una corretta estrazione di valore da tali invenzioni, in un contesto esterno che nel frattempo vedeva l'incremento dei costi/tempi per lo sviluppo di nuovi prodotti/molecole di chimica organica e una parallela forte concentrazione nella *Industry* degli operatori basati sul *discovery* di questa tipologia di principi attivi. In tale quadro, Isagro potrà creare valore per i propri *Stakeholder* con maggiore efficacia concentrando il proprio sviluppo strategico nel comparto dei prodotti di origine biologica (settore in crescita e nel quale la dimensione media degli operatori è largamente inferiore a quella del comparto della chimica organica) e rameica (settore nel quale Isagro già dispone di solide posizioni di mercato, con un progetto di crescita già avviato), con la possibilità di sviluppare il portafoglio prodotti già esistente e di procedere a selezionate operazioni di acquisizione. Peraltro, specifici prodotti di chimica organica saranno comunque mantenuti in portafoglio in una logica di *integrated crop management* e di *cash-cow*.

In coerenza con la ridefinizione del modello di *business* come sopra esposto:

1. il 27 dicembre 2019 è stata completata la cessione della società allora interamente controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Private Limited (“Isagro Asia”), con l'incasso di circa 50 milioni di Euro tra Prezzo corrisposto al *Closing* e successive liquidazioni dell'*escrow fund* avvenute tra i mesi di aprile e di novembre 2020;

2. il 2 ottobre 2020 è stata ceduta la molecola Fluindapyr alla società nord-americana FMC Corporation, con l'incasso di 55 milioni di Euro (a fronte di un valore di libro per Isagro al 30 settembre 2020 di circa 25 milioni di Euro);
3. il 14 ottobre 2020 è stata interamente acquisita Phoenix-Del S.r.l, a fronte di un pagamento al *Closing* di 3,1 milioni di Euro, società attiva nel comparto dei prodotti rameici con un fatturato medio annuo di circa 5 milioni di Euro, che si stima apporterà importanti sinergie industriali e commerciali nei prossimi anni.

Quanto sopra ha determinato, nel mese di ottobre, una importante svolta nella struttura finanziaria di Isagro, con una Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 a credito per 19,5 milioni di Euro (valore questo già al netto dei 3,9 milioni di Euro attribuibili al principio contabile IFRS 16). Tale cassa netta rappresenta, unitamente alla capacità di indebitamento della Società per il solo circolante, una solida base per il prospettato percorso di crescita di Isagro. Le citate operazioni, inoltre, hanno fornito una ulteriore evidenza che i “valori di libro” degli *asset* di Isagro – specialmente quelli relativi alla Proprietà Intellettuale, contabilizzati al costo – ne sottostimano in modo significativo il reale valore di mercato.

§ § §

Il bilancio d'esercizio della Vostra Società al 31 dicembre 2020 mostra, a livello di Conto Economico, **Ricavi** pari a 92,2 milioni di Euro rispetto ai 94,7 milioni di Euro del 2019, un **Margine operativo lordo** (“**EBITDA**”) di 29,5 milioni di Euro (di cui 30,0 milioni di Euro afferenti alla plusvalenza realizzata con la cessione della molecola Fluindapyr a ottobre 2020) rispetto al valore negativo di 3,2 milioni di Euro del 2019 e un **Risultato netto** in utile per 14,1 milioni di Euro rispetto all'utile di 17,2 milioni del 2019.

Dal punto di vista patrimoniale, al 31 dicembre 2020 la Vostra Società presenta una **Posizione finanziaria netta** a credito (cassa) pari a 19,5 milioni di Euro (rispetto alla posizione finanziaria netta a debito di 30,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2019), già al netto dei 3,9 milioni di Euro dovuti all'applicazione del principio contabile IFRS 16 - *Leases*, ed un rapporto *debt/equity* di -0,18. Escludendo la componente derivante dalla applicazione dell'IFRS 16, la Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 risulta essere sempre a credito e pari a 23,4 milioni di Euro, con un rapporto *debt/equity* di -0,22. Detta Posizione finanziaria netta, come già evidenziato, è il risultato principalmente del contributo ricevuto dall'incasso della cessione della molecola Fluindapyr nel mese di ottobre 2020 e include finanziamenti a medio termine con scadenze oltre i 12 mesi per un ammontare pari a 4,0 milioni di Euro (rispetto ai 30,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2019). I **Mezzi propri** sono pari a 107,5 milioni di Euro, rispetto al valore di 93,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 (variazione in aumento principalmente per la variazione del Risultato netto di esercizio).

Con riferimento ai flussi finanziari, la Vostra Società ha generato nel 2020, escludendo l'effetto dell'IFRS 16, un *free cash flow* positivo di circa 49,6 milioni di Euro, rappresentato:

- per 51,9 milioni di Euro, dal flusso finanziario consolidato netto derivante (i) dalla cessione della molecola Fluindapyr con l'incasso del prezzo di 55,0 milioni di Euro il 2 ottobre 2020 e (ii)

dall'acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l. con il pagamento del prezzo di 3,1 milioni di Euro il 14 ottobre 2020;

- per 3,6 milioni di Euro, dal flusso di cassa derivante dagli incassi dell'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia avvenuta il 27 dicembre 2019;
- per 0,8 milioni di Euro, dal flusso di cassa derivante dal decremento del Capitale circolante commerciale netto;
- per -6,7 milioni di Euro, dal flusso di cassa gestionale dell'esercizio.

§ § §

Il mercato agrofarmaceutico ha avuto un impatto limitato mostrando una forte resilienza alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Infatti, Kynetec, *leader* mondiale nella ricerca di mercato del settore in cui opera Isagro, stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. A livello di principali aree geografiche per Isagro, il mercato nel 2020 è stato caratterizzato:

- in Europa, la cui filiera agricola è stata poco impattata dal Covid-19, da un anticipo degli acquisti/domanda di agrofarmaci per prevenire problematiche nell'approvvigionamento legate alla produzione e alla logistica (concentrate nella prima parte 2020), da condizioni climatiche favorevoli nel Sud Europa e siccitose nelle aree del Centro e del Nord Europa e dal proseguimento dell'inasprimento del quadro regolatorio che ha comportato una ulteriore riduzione dei principi attivi disponibili e ha indirizzato il mercato a cercare nuove soluzioni nell'ambito delle *biosolutions*;
- in Nord America, il cui impatto del Covid-19 sulla filiera ha avuto un effetto simile all'Europa, da un importante recupero rispetto alla stagione 2019 (concentrato nella prima parte dell'anno) grazie a condizioni climatiche favorevoli che, dopo le significative inondazioni del 2019, hanno contribuito positivamente alla crescita, in particolare, del segmento dei fungicidi. Inoltre, i sussidi del governo negli Stati Uniti unitamente ad un recupero delle produzioni agricole hanno migliorato la redditività delle imprese agricole locali con impatto positivo sul consumo di agrofarmaci;
- in Sud America, da una forte crescita della domanda guidata da un aumento delle superfici coltivate e da una importante pressione delle malattie soprattutto su mais e soia. L'utilizzo di strategie volte alla riduzione delle resistenze alle malattie fungine ha favorito lo sviluppo dei prodotti rameici in tutto il continente sudamericano con una tendenza al continuo rafforzamento. La pandemia ha avuto un impatto limitato nel continente ma la crescita della domanda di agrofarmaci è stata in parte compromessa dalla svalutazione delle monete locali. Sindiveg, l'associazione brasiliana dei produttori di agrofarmaci, riporta, da un lato, una crescita del mercato brasiliano di circa il 7% in termini di volumi e di circa il 10% in termini di valore in valuta locale e, dall'altro lato, un decremento del valore del mercato in dollari statunitensi di circa il 10% in quanto gli aumenti di prezzo e le revisioni delle condizioni commerciali di vendita non sono stati sufficienti a compensare l'effetto della forte svalutazione del Real brasiliano rispetto al Dollaro USA.

I Ricavi da agrofarmaci e servizi, pari a 92,2 milioni di Euro nel 2020, risultano essere in decremento di 2,5 milioni di Euro rispetto al 2019 (-3%). Nel 2019 si sono avuti ricavi da Accordi di M/L per 3,1 milioni di Euro (assenti invece nel 2020) e, depurando i risultati da tale effetto, si evidenzia una crescita dei Ricavi nel 2020 di 0,6 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita ha riguardato tutte le principali aree geografiche ad eccezione dell'Europa Centrale, che è stata impattata da problemi regolatori che hanno riguardato miscele a base di Tetraconazolo (per il *phase-out* dei co-formulanti Chlorothalonil già da inizio 2020 e Thiophanate-methyl da fine 2020) e del Sud-Est asiatico, per un diverso *timing* delle tempistiche di consegna merce sul fine anno. La crescita maggiore è stata registrata nelle Americhe (soprattutto negli Stati Uniti e in Brasile) ed in Medio Oriente e Africa ed è stata guidata dal comparto dei prodotti rameici (soprattutto la gamma "Airone"), nonché dei formulati a base di Deltametrina e dei Biostimolanti. Si evidenzia che negli Stati Uniti un contributo importante alla crescita è stato apportato dal cliente Gowan USA (uno dei principali clienti della Società nonché parte correlata) sia sulle miscele a base di Rame, in parte per lo slittamento all'inizio del 2020 di ordini di fine 2019, sia sulle miscele a base di Tetraconazolo. In termini generali, l'incremento delle vendite dei prodotti a base di rame riflette l'effetto positivo delle nuove registrazioni ottenute a livello globale nel 2019: tali nuove registrazioni hanno permesso il lancio di nuovi formulati rameici nonché lo *scale-up* di formulati lanciati nel 2019, con questo confermando la solidità dello sviluppo del *business* dei prodotti/formulati relativi al "Bio-Copper" e contribuendo a compensare, unitamente a maggiori vendite di prodotti a base di Tetraconazolo *straight*, gli effetti del *phase-out* di miscele di quest'ultimo con il Chlorothalonil e con il Thiophanate-methyl nel 2020.

Infine, con riferimento alla pandemia da Covid-19, si evidenzia che nell'arco dei 12 mesi del 2020 l'impatto sul mercato agrofarmaceutico è stato limitato e, anche per gli esercizi successivi, gli effetti della pandemia non sono ad oggi stimati avere impatti significativi sulla Società, contrariamente a quanto ipotizzato nella fase iniziale della pandemia stessa, allorché il quadro informativo era meno completo rispetto a quello attuale.

EVOLUZIONE DEL MERCATO DEGLI AGROFARMACI

In base ai *report* di settore pubblicati da Kynetec, il mercato agrofarmaceutico, come detto, ha mostrato una forte resilienza rispetto alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Il settore dell'agricoltura, infatti, si è confermato come strategico e, conseguentemente, gran parte dei paesi a livello globale hanno escluso le relative attività dalle restrizioni di "lockdown" applicate invece ad altri settori.

Kynetec stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. La crescita è risultata ben distribuita tra le varie aree geografiche/segmenti (e in particolare nel comparto dei fungicidi, dove Isagro ha una posizione rilevante) ed è stata guidata principalmente da (i) un andamento climatico favorevole, dopo un 2019 particolarmente negativo in mercati con una agricoltura intensiva (Stati Uniti, Canada e Australia), (ii) una crescita delle superfici coltivate in Brasile, (iii) una elevata pressione di malattia in molte aree geografiche, (iv) una stagione monsonica

favorevole in Asia, (v) il lancio di un buon numero di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e (vi) le misure di sostegno all'agricoltura adottate dai governi a livello mondiale. Il contributo positivo dei fattori sopra elencati è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali in mercati importanti, per esempio il Brasile, e da un generale rafforzamento dell'Euro rispetto alle altre valute con un impatto negativo sul valore del mercato agrofarmaceutico globale, nonostante la crescita registrata in termini di volumi e di prezzi.

Inoltre, la pandemia da Covid-19, da un lato, ha creato alcune problematiche nella circolazione internazionale delle merci, mentre, dall'altro lato, ha stimolato un anticipo di ordini di agrofarmaci da parte di distributori nazionali onde prevenire eventuali rotture di *stock* da possibili problematiche a livello di attività produttive e/o logistiche e influenzato a ribasso il valore delle *commodity* agricole (questi ultimi effetti concentrati principalmente nel primo semestre 2020). I timori sui problemi di approvvigionamento sono stati superati nella seconda parte del 2020, portando ad un recupero costante e progressivo del valore delle *commodity* agricole e incentivando gli agricoltori ad aumentare la spesa per i prodotti agrofarmaceutici.

Riguardo all'andamento dei singoli mercati e facendo sempre riferimento a indicazioni di Kynetec, si evidenzia quanto segue:

- **in Europa, Medio Oriente e Africa** la filiera agricola è stata poco impattata dal Covid-19, assicurando una stagione di vendita degli agrofarmaci positiva. In particolare:
 - in Europa, la stagione è stata caratterizzata da un anticipo degli acquisti/domanda di agrofarmaci per prevenire problematiche nell'approvvigionamento legate alla produzione e alla logistica (concentrate, come detto, nella prima parte del 2020). L'Europa del Nord e quella Centrale, con principali mercati Francia e Germania, hanno registrato una primavera secca che ha limitato l'utilizzo dei fungicidi, settore chiave di Isagro, mentre nel Sud Europa l'andamento climatico mite e con buona piovosità ne ha sostenuto i consumi. La pandemia da Covid-19 ha aumentato la domanda di cibo "salutare" e derivante da produzione integrata e biologica favorendo in questo modo l'offerta di Isagro per quanto riguarda le *biosolutions*. Il "clima" regolatorio in Europa, ispirato da una interpretazione restrittiva del principio di precauzione, ha causato una ulteriore riduzione dei principi attivi disponibili ed ha indirizzato il mercato a cercare maggiormente nuove soluzioni nell'ambito delle *biosolutions*. In questo contesto Kynetec ha stimato una crescita del mercato degli agrofarmaci in Europa di poco meno dell'1% con un valore totale di circa 13 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;
 - in Africa e Medio Oriente, il mercato è stato impattato in modo limitato dalla pandemia da Covid-19 ed è stato caratterizzato da un buon andamento climatico che ha sostenuto i consumi di fungicidi soprattutto nelle colture ad alto valore. In Turchia e Medio Oriente, tale effetto positivo è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali limitando così la capacità di spesa degli agricoltori. I Paesi in queste regioni, che sono forti esportatori di raccolti in Europa, subiscono le stesse restrizioni regolatorie riguardo alla limitazione delle sostanze chimiche utilizzabili ed una conseguente ricerca di soluzioni alternative nel segmento delle *biosolutions*. Kynetec ha stimato che il mercato degli agrofarmaci in Africa

e Medio Oriente sia cresciuto di circa l'1% attestandosi a circa 2,2 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;

- **in Nord America** il mercato è stato caratterizzato da un forte recupero rispetto alla precedente stagione (concentrato nella prima parte dell'anno) grazie a condizioni climatiche favorevoli che, dopo le significative inondazioni del 2019, hanno contribuito positivamente alla crescita del segmento dei fungicidi e degli erbicidi.

Nella seconda parte dell'anno, si sono registrati aumenti dei prezzi delle *commodity* agricole, nonché una minore richiesta di agrofarmaci su alcune colture (es. cotone) rispetto a quanto previsto nella prima parte dell'anno, per (a) condizioni climatiche avverse nelle regioni del Sud, (b) ritardo delle semine e (c) calo della domanda di fibre, nel caso del cotone, causato dalla pandemia.

In questo quadro e considerando l'intero 2020, i sussidi del governo negli Stati Uniti unitamente ad un recupero delle produzioni agricole hanno migliorato la redditività delle imprese agricole locali con impatto positivo sul consumo di agrofarmaci.

Il Canada ha avuto un andamento di mercato simile agli Stati Uniti con recupero del mercato degli agrofarmaci a livelli storici a causa di un andamento climatico più favorevole.

Kynetec ha stimato che il mercato degli agrofarmaci del Nord America sia cresciuto di circa il 3% attestandosi a circa 9,5 miliardi di dollari a livello *manufacturer*;

- **in Sud America** il mercato è stato caratterizzato da una forte crescita della domanda guidata da un aumento delle superfici coltivate e da una importante pressione delle malattie soprattutto su mais e soia. In Brasile, le condizioni climatiche sfavorevoli con costanti piogge, hanno ritardato le prime semine del secondo semestre riducendo le attese di resa dei raccolti. Ciò ha contribuito ad un forte aumento dei prezzi delle *commodity* agricole, già resi attrattivi localmente dalla svalutazione del Real vs. Dollaro statunitense (circa il 18%), spingendo gli agricoltori ad aumentare gli acquisti di agrofarmaci per proteggere e aumentare la qualità/resa delle proprie colture. Si è assistito anche ad uno sviluppo della domanda di agrofarmaci più innovativi e quindi a più alto valore oltre che ad un incremento delle superfici coltivate a mais e soia. Sindiveg, l'associazione nazionale dei produttori di agrofarmaci, riporta una crescita del mercato brasiliano di circa il 7% in termini di volumi e di circa il 10% in termini di valore in valuta locale. La forte svalutazione del Real vs. il Dollaro ha portato, invece, ad un decremento del valore del mercato in dollari statunitensi di circa il 10% in quanto gli aumenti di prezzo e le revisioni delle condizioni commerciali di vendita non sono stati sufficienti a compensare l'effetto della svalutazione. In Argentina, la stagione è stata caratterizzata da un inizio di stagione secco e da una conclusione piovosa che ha favorito il consumo di fungicidi. Come avvenuto in Brasile, l'alto valore delle *commodity*, favorito anche dalla svalutazione della moneta locale rispetto al Dollaro USA, ha condotto ad un aumento della domanda agrofarmaci.

L'utilizzo di strategie volte alla riduzione delle resistenze alle malattie fungine ha favorito lo sviluppo dei prodotti rameici in tutto il continente sudamericano con una tendenza al continuo rafforzamento. La pandemia ha avuto un impatto limitato nel continente ma la crescita della domanda di agrofarmaci è stata in parte compromessa dalla svalutazione delle monete locali. Ciò porta ad un bilancio di crescita del mercato secondo Kynetec di circa l'1,3% del valore in dollari.

- in **Asia** si è registrato un andamento positivo del mercato, anche se parzialmente impattato dagli effetti negativi della svalutazione delle monete locali, favorito (i) dal recupero del mercato australiano dopo una stagione siccitosa, (ii) dall'andamento favorevole della stagione dei monsoni in India, (iii) dalla resilienza della filiera agricola in Cina all'attacco pandemico e (iv) dalle buone condizioni climatiche nel Sud Est Asiatico. In particolare:
 - in India, il sostegno delle Autorità alla filiera agricola ha consentito di limitare gli impatti negativi del Covid-19. Inoltre, un buon andamento della stagione dei monsoni ha favorito l'utilizzo degli agrofarmaci e le rese dei raccolti;
 - in Cina, il mercato è cresciuto nonostante la pandemia e le inondazioni avute nella prima metà dell'anno. La pressione di malattia è stata importante durante la stagione e la superficie coltivata è cresciuta di circa 700.000 ettari dopo 2 anni di contrazione. Le rese delle colture industriali sono aumentate dell'1% come risultato di investimenti fatti in agricoltura.

CONTO ECONOMICO – DATI DI SINTESI

I **Ricavi** consolidati nel 2020 sono stati pari a 92,2 milioni di Euro, in decremento di 2,5 milioni di Euro rispetto ai 94,7 milioni di Euro del 2019 (-3%). Tale variazione è riconducibile all'effetto combinato di:

- maggiori Ricavi dalla vendita di Agrofarmaci e Servizi per 0,6 milioni di Euro (+1%), concentrati negli agrofarmaci mentre i servizi sono rimasti sostanzialmente in linea;
- assenza di Ricavi da Accordi di M/L (pari a 3,1 milioni di Euro nel 2019).

Con riferimento alla variazione relativa ai Ricavi da vendite di Agrofarmaci rispetto al 2019, il maggior livello di fatturato del 2020 è riconducibile a maggiori vendite realizzate nel mercato estero e principalmente nelle Americhe ed in Medio Oriente e Africa, specialmente nel comparto dei prodotti "*Bio-Copper*" e, in misura minore, in quello dell'insetticida Deltametrina.

I suddetti risultati di vendita sono stati conseguiti nell'ambito di una situazione critica a livello mondiale per via dell'emergenza sanitaria da Covid-19, tuttora in corso. Una delle criticità ha riguardato il trasporto delle merci, per problematiche legate all'accesso ad alcuni Paesi della UE che avevano chiuso le frontiere (problematiche queste parzialmente superate anticipando nel primo semestre alcune consegne dal secondo semestre) e alla disponibilità di servizi logistici (problematiche queste parzialmente mitigate grazie all'individuazione di nuovi trasportatori). La Vostra Società, peraltro, non ha sperimentato, sui propri segmenti di prodotto/clientela, particolari pressioni in termini di minori vendite, che, come detto, sono invece cresciute rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso del 2020, Isagro ha condotto le proprie attività di ricerca, innovazione & sviluppo in linea con il nuovo modello di *business*, sostenendo un livello totale di costi pari a 7,7 milioni di Euro (rispetto ai 13,2 milioni di Euro del 2019), di cui 3,4 milioni di Euro capitalizzati (rispetto a capitalizzazioni per 5,4 milioni di Euro del 2019) a fronte (a) della difesa straordinaria di prodotti di proprietà, (b) dello sviluppo di nuovi prodotti/formulati, (c) delle attività per nuove registrazioni su base mondiale e (d) del completamento dello sviluppo della molecola di proprietà Fluindapyr (fungicida ad ampio spettro d'azione appartenente alla classe degli "SDHi"), che, come in

precedenza riportato, è stata ceduta a FMC Corporation il 2 ottobre 2020. Il Conto economico del 2020, pertanto, ha riflesso minori costi di ricerca, innovazione & sviluppo spesi rispetto all'esercizio 2019 per 3,5 milioni di Euro.

(€ 000)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Differenze	
Ricavi	92.163	94.716	-2.553	-2,7%
<i>di cui: da Accordi di M/L*</i>	-	3.117	-3.117	
Memo: Costo del lavoro e acc.ti premi	(19.695)	(22.468)	+2.773	
EBITDA prima dei Proventi non ricorrenti	(463)	(3.190)	+2.727	NS
<i>% sui Ricavi</i>	<i>-0,5%</i>	<i>-3,4%</i>		
Proventi non ricorrenti*	29.961	-	+29.961	
EBITDA	29.498	(3.190)	+32.688	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>32,0%</i>	<i>-3,4%</i>		
Ammortamenti:				
- attività materiali	(2.406)	(2.591)	+185	
- attività immateriali	(5.842)	(6.810)	+968	
- diritti d'uso IFRS 16	(533)	(597)	+64	
- svalutazione attività materiali e immateriali	(1.197)	(1.681)	+484	
EBIT	19.520	(14.869)	+34.389	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>21,2%</i>	<i>-15,7%</i>		
Dividendi da partecipazioni	800	1.020	-220	
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(128)	1.945	-2.073	
Perdite su cambi e strumenti derivati	(535)	(446)	-89	
Utili/(perdite) da partecipazioni	(544)	35.199	-35.743	
Risultato ante imposte	19.113	22.849	-3.736	N/S
Imposte correnti e differite	(4.967)	(5.687)	+720	
Risultato netto	14.146	17.162	-3.016	N/S

Tabella 1: Sintesi del Conto Economico

* Tali valori contribuiscono per lo stesso importo all'EBITDA, all'EBIT e al Risultato ante imposte

L'EBITDA (Margine Operativo Lordo) prima dei Proventi non ricorrenti nel 2020 è stato negativo per 0,5 milioni di Euro, in aumento di 2,7 milioni di Euro rispetto al valore negativo di 3,2 milioni di Euro del 2019, con una marginalità rispetto ai Ricavi passata di conseguenza dal -3,4% al -0,5%.

Tale incremento dell'EBITDA rispetto al 2019 è dovuto all'effetto combinato di:

- minori margini relativi a Ricavi da Accordi di M/L per 3,1 milioni di Euro (presenti nel 2019 ma assenti nel 2020);
- maggiori margini da vendite di Agrofarmaci e Servizi per 0,9 milioni di Euro, quale riflesso diretto delle maggiori vendite di Agrofarmaci dell'esercizio;
- minori costi del lavoro (salari, stipendi, contributi, oneri fiscali e costi fissi associati) per 2,8 milioni di Euro, quale riflesso della riduzione degli organici di 17 unità al 31 dicembre 2020 rispetto al 31 dicembre 2019, con riferimento sia al personale di sede che a quello per le attività di R,I&S spese a Conto Economico, nonché di un minor volume di costi fissi per il personale

(trasferte, mensa, etc.), anche a seguito delle modalità di lavoro in *smart working* poste in essere durante la fase del *lockdown* in Italia e continuate, seppur parzialmente, nel resto dell'esercizio;

- minori accantonamenti per 0,4 milioni di Euro;
- altri miglioramenti della gestione per 1,7 milioni di Euro, derivanti da minori costi di R,I&S spesati a Conto Economico esclusi i costi del lavoro e minori costi fissi di gestione sempre legati alla R,I&S.

L'**EBITDA** totale generato nel 2020, ossia includendo anche i proventi non ricorrenti, è stato pari a 29,5 milioni di Euro, in aumento di 32,7 milioni di Euro rispetto al valore negativo di 3,2 milioni di Euro del 2019, per effetto della plusvalenza realizzata con la vendita della molecola Fluindapyr (avvenuta, come già sopra riportato, il 2 ottobre 2020).

Gli **Ammortamenti e Svalutazioni** dell'esercizio sono stati pari a 10,0 milioni di Euro, in diminuzione di 1,7 milioni di Euro rispetto agli 11,7 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2019. Tale decremento è riconducibile prevalentemente (i) per 1,0 milione di Euro a minori ammortamenti immateriali legati ai progetti capitalizzati di R,I&S, (ii) per 0,5 milione di Euro a minori svalutazioni di *asset*, che nel 2019 avevano interessato i formulati di prodotti di proprietà contenenti Chlorothalonil (prodotto quest'ultimo escluso dalle ri-registrazioni in Europa appunto nel 2019), i formulati di Tetraconazolo in Europa (a seguito delle valutazioni effettuate dagli Amministratori sulla probabilità di mancata ri-registrazione del fungicida Tetraconazolo nel mercato europeo) ed il *know-how* del Kiralaxyl a seguito dei risultati degli *impairment test* in accordo con lo IAS 36, mentre nel 2020 hanno riguardato principalmente la svalutazione di una registrazione a base di Fluindapyr non oggetto di cessione a FMC e la svalutazione di alcuni brevetti legati alla chimica organica non ritenuti più strategici da parte di Isagro nonché (iii) per 0,1 milioni di Euro alla riduzione degli ammortamenti dei diritti d'uso relativi all'applicazione del principio contabile IFRS 16 - *Leases*.

Quale riflesso delle poste sopra commentate, la Vostra Società ha chiuso l'esercizio 2020 con un **Risultato operativo ("EBIT")** positivo per 19,5 milioni di Euro, in aumento di 34,4 milioni di Euro rispetto al valore negativo di 14,9 milioni di Euro dell'esercizio 2019.

A livello di gestione finanziaria, nel 2020 la Vostra Società ha rilevato:

- **Dividendi da partecipazioni** per 0,8 milioni di Euro, in diminuzione di 0,2 milioni di Euro rispetto al milione del 31 dicembre 2019;
- **Interessi, commissioni e sconti finanziari** negativi per 0,1 milioni di Euro, in decremento di 2,0 milioni di Euro rispetto al valore positivo di 1,9 milioni di Euro del 2019. Si ricorda che il risultato positivo del 2019 includeva il *fair value* di 2,7 milioni di Euro attribuito alle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. al momento della quotazione presso il mercato AIM (avvenuta a ottobre 2019), totalmente assente nel 2020; l'insieme degli oneri finanziari e delle commissioni al netto dei proventi finanziari escludendo la predetta voce, invece, è passato dagli 0,8 milioni di Euro nel 2019, come detto, a circa 0,1 milioni di Euro del 2020. La variazione in diminuzione degli oneri pari a 0,7 milioni di Euro è attribuibile principalmente ai minori interessi passivi sul debito verso banche alla luce della diminuzione dell'esposizione debitoria verso le stesse rispetto

al 2019 e all'assenza della svalutazione parziale del credito finanziario nei confronti della controllata Isagro USA Inc. (presente invece nel 2019);

- **Perdite su cambi e strumenti derivati** pari a 0,5 milioni di Euro nel 2020, rispetto alle perdite di 0,4 milioni di Euro nel 2019, riconducibili principalmente (i) alla svalutazione delle valute dollari USD e Real Brasiliano, effetto mitigato in parte dalle coperture poste in essere dalla Società e (ii) all'effetto della svalutazione della rupia indiana (moneta di conto dell'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia, parzialmente incassato nel corso del 2020). A tal riguardo si evidenzia che le operazioni di *hedging* hanno comportato un guadagno netto di 2,2 milioni di Euro, così coprendo in larga parte le variazioni negative generate dalle *operations* pari a circa 2,7 milioni di Euro. Si ricorda che Isagro utilizza strumenti di copertura esclusivamente a fronte di operazioni gestionali, senza alcun carattere speculativo;
- **Perdite da partecipazioni** pari 0,5 milioni di Euro, in decremento di 35,7 milioni di Euro rispetto al valore positivo di 35,2 milioni di Euro nel 2019, riconducibili prevalentemente alla svalutazione della partecipazione nella controllata Isagro USA Inc. per 0,6 milioni di Euro, quale riflesso del riallineamento del valore di carico di tale partecipazione al valore di patrimonio netto al 31 dicembre 2020 della controllata stessa. Si ricorda che nel 2019 Isagro S.p.A. aveva conseguito una plusvalenza netta derivante dalla cessione di Isagro Asia per 37,1 milioni di Euro.

Si ricorda che la Società opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, principalmente in Dollari americani. Conseguentemente, Isagro S.p.A., in ottemperanza alla propria "*Policy per la gestione dei rischi finanziari*", volta a "mettere in sicurezza" il tasso di cambio del *budget*, effettua coperture contro il rischio di cambio relativo al Dollaro americano utilizzando come base di riferimento l'esposizione prospettica per l'esercizio risultante dalla bilancia valutaria in Dollari americani. Relativamente alle operazioni di copertura realizzate dalla Società, si rammenta altresì che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo.

Il **Risultato ante imposte** è stato quindi in utile per 19,1 milioni di Euro, in diminuzione di 3,7 milioni di Euro rispetto al risultato in utile di 22,8 milioni di Euro del 2019.

A livello di gestione fiscale, le **Imposte correnti e differite** al 31 dicembre 2020 sono state pari a 5,0 milioni di Euro, in aumento di 0,7 milioni di Euro rispetto al valore di 5,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. Si evidenzia che Isagro S.p.A. ha utilizzato tutte le imposte anticipate stanziare su perdite fiscali pregresse pari a 3,5 milioni di Euro a fronte del reddito imponibile che è stato maggiore rispetto al 2019 per via della plusvalenza realizzata con la cessione della molecola Fluindapyr. Si ricorda, peraltro, che la Società presenta, alla data del 31 dicembre 2020, perdite fiscali pregresse pari a circa 21,8 milioni di Euro, oltre alla porzione oggetto di "*fiscal redemption*" approvata dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. tenutosi in data 16 marzo 2021 e pari a circa 2,0 milioni di Euro. Nel 2019, si ricorda, le imposte erano afferenti principalmente alla *withholding tax* associata alla cessione di Isagro Asia e pari a 4,8 milioni di Euro.

Quale conseguenza di quanto sopra esposto, la Vostra Società ha chiuso il 2020 con un **Risultato netto in utile** di 14,1 milioni di Euro, in diminuzione di 3,0 milioni di Euro rispetto all'utile di 17,2 milioni di Euro del 2019.

STATO PATRIMONIALE – DATI DI SINTESI

Dal punto di vista patrimoniale, il **Capitale investito netto** al 31 dicembre 2020 è stato pari a 88,0 milioni di Euro, in decremento di 36,3 milioni di Euro rispetto ai 124,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2019.

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019	Differenze	
Capitale fisso netto	55.838	85.489	-29.651	-34,7%
<i>di cui:</i>				
<i>Avviamento e Altre attività immateriali</i>	<i>22.155</i>	<i>50.631</i>	<i>-28.476</i>	
<i>Attività materiali</i>	<i>15.082</i>	<i>15.493</i>	<i>-411</i>	
<i>Diritti d'uso IFRS 16</i>	<i>3.772</i>	<i>4.075</i>	<i>-303</i>	
<i>Partecipazioni</i>	<i>13.479</i>	<i>9.834</i>	<i>+3.645</i>	
<i>Altre attività e passività a m/l termine</i>	<i>1.350</i>	<i>5.456</i>	<i>-4.106</i>	
Capitale circolante commerciale netto	36.625	37.485	-860	-2,3%
<i>di cui:</i>				
<i>Rimanenze</i>	<i>35.666</i>	<i>32.389</i>	<i>+3.277</i>	
<i>Debiti commerciali</i>	<i>(23.303)</i>	<i>(25.311)</i>	<i>+2.008</i>	
<i>Crediti commerciali</i>	<i>24.262</i>	<i>30.407</i>	<i>-6.145</i>	
Altre attività e passività correnti e Fondi correnti	(2.942)	3.236	-6.178	N/S
T.F.R.	(1.546)	(1.877)	+331	-17,6%
Capitale investito netto	87.975	124.333	-36.358	-29,2%
Attività e passività finanziarie destinate alla dismissione	-	-	-	
Totale	87.975	124.333	-36.358	-29,2%
<i>Finanziato da:</i>				
Mezzi propri	107.485	93.917	+13.568	+14,4%
Posizione finanziaria netta	(19.510)	30.416	-49.926	N/S
<i>di cui:</i>				
<i>Debiti a M/L termine</i>	<i>3.957</i>	<i>30.796</i>	<i>-26.839</i>	<i>-87,2%</i>
<i>Passività finanziarie ex IFRS 16</i>	<i>3.917</i>	<i>4.169</i>	<i>-252</i>	
<i>Rapporto Debt/Equity</i>	<i>(0,18)</i>	<i>0,32</i>		
Totale	87.975	124.333	-36.358	-29,2%

Tabella 2: Sintesi dello Stato Patrimoniale

Il **Capitale fisso netto** al 31 dicembre 2020 si è attestato su un livello di 55,8 milioni di Euro, facendo registrare un significativo decremento di 29,7 milioni di Euro rispetto agli 85,5 milioni di Euro del 31 dicembre 2019.

Tali variazioni sono riconducibili alla dinamica intervenuta nelle poste relative a:

- **Avviamento e Altre attività immateriali**, complessivamente pari a 22,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in significativa diminuzione di 28,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto (i) della vendita della molecola Fluindapyr il cui valore di libro era pari a 25 milioni di Euro e (ii) di un volume di capitalizzazioni di costi di R,I&S inferiore agli ammortamenti dell'esercizio;
- **Altre attività e passività a medio/lungo termine**, complessivamente pari a 1,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 4,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, sostanzialmente per (i) le dinamiche nella riallocazione delle rate *ex* Accordi di M/L in scadenza nei 12 mesi successivi tra le attività a breve termine e (ii) l'utilizzo delle imposte anticipate stanziata sulle perdite fiscali degli anni precedenti da parte di Isagro S.p.A. per 3,5 milioni di Euro;
- **Attività materiali**, complessivamente pari a 15,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 0,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, quale effetto di minori investimenti dell'esercizio al netto dei relativi ammortamenti;
- **Diritti d'uso IFRS 16**, complessivamente pari a 3,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in decremento di 0,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019;
- **Partecipazioni**, complessivamente pari a circa 13,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in aumento di 3,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per effetto dell'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. a ottobre 2020 il cui valore di partecipazione è pari a 3,1 milioni di Euro.

Il **Capitale circolante commerciale netto** al 31 dicembre 2020 è stato pari a 36,6 milioni di Euro, in diminuzione di 0,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Più in particolare:

- le **Rimanenze di magazzino** al 31 dicembre 2020 sono aumentate di 3,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per la costituzione di *stock* a fronte delle vendite previste nei primi mesi del 2021;
- i **Debiti commerciali** al 31 dicembre 2020 sono diminuiti di 2,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, prevalentemente per un diverso *mix* temporale rispetto al 2019 del ciclo acquisti-pagamenti;
- i **Crediti commerciali** al 31 dicembre 2020 sono diminuiti di 6,1 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, variazione principalmente riconducibile, da un lato, all'effetto delle minori vendite realizzate nel quarto trimestre 2020 rispetto al pari periodo dell'anno precedente e, dall'altro lato, dei maggiori *cut-off* di dicembre 2020 rispetto a dicembre 2019.

Le **Altre attività e passività di esercizio** al 31 dicembre 2020 sono state pari e -1,0 milione di Euro, in diminuzione di 5,7 milioni di Euro rispetto al valore di 4,7 milioni di Euro al 31 dicembre 2019, sostanzialmente per effetto degli incassi nell'esercizio per 3,6 milioni di Euro inerenti all'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia. I **Fondi correnti**, invece, sono stati pari a 1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, rispetto al valore di 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. Conseguentemente,

le Altre attività e passività correnti e Fondi correnti sono passati dai 3,2 milioni di Euro del 31 dicembre 2019 ai -2,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2020

Per quanto concerne il **Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)**, esso è stato pari a 1,5 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, in diminuzione di 0,4 milioni di Euro rispetto al valore di 1,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019. La variazione in diminuzione è coerente con la riduzione del personale in organico avutasi nel corrente esercizio. Per maggiori informazioni si rimanda al paragrafo “Risorse umane”.

Sul lato delle fonti di finanziamento, i **Mezzi propri** al 31 dicembre 2020 sono stati pari a 107,5 milioni di Euro, in aumento di 13,6 milioni di Euro rispetto ai 93,9 milioni di Euro registrati al 31 dicembre 2019, principalmente per l’effetto (i) della variazione dei Risultati Netti di esercizio e (ii) della riduzione delle riserve inerenti la valutazione al FVTOCI (*Fair Value Through Other Comprehensive Income*) delle azioni detenute nella partecipata Arterra Bioscience S.p.A..

La **Posizione finanziaria netta (PFN)** al 31 dicembre 2020 è stata così a credito per 19,5 milioni di Euro, in diminuzione di 49,9 milioni di Euro rispetto alla PFN a debito di 30,4 milioni di Euro del 31 dicembre 2019.

La suddetta variazione in diminuzione è riconducibile:

- per 51,9 milioni al flusso finanziario netto derivante (i) dalla cessione della molecola Fluindapyr con l’incasso del prezzo di 55,0 milioni di Euro il 2 ottobre 2020 e (ii) dall’acquisizione della società Phoenix-Del con il pagamento del prezzo di 3,1 milioni di Euro il 14 ottobre 2020;
- per 3,6 milioni di Euro al flusso di cassa derivante dagli incassi dall’*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia avvenuta il 27 dicembre 2019;
- per 0,8 milioni di Euro al flusso di cassa derivante dal decremento del Capitale circolante commerciale netto;
- per -6,7 milioni di Euro al flusso di cassa gestionale dell’esercizio;
- per 0,3 milioni di Euro al decremento del debito finanziario *ex IFRS 16*.

Si segnala che, in seguito all’incasso del Prezzo di cessione del Fluindapyr, Isagro S.p.A. ha proceduto a rimborsare anticipatamente la larga parte dei finanziamenti a medio-lungo termine precedentemente in essere, con debiti finanziari totali al 31 dicembre 2020 prima della liquidità pari a 7,8 milioni di Euro.

Infine, si evidenzia che il rapporto **debt/equity** (ossia il rapporto tra posizione finanziaria netta e mezzi propri) al 31 dicembre 2020 è stato pari a -0,18 (pari invece a -0,22 al netto dell’effetto IFRS 16) rispetto al valore di 0,32 registrato al 31 dicembre 2019.

PRINCIPALI INDICATORI FINANZIARI

La tabella sottostante riporta i principali indicatori di natura finanziaria di Isagro S.p.A..

	2020	2019
N. medio azioni in circolazione* (000)	37.968	37.860
Utile base per azione* (€)	0,37	0,45
Mezzi propri per azione* (€)	2,83	2,48
R.O.E.	13,2%	18,3%
R.O.I.	22,2%	-12,0%
Posizione finanziaria netta/EBITDA	(0,66)	(9,53)

Tabella 3: Principali Indicatori Finanziari

* Escluse 865.057 Azioni Sviluppo proprie nel 2019 e 756.933 Azioni Sviluppo proprie nel 2020

Con riferimento ai principali indicatori finanziari, nel 2020 si evidenzia un utile per azione di 0,37 rispetto a quello del 2019 di 0,45. Parimenti, si è assistito ad un leggero decremento del R.O.E. (*Return on Equity* o Risultato netto su Mezzi propri), pari a 13,2% rispetto al valore di 18,3% del 2019, per effetto del minor utile di esercizio. Il R.O.I. (*Return on Investment* o Risultato operativo su Capitale investito netto), invece, è passato dal -12,0% del 2019 al 22,2% al 31 dicembre 2020, per effetto combinato, da un lato, dell'aumento del Risultato operativo e, dall'altro lato, della diminuzione del Capitale investito netto.

Il rapporto tra Posizione finanziaria netta ed EBITDA ha fatto registrare altresì un miglioramento, passando dal valore di -9,53 nel 2019 al valore di -0,66 al 31 dicembre 2020, per l'effetto combinato, da una parte, dell'incremento dell'EBITDA (passato dal valore negativo di 3,1 milioni di Euro del 2019 al valore positivo di 29,5 del 2020) e, dall'altra parte, dalla presenza di una PFN a credito a fine 2020 rispetto alla PFN a debito di fine 2019.

ATTIVITÀ DI SVILUPPO COMMERCIALE

Nel corso del quarto trimestre 2020 l'organizzazione commerciale di Isagro ha vissuto ulteriori progressi sul fronte dell'asse strategico di Isagro riguardante lo sviluppo del *business* del portafoglio relativo al Rame ed alle *biosolutions* e il rafforzamento della presenza commerciale sul territorio.

In particolare, è stata intensificata l'attività di integrazione della gamma di prodotti e clienti della società Phoenix-Del S.r.l., acquisita a ottobre 2020, con un'importante presenza in Italia ma anche promettenti sviluppi futuri in Spagna ed in Francia. Ciò ha consentito di rafforzare la presenza su clienti comuni, di sviluppare relazioni con nuovi clienti per Isagro e/o di allargare a clienti esistenti di Isagro prodotti della gamma di Phoenix-Del S.r.l..

Sul fronte delle vendite dirette Italia, nel corso del terzo trimestre 2020 è stato pubblicato il nuovo catalogo che comprende la gamma completa degli agrofarmaci di Isagro. Ciò ha comportato l'organizzazione di eventi in forma di "webinar" che hanno consentito, grazie alla partecipazione di esperti terzi anche del mondo accademico, di posizionare al meglio il valore della offerta di Isagro.

Il quarto trimestre ha inoltre confermato il generale rafforzamento delle posizioni nei paesi dove Isagro è presente con una organizzazione di vendita diretta ed in Turchia, Medio Oriente ed Africa.

ATTIVITÀ DI RICERCA, INNOVAZIONE E SVILUPPO

Nel corso del 2020 Isagro S.p.A. ha sostenuto costi di ricerca, innovazione & sviluppo per un totale di 7,7 milioni di Euro, di cui 3,4 milioni di Euro capitalizzati quali investimenti per lo sviluppo, la registrazione e la difesa straordinaria dei prodotti di proprietà su base mondiale. Nel 2019 l'ammontare di tali costi era stato pari a 13,2 milioni di Euro, di cui 5,4 milioni di Euro capitalizzati.

Durante il periodo di *lockdown* nel corso del 2020 le attività della ricerca e sviluppo sono state ridotte al minimo per ottemperare alle norme anti Covid-19. Oltre al mantenimento di base delle collezioni di patogeni ed insetti necessari per i *test* di serra, sono proseguite solo alcune sperimentazioni di campo non indifferibili in modo da evitare di perdere una stagione intera: fra queste anche le prove sperimentali per l'estensione dell'etichetta del *Trichoderma* e le "prove residui" per la difesa registrativa.

A) RICERCA E INNOVAZIONE

Nel 2020, in linea con la ridefinizione del modello di *business* di Isagro, l'attività di ricerca e innovazione si è concentrata nel (i) proseguire le attività relative a nuovi prodotti ad azione nutrizionale/biostimolante, (ii) finalizzare le prove di efficacia per le estensioni di etichetta di *Trichoderma* e (iii) impostare i lavori di valutazione dei formulati di *Trichoderma by Isagro* specificamente studiati per il trattamento delle sementi, a seguito della forte richiesta di questo tipo di soluzioni da parte dell'area commerciale. In particolare:

- sono state preparate diverse formulazioni a base di ceppi antagonisti di *Trichoderma* e sono state messe a punto le nuove metodologie di sperimentazione per verificarne in serra la selettività e l'efficacia sui semi concitati. Sono stati quindi selezionati dagli studi di serra alcuni formulati che sono stati poi trasferiti in prove sperimentali di campo su cereali nelle semine autunnali anche in collaborazione con importanti ditte sementiere. I prodotti hanno evidenziato in generale un effetto positivo sull'emergenza delle plantule e le prove sono tuttora in corso per confermare l'efficacia alla ripresa primaverile. Su *Trichoderma by Isagro* sono proseguite anche le attività di sperimentazione volte a verificare il contenimento di importanti malattie delle colture agrarie su cui è prevista nel prossimo futuro l'estensione dell'etichetta, quali la muffa grigia della vite, la fusariosi dei cereali e la ticchiolatura del melo;
- è proseguita in serra ed in campo la sperimentazione delle linee nuove di ricerca che incontrano le richieste del *marketing* per il futuro portafoglio *biosolutions*: un chelato di ferro di concezione innovativa per la cura delle clorosi (ingiallimenti), di proprietà Isagro, per trattamenti sia fogliari che al terreno ed un polimero per applicazioni al suolo per rendere più efficiente l'uso dell'acqua di irrigazione, oltre ai nuovi formulati della linea *Isagrow* per la protezione e qualità del frutto o per la protezione delle colture dagli stress abiotici, che stanno confermando in campo le loro proprietà positive e potranno presto passare alla fase di lancio sul mercato;
- durante il mese di settembre 2020 è stato dato il via al progetto di collaborazione industriale Italia-Israele *Endpoint* finanziato dal MAECI (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale) per l'estrazione di enzimi prodotti dal *Trichoderma* di Isagro e

lo studio della loro attività nel biocontrollo degli insetticidi. I lavori in collaborazione con l'Università dell'Insubria (VA) stanno confermando la capacità dei nostri ceppi di *Trichoderma* di produrre un enzima la cui efficacia bioinsetticida (riportata in letteratura) dovrà essere confermata nelle valutazioni di laboratorio e serra presso il Centro Ricerche Renato Ugo e presso l'istituto Migal in Israele.

B) SVILUPPO PRODOTTI

Si evidenziano di seguito le principali attività di sviluppo svolte dall'inizio dell'anno.

Biostimolanti, prodotti microbiologici, feromoni

È proseguita l'attività di monitoraggio dei processi di autorizzazione in corso e di supporto al *business*. Dopo il successo sul mercato cinese del nuovo Ergostim XG + microelementi, con formulazione *ad hoc*, si sta proponendo questa nuova formulazione in altri paesi quali Ecuador ed Egitto, per superare le difficoltà legate all'ottenimento della registrazione dei principi attivi ATCA e TCA.

Sono proseguite le attività preparatorie per l'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita del nuovo fertilizzante Premio soprattutto nei Paesi extra UE. In particolare, per la Cina sono state messe a punto formulazioni *ad hoc* contenenti Ca (calcio), per rispondere ai requisiti regolativi locali, con ottenimento della registrazione di Premio + Ca (formiato di calcio) il 12 giugno 2020. Per la Cina è stata messa a punto anche una seconda formulazione di Sipton che contiene diversi microelementi rispetto a quella precedente, con la possibilità di differenziare la proposta e ampliare il mercato. Il relativo *dossier* di registrazione è stato presentato alle Autorità competenti nel mese di dicembre 2020.

Inoltre, è in corso di valutazione, anche attraverso prove di campo, la possibilità di proporre il Goleador (Sipton nature) come corroborante. Il prodotto presenta caratteristiche che migliorano la resistenza delle piante nei confronti degli organismi nocivi (agenti biotici) e proteggono le piante da danni non provocati da parassiti (agenti abiotici).

Tra i prodotti ad azione specifica su suolo (inoculi di funghi micorrizici che sfruttano il materiale di scarto del processo lavorativo del Remedier) è stata messa a punto una linea di nuovi prodotti con il marchio Biocross, inclusi nel registro fertilizzanti. Inoltre, si sta sviluppando una nuova formulazione con *Trichoderma* per la concia dei semi, in collaborazione con importanti ditte sementiere.

Nel corso del 2020 sono stati inviati i *dossier* per la registrazione del Sipton in Uruguay, Messico, Cina, Brasile, Bielorussia ed Ecuador, mentre la documentazione atta ad ottenere l'autorizzazione alla vendita per il prodotto Ergostim è stata sottomessa alle autorità di Egitto, Uruguay e Brasile. Per tutti questi prodotti la registrazione è attesa nel corso del 2021.

Per quanto riguarda i feromoni, è stata ricevuta la richiesta di atti definitivi per Ecodian CT (per il controllo dei principali lepidotteri del castagno) per la registrazione in Italia del prodotto. La registrazione sarà concessa quando la Commissione Europea aggiornerà la lista dei feromoni autorizzati in EU. Si tratta di un mero atto amministrativo che però blocca il rilascio della registrazione.

Prosegue il processo di rinnovo dell'inclusione in *Annex I* dei feromoni. Dopo aver sottoposto il *dossier* di rinnovo, passato il periodo di commenti, ricevuta la richiesta di sottoporre nuove informazioni ed inviate, l'autorizzazione di questi principi attivi, che scadeva ad agosto 2020, è stata prorogata in Europa fino ad agosto 2021.

Prosegue, inoltre, il processo di rinnovo dell'inclusione in *Annex I* dei *Trichoderma asperellum* e *T.gamsii* con commenti e documentazione allo Stato Membro Relatore (Svezia). L'autorizzazione di questi principi attivi è stata prorogata in Europa fino ad aprile 2020 con Regolamento del 31 gennaio 2019 (2019/168) e si è in attesa di un'ulteriore proroga di 12 mesi.

A novembre 2019 era stato presentato il *dossier* per estensione di avversità (maculatura bruna del pero) per Radix soil in Italia a seguito dell'emergenza fitoiatrica verificatasi negli areali frutticoli dell'Emilia-Romagna negli ultimi anni. La registrazione è stata ottenuta a febbraio 2020 e permette l'inserimento nei disciplinari di produzione del pero. Sono in corso anche attività di sperimentazione in Spagna e Portogallo, coordinate dal Centro Ricerche di Novara, per supportare la registrazione del prodotto in tali Paesi.

Si segnala, inoltre, l'invio dei *dossier* di registrazione per ottenere l'estensione d'uso del Remedier su pesco in Italia e per ottenere la prima registrazione in Canada e Messico.

Fumigante

Con riferimento al fumigante Dominus, le principali attività sono state:

- l'ottenimento a livello federale della equivalenza di tre nuove fonti cinesi ed una indiana del principio attivo AITC tecnico per gli Stati Uniti e l'ottenimento della registrazione statale in Florida;
- il proseguimento delle attività di supporto per l'ottenimento dell'autorizzazione a produrre in India ed esportare AITC tecnico e formulato;
- l'esecuzione di alcuni studi di tossicologia e di efficacia in campo necessari per ottenere la registrazione della nuova formulazione AITC 20 in USA.

Prodotti rameici

Le principali attività inerenti i prodotti rameici sono state:

- il *follow-up* dei processi di ri-registrazione (art. 43) dei formulati in Europa (19 formulati e 141 registrazioni);
- la preparazione del programma di prove residui in Centro Europa (6 *crop* e 56 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- la preparazione del programma di prove residui in Sud Europa (7 *crop* e 39 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- l'avvio del programma di prove di efficacia in Turchia (4 prove totali) necessarie al mantenimento delle registrazioni esistenti;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Grifon SC in Armenia;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Grifon SC nella Repubblica del Nord Macedonia;

- la preparazione del *dossier* registrativo di ossicloruro di rame tecnico per il supporto delle registrazioni di società terze in Libano, Egitto, Emirati Arabi, Giordania, Albania, Guatemala, Repubblica del Nord Macedonia;
- la presentazione della domanda di uso eccezionale di Coprantol Duo su barbabietola da zucchero in Germania;
- la presentazione della domanda per tre nuovi cloni in Italia e per tre nuovi cloni in Spagna;
- la partecipazione, nell'ambito della *European Copper Task Force*, al *follow-up* per il rinnovo dell'approvazione a livello europeo dei Sali di rame;
- la presentazione alle Autorità del *dossier* registrativo di Airone SC in Kenya, Pakistan e Bolivia;
- l'ottenimento di 6 registrazioni di formulati a base rame in Italia (cloni del formulato Airone) e in Spagna (cloni di formulati a base di poltiglia bordolese).

Tetraconazolo – fungicida ad ampio spettro

Dopo l'invio del *dossier* per il rinnovo dell'approvazione del principio attivo nell'Unione Europea a tutti gli stati membri, all'EFSA e alla Commissione Europea, gli ultimi studi in corso sono stati completati e sottoposti allo Stato Membro Relatore (Francia).

Nell'attesa di ricevere un primo *feedback* dalle autorità francesi (era stata prospettata la richiesta di *additional data* entro maggio 2020, cosa non accaduta verosimilmente per l'impatto del Covid-19), è proseguito il lavoro di valutazione sul possibile studio di *surface water monitoring*, rispetto al quale il *contractor* ha già completato la prima fase del lavoro (individuazione dei possibili siti di *monitoring*). Inoltre, è stato portato a termine un *report* di raccolta dati di *monitoring* ambientale per il Tetraconazolo accedendo a tutti i *database* dell'Unione Europea: tale *report* mostra come nella larga maggioranza dei casi le concentrazioni di Tetraconazolo nell'ambiente sono ampiamente inferiori rispetto a quelle previste dai modelli di calcolo e quindi risultano essere non rilevabili.

Si segnala, infine, l'ottenimento di sei nuove registrazioni in Repubblica Ceca, Italia e Argentina.

Kiralaxyl® (o Benalaxyl-M, già IR6141) – fungicida isomero attivo del Benalaxyl

L'attività di sviluppo si è concentrata, tra gli altri, sui seguenti progetti:

- la valutazione sulla preparazione e il *follow-up* del *dossier* di revisione europea del formulato Fantic A (art.43) in seguito alla registrazione ottenuta in diversi paesi della Zona Sud Europea (Francia, Portogallo, Spagna, Grecia e Croazia) nel corso del 2019 e inizio 2020;
- il coordinamento con Gowan, licenziataria del prodotto in Europa, per le attività registrative a supporto dello sviluppo del *business* dei formulati a base Kiralaxyl nell'Unione Europea;

In relazione al rinnovo del principio attivo nell'Unione Europea la cui *submission* è prevista a luglio 2022, è iniziata la pianificazione degli studi supplementari di aggiornamento del *dossier*, in particolare:

- prove residui con lo scopo di ridurre le *Good agricultural practices* a due trattamenti in linea con la pratica agricola ed i suggerimenti del FRAC (*Fungicide Resistance Action Committee*) contro la resistenza;

- alcuni studi atti a completare le informazioni sul comportamento della sostanza attiva nel suolo e nelle acque (degradazione e mobilità) e nelle piante;
- studio preliminare per la valutazione dei MRL (*Maximum Residue Levels*) nel miele;
- ottenimento di due registrazioni in Francia identiche a quella già autorizzata Fantic A.

È stata conclusa l'attività di notifica ai centri antiveleni dei formulati classificati come pericolosi per l'uomo. Si è trattato di un lavoro di ampio respiro (circa 200 notifiche nei 27 paesi dell'UE) che è atteso permettere di posporre al 2025 l'assegnazione dell'*Unique Formula Identifier* (UFI) - un codice quest'ultimo di 16 caratteri da apporre sulle etichette dei prodotti venduti.

C) REGISTRAZIONI OTTENUTE

Nel corso del 2020 sono state ottenute 66 nuove autorizzazioni alla vendita, inclusi i cosiddetti "cloni", 17 delle quali per formulati a base di rame. Tra le altre, includendo anche quanto già in parte indicato in precedenza, sono state ottenute le seguenti registrazioni: Fantic A (Kiralaxyl+Oxychloride) in Croazia, Premio (biostimolante) in Algeria e in Cina, Emerald (Tetraconazolo) in Portogallo, Airone SC (rame) in Corea del Sud, Domark 125 (Tetraconazolo) in Russia, Badge WG e Neoram WG in Bosnia ed Erzegovina, Fly-Off (Deltametrina) in Italia, Antal (Deltametrina) e Goleador (biostimolante) in Grecia, Dominus (fumigante) in Algeria, Airone WG (rame) in Palestina, Isacop (rame) in Rwanda, Galileo (Tetraconazolo) in Francia.

PRINCIPALI EVENTI DEL 2020

A) PIANO DI "RETENTION AND INCENTIVE" 2018-2021

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall'Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso del 2020 sono state assegnate n. 182.500 Azioni Sviluppo.

B) LIQUIDAZIONE ISAGRO POLAND

In data 13 gennaio 2020 si è concluso il processo di liquidazione della società Isagro Poland, interamente controllata da Isagro S.p.A., il cui processo di chiusura, si ricorda, era stato avviato l'11 gennaio 2019.

C) POSSIBILI IMPATTI DELLA CRISI SANITARIA

La recente crisi sanitaria mondiale da Covid-19, definita all'inizio del mese di marzo 2020 pandemia a livello mondiale dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità, con il conseguente *lockdown* nella fase iniziale nella larga parte delle economie avanzate e di quelle in fase di sviluppo, è stato ritenuto inizialmente suscettibile di generare significativi effetti anche nel comparto dell'agroindustria e in particolare in quello agrofarmaceutico, a seconda della durata stimata della crisi stessa e dell'efficacia delle politiche monetarie e fiscali che sarebbero state poste in essere dalle banche centrali e dai governi nazionali.

Come già riportato nella presente Relazione, l'impatto della pandemia da Covid-19 sul mercato agrofarmaceutico nel 2020 si è rilevato comunque limitato.

In merito agli impatti della pandemia, tenendo in considerazione il protrarsi della stessa ben oltre il 2021, in una situazione in cui le politiche monetarie e fiscali dovessero rivelarsi inadeguate a sostenere il livello di reddito e di occupazione, potrebbero esservi effetti di più ampia portata anche

nel comparto dell'agroindustria, con cali nei prezzi delle *commodity* agricole e conseguenti pressioni su volumi e prezzi dei prodotti agrofarmaceutici di tenore più elevato, che peraltro ad oggi non si sono manifestate e anzi, al contrario, a partire dall'ultima parte del 2020 si è osservato un significativo incremento dei prezzi delle principali *commodity* (particolarmente del rame).

Nel corso del 2020 le fabbriche di Isagro non sono state oggetto di iniziative di *lockdown* in quanto rientranti in un codice Ateco facente parte delle attività definite "strategiche" dai provvedimenti governativi.

Nel corso dell'esercizio presso tutte le sedi di Isagro S.p.A. è stato incentivato con successo lo *smart working* degli impiegati, modalità di lavoro ad oggi ancora parzialmente in utilizzo, per tutte le funzioni in grado di svolgere la loro attività mediante tale modalità, consentendo in tal modo una riduzione molto importante della presenza di personale negli uffici anche prima che ciò venisse richiesto dai relativi decreti governativi, con sensibili effetti di incremento di produttività.

Per quanto al momento non ve ne siano, Isagro mantiene costantemente monitorate con grande attenzione e tempestività le criticità legate a possibili difficoltà di approvvigionamento che dovessero essere eventualmente conseguenti a chiusure temporanee di stabilimenti produttivi di alcuni fornitori (principalmente esteri) nonché eventuali ritardi di spedizioni/consegne legati alla circolazione delle merci.

I dati consuntivati al 31 dicembre 2020 indicano che, rispetto alle stime inizialmente elaborate per il 2020 e che non incorporavano quindi i possibili effetti da Covid-19 e rispetto a successive analisi di scenario elaborate internamente dal *management* di Isagro ("forecast" di Isagro con previsioni al 31 dicembre 2020), la pandemia stessa non ha presentato effetti di rilievo durante il 2020, sia a livello di risultati economici che a livello di proiezioni finanziarie (queste ultime con particolare riferimento alle tematiche di incassi da clienti e di finanziamenti bancari). Inoltre, complice anche un esercizio 2019 che aveva visto un sensibile decremento delle vendite per esigenze di *de-stocking* da parte, in particolare, di due importanti clienti, si è registrato un incremento del fatturato e dei margini sui 12 mesi del 2020 rispetto quindi non solo alle stime iniziali di *budget* (che come detto non comprendevano eventuali effetti derivanti dal Covid-19) ma, a maggior ragione, rispetto anche agli scenari di sensitività di rischio massimo ipotizzati dal *management* per il 2020, che dunque includevano *input* peggiorativi rispetto al *Business Plan 2020-2025* approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 6 maggio 2020.

Con riferimento invece al 2021, il quadro informativo attualmente disponibile non permette ancora di effettuare precise proiezioni riguardo i possibili effetti su tale esercizio della pandemia da Covid-19, anche alla luce delle numerose variabili coinvolte al di fuori del controllo di Isagro (domanda di beni agricoli, prezzi delle *commodity*, dinamiche di recupero del Pil mondiale, presenza di un vaccino, politiche monetarie/fiscali, etc.). Anche ipotizzando un effetto di trascinarsi della pandemia a tutto il 2021, pur gestito da parte dei vari Governi con approcci tendenzialmente più prudenti rispetto a quanto fatto nelle fasi iniziali dell'infezione nel 2020, Isagro non rileva ad oggi, anche alla luce del piano vaccinale in fase di attuazione, rischi di impatti su ricavi e margini rispetto alle previsioni del *Budget 2021* e del *Business Plan 2022-2025*, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. lo scorso 4 marzo 2021. Allo stato,

inoltre, non risulta possibile effettuare proiezioni oltre il 2021, poiché, a parità di altri fattori, molto dipenderà dagli esiti delle campagne vaccinali tuttora in corso in tutti i paesi del Mondo.

Inoltre, con riferimento al periodo gennaio-febbraio 2021, non si segnalano impatti di rilievo su fatturato, ordini ed incassi, tutti indicatori questi che appaiono allo stato in crescita.

Si evidenzia che nel 2020 la pandemia da Covid-19 ha comportato maggiori costi fissi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (principalmente mascherine, gel disinfettanti e altri dispositivi di sicurezza) e per operazioni di sanificazione per circa 218 migliaia di Euro e un beneficio da Cassa Integrazione Guadagni con riferimento al Centro Ricerche di Novara/Galliera e all'impianto di Bussi per circa 270 migliaia di Euro. Non si riportano, invece, richieste/concessioni di finanziamenti agevolati e/o contributi, né si sono effettuati posticipi di investimenti.

D) CASSA INTEGRAZIONE NOVARA E GALLIERA

In data 23 marzo 2020, previa comunicazione alle organizzazioni sindacali territoriali, era stata attivata la CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) nei siti del Centro Ricerche di Novara e Galliera per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per un totale di n. 9 settimane con attivazione dal 23 marzo 2020 e durata fino al 24 maggio 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, tra le quali quello di sospendere le attività non necessarie alla produzione.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese in data 25 maggio 2020.

E) CASSA INTEGRAZIONE BUSSI

In data 3 aprile 2020, presso Confindustria Chieti Pescara, era stato sottoscritto l'accordo sindacale per il ricorso ad un periodo di sospensione delle attività produttive nel sito di Bussi sul Tirino, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per un totale di n. 9 settimane con attivazione dal 6 aprile 2020 e durata fino al 7 giugno 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, nonché per un problema legato all'approvvigionamento delle materie prime.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese in data 8 giugno 2020.

F) CASSA INTEGRAZIONE APRILIA

In data 24 giugno 2020, presso Unindustria Roma Frosinone Latina Rieti Viterbo, era stato sottoscritto l'accordo sindacale per il ricorso ad un periodo di sospensione delle attività produttive nel sito di Aprilia, con l'intervento della CIGO (Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria) per l'emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020. La durata della CIGO è

di n. 9 settimane con attivazione il 13 luglio 2020 e previsione di ripresa delle attività a partire dal 28 settembre 2020.

Le motivazioni che avevano reso necessario il ricorso alla CIGO sono attribuibili all'emergenza sanitaria relativa alla diffusione del Covid-19, a seguito dei diversi Decreti emessi dal Presidente del Consiglio dei Ministri e delle ordinanze regionali, con cui sono state deliberate diverse misure restrittive per limitare il rischio di contagio, nonché per un problema legato alla perdita di commesse da parte di aziende terze.

Si segnala che le attività sono regolarmente riprese il 21 settembre 2020, vale a dire prima della data prevista, a seguito della conferma di una commessa da consegnare entro il 31 ottobre 2020.

G) APPROVAZIONE BILANCIO 2019 E VALUTAZIONE INDIPENDENZA CONSIGLIERI ISAGRO

In data 19 giugno 2020 l'Assemblea degli azionisti di Isagro S.p.A.:

- ha preso visione dei dati consolidati e della dichiarazione di carattere non finanziario relativi al 2019 del Gruppo Isagro;
- ha approvato il bilancio d'esercizio 2019 di Isagro S.p.A., corredato della Relazione degli Amministratori sulla Gestione, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro il 6 maggio 2020 e già comunicato al Mercato. Si evidenzia che il risultato positivo del 2019, pari a 17,2 milioni di Euro, è interamente ascrivibile alla plusvalenza realizzata dalla vendita della società controllata Isagro Asia. Tale utile è stato destinato come segue: (i) alla Riserva legale per 0,9 milioni di Euro, (ii) alla Riserva indisponibile per valutazione a *fair value* delle azioni ex art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 38/2005 per 2,7 milioni di Euro, (iii) a copertura delle perdite degli esercizi precedenti per 1,4 milioni di Euro e (iv) a "Utili portati a nuovo" per 12,2 milioni di Euro da iscrivere, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Sempre in tale data l'Assemblea ha deliberato in senso favorevole sulla prima e sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. n. 58/1998 ("TUF", Testo Unico della Finanza).

Inoltre, il Consiglio del 6 maggio 2020 ha valutato, ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina delle società quotate, la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a Enrica Maria Ghia, Marcella Elvira Antonietta Logli, Giuseppe Persano Adorno, Erwin Paul Walter Rauhe e Angelo Zaccari, quali Consiglieri Indipendenti.

H) INCASSI DA *ESCROW FUND* PER CESSIONE ISAGRO ASIA

All'inizio del mese di aprile 2020 Isagro S.p.A. e PI Industries hanno raggiunto un Accordo inerente alla liberazione della porzione di *escrow fund* costituito il 27 dicembre 2019 presso HSBC India relativa agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia ("true-up adjustments"), in base al quale, nel corso dello stesso mese, Isagro ha incassato circa 1,7 milioni di Euro. Sempre nel mese di aprile, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. ulteriori 1,0 milioni di Euro inerente una

prima *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto (“GST”) rimborsati a Isagro Asia dal Fisco indiano, che parimenti erano stati oggetto di *escrow fund*.

Inoltre, nel corso del mese di luglio, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. altri 0,6 milioni di Euro inerenti una seconda *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto (“GST”) e, nel mese di ottobre, ulteriori 0,1 milioni di Euro inerenti una ulteriore *tranche* di imposte locali sul valore aggiunto (“GST”).

I) *CESSIONE DELLA MOLECOLA FLUINDAPYR*

In data 2 ottobre 2020 – a seguito dell’accettazione di un’offerta vincolante (“Binding Offer”) della società nord-americana FMC Corporation da parte del Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. il 6 maggio 2020 e della firma dell’*Asset Purchase Agreement* nel successivo mese di luglio – è stato finalizzato il *Closing* dell’operazione di vendita della molecola Fluindapyr alla succitata società con contestuale incasso del relativo Prezzo, pari a 55 milioni di Euro.

La cessione del Fluindapyr, il cui valore di libro per Isagro al 30 settembre 2020 era pari a circa 25 milioni di Euro, si inserisce nel processo di ridefinizione del modello di *business* di Isagro, che prevede una rifocalizzazione nei comparti dei prodotti rameici e biologici, mantenendo in portafoglio selezionati *asset* di chimica organica in una logica di *integrated crop management* e di *cash-cow*. I 55 milioni di Euro derivanti dalla cessione, che si aggiungono ai circa 50 milioni di Euro incassati dalla vendita di Isagro Asia del 27 dicembre 2019 e che hanno portato ad una posizione finanziaria netta a credito a fine 2020, saranno utilizzati per finanziare i progetti di crescita di Isagro, anche per linee esterne.

J) *ACQUISIZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L.*

In data 14 ottobre 2020 è stato effettuato il *Closing* dell’operazione di acquisizione – la cui Offerta Vincolante di Isagro S.p.A. era stata accettata dalla controparte lo scorso 17 settembre – del 100% del capitale sociale di Phoenix-Del S.r.l.. Il valore della transazione ammonta a 3,1 milioni di Euro, pagati contestualmente al *Closing*.

Tale prima acquisizione, coerente con il nuovo modello di *business* di Isagro, basato sulla crescita anche per linee esterne nei segmenti dei fungicidi rameici e delle *biosolutions*, permetterà la generazione di importanti sinergie industriali e commerciali.

Phoenix-Del S.r.l. ha generato nel 2020 un fatturato di circa 4,8 milioni di Euro, un EBITDA di circa 0,5 milioni di Euro e una posizione finanziaria netta a debito di circa 0,3 milioni di Euro (di cui 510 migliaia di Euro inerenti un finanziamento *intercompany* concesso da Isagro S.p.A. nel mese di dicembre).

K) *APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DI ISAGRO*

In data 14 ottobre 2020 l’Assemblea Straordinaria degli azionisti di Isagro S.p.A ha deliberato, con l’obiettivo di semplificare la *governance* della Società:

- la modifica degli articoli 15, 20 e 25 dello Statuto di Isagro;
- l’inserimento del nuovo articolo 28 nello Statuto di Isagro.

L) *LIQUIDAZIONE ISAGRO SINGAPORE*

È stata avviata, con effetto dal 27 novembre 2020, la procedura di messa in liquidazione della società Isagro Singapore, interamente controllata da Isagro S.p.A., la cui chiusura definitiva è prevista avvenire entro aprile 2021.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2020

A) *ULTERIORE INCASSO DA ESCROW FUND PER CESSIONE ISAGRO ASIA*

Nel corso del mese di gennaio 2021, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. ulteriori 43 migliaia di Euro relativi agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia (“true-up adjustments”).

B) *PIANO DI “RETENTION AND INCENTIVE” 2018-2021*

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall’Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso dei primi mesi del 2021 sono state assegnate ulteriori n. 61.250 Azioni Sviluppo, per un totale di n. 243.750 Azioni Sviluppo già assegnate.

C) *RICLASSIFICAZIONE FUMIGANTE NEGLI USA*

In data 2 febbraio 2021, l’*Environmental Protection Agency* (EPA) ha comunicato di aver riclassificato il Fumigante di Isagro, trasferendolo dal *Biopesticides and Pollution Prevention Division* (BPPD) al *Registration Division* (RD) e al *Pesticide Reevaluation Division* (PRD), quale risultato della riclassificazione chimica basata su nuove informazioni, dalle quali erano risultati non rispettati due dei criteri per la classificazione come “biofumigante” (minima tossicità per ambiente e uomo e modalità di azione non tossico) da parte dell’EPA stessa.

D) *CENTRO RICERCHE ISAGRO INTITOLATO AL PROFESSOR RENATO UGO*

In data 18 febbraio 2021, nell’ambito di una cerimonia ad inviti svoltasi presso il Centro Ricerche Isagro di Novara nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid-19, è stata scoperta una targa dedicata alla memoria del professor Renato Ugo, recentemente scomparso. Da tale data, inoltre, il Centro Ricerche Isagro è stato intitolato al nome dell’illustre scienziato italiano, già Medaglia d’Oro dell’Accademia Nazionale delle Scienze.

E) *ACCORDO VINCOLANTE PER CESSIONE QUOTE PIEMME*

In data 6 marzo 2021 i Soci (“Venditori”) di Piemme S.r.l., azionista di controllo indiretto di Isagro S.p.A., hanno stipulato un accordo vincolante relativo alla vendita di tutte le loro quote in Piemme – pari al 99,9% del capitale sociale – a Gowan Company LLC – parte correlata – (“Gowan”) (l’“Operazione”).

A seguito del perfezionamento dell’Operazione, Gowan deterrà l’intero capitale sociale di Piemme, la quale detiene il 51% del capitale sociale di Holdisa S.r.l. (“Holdisa”), che a sua volta controlla Isagro detenendo il 53,7% delle relative azioni ordinarie. Il rimanente 49% del capitale sociale di Holdisa è già detenuto da Gowan. Nel contesto dell’Operazione, Gowan acquisirà anche n. 1.737.596 Azioni Sviluppo di Isagro di proprietà dei Venditori, che rappresentano il 12,3% delle Azioni Sviluppo in circolazione. Holdisa, a sua volta, detiene il 3,3% delle Azioni Sviluppo.

Al *closing* dell'Operazione, Gowan acquisirà il controllo di Piemme e Holdisa e, di conseguenza, lancerà un'offerta pubblica d'acquisto obbligatoria, ai sensi dell'art. 106 D. Lgs. 58/1998 e dell'art. 45 del Regolamento Consob n. 11971/1999, per acquistare tutte le azioni ordinarie di Isagro di cui Holdisa non sia già proprietaria ("OPA"). Le azioni oggetto dell'OPA includeranno altresì le azioni ordinarie derivanti dalla conversione delle Azioni Sviluppo in circolazione. In base allo statuto di Isagro, la conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, nel rapporto uno-a-uno, avrà luogo alla pubblicazione del comunicato ex art. 102, comma 1, D. Lgs. 58/1998.

Il *closing* dell'Operazione è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive: (i) l'ottenimento delle autorizzazioni eventualmente necessarie da parte delle competenti autorità di regolamentazione ai fini *antitrust* e della normativa sul c.d. *golden power*; (ii) la cessazione dei rapporti in essere tra Isagro e le sue controllate, da un lato, e qualsiasi soggetto situato in paesi o regioni (ivi inclusa Cuba) in cui un soggetto statunitense non può condurre affari ai sensi della normativa applicabile, dall'altro lato.

Subordinatamente al verificarsi o alla rinuncia alle sopra indicate condizioni sospensive, si prevede che il *closing* dell'Operazione avverrà entro il primo semestre del 2021 e l'OPA sarà completata entro il terzo trimestre 2021. Il prezzo di acquisto dell'OPA sarà pari a 2,76 Euro per ciascuna azione ordinaria Isagro (il "Prezzo OPA"), che corrisponde al valore per azione implicito di Isagro calcolato sulla base del corrispettivo che sarà corrisposto da Gowan ai Venditori per l'acquisto delle quote di Piemme e pari a complessivi 18.961.593 Euro. Piemme e Holdisa non hanno attività ulteriori rispetto alle partecipazioni sociali indicate; pertanto, il corrispettivo delle quote di Piemme è stato determinato sulla base della valorizzazione di Isagro, dedotto l'indebitamento netto pro-quota di Piemme e Holdisa.

L'Operazione valorizza l'*equity* di Isagro in 106,9 milioni di Euro.

Con riferimento alle azioni ordinarie di Isagro, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 118% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l'ultimo giorno di negoziazione prima dell'annuncio dell'offerta), del 143% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo trimestre e del 149% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo semestre. Con riferimento alle Azioni Sviluppo, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 133% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l'ultimo giorno di negoziazione prima dell'annuncio dell'offerta), un premio del 180% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo trimestre e del 203% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo semestre.

L'obiettivo dell'Operazione è l'integrazione di Isagro all'interno del Gruppo Gowan nonché il *delisting* di Isagro.

F) FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L. IN ISAGRO S.P.A.

In data 16 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato l'approvazione del Progetto di fusione della società interamente controllata Phoenix-Del S.r.l. in Isagro S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021, mentre gli effetti civilistici decorreranno, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del Codice civile, dalla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso i Registri delle Imprese di Padova e Milano. Tale delibera segue quella

in pari senso assunta dal Consiglio di Amministrazione di Phoenix-Del tenutosi in data 15 marzo 2021.

RISORSE UMANE

Gli organici effettivi al 31 dicembre 2020 di Isagro S.p.A. erano pari a 253 unità, come riassunto nella tabella sottostante.

Numero dipendenti	31/12/2020	31/12/2019	Differenza
Dirigenti/ <i>Executives</i>	21	28	-7
Quadri	61	66	-5
Impiegati*	92	107	-15
Operai**	79	69	+10
Totale	253	270	-17

Tabella 4: Numero dipendenti Isagro

**include i lavoratori con qualifica speciale*

*** Include i lavoratori stagionali*

Il personale in organico al 31 dicembre 2020 è, pertanto, diminuito di 17 unità rispetto a quello del 2019, principalmente per effetto di un flusso di uscite volontarie e di alcuni pensionamenti conseguenti alla più volte dichiarata modifica della riforma sulle pensioni.

Si rileva che i suddetti dati includono i lavoratori con contratti a termine per attività stagionali: rispetto a ciò, si evidenzia un calo più marcato, rispetto al saldo totale, nel numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato, parzialmente controbilanciato da un incremento di quelli con contratto a termine.

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale e nell'ottica del nuovo disegno organizzativo che prevede il nuovo modello di *business* così come evidenziato all'inizio della presente Relazione:

- è stata creata la funzione di “*Research, Innovation & Regulatory*” con l'accorpamento delle attività di Ricerca, Sperimentazione, *Technical Management* e Regolatorie;
- le attività di “*Formulations, Technologies e Process Development*”, unitamente a quelle di “*Q&HSE*”, sono confluite nella struttura organizzativa della *Supply Chain* per una ottimizzazione dei processi.

Il rapporto con le Organizzazioni Sindacali si è mantenuto su un piano di collaborazione costruttivo che ha consentito di realizzare ottimi risultati nell'ambito della gestione delle relazioni sindacali e della gestione delle Risorse Umane anche durante il periodo di picco dell'emergenza sanitaria in corso.

Le principali attività per quanto sono state:

- l'elaborazione dei Protocolli Aziendali in tutte le sedi e i siti di Isagro, in linea con il Protocollo Nazionale condiviso tra le Parti Sociali, per la regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19;
- la sottoscrizione in data 23 marzo 2020 e 3 aprile 2020, rispettivamente, degli accordi sindacali per la sospensione delle attività con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria –

emergenza Covid-19 – dei siti del Centro Ricerche di Novara e Galliera (periodo 23 marzo 2020 - 24 maggio 2020) e del sito produttivo di Bussi sul Tirino (periodo 6 aprile 2020 - 7 giugno 2020);

- la sottoscrizione in data 24 giugno 2020 dell'accordo sindacale per la sospensione delle attività del sito di Aprilia, con ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria – emergenza Covid-19, attuata a far data dal 13 luglio con anticipo della ripresa delle attività, previsto per il 28 settembre, al 21 settembre 2020.
- la condivisione e definizione di specifici accordi di orario di lavoro che recepiscono tutte le flessibilità offerte dal CCNL e dalla contrattazione con le OO.SS.;
- la definizione di nuove figure professionali polivalenti nei siti produttivi.

Quanto sopra ha permesso di attuare, in particolare nei siti produttivi, le variazioni di orari che si sono rese necessarie per la garanzia delle diverse richieste produttive e di ottimizzare l'organizzazione aziendale complessiva.

Nel mese di settembre 2020 è stato effettuato l'incontro con i Segretari delle OO.SS. Nazionali nel quale sono state analizzate le ultime operazioni straordinarie che risultavano a quella data come ancora da completare (vendita del Fluindapyr e acquisizione della società Phoenix-Del S.r.l.) all'interno del processo di cambiamento di strategia del *business*.

L'incontro di coordinamento sindacale a livello nazionale è stato rimandato al primo trimestre del 2021.

SELEZIONE E FORMAZIONE

In coerenza con quanto deciso a livello di Società per la riduzione e il contenimento dei costi, nell'anno 2020 il piano annuale di formazione, in tutte le sedi operative, ha previsto unicamente le attività di formazione obbligatoria nell'ambito delle funzioni di Qualità, Sicurezza e Ambiente.

Sono state sospese, per il 2020 e la prima parte del 2021, le attività di formazione per l'apprendimento delle lingue straniere nonché quelle relative alla formazione manageriale.

Per quanto riguarda la selezione, è stato disdetto l'accordo con il *social network* professionale "LinkedIn" per la ricerca di figure professionali specialistiche a tutt'oggi ritenute non necessarie.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

Si ricorda che Isagro, dall'anno 2020, non è più tenuta per legge a predisporre (e a far certificare dalla società di revisione incaricata) la "Dichiarazione Non Finanziaria (DNF)" ai sensi del D. Lgs. 254/16 in quanto non soddisfa, sempre a partire da tale anno (a seguito della cessione della controllata Isagro Asia occorsa nel dicembre 2019), uno dei requisiti per la sua obbligatorietà, ovvero la presenza all'interno del Gruppo di un numero di almeno 500 dipendenti. La Società provvederà a predisporre la DNF su base volontaria, con il supporto di consulenti esterni.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D. LGS. 231/2001

Il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato, in data 5 settembre 2018, la versione aggiornata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo *ex D. Lgs. 231/2001* (di seguito anche

“Modello”), recependo le più recenti novità normative in materia in essere a quella data nonché i cambiamenti intervenuti nell’assetto organizzativo.

In pari data, il Consiglio ha altresì approvato la versione aggiornata del Codice Etico di Gruppo, parte integrante del Modello, al fine di rendere le regole di condotta e i principi di comportamento in essere coerenti con l’evoluzione normativa e con la *best practice* di riferimento.

Alla luce dell’evoluzione normativa in materia di responsabilità amministrativa degli enti occorsa nell’esercizio, Isagro ha in corso un’attività di *risk assessment*, propedeutica all’aggiornamento del Modello (e del Codice Etico di Gruppo), al fine di recepire in questi ultimi documenti i nuovi reati introdotti nel corpo del Decreto.

Il compito di vigilare sul funzionamento e sull’osservanza del Modello e di curarne l’aggiornamento è affidato all’Organismo di Vigilanza, in carica fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

CODICE DI AUTODISCIPLINA E RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

Isagro S.p.A. ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate quale punto di riferimento per un’efficace struttura di *corporate governance*.

In data 31 gennaio 2020, il Comitato per la *Corporate Governance* ha definito una nuova versione del Codice di *Corporate Governance*, i cui contenuti sono stati portati all’attenzione del Consiglio di Amministrazione nella riunione dell’11 febbraio 2020 e la cui adozione è stata recepita dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 marzo 2021.

La Società applicherà la nuova versione del Codice a partire dal primo esercizio che inizia successivamente al 31 dicembre 2020, informandone il mercato nella Relazione sul Governo Societario da pubblicarsi nel corso del 2022.

Per una descrizione dettagliata della attuale struttura di governo societario, si rimanda alla Relazione di *Corporate Governance*, disponibile presso la sede sociale, sul sito internet della Società (www.isagro.com – sezione *corporate governance*), nonché sul sito internet di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

PROCEDIMENTI GIUDIZIALI

Con riferimento ai procedimenti giudiziari in corso, per i quali non si segnalano aggiornamenti di rilievo rispetto a quanto riportato alla data del 31 dicembre 2019. Per maggiori dettagli si rimanda allo specifico paragrafo delle Note Illustrative del bilancio d’esercizio di Isagro S.p.A..

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con le parti correlate, ivi incluse le operazioni infragruppo e con Gowan, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando invece nell’ordinario corso degli affari delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi commercializzati.

Per quanto concerne gli effetti economici e patrimoniali dei rapporti con le parti correlate, si rimanda a quanto indicato nelle Note Illustrative alla presente Relazione annuale.

OSSERVAZIONI SUL PROFILO FINANZIARIO E SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Alla data del 31 dicembre 2020 la Vostra Società mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto *debt/equity* pari a -0,18 – pari a -0,22 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,32 del 31 dicembre 2019), Mezzi propri pari a 107,5 milioni di Euro (rispetto al valore di 93,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2019) ed una liquidità effettiva di circa 28 milioni di Euro.

Isagro S.p.A., in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di Euro.

Isagro intende garantire il rimborso del debito residuo a medio/lungo termine in scadenza nel 2021 e i fabbisogni di cassa della gestione nel periodo di transizione al nuovo modello di *business* attraverso la liquidità disponibile al 31 dicembre 2020.

Si riporta, infine, che la valutazione del rispetto dei requisiti patrimoniali-economici (*covenant*) su base consolidata previsti sul debito finanziario di Isagro (peraltro richiesto contrattualmente solo in sede di chiusura di bilancio consolidato annuale) evidenzia come al 31 dicembre 2020 non vi siano criticità in merito al rispetto di tali requisiti, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

Con riferimento alla pandemia in corso, il *management* della Società continua attentamente a monitorare eventuali impatti del fenomeno in esame sulle più significative ipotesi ed assunzioni alla base delle principali stime riflesse nei bilanci, con particolare riferimento alla *revenue recognition*, al manifestarsi di *impairment indicator* su avviamenti e attività immateriali, nonché all'evolversi della situazione di liquidità, tenuto conto della aleatorietà riguardo all'incidenza ed alla durata degli effetti riconducibili all'emergenza sanitaria sull'andamento del settore in cui opera Isagro, seppur considerati dagli Amministratori come non aventi impatti significativi in tale settore.

In tale contesto occorre ribadire in ogni caso l'incertezza connessa alla diffusione e alla durata della pandemia tuttora in corso e, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, seppur mitigato dai piani vaccinali in corso in Italia e nel resto del Mondo, appare ancora complicato prevedere un quadro chiaro e definito dei suoi effetti anche sulle attività economiche sia a livello macro che a livello micro. Ciò comporta pertanto un grado di complessità ed aleatorietà delle stime effettuate dal *management*, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso del 2021, a seguito dell'evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo.

Nel contesto della valutazione dei potenziali effetti imputabili alla diffusione della pandemia Coronavirus, il livello di complessità ed incertezza delle stime è senza alcun precedente nel suo genere, riguardando potenzialmente numerosi aspetti quali:

- la differente persistenza ed entità del contagio nelle diverse zone d'Italia;
- le differenti tempistiche di evoluzione e di entità del contagio nei vari paesi europei e nel Mondo;
- le tempistiche di realizzazione dei piani vaccinali dei vari Paesi;
- l'assenza di una concreta visibilità circa la durata complessiva del contagio e, soprattutto, delle connesse misure di contenimento;

- la particolare difficoltà di prevedere i tempi e l'entità del recupero delle attività economiche nazionale e globale "a regime", sia a livello macro che micro, una volta terminata l'emergenza.

Premesso quanto sopra, il *management* di Isagro, come riportato nel precedente paragrafo "Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria", ha condotto alcune valutazioni interne al fine di individuare gli ambiti di potenziale maggior impatto della pandemia, ritenendo come ragionevolmente tale crisi sanitaria non possa compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle migliori informazioni disponibili al 31 dicembre 2020, a copertura del rischio di liquidità si evidenzia quanto segue:

- o i saldi attivi di conto corrente di Isagro S.p.A. ammontano a circa 30 milioni di Euro;
- o vi sono linee di credito a breve termine non utilizzate per oltre 60 milioni Euro (considerando i *plafond* massimi concessi per le varie tipologie di credito), tra linee di autoliquidante, anticipo fornitori, *factoring* diretto e indiretto e linee finanziarie.

Alla luce dei positivi risultati del 2020, della cassa e delle linee bancarie disponibili al 31 dicembre 2020, dei flussi di cassa prospettici per il 2021, unitamente a quanto riportato nel precedente paragrafo "Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria" e sulle base delle migliori informazioni attualmente disponibili, si ritiene che, nel corso dei prossimi 12 mesi, non sussistano ragionevoli rischi di liquidità, ovvero rischi inerenti la capacità di rimborso dell'indebitamento residuo, a carico di Isagro, così confermando come il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

PRESENZA DI EVENTUALI DATI STIMATI

La redazione dei prospetti contabili richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività del bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento: conseguentemente i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti e per obsolescenza di magazzino, nonché per ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Si riporta inoltre come gli Amministratori abbiano effettuato un *significant judgment* nella valutazione delle *performance obligations* "accessorie" al contratto di cessione della molecola Fluindapyr, ma non in termini di determinazione del *fair value* delle stesse, in quanto tali *performance obligations*, in accordo con il principio contabile IFRS 15, sono state contabilizzate nel bilancio d'esercizio 2020 "at a point in time" alla data del *closing*, così come nelle assunzioni sottostanti i "riallineamenti fiscali" ex art. 110, ottavo comma, del D.L. n. 104/2020. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

PROSPETTIVE

Isagro si attende che nel 2021 prosegua il percorso di recupero e crescita del fatturato avviato nel 2020. La PFN è attesa ancora a credito a fine 2021, prima di eventuali nuove operazioni di crescita per linee esterne, fortemente perseguite.

CONSIDERAZIONI SUL VALORE DI BORSA DEL TITOLO ISAGRO

Con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Sviluppo di Isagro sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A., si ritiene rilevante evidenziare che in seguito alla comunicazione dell'Accordo tra Gowan e Piemme (commentato tra gli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio):

1. il valore di mercato di Isagro si è avvicinato a quello teorico di OPA;
2. si è annullato il divario di prezzo tra Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo, in linea con quanto sostenuto per lungo tempo dalla Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

come evidenziato dal bilancio d'esercizio, il 2020 si è chiuso con un utile netto di euro 14.146.415. Se concordate con i criteri adottati, sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, unitamente alla Relazione degli Amministratori sulla gestione, e Vi proponiamo di destinare l'utile d'esercizio come segue:

- alla Riserva legale per euro 454.401;
- a "Utili portati a nuovo" per euro 13.692.014 da iscriverne, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

Vi proponiamo altresì di vincolare una parte della Riserva legale, per l'importo di euro 1.903.976, a seguito dell'operazione di riallineamento *ex* art. 110 D.L. 104/2020.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio Basile
(Presidente e Amministratore Delegato)

Milano, 16 marzo 2021

Allegato 1
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(€ 000)	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Differenze	
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	92.163	94.716	-2.553	-2,7%
Altri ricavi e proventi	1.649	2.122	-473	
Consumi di materie e servizi esterni	(78.897)	(77.513)	-1.384	
Variazioni delle rimanenze di prodotti	4.352	667	+3.685	
Costi per lavori in economia capitalizzati	1.348	1.109	+239	
Accantonamenti a fondi spese e fondi svalutazione	(1.383)	(1.823)	+440	
Costo del lavoro	(18.918)	(21.921)	+3.003	
Accantonamenti premi dipendenti	(777)	(547)	-230	
EBITDA prima dei Proventi non ricorrenti	(463)	(3.190)	+2.727	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>-0,5%</i>	<i>-3,4%</i>		
Proventi non ricorrenti	29.961	-	+29.961	
EBITDA	29.498	(3.190)	+32.688	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>32,0%</i>	<i>-3,4%</i>		
Ammortamenti:				
- attività materiali	(2.406)	(2.591)	+185	
- attività immateriali	(5.842)	(6.810)	+968	
- diritti d'uso IFRS 16	(533)	(597)	+64	
- svalutazione attività materiali e immateriali	(1.197)	(1.681)	+484	
EBIT	19.520	(14.869)	+34.389	N/S
<i>% sui Ricavi</i>	<i>21,2%</i>	<i>-15,7%</i>		
Dividendi da partecipazioni	800	1.020	-220	
Interessi, commissioni e sconti finanziari	(128)	1.945	-2.073	
Perdite su cambi e strumenti derivati	(535)	(446)	-89	
Utili/(perdite) da partecipazioni	(544)	35.199	-35.743	
Risultato ante imposte	19.113	22.849	-3.736	N/S
Imposte correnti e differite	(4.967)	(5.687)	+720	
Risultato netto	14.146	17.162	-3.016	N/S

Allegato 2
STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019	Differenze	
<u>Capitale fisso netto</u>				
Avviamento	1.631	1.631	-	
Altre attività immateriali	20.524	49.000	-28.476	
Attività materiali	15.082	15.493	-411	
Diritti d'uso IFRS 16	3.772	4.075	-303	
Partecipazioni	13.479	9.834	+3.645	
Altre attività e passività a medio/lungo termine	1.350	5.456	-4.106	
Totale capitale fisso netto	55.838	85.489	-29.651	-34,7%
<u>Capitale circolante netto</u>				
Rimanenze di magazzino	35.666	32.389	+3.277	
Crediti commerciali	24.262	30.407	-6.145	
Debiti commerciali	(23.303)	(25.311)	+2.008	
Subtotale Capitale circolante commerciale netto	36.625	37.485	-860	
Fondi correnti	(1.953)	(1.535)	-418	
Altre attività e passività di esercizio	(989)	4.771	-5.760	
Subtotale Altre attività e passività	(2.942)	3.236	-6.178	
Totale capitale circolante netto	33.683	40.721	-7.038	-17,3%
Capitale investito	89.521	126.210	-36.689	-29,1%
T.F.R.	(1.546)	(1.877)	+331	-17,6%
Capitale investito netto	87.975	124.333	-36.358	-29,2%
Attività e passività non finanziarie destinate alla				
dismissione				
Totale	87.975	124.333	-36.358	-29,2%
<i>coperto da:</i>				
<u>Capitale proprio</u>				
Capitale sociale versato	24.961	24.961	-	
Riserve e risultati a nuovo	68.378	51.794	+16.584	
Utile di esercizio	14.146	17.162	-3.016	
Totale capitale proprio	107.485	93.917	+13.568	+14,4%
<u>Posizione finanziaria netta</u>				
<i>Debiti a medio/lungo termine:</i>				
- verso banche	2.320	28.615	-26.295	
- verso altri finanziatori	813	1.133	-320	
- passività finanziarie ex IFRS 16	3.327	3.521	-194	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	(2.503)	(2.473)	-30	
Totale debiti a medio/lungo termine	3.957	30.796	-26.839	-87,2%
<i>Debiti a breve termine:</i>				
- verso banche	4.389	43.160	-38.771	
- verso altri finanziatori	320	1.793	-1.473	
- verso controllate, collegate, controllanti	(904)	(1.559)	+655	
- passività finanziarie ex IFRS 16	590	648	-58	
- altre passività/(attività) finanziarie e derivati IRS e di trading	-	44	-44	
Totale debiti a breve termine	4.395	44.086	-39.691	-90,0%
Disponibilità liquide/depositi bancari	(27.862)	(44.466)	+16.604	-37,3%
Totale posizione finanziaria netta	(19.510)	30.416	-49.926	-164,1%
Totale	87.975	124.333	-36.358	-29,2%

Allegato 3
RENDICONTO FINANZIARIO

(€ 000)	31.12.2020	31.12.2019
Disponibilità liquide iniziali (al 1° gennaio)	44.465	14.541
<i>Attività operative</i>		
Utile delle continuing operation	14.146	17.162
- Ammortamento attività materiali	2.406	2.591
- Ammortamento attività immateriali	5.842	6.810
- Ammortamento diritti d'uso IFRS 16	724	816
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	1.197	1.681
- Perdite di valore di partecipazioni	729	1.923
- Proventi da partecipazioni	-	(2.737)
- Accantonamenti ai fondi (incluso TFR)	1.332	945
- Accantonamento piano di <i>incentive e retention</i>	91	242
- Altri accantonamenti/(rilasci) di natura non finanziaria	(360)	360
- Plusvalenze nette da alienazione attività materiali e immateriali	(29.954)	(351)
- Plusvalenze nette da cessione di partecipazioni in controllate	-	(37.122)
- Dividendi da controllate e collegate	(800)	(1.020)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	900	1.041
- Oneri/(proventi) finanziari da strumenti derivati	(2.336)	642
- Imposte sul reddito	4.967	5.687
Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente	(1.116)	(1.330)
- (Aumento)/diminuzione crediti commerciali	6.145	(3.447)
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	(3.277)	117
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	(2.071)	1.584
- Variazione netta altre attività/passività	1.634	1.091
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	(1.245)	(1.168)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati	(955)	(1.091)
- Flusso monetario da strumenti derivati	2.669	(994)
- Incasso dividendi da controllate e collegate	800	869
- Imposte sul reddito pagate	-	(5.164)
Flusso monetario da/(per) attività operative	2.584	(9.533)
<i>Attività di investimento</i>		
- Investimenti in attività immateriali	(3.509)	(5.757)
- Investimenti in attività materiali	(2.003)	(2.001)
- Prezzo di realizzo netto per cessione attività materiali e immateriali	54.908	568
- Flusso di cassa generato dalla cessione di partecipazioni in controllate*	3.228	48.094
- Investimento di partecipazioni	(3.139)	(12)
Flusso monetario da attività di investimento	49.485	40.892
<i>Attività di finanziamento</i>		
- Accensioni di debiti finanziari non correnti	162	16.242
- Rimborsi di debiti finanziari non correnti	(45.148)	(27.521)
- Rimborso di passività per <i>lease</i>	(695)	(766)
- Altre variazioni dei debiti finanziari correnti	(21.803)	11.030
- Incremento di crediti finanziari e depositi vincolati	(1.188)	(147)
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	(272)
Flusso monetario per attività di finanziamento	(68.672)	(1.434)
Flussi di disponibilità liquide dell'esercizio	(16.603)	29.925
Disponibilità liquide finali (al 31 dicembre)	27.862	44.466

*Relativo alla cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. avvenuto nell'esercizio 2019

NOTE ESPLICATIVE SUGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI *PERFORMANCE*

In conformità a quanto indicato nella raccomandazione ESMA in materia di indicatori alternativi di *performance* (ESMA/2015/1415), si segnala che gli schemi riclassificati presentati nella presente Relazione degli Amministratori sulla Gestione presentano alcune differenze nella terminologia utilizzata e nel grado di dettaglio rispetto agli schemi ufficiali esposti nelle tavole contabili illustrate nelle pagine seguenti.

Lo schema di riclassificazione del Conto Economico, come riportato nell'Allegato 1, introduce, in particolare, l'accezione di **EBITDA**, che nel prospetto di Conto Economico corrisponde al Margine operativo lordo.

Lo schema di riclassificazione dello Stato Patrimoniale, come riportato nell'Allegato 2, è stato costruito partendo dalle voci dello schema a sezioni contrapposte dello Stato Patrimoniale e introducendo le seguenti voci:

- **Capitale fisso netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Attività materiali", "Attività immateriali", "Diritti d'uso", "Avviamento", "Attività finanziarie", "Crediti e altre attività non correnti", "Imposte anticipate" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Imposte differite", "Fondi non correnti" e "Altre passività non correnti";
- **Capitale circolante netto**, dato dalla differenza tra, da un lato, l'aggregato delle voci "Rimanenze", "Crediti commerciali", "Altre attività e crediti diversi correnti", "Crediti tributari" e, dall'altro lato, l'aggregato delle voci "Debiti commerciali", "Fondi correnti", "Debiti tributari" e "Altre passività e debiti diversi correnti";
- **Capitale investito**, dato dalla somma di "Capitale fisso netto" e "Capitale circolante netto";
- **Capitale investito netto**, dato dalla somma algebrica di "Capitale investito" e della voce "Benefici per i dipendenti - T.F.R."

Infine, con riferimento al paragrafo "Principali indicatori" della presente Relazione, si segnala che:

- **Utile base per azione**: è stato ottenuto dividendo il "Risultato netto" (o "Utile/(perdita netto/a)") per il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso. Il numero medio di azioni in circolazione nell'esercizio 2020, escluse le azioni proprie, era pari a 37.967.946;
- **Mezzi propri per azione**: è stato ottenuto dividendo i "Mezzi propri" (o "Patrimonio netto") per il numero medio di azioni in circolazione dell'emittente Isagro S.p.A., escluse le azioni proprie detenute dall'emittente stesso;
- **R.O.E. (o *Return on Equity*)** è dato dal rapporto tra il "Risultato netto" e i "Mezzi propri" alla data di chiusura dell'esercizio;
- **R.O.I. (o *Return on Investments*)** è dato dal rapporto tra la voce "EBIT" e il "Capitale investito netto";
- **Posizione finanziaria netta/EBITDA** è calcolato dividendo la "Posizione finanziaria netta" alla data di chiusura dell'esercizio per l'"EBITDA" dell'esercizio.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 15 DEL REGOLAMENTO CONSOB

20249/2017

Ai sensi dell'art. 2.6.2., comma 15, del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che sussistono i requisiti richiamati dall'art. 15 del Regolamento Consob n. 20249/2017 lettere a), b) e c), relativamente alle società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea.

ATTESTAZIONE AI SENSI DELL'ART. 16 DEL REGOLAMENTO CONSOB

20249/2017

Ai sensi dell'art. 2.6.2., comma 13, del Regolamento Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A., Isagro S.p.A. dichiara che le azioni della società stessa sono validamente ammesse alla quotazione in quanto non sussistono le condizioni inibitorie di cui all'art. 16 del Regolamento Consob n. 20249/2017.

INFORMAZIONE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 70 E 71 DEL REGOLAMENTO CONSOB 11971/99 (REGOLAMENTO EMITTENTI)

Si ricorda che, in data 25 settembre 2012, il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A., ai sensi dell'art. 3 della Delibera Consob n. 18079 del 20 gennaio 2012, ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* di cui agli articoli 70, comma 8, e 71, comma 1-*bis*, del Regolamento Emittenti avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Ruggero Gambini, dichiara, ai sensi dell'art. 154-*bis*, comma 2, del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

PROSPETTI CONTABILI

- Situazione patrimoniale-finanziaria
- Conto economico
- Conto economico complessivo
- Rendiconto finanziario
- Prospetti dei movimenti di patrimonio netto

SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA

(euro)	Note	31.12.2020	di cui parti correlate	31.12.2019	di cui parti correlate
ATTIVITA' NON CORRENTI					
Attività materiali	1	15.082.286	-	15.492.598	-
Attività immateriali	2	20.524.262	-	49.000.141	-
Diritti d'uso	3	3.772.444	-	4.074.854	-
Avviamento	4	1.631.305	-	1.631.305	-
Partecipazioni	5	13.479.470	-	9.834.000	-
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	6	2.503.155	-	2.503.241	-
Crediti e altre attività non correnti	7	1.620.526	962.940	2.833.355	1.906.859
Attività finanziarie per strumenti derivati	14	-	-	6.131	-
Imposte anticipate	8	535.438	-	4.359.891	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI		59.148.886		89.735.516	
ATTIVITA' CORRENTI					
Rimanenze	9	35.666.466	-	32.389.372	-
Crediti commerciali	10	24.261.558	6.931.006	30.407.084	10.316.451
Altre attività e crediti diversi correnti	11	3.452.460	909.297	7.300.373	575.909
Crediti tributari	12	351.697	-	1.152.333	-
Crediti finanziari ed altre attività finanziarie correnti	13	903.957	903.957	1.558.537	1.558.537
Attività finanziarie per strumenti derivati	14	231.706	-	189.450	-
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	15	27.861.725	-	44.465.288	-
TOTALE ATTIVITA' CORRENTI		92.729.569		117.462.437	
Attività cedute e/o destinate alla dismissione		-		-	
TOTALE ATTIVITA'		151.878.455		207.197.953	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale		24.961.208		24.961.208	
Riserve		56.261.693		53.202.291	
Utili a nuovo e dell'esercizio		26.262.836		15.753.747	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	16	107.485.737		93.917.246	
PASSIVITA' NON CORRENTI					
Debiti finanziari e altre passività finanziarie non correnti	17	6.459.824	-	33.269.542	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	14	-	-	36.097	-
Benefici per i dipendenti -TFR	18	1.545.782	-	1.877.235	-
Fondi non correnti		328	-	-	-
Imposte differite	8	-	-	607.479	-
Altre passività non correnti	19	806.319	-	1.129.562	-
TOTALE PASSIVITA' NON CORRENTI		8.812.253		36.919.915	
PASSIVITA' CORRENTI					
Debiti finanziari ed altre passività finanziarie correnti	17	5.298.685	-	45.600.744	-
Passività finanziarie per strumenti derivati	14	114.413	-	105.694	-
Debiti commerciali	20	23.303.024	1.661.970	25.311.581	699.358
Fondi correnti	21	1.952.619	-	1.534.799	-
Debiti tributari	22	923.193	-	-	-
Altre passività e debiti diversi correnti	23	3.988.531	711.926	3.807.974	365.967
TOTALE PASSIVITA' CORRENTI		35.580.465		76.360.792	
Passività relative ad attività cedute e/o destinate alla dismissione		-		-	
TOTALE PASSIVITA'		44.392.718		113.280.707	
TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITA'		151.878.455		207.197.953	

CONTO ECONOMICO

(euro)	Note	Esercizio 2020	di cui parti correlate	Esercizio 2019	di cui parti correlate
Ricavi provenienti da contratti con clienti	24	92.163.226	26.046.542	94.716.114	25.872.079
Altri ricavi operativi	25	31.610.230	460.022	2.121.510	656.791
di cui Altri ricavi operativi non ricorrenti	25a	29.960.953	-	-	-
Totale ricavi		123.773.456		96.837.624	
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	26	(56.908.315)	(139.553)	(55.681.469)	(7.782.289)
Costi per servizi e prestazioni	27	(20.726.892)	(2.523.180)	(20.328.389)	(1.862.332)
Costi del personale	28	(19.694.851)	-	(22.468.559)	(61.985)
Svalutazioni/riprese di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi	29	(294.444)	-	(684.556)	-
Altri costi operativi	30	(2.151.407)	(151.616)	(2.201.832)	(172.824)
Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione	31	4.152.467	-	227.435	-
Costi per lavori in economia capitalizzati	32	1.347.712	-	1.109.099	-
Margine operativo lordo		29.497.726		(3.190.647)	
Ammortamenti:					
- Ammortamenti attività materiali	33	(2.405.714)	-	(2.590.815)	-
- Ammortamenti attività immateriali	33	(5.841.513)	-	(6.810.354)	-
- Ammortamenti diritti d'uso	33	(533.039)	-	(596.784)	-
Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	34	(1.196.867)	-	(1.680.905)	-
Risultato operativo		19.520.593		(14.869.505)	
Proventi finanziari	35	492.964	349.078	3.623.513	776.628
Oneri finanziari	35	(753.313)	-	(1.732.496)	-
Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati	35	(402.612)	-	(392.041)	-
Proventi da partecipazioni	36	255.543	800.000	36.219.094	1.020.414
Utile ante imposte		19.113.175		22.848.565	
Imposte sul reddito	37	(4.966.760)	-	(5.686.821)	-
Utile netto derivante da attività in funzionamento		14.146.415		17.161.744	
Risultato netto derivante da attività cedute e/o destinate alla dismissione		-		-	
Utile netto		14.146.415		17.161.744	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

	Note	2020	2019
(euro)			
Utile netto		<u>14.146.415</u>	<u>17.161.744</u>
Componenti che saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
<i>Utile (perdita) netto da Cash Flow Hedges</i>			
- Interest Rate Swap		74.445	5.698
- Commodity futures		113.235	82.130
- Currency forwards		<u>820.341</u>	<u>(321.630)</u>
		1.008.021	(233.802)
Imposte sul reddito*		<u>(23.406)</u>	<u>(71.493)</u>
		984.615	(305.295)
Riserva costo della copertura (<i>hedging</i>):			
<i>Currency forwards</i>			
		(611.964)	(24.231)
Imposte sul reddito*		<u>35.690</u>	<u>79.685</u>
		(576.274)	55.454
Totale	16	408.341	(249.841)
Componenti che non saranno successivamente riclassificate nel risultato dell'esercizio:			
Utile (perdita) attuariale relativa a piani a benefici definiti			
		10.920	(57.106)
Imposte sul reddito*		<u>(52.770)</u>	<u>-</u>
		(41.850)	(57.106)
Utile/(perdita) relativo/a a partecipazioni valutate al <i>fair value through O.C.I.</i>			
		(1.035.767)	1.311.237
Totale	16	(1.077.617)	1.254.131
Altre componenti di conto economico complessivo		<u>(669.276)</u>	<u>1.004.290</u>
Totale conto economico complessivo		<u>13.477.139</u>	<u>18.166.034</u>

* La Società prudenzialmente non ha stanziato ulteriori imposte anticipate e differite nel corso dell'esercizio, rilevando i soli utilizzi dei saldi pregressi al 31.12.2019.

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	Note	2020	2019
Disponibilità liquide iniziali	15	44.465.288	14.541.318
Attività operative			
Utile dell'esercizio da attività in funzionamento		14.146.415	17.161.744
- Ammortamento attività materiali	33	2.405.714	2.590.815
- Ammortamento attività immateriali	33	5.841.513	6.810.354
- Ammortamento diritti d'uso	33	724.449	816.245
- Perdite di valore delle attività materiali e immateriali	34	1.196.867	1.680.905
- Perdite di valore di partecipazioni	36	729.073	1.923.346
- Proventi da partecipazioni	36	-	(2.737.388)
- Accantonamenti e trasferimenti ai fondi (incluso TFR)	18,21	1.331.794	945.053
- Accantonamento piani di <i>incentive e retention</i>	28	91.353	242.235
- Altri accantonamenti/(rilasci) di natura non monetaria	35	(360.244)	360.244
- Plusvalenze da alienazione attività materiali e immateriali	25a,30	(29.953.774)	(351.071)
- (Plusvalenza)/ minusvalenza netta da cessione di partecipazioni in società controllate	36	90	(37.122.026)
- Dividendi da controllate e collegate	36	(800.000)	(1.020.414)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i>	35	900.031	1.041.733
- Oneri/(proventi) finanziari da strumenti derivati	35	(2.336.473)	641.854
- Imposte sul reddito	37	4.966.760	5.686.821
<i>Flusso di circolante derivante dalla gestione corrente</i>		<i>(1.116.432)</i>	<i>(1.329.550)</i>
- (Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	10	6.145.526	(3.446.667)
- (Aumento)/diminuzione rimanenze	9	(3.277.094)	116.653
- Aumento/(diminuzione) debiti commerciali	20	(2.071.469)	1.533.841
- Variazione netta altre attività/passività		1.634.344	1.090.924
- Utilizzi fondi (incluso TFR)	18,21	(1.245.099)	(1.167.776)
- Interessi passivi netti verso istituti finanziari e società di <i>leasing</i> pagati		(954.485)	(1.091.913)
- Flusso finanziario da strumenti derivati		2.669.027	(993.707)
- Incasso dividendi da controllate e collegate	36	800.000	869.322
- Imposte sul reddito pagate		-	(5.163.967)
Flusso monetario da/per attività operative		2.584.318	(9.532.840)
Attività di investimento			
- Investimenti in attività immateriali	2	(3.508.728)	(5.757.388)
- Investimenti in attività materiali	1	(2.003.233)	(2.000.795)
- Prezzo di realizzo netto per cessione attività materiali e immateriali		54.907.832	567.505
- Flusso monetario da cessione di partecipazioni (**)		3.228.188	48.093.781
- Investimento in partecipazioni	5	(3.139.552)	(12.006)
Flusso monetario da attività di investimento		49.484.507	40.891.097
Attività di finanziamento (*)			
- Accensione finanziamenti non correnti		162.030	16.242.460
- Rimborso finanziamenti non correnti		(45.147.995)	(27.521.096)
- Rimborso di passività per <i>lease</i>		(695.405)	(766.425)
- Altre variazioni dei debiti finanziari		(21.803.207)	11.030.401
- Incremento di crediti finanziari e depositi vincolati		(1.187.811)	(147.145)
- Acquisto Azioni Sviluppo proprie		-	(272.482)
Flusso monetario per attività di finanziamento		(68.672.388)	(1.434.287)
Flusso monetario da attività dismesse o destinate alla dismissione		-	-
Flussi di disponibilità liquide dell'esercizio		(16.603.563)	29.923.970
Disponibilità liquide finali	15	27.861.725	44.465.288

(*) Il prospetto di riconciliazione richiesto dal regolamento UE 2017/1990, che ha modificato il principio contabile IAS 7, è stato presentato nelle note n. 13 e 17 a cui si rimanda.

(**) Relativo alla cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. avvenuta nell'esercizio 2019.

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2019

(euro)	Patrimonio netto												
	Capitale sociale emesso	Riserve								Avanzo di fusione	Totale	Utili/perdite portati a nuovo e d'esercizio	Totale
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di copertura Cash flow hedge	Riserva per costo della copertura	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva attività finanziarie valutate a Fair Value	Riserva per "Piani di Incentive e Retention"	Totale				
Saldo al 31/12/2018	24.961.208	44.908.932	(256.444)	298.157	3.679.753	(929.912)	-	215.147	10.199.527	58.115.160	(7.294.909)	75.781.459	
Movimenti dell'esercizio:													
Utile dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	17.161.744	17.161.744	
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	(305.295)	55.454	-	-	1.311.237	-	-	1.061.396	(57.106)	1.004.290	
Totale conto economico complessivo	-	-	(305.295)	55.454	-	-	1.311.237	-	-	1.061.396	17.104.638	18.166.034	
Acquisto Azioni Sviluppo proprie	-	-	-	-	-	(272.482)	-	-	-	(272.482)	-	(272.482)	
Piano di <i>retention Top managers</i>	-	-	-	-	-	-	-	242.235	-	242.235	-	242.235	
Destinazione risultato 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	(5.944.018)	(5.944.018)	5.944.018	-	
Totale movimenti dell'esercizio	-	-	(305.295)	55.454	-	(272.482)	1.311.237	242.235	(5.944.018)	(4.912.869)	23.048.656	18.135.787	
Saldo al 31/12/2019	24.961.208	44.908.932	(561.739)	353.611	3.679.753	(1.202.394)	1.311.237	457.382	4.255.509	53.202.291	15.753.747	93.917.246	

Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto dell'esercizio 2020

	Patrimonio netto												Utili/perdite portati a nuovo e d'esercizio	Totale
	Capitale sociale emesso	Riserve												
		Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva di copertura <i>Cash flow hedge</i>	Riserva per costo della copertura	Riserva legale	Azioni proprie	Riserva attività finanziarie valutate a <i>Fair Value</i>	Riserva per "Piani di <i>Incentive</i> e <i>Retention</i> "	Riserva azioni valutate al <i>fair value</i>	Avanzo di fusione	Totale			
(euro)														
Saldo al 31/12/2019	24.961.208	44.908.932	(561.739)	353.611	3.679.753	(1.202.394)	1.311.237	457.382	-	4.255.509	53.202.291	15.753.747	93.917.246	
Movimenti dell'esercizio:														
Utile dell'esercizio rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14.146.415	14.146.415	
Altre componenti di conto economico complessivo	-	-	984.615	(576.274)	-	-	(1.035.767)	-	-	-	(627.426)	(41.850)	(669.276)	
Totale conto economico complessivo	-	-	984.615	(576.274)	-	-	(1.035.767)	-	-	-	(627.426)	14.104.565	13.477.139	
Destinazione risultato 2019	-	-	-	-	858.087	-	-	-	2.737.388	-	3.595.475	(3.595.475)	-	
Azioni Sviluppo proprie Piano di <i>retention</i>	-	-	-	-	-	216.208	-	-	-	-	216.208	-	216.208	
<i>Top managers</i>	-	-	-	-	-	-	-	(124.856)	-	-	(124.856)	-	(124.856)	
Totale movimenti dell'esercizio	-	-	984.615	(576.274)	858.087	216.208	(1.035.767)	(124.856)	2.737.388	-	3.059.401	10.509.090	13.568.491	
Saldo al 31/12/2020	24.961.208	44.908.932	422.876	(222.663)	4.537.840	(986.186)	275.470	332.526	2.737.388	4.255.509	56.261.692	26.262.837	107.485.737	

NOTA ILLUSTRATIVA

INFORMAZIONI GENERALI

Informazioni sulla società

Isagro S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana. La Società opera nel settore della ricerca, della gestione delle proprietà intellettuali, dello sviluppo, della produzione, della commercializzazione e vendita su scala mondiale di agrofarmaci. La sede legale della società è a Milano (Italia), Via Caldera 21.

Si segnala che Isagro S.p.A. è quotata sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A. e che, in qualità di capogruppo, ha predisposto il bilancio consolidato del Gruppo Isagro al 31 dicembre 2020.

Pubblicazione del bilancio di esercizio

La pubblicazione del bilancio di Isagro S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2021.

Si segnala, ai sensi del paragrafo 17 dello IAS 10, che gli azionisti della Società hanno il potere di rettificare il bilancio dopo la sua pubblicazione.

Conformità agli IFRS

Il bilancio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea a tale data, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005. I principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio sono elencati alla nota n. 50 cui si rimanda.

Base di presentazione

Il bilancio di esercizio è composto dalla Situazione patrimoniale-finanziaria, dal Conto economico, dal Conto economico complessivo, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla Nota illustrativa.

In particolare:

- nella Situazione patrimoniale-finanziaria sono esposte separatamente le attività e le passività correnti e non correnti. Le attività correnti sono quelle destinate ad essere realizzate, cedute o consumate nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; le passività correnti sono quelle per le quali è prevista l'estinzione nel normale ciclo operativo o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio;
- nel Conto economico l'analisi dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi; vengono evidenziati gli aggregati "Margine operativo lordo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per gli ammortamenti e le perdite di valore delle attività materiali e immateriali, le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito e "Risultato operativo", che include tutte le componenti di ricavo e di costo, fatta eccezione per le componenti della gestione finanziaria e le imposte sul reddito;

- per il Rendiconto finanziario viene utilizzato il metodo indiretto.

Con riferimento alla delibera CONSOB n. 15519 del 27/7/2006 in merito agli schemi di bilancio, si segnala che sono state inserite delle apposite sezioni atte a rappresentare i rapporti significativi con parti correlate, nonché, laddove esistenti, le operazioni significative non ricorrenti effettuate nel consueto svolgimento dell'attività.

Tutti i valori esposti nei prospetti contabili sono espressi in euro, mentre i valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

Emergenza sanitaria da Covid-19

In linea con le direttive del *Public Statement "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports"*, emanato da ESMA il 28 ottobre 2020 e del Richiamo di attenzione Consob n. 1/21 del 16 febbraio 2021, nei paragrafi successivi si forniscono considerazioni specifiche sulle aree di bilancio potenzialmente impattate dal Covid-19. In particolare, ai fini del bilancio d'esercizio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2020, sono state identificate specifiche aree tematiche con riferimento ai singoli IFRS, di seguito riepilogate:

- *going concern* (IAS 1), di cui al paragrafo "Osservazioni sul profilo finanziario e sulla continuità aziendale" della Relazione sulla gestione ed al successivo paragrafo "Continuità aziendale" del presente documento;
- strumenti finanziari (IFRS 9), di cui alle note n. 5 "Partecipazioni" e n. 10 "Crediti commerciali";
- riduzione di valore delle attività (IAS 36), di cui alle note n. 2 "Attività immateriali" e n. 4 "Avviamento";
- alle note n. 26 "Materie prime e materiali di consumo utilizzati", n. 27 "Costi per servizi e prestazioni" e n. 28 "Costo del lavoro" è riportata una specifica informativa sui "benefici" e sui costi sostenuti a seguito dello stato di emergenza connesso alla pandemia da Covid-19.

Continuità aziendale

Alla data del 31 dicembre 2020 la Vostra Società mostra una struttura finanziaria solida ed equilibrata, con un rapporto *debt/equity* pari a -0,18 – pari a -0,22 senza effetto IFRS 16 – (rispetto al valore di 0,32 del 31 dicembre 2019), Mezzi propri pari a 107,5 milioni di euro (rispetto al valore di 93,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019) ed una liquidità effettiva di circa 28 milioni di euro.

Isagro S.p.A., in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro.

Isagro intende garantire il rimborso del debito residuo a medio/lungo termine in scadenza nel 2021 e i fabbisogni di cassa della gestione nel periodo di transizione al nuovo modello di *business* attraverso la liquidità disponibile al 31 dicembre 2020.

Si riporta, infine, che la valutazione del rispetto dei requisiti patrimoniali-economici (*covenant*) su base consolidata previsti sul debito finanziario di Isagro (peraltro richiesto contrattualmente solo in sede di chiusura di bilancio consolidato annuale) evidenzia come al 31 dicembre 2020 non vi siano criticità in merito al rispetto di tali requisiti, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

Con riferimento alla pandemia in corso, il *management* della Società continua attentamente a monitorare eventuali impatti del fenomeno in esame sulle più significative ipotesi ed assunzioni alla base delle principali

stime riflesse nei bilanci, con particolare riferimento alla *revenue recognition*, al manifestarsi di *impairment indicator* su avviamenti e attività immateriali, nonché all'evolversi della situazione di liquidità, tenuto conto della aleatorietà riguardo all'incidenza ed alla durata degli effetti riconducibili all'emergenza sanitaria sull'andamento del settore in cui opera Isagro, seppur considerati dagli Amministratori come non aventi impatti significativi in tale settore.

In tale contesto occorre ribadire in ogni caso l'incertezza connessa alla diffusione e alla durata della pandemia tuttora in corso e, in considerazione della continua evoluzione del fenomeno, seppur mitigato dai piani vaccinali in corso in Italia e nel resto del Mondo, appare ancora complicato prevedere un quadro chiaro e definito dei suoi effetti anche sulle attività economiche sia a livello macro che a livello micro. Ciò comporta pertanto un grado di complessità ed aleatorietà delle stime effettuate dal *management*, le cui assunzioni ed ipotesi di base potrebbero essere necessariamente rivisitate ed aggiornate nel corso del 2021, a seguito dell'evoluzione di fatti non sotto il proprio controllo.

Nel contesto della valutazione dei potenziali effetti imputabili alla diffusione della pandemia Coronavirus, il livello di complessità ed incertezza delle stime è senza alcun precedente nel suo genere, riguardando potenzialmente numerosi aspetti quali:

- la differente persistenza ed entità del contagio nelle diverse zone d'Italia;
- le differenti tempistiche di evoluzione e di entità del contagio nei vari paesi europei e nel Mondo;
- le tempistiche di realizzazione dei piani vaccinali dei vari Paesi;
- l'assenza di una concreta visibilità circa la durata complessiva del contagio e, soprattutto, delle connesse misure di contenimento;
- la particolare difficoltà di prevedere i tempi e l'entità del recupero delle attività economiche nazionale e globale "a regime", sia a livello macro che micro, una volta terminata l'emergenza.

Premesso quanto sopra, il *management* di Isagro, come riportato nel paragrafo "Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria" della Relazione degli Amministratori sulla gestione, ha condotto alcune valutazioni interne al fine di individuare gli ambiti di potenziale maggior impatto della pandemia, ritenendo come ragionevolmente tale crisi sanitaria non possa compromettere la continuità aziendale.

Alla luce delle migliori informazioni disponibili al 31 dicembre 2020, a copertura del rischio di liquidità si evidenzia quanto segue:

- o i saldi attivi di conto corrente di Isagro S.p.A. ammontano a circa 30 milioni di euro;
- o vi sono linee di credito a breve termine non utilizzate per oltre 60 milioni euro (considerando i *plafond* massimi concessi per le varie tipologie di credito), tra linee di autoliquidante, anticipo fornitori, *factoring* diretto e indiretto e linee finanziarie.

Alla luce dei positivi risultati del 2020, della cassa e delle linee bancarie disponibili al 31 dicembre 2020, dei flussi di cassa prospettici per il 2021, unitamente a quanto riportato nel paragrafo "Principali eventi del 2020 – Possibili impatti della crisi sanitaria" della Relazione degli Amministratori sulla gestione e sulla base delle migliori informazioni attualmente disponibili, si ritiene che, nel corso dei prossimi 12 mesi, non sussistano ragionevoli rischi di liquidità, ovvero rischi inerenti la capacità di rimborso dell'indebitamento residuo, a carico di Isagro, così confermando come il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto sulla base del presupposto della continuità aziendale.

Variazioni di principi contabili

I principi contabili adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con quelli utilizzati per la redazione del bilancio dell'esercizio precedente, ad eccezione di quanto esposto nel paragrafo successivo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2020

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati gli impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio della Società. Tali principi sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 29 novembre 2019, con Regolamento n. 2075/2019, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al "*References to the Conceptual Framework in IFRS Standards*".
Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, così da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli standard.
L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio della Società.
- In data 15 gennaio 2020, con Regolamento n. 34/2020, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento denominato "*Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform*", che modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR (tuttora in corso) sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui si applicano le suddette deroghe. L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio della Società.
- In data 21 aprile 2020, con Regolamento n. 551/2020, la Commissione Europea ha omologato l'emendamento al principio contabile IFRS 3- *Aggregazioni aziendali*, che fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di *business* ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che, mentre un *business* solitamente produce un *output*, la presenza di un *output* non è strettamente necessaria ad individuare un *business* in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di *business*, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un *input* e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare *output*. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare *output*" con "capacità di contribuire alla creazione di *output*" per chiarire che un *business* può esistere anche senza la presenza di tutti gli *input* e processi necessari per creare un *output*. L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("*concentration test*"), opzionale per l'entità, per determinare se un insieme di attività/processi e beni acquistati non sia un *business*. Qualora il test fornisca un esito

positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un *business* e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un *business*. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di *business* in specifiche fattispecie.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio della Società.

- In data 9 ottobre 2020, con Regolamento n. 1434/2020, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IFRS 16 – *Leasing*. La modifica prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato alcun effetto sul bilancio della Società.

Nuovi principi ed interpretazioni adottati dall'Unione Europea ma non ancora in vigore

Come richiesto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) di seguito sono indicati i possibili impatti dei nuovi principi o delle nuove interpretazioni sul bilancio della Società. Tali principi non sono stati applicati in via anticipata.

- In data 15 dicembre 2020, con Regolamento n. 2097/2020, la Commissione Europea ha omologato la modifica al principio contabile IFRS 4 – *Contratti assicurativi*, che permette di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni.

La modifica entrerà in vigore il 1° gennaio 2021.

L'adozione di tale principio non comporterà alcun effetto sul bilancio della Società.

- In data 13 gennaio 2021, con Regolamento n. 25/2021, la Commissione Europea ha omologato gli emendamenti allo IAS 39 ed agli IFRS 4, 7, 9 e 16 per tenere conto delle conseguenze dell'effettiva sostituzione di indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti con tassi di riferimento alternativi.

Le modifiche sono efficaci per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2021 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data del presente bilancio gli organi competenti non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “*Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)*” che introduce una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e

introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2022 ma lo IASB ha emesso un *exposure draft* per rinviare l’entrata in vigore al 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tale emendamento.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
 - *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
 - *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
 - *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come, ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota del costo del personale e dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
 - *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*, all’IFRS 9 *Financial Instruments*, allo IAS 41 *Agriculture* e agli *Illustrative Examples* dell’IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall’adozione di tali emendamenti.

Incertezza nell’uso delle stime

La redazione del bilancio e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede l’effettuazione di stime ed assunzioni da parte del *management* che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e

sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento; pertanto, i risultati che verranno in seguito conseguiti potrebbero differire da tali stime.

In particolare, le stime vengono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione vengono riflessi nel Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione della stima.

Si riporta, inoltre, come gli Amministratori abbiano effettuato un *significant judgement* nella valutazione delle *performance obligations* "accessorie" al contratto di cessione della molecola Fluyndapir, ma non in termini di determinazione del *fair value* delle stesse, in quanto tali *performance obligations*, in accordo con il principio contabile IFRS 15, sono state contabilizzate nel bilancio d'esercizio 2020 "at a point in time" alla data del *closing* (le relative conclusioni, cui si rimanda, sono riportate nella nota n. 25a), così come le assunzioni sottostanti i "riallineamenti fiscali" ex art. 110, ottavo comma, del D.L. n. 104/2020.

Le principali assunzioni riguardanti il futuro e le principali cause di incertezza nella stima alla data di chiusura dell'esercizio che presentano un rischio rilevante di dar luogo a rettifiche significative dei valori contabili delle attività e passività entro l'esercizio successivo sono riportate di seguito.

Fondo svalutazione crediti commerciali ed altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per perdite di valore, determinate in base al principio dell'*expected credit loss*, secondo il quale non è più necessario che si verifichi un evento di difficoltà finanziaria del debitore prima di rilevare in bilancio il valore delle perdite attese. Tale modello prevede infatti che il test di *impairment* venga effettuato considerando l'intera vita del credito secondo una logica di *forward looking*, che utilizzi dati storici, attuali ed anche prospettici nel processo di valutazione.

In particolare, si segnala che, utilizzando l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9, Isagro ha costruito una "provision matrix" al fine di identificare le probabilità di *default*, che si basa, per quanto riguarda i dati storici, sulla media delle perdite su crediti degli ultimi tre anni, alla quale è stata aggiunta una percentuale di rischio al fine di tener conto delle probabilità di *default* prospettiche (c.d. *forward looking*). Tale matrice viene quindi applicata all'*ageing* dei crediti, costruito per fasce di scaduto e per aree geografiche, alla data di bilancio e viene aggiornata con cadenza annuale. Inoltre, vengono condotte analisi *ad hoc* e stime specifiche per determinare le perdite attese di alcune categorie di crediti, tra cui rientrano i crediti intragruppo, i crediti in contenzioso ed i crediti derivanti dagli Accordi di medio/lungo termine.

Si evidenzia che la crisi sanitaria da Covid-19 non ha attualmente impattato l'*ageing* dei clienti e, come gli Amministratori ritengono, la capacità prospettica di recupero degli stessi e, pertanto, non è stato ritenuto necessario procedere ad una rielaborazione del summenzionato modello e quindi ad uno specifico ulteriore accantonamento legato alla crisi sanitaria. Infatti, gli incassi sono proseguiti regolarmente e non si sono verificate tensioni finanziarie, né si stima possano verificarsi nel 2021, così come inoltre confermato dall'andamento degli incassi nei correnti mesi di gennaio e febbraio, in quanto la Società opera in segmenti di mercato e di clientela particolarmente solidi.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima del *management* circa le perdite di valore attese da parte della Società, sia in funzione dell'esperienza passata che dell'andamento atteso nei prezzi degli agrofarmaci nel corso del 2021, in particolare per quei prodotti il cui valore di realizzo è correlato all'andamento del prezzo delle *commodities*.

Attività immateriali e avviamento: Impairment test

Isagro S.p.A. procede almeno annualmente, in corrispondenza della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, all'elaborazione dell'*impairment test*. In tale ambito vengono testate, come più dettagliatamente descritto in seguito, le attività riconducibili alle CGU oggetto di test, tra cui le attività a vita utile indefinita (avviamento) e le attività immateriali a vita utile definita non ancora disponibili per l'uso, oltre alle attività immateriali già disponibili per l'uso e le attività materiali afferenti alle CGU identificate.

Come dettagliatamente spiegato nel prosieguo, le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso riguardano essenzialmente le spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari della Società (vedi nota n. 2).

Trattandosi essenzialmente di registrazioni non ancora ottenute, i flussi di cassa utilizzati ai fini del calcolo dei valori recuperabili all'interno dell'*impairment test* e riflessi nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* (congiuntamente il "Piano"), sono quelli elaborati in modo specifico e puntuale rispetto al singolo progetto.

Nel definire il valore d'uso delle CGU sottoposte ad *impairment*, la Società ha effettuato le proprie analisi basandosi sul predetto Piano redatto dalla Direzione della Società e successivamente incluso nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* di consolidato (congiuntamente il "Piano consolidato") approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 4 marzo 2021.

La correttezza dell'*impairment test* e, di conseguenza, la tenuta dei valori iscritti nell'attivo (incluso l'avviamento) a fronte di tali voci è legata al realizzarsi delle previsioni di tale Piano che, pur soggetto all'incertezza della propria natura previsionale, è ritenuto dagli Amministratori ragionevole e realizzabile.

Gli Amministratori, sulla base dei test effettuati, hanno ritenuto necessaria l'effettuazione di svalutazioni ai sensi dello IAS 36 relativamente alla molecola "Fumigante" per 71 migliaia di euro.

Le altre svalutazioni iscritte in bilancio (1.126 migliaia di euro) si riferiscono: i) per 591 migliaia di euro principalmente alla svalutazione del valore contabile residuo di una registrazione a base di Fluindapyr non oggetto di cessione ad FMC; ii) per 118 migliaia di euro alla svalutazione di costi di sviluppo e *know-how* di processo, in seguito alla decisione di rinunciare all'implementazione, negli stabilimenti produttivi della Società, dei risultati derivanti da alcuni progetti relativi a nuove modalità di formulazione prodotti; iii) per 417 migliaia di euro a *dossier* registrativi, marchi e brevetti considerati non più strategici per la Società, a seguito, come ampiamente descritto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione cui si rimanda, del cambiamento del modello di *business* di Isagro.

È da segnalare che la determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali disponibili e non ancora disponibili per l'uso, dell'avviamento e delle attività materiali afferenti le diverse CGU richiede discrezionalità ed uso di stime da parte del *management*, in particolare per quanto riguarda la determinazione del tasso di interesse (WACC) utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, anche alla luce dell'elevata erraticità e variabilità dei tassi di riferimento dei mercati finanziari. Inoltre, la recuperabilità di tali valori è soggetta alla

realizzazione del sopra citato Piano ed è influenzata anche da variabili esogene non controllabili (in particolare le condizioni di mercato, le condizioni climatiche, i tempi necessari e le probabilità di ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute). Conseguentemente non è da escludere che la dinamica futura di vari fattori, tra cui l'evoluzione del difficile contesto economico e finanziario globale, inasprito dalla crisi sanitaria mondiale tutt'ora in corso dovuta al Covid-19, i cui effetti peraltro sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro e più in generale per il mercato agrofarmaceutico, e pertanto non riflessi nel Piano (sia nel Piano di Isagro S.p.A. che nel Piano Consolidato del Gruppo Isagro), potrebbe richiedere una svalutazione di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che potrebbero determinare tale eventualità saranno costantemente monitorate dal *management* della Società.

Partecipazioni: Impairment test

Le partecipazioni in imprese controllate, per le quali le stime sono utilizzate in maniera rilevante al fine di determinare eventuali svalutazioni e ripristini di valore, sono state attentamente analizzate da parte dal *management* della Società per individuare elementi possibili di *impairment*.

In particolare, tra le partecipazioni in imprese controllate, il *management* ha sottoposto a test di *impairment* la partecipazione nella società Isagro Colombia S.A.S., che evidenzia un valore di iscrizione nel bilancio d'esercizio della Società superiore rispetto al proprio patrimonio netto per un importo pari a circa due milioni di euro.

Il processo di valutazione del *management* si basa sul criterio del “*discounted cash flow – Equity side*”, attraverso la stima dei flussi di cassa attesi desumibili dal *Budget 2021* e dal *Business Plan 2022-2025* di tale società controllata redatto dal *management* locale in collaborazione con la Direzione della Società e successivamente incluso nel Piano consolidato approvato in data 4 marzo 2021 dagli Amministratori di Isagro S.p.A., e sulla determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC), al netto della sua posizione finanziaria netta.

Imposte anticipate

Al 31 dicembre 2020 il bilancio della Società evidenzia imposte anticipate relative a differenze temporanee deducibili per 0,5 milioni di euro (a fronte dell'utilizzo nel corso dell'esercizio di tutte le imposte anticipate stanziate su perdite fiscali pregresse per 3,5 milioni di euro). Nell'effettuare l'iscrizione e la valutazione della recuperabilità di tali imposte anticipate, gli Amministratori hanno preso in considerazione il Piano redatto dalla Direzione della Società, come detto incluso nel Piano consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro tenutosi in data 4 marzo 2021, dal quale emergono redditi imponibili lungo l'orizzonte di Piano ritenuti ragionevolmente realizzabili dagli Amministratori e tali da permettere la recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie o il perdurare della recente crisi sanitaria dovuta al Covid-19, i cui effetti come detto sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro e più in generale per il mercato agrofarmaceutico e pertanto non riflessi nel Piano, possano mettere in discussione i tempi e le modalità previste per la recuperabilità di tali poste di bilancio, seppure al 31 dicembre 2020 di ammontare residuale non significativo rispetto ai precedenti esercizi.

Le circostanze e gli eventi che possano determinare tali eventualità saranno costantemente monitorati dal *management*.

Riallineamenti fiscali

Gli Amministratori di Isagro S.p.A. hanno deciso di avvalersi del riallineamento tra valori contabili del proprio bilancio separato, predisposto sulla base dei principi contabili internazionali, e valori fiscali, ex art.110, ottavo comma, del D.L. n. 104/2020, per le seguenti attività, il cui valore di iscrizione risulta in linea con i saldi rilevati nel presente bilancio: *know-how* (per 332 migliaia di euro), in aggiunta all'avviamento (per 1.631 migliaia di euro). Ciò ha comportato un beneficio a conto economico per il rilascio delle imposte differite passive relative al *know-how* e avviamento per circa 222 migliaia di euro (di cui 93 migliaia di euro relativi al *know-how* e 129 migliaia di euro relativi all'avviamento) ed il costo dell'imposta sostitutiva per euro 59 migliaia di euro (con riferimento al riallineamento dell'avviamento, gli Amministratori hanno definito come propria *policy* contabile di non procedere alla rilevazione immediata a conto economico del beneficio fiscale futuro connesso all'affrancamento). Nonostante l'effetto fiscale di tale beneficio decorra dall'esercizio in cui sarà versata l'imposta sostitutiva (pertanto 2021), tale decisione rappresenta la scelta degli Amministratori di applicare modalità alternative di liquidazione delle imposte già in vigore al 31 dicembre 2020 e, pertanto, ricade sotto il pieno controllo degli Amministratori.

Sebbene allo stato sussistano delle incertezze da parte dell'Agenzia delle Entrate sulla possibilità di modificare le condizioni per avvalersi del riallineamento fiscale delle attività immateriali, gli amministratori ritengono che si tratti dello scenario più probabile, ove l'impatto netto nel conto economico dell'esercizio 2020 è pari ad un provento di circa 162 mila euro.

Gli Amministratori ritengono non prevedibile nel prossimo futuro la distribuzione delle riserve non disponibili rivenienti dai riallineamenti sopra descritti e pertanto non hanno provveduto a rilevare alcun effetto di fiscalità differita.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo ad eccezione di alcuni strumenti finanziari, la cui valutazione, ai sensi dell'IFRS 9 e dell'IFRS 13, è stata effettuata in base al *fair value* come descritto in seguito. Tale valore rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato, indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.

Attività materiali

Le attività materiali, iscrivibili in bilancio come attività se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad esse associati affluiranno all'impresa e se il loro costo può essere attendibilmente determinato, sono rilevate al costo storico e sono espone in bilancio al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali perdite di valore.

In particolare, il costo di un'attività materiale, acquistata da terzi o costruita in economia, è comprensivo degli oneri di diretta attribuzione ed include tutti i costi necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per il

quale è stato acquisito. Se il pagamento per l'acquisto del bene è differito oltre i normali termini di dilazione del credito, il suo costo è rappresentato dal prezzo per contanti equivalente.

Il valore iniziale del bene viene incrementato del valore attuale degli eventuali costi di smantellamento e rimozione del bene o di ripristino del sito in cui il bene è dislocato, allorquando esista un'obbligazione legale od implicita in tal senso. A fronte dell'onere capitalizzato verrà quindi rilevata una passività a titolo di fondo rischi.

Le spese di manutenzione e riparazione non vengono capitalizzate, ma rilevate nel conto economico dell'esercizio di competenza.

I costi sostenuti successivamente all'iscrizione iniziale – migliorie, spese di ammodernamento o di ampliamento, ecc. – sono iscritti nell'attivo se e solo se è probabile che i futuri benefici economici ad essi associati affluiranno all'impresa e se si sostanziano in attività identificabili o se riguardano spese finalizzate ad estendere la vita utile dei beni a cui si riferiscono oppure ad aumentarne la capacità produttiva o anche a migliorare la qualità dei prodotti da essi ottenuti. Qualora invece tali spese siano assimilabili ai costi di manutenzione verranno imputate a conto economico nel momento del sostenimento.

L'ammortamento, che inizia quando il bene diviene disponibile per l'uso, è calcolato a quote costanti in base alla vita utile stimata del bene. La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di beni è la seguente:

- fabbricati: da 19 a 20 anni
- impianti e macchinari: da 6 a 12 anni
- attrezzature: da 3 a 7 anni
- altri beni: da 5 a 9 anni.

I terreni, avendo di norma una vita utile illimitata, non sono soggetti ad ammortamento.

I pezzi di ricambio e le piccole attrezzature per le manutenzioni sono iscritti come rimanenze di magazzino e rilevati come costo al momento dell'utilizzo. Tuttavia, i pezzi di ricambio di rilevante ammontare e le attrezzature in dotazione tenuti a disposizione come scorta (*stand-by equipment*) sono iscritti come attività quando si prevede che il loro utilizzo duri per più di un esercizio.

Il valore contabile delle attività materiali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore di carico ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività o le unità generatrici di flussi finanziari vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo, che coincide con il maggiore tra il *fair value* del bene, al netto dei costi accessori di vendita, ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle attività materiali e immateriali".

Attività immateriali

Le attività immateriali, capitalizzabili solo se trattasi di attività identificabili che genereranno futuri benefici economici, sono inizialmente iscritte in bilancio al costo di acquisto, maggiorato di eventuali oneri accessori e di quei costi diretti necessari a predisporre l'attività al suo utilizzo. Tuttavia, le attività acquisite attraverso operazioni di aggregazione di imprese sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività generate internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo e delle spese per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita di prodotti agrofarmaci, non sono rilevate come attività immateriali. L'attività di sviluppo si concretizza nella traduzione dei ritrovati della ricerca o di altre conoscenze in un programma ben definito per la produzione di nuovi materiali, prodotti o processi.

Il costo di un'attività immateriale generata internamente comprende tutti i costi direttamente attribuibili necessari per creare, produrre e preparare l'attività affinché questa sia in grado di operare nel modo inteso dalla direzione aziendale. Per quanto riguarda la capitalizzazione di eventuali oneri finanziari correlati all'attività immateriale, si rimanda a quanto descritto più avanti nel relativo criterio di valutazione.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammontari complessivi degli ammortamenti, calcolati a quote costanti sulla base della vita utile stimata dell'attività, e delle perdite per riduzione di valore accumulati. Tuttavia, se un'attività immateriale è caratterizzata da una vita utile indefinita essa non viene ammortizzata, ma sottoposta periodicamente ad un'analisi di congruità al fine di rilevare eventuali perdite di valore.

La vita utile generalmente attribuita alle varie categorie di attività con vita utile definita è la seguente:

- concessioni e licenze:	da 5 a 10 anni
- costi di sviluppo di nuovi prodotti:	da 5 a 15 anni
- autorizzazioni alla vendita (registrazioni) di prodotti agrofarmaci:	durata della concessione
- <i>know-how</i> di prodotto:	15 anni
- <i>know-how</i> di processo:	5 anni
- costi di "difesa straordinaria":	da 5 a 15 anni
- marchi:	da 5 a 10 anni
- brevetti:	durata della tutela giuridica
- altre attività (<i>software</i>):	5 anni

L'ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso, ossia quando è nella posizione e nella condizione necessaria perché sia in grado di operare nella maniera intesa dalla direzione aziendale.

Il valore contabile delle attività immateriali è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico non può essere recuperato. Se esiste un'indicazione di questo tipo e nel caso in cui il valore ecceda il valore presumibile di realizzo, le attività vengono svalutate fino a riflettere il loro valore di realizzo. Tale valore coincide con il maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, del bene ed il suo valore d'uso. Nel definire il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che rifletta la stima corrente di mercato del costo del denaro rapportato al tempo ed ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non generi flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari cui tale attività appartiene. Le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico alla voce "Perdita di valore delle attività materiali e immateriali".

Costi di ricerca, di sviluppo e di registrazione prodotti

I costi di ricerca per la difesa ordinaria dei prodotti e dei processi produttivi ed i costi di ricerca innovativa sono imputati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di sviluppo, rilevati in bilancio come attività immateriali, si riferiscono a progetti relativi allo sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi), di nuove formulazioni e di nuovi processi produttivi.

Quando il progetto di sviluppo risulta concluso e si estrinseca in un processo disponibile per l'utilizzazione economica o in un *know-how* di prodotto, i costi ad esso relativi vengono riclassificati alla voce "*know-how* di prodotto" o "*know-how* di processo" ed ammortizzati in quote costanti in relazione alla loro vita utile attesa, ma comunque in un periodo non superiore a 15 anni. Il termine dell'attività di sviluppo di nuovi prodotti proprietari (principi attivi) coincide con l'ottenimento da parte dell'autorità competente di una dichiarazione di completezza dell'attività svolta (c.d. *completeness check*) e/o con l'ottenimento della prima autorizzazione alla vendita del formulato contenente il principio attivo.

I costi di registrazione dei prodotti si riferiscono a costi interni ed esterni sostenuti per l'ottenimento o il rinnovo dell'autorizzazione alla vendita da parte delle varie autorità locali dei prodotti risultanti dall'attività di sviluppo e/o per l'estensione di tali autorizzazioni ad altre colture o ad altri tipi di impiego del prodotto. Tali costi sono rilevati come attività immateriali tra le "immobilizzazioni in corso" fino al momento dell'ottenimento dell'autorizzazione alla vendita, allorquando vengono riclassificati alla voce "Registrazioni" ed ammortizzati in base alla durata della concessione, che può raggiungere un massimo di dieci anni.

Finché l'attività di sviluppo e/o l'attività di registrazione dei vari prodotti da essa derivanti non vengono completate, con cadenza almeno annuale viene verificata l'eventuale riduzione di valore dei principali progetti in corso di realizzo (c.d. *impairment test*), secondo le modalità descritte in nota illustrativa, con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio.

I costi della cosiddetta "difesa straordinaria", sostenuti per allungare la vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, di prodotti già sul mercato e quindi in grado di generare benefici economici futuri superiori al normale livello di rendimento originariamente attribuito al prodotto, vengono rilevati in bilancio come attività immateriali ed ammortizzati in un periodo che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni, sulla base del ciclo di vita del prodotto.

Avviamento

L'avviamento acquisito a seguito di una acquisizione/aggregazione aziendale è inizialmente valutato al costo, in quanto rappresentante l'eccedenza del costo di acquisto rispetto alla quota di pertinenza dell'acquirente del valore equo netto ("*fair value*") riferito ai valori identificabili delle attività e delle passività attuali e potenziali. Dopo l'iniziale iscrizione, l'avviamento viene valutato al costo decrementato delle sole eventuali perdite di valore accumulate. Infatti, l'avviamento non viene ammortizzato, ma con cadenza almeno annuale ne viene verificata l'eventuale riduzione di valore (c.d. *impairment test*), con conseguente rilevazione a conto economico dell'eventuale eccedenza iscritta in bilancio, secondo le modalità illustrate in nota illustrativa.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono contabilizzate al costo.

Secondo l'IFRS 10, una società viene considerata controllata quando l'investitore è esposto a rendimenti variabili (o detiene diritti su tali rendimenti) derivanti dal proprio rapporto con la società e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti, esercitando il proprio potere sulla società. Un investitore ha potere su un'entità oggetto di investimento quando detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'attività oggetto di investimento.

Il valore contabile delle partecipazioni è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali perdite di valore quando eventi o cambiamenti di situazione indicano che il valore di carico eccede il valore presumibile di realizzo: in tal caso le partecipazioni vengono svalutate fino a riflettere quest'ultimo valore che coincide con il maggiore tra il prezzo netto di vendita dell'attività ed il suo valore d'uso.

Perdite di valore ("Impairment") delle attività materiali, attività immateriali, avviamento e partecipazioni

Almeno annualmente, e quantomeno in corrispondenza della chiusura del bilancio di ogni esercizio, si procede a rivedere il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali, dell'avviamento e delle partecipazioni, per verificare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore. Il valore recuperabile è identificato come il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso, quest'ultimo calcolato come valore attuale dei flussi di cassa stimati riferibili all'attività ovvero all'unità generatrice di flussi finanziari cui appartiene attualizzati in considerazione di un tasso di attualizzazione specifico, dei flussi di cassa futuri.

Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è inferiore rispetto al relativo valore contabile, quest'ultimo è ridotto al minor valore recuperabile. La perdita di valore è rilevata immediatamente nel Conto economico.

Successivamente, se la perdita di valore di un'attività viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile (che non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore). Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a Conto economico.

Sulla base di quanto sopra indicato si è proceduto ad identificare le attività e le unità generatrici di flussi finanziari (*Cash Generating Unit - CGU*), che rappresentano il più piccolo gruppo identificabile di attività in grado di generare flussi di cassa ampiamente indipendenti all'interno del bilancio d'esercizio. Gli avviamenti sono stati allocati puntualmente alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attende benefici connessi alle aggregazioni d'impresa che hanno originato gli stessi.

Le CGU sono state identificate con criteri uniformi rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riporta una tabella di riepilogo indicante i valori delle attività materiali, immateriali e degli avviamenti allocati alle singole CGU identificate dalla Direzione della Società:

Cash Generating Units	Attività a vita utile definita			Attività a vita utile indefinita	TOTALE
	Attività materiali	Attività immateriali		Avviamento	
		non ancora disponibili per l'uso	già disponibili per l'uso		
Kiralaxyl (IR 6141)	1.318	1.761	3.978	36	7.093
Prodotti biologici e biostimolanti	3.082	537	453	765	4.837
Piretroidi	458	145	241	36	880
Fumiganti	129	2.404	2.815	-	5.348
Tetraconazolo	4.184	133	3.514	246	8.077
Rame	5.688	955	3.024	548	10.215
	14.859	5.935	14.025	1.631	36.450

Il processo di valutazione circa la recuperabilità dei suddetti valori iscritti nell'attivo del bilancio da parte della Direzione è stato condotto mediante la determinazione del valore d'uso.

La Società ha quindi testato tramite *impairment test* un valore di Attività Immateriali pari a 21.591 migliaia di euro (comprehensive di Avviamento pari a 1.631 migliaia di euro) su un totale di 22.226 migliaia di euro (comprehensive di Avviamento), con una percentuale del 97% e attività materiali pari a 14.859 migliaia di euro su un totale di 15.082 migliaia di euro, con una percentuale del 99%.

Si è proceduto, inoltre, ad effettuare il test di *impairment* sulla partecipazione detenuta nella controllata Isagro Colombia.

Attività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono iscritte al loro *fair value*, maggiorato dei costi direttamente attribuibili alla loro acquisizione, e vengono classificate in una delle categorie qui sotto descritte sulla base dei seguenti elementi:

- il modello di *business* della Società per la gestione delle attività finanziarie;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle attività finanziarie.

In particolare, per “modello di *business*” s’intende la modalità con cui l’attività viene gestita e cioè se viene posseduta con la sola finalità di raccogliere i relativi flussi finanziari contrattuali (modello “*hold*”), o di rivendere l’attività (modello “*sell*”) oppure sia di raccogliere i flussi finanziari che di vendere l’attività (modello “*hold and sell*”).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le attività finanziarie vengono incluse in tale categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business “*hold*”, e
- i termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse del capitale da restituire.

Tali attività sono successivamente valutate utilizzando il metodo dell’interesse effettivo, ossia applicando il tasso di interesse effettivo che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dell’attività finanziaria, al suo costo ammortizzato. Gli utili o le perdite derivanti da cancellazioni, modifiche o riduzione di valore dell’attività finanziaria sono rilevati a Conto economico.

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle “Altre componenti di conto economico complessivo”

Le attività finanziarie sono incluse in tale categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di *business* “*hold and sell*”, e
- i termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse del capitale da restituire.

L’utile o la perdita derivante dalla valutazione al *fair value* di tali strumenti finanziari deve essere rilevato nelle “altre componenti di conto economico complessivo” (ad eccezione degli utili o delle perdite per riduzione di valore e degli utili o perdite su cambi che sono rilevati a Conto economico), fino a quando l’attività finanziaria viene eliminata contabilmente o riclassificata. L’interesse calcolato applicando il criterio dell’interesse effettivo è rilevato nell’utile d’esercizio.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale che non sono posseduti per la negoziazione possono essere inseriti in tale categoria al momento della loro rilevazione iniziale. L’utile o la perdita derivante dalla loro valutazione viene rilevato nelle “altre componenti di conto economico complessivo” e non viene riclassificato a Conto economico quando l’attività finanziaria viene eliminata contabilmente. I dividendi correlati a tali strumenti sono iscritti a Conto economico. Rientra in tale contesto l’investimento nella società Arterra Bioscience S.p.A., partecipazione che, a far data da quella di chiusura del precedente esercizio 2019, è

stata iscritta tra le “altre partecipazioni” (per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella successiva nota n. 5).

Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nell’utile (o perdita) dell’esercizio

Vi rientrano le attività finanziarie non incluse nelle precedenti categorie, tra cui ritroviamo le attività finanziarie detenute per la negoziazione (modello “sell”) e gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non si è optato per l’inclusione nella classe precedente. In particolare, uno strumento finanziario viene considerato “detenuto per la negoziazione” se acquistato con la finalità di venderlo o ricomprarlo in un breve lasso di tempo.

Anche gli strumenti finanziari derivati sono inclusi in questa categoria a meno che non vengano designati quali strumenti di copertura.

L’utile o la perdita derivante dalla valutazione al *fair value* di tali attività finanziarie è rilevato nell’utile (o perdita) dell’esercizio.

Impairment delle attività finanziarie

Per le attività finanziarie rientranti nelle prime due categorie (con la sola esclusione degli strumenti di capitale eventualmente compresi nella categoria delle attività valutate al *fair value*) viene rilevato un fondo a copertura delle perdite calcolato sulla base del modello delle *expected credit losses* (ECL) o delle perdite attese, utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includano dati storici, attuali e prospettici. Tali perdite si basano sulla differenza tra i flussi di cassa contrattuali dovuti contrattualmente e i flussi di cassa che la Società si aspetta di ricevere, scontati al tasso di interesse originario. La stima del fondo a copertura delle perdite deve corrispondere alle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale. In caso contrario la valutazione del fondo dovrà essere calcolata sulla base delle perdite attese nei dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Per i crediti commerciali viene applicato un approccio semplificato descritto nel paragrafo “Crediti commerciali ed altri crediti”.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e sono iscritte, al momento dell’acquisto, a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati direttamente nel patrimonio netto.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di presumibile realizzo, rappresentato dal normale prezzo di vendita stimato, al netto dei costi di completamento e di vendita.

Il costo delle rimanenze può non essere recuperabile se esse sono danneggiate, se sono diventate obsolete, o se i loro prezzi di vendita sono diminuiti: in questo caso le rimanenze sono svalutate fino al valore netto di realizzo sulla base di una valutazione eseguita voce per voce e l’ammontare della svalutazione viene rilevato come costo nell’esercizio in cui la svalutazione viene eseguita.

Il costo delle rimanenze comprende i costi di acquisto, i costi di trasformazione e gli altri costi sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali.

Il metodo utilizzato per la determinazione del costo delle rimanenze è quello del costo medio ponderato, comprensivo delle rimanenze iniziali.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti rientrano nella categoria delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” già oggetto di illustrazione all’interno del paragrafo “Attività finanziarie”, a cui si rimanda per la descrizione dei relativi criteri di valutazione.

Per l’iscrizione iniziale dei crediti commerciali a breve termine, che non contengono una significativa componente finanziaria, il *fair value* è misurato sulla base del corrispettivo correlato alla transazione commerciale; per i crediti a medio e lungo termine, che invece contengono una significativa componente finanziaria, al momento della rilevazione iniziale il *fair value* è determinato attualizzando al tasso di interesse effettivo i flussi finanziari attesi.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto degli accantonamenti per le perdite di valore attese, la cui determinazione avviene sulla base di un approccio semplificato, che prevede la possibilità di rilevare le perdite attese lungo la vita del credito senza dover individuare eventuali cambiamenti nel rischio di credito del debitore. È stata quindi costruita una c.d. “*provision matrix*” basata sull’esperienza passata (ossia sulle perdite di periodi precedenti), ma opportunamente rettificata per tenere conto di fattori di rischio aggiuntivi e prospettici, al fine di comprendere nella valutazione la probabilità di *default* futuri del debitore. Tale fattore aggiuntivo di rischio è stato determinato tenendo in considerazione da un lato l’*ageing* dei crediti e dall’altro lato la regione geografica del debitore.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide comprendono il denaro in cassa ed i depositi bancari a vista e a breve termine, ossia con una scadenza originaria prevista non superiore a tre mesi.

I mezzi equivalenti rappresentano temporanee eccedenze di disponibilità liquide investite in strumenti finanziari caratterizzati da rendimenti più elevati rispetto ai depositi bancari a vista (es. titoli pubblici) e prontamente liquidabili; non possono comprendere invece gli investimenti temporanei in strumenti di capitale a causa della volatilità e variabilità dei loro valori.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti sono valutati al costo ammortizzato e, al momento della rilevazione iniziale, sono iscritti al loro *fair value*.

Per l’iscrizione iniziale dei debiti commerciali a breve termine, che non contengono una significativa componente finanziaria, il *fair value* è misurato sulla base del corrispettivo correlato alla transazione commerciale; per i debiti a medio e lungo termine, che invece contengono una significativa componente finanziaria, al momento della rilevazione iniziale il *fair value* è determinato attualizzando al tasso di interesse effettivo i flussi finanziari attesi.

Passività finanziarie

Al momento della rilevazione iniziale le passività finanziarie sono iscritte al loro *fair value*, al netto degli oneri accessori direttamente attribuibili alla loro acquisizione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, a meno che si tratti di passività finanziarie detenute per la negoziazione, che vengono invece valutate al *fair value* rilevato nell'utile (o perdita) dell'esercizio. Quest'ultima categoria comprende in particolare gli strumenti finanziari derivati che non siano stati designati quali strumenti di copertura ai sensi del principio contabile IFRS 9.

Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri, che accolgono passività di tempistica ed importo incerti, sono effettuati quando:

- si è di fronte ad un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessaria una fuoriuscita di risorse per adempiere all'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo iscritto come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di chiusura del bilancio. Se l'effetto dell'attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che rifletta la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici delle passività. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario.

Le passività potenziali non sono invece rilevate in bilancio.

Con riferimento agli accantonamenti per "premio di partecipazione e premi a dirigenti e Amministratori" la Società contabilizza tale ammontare, in coerenza con l'esercizio precedente, all'interno della voce "Fondi correnti" in quanto gli stessi vengono approvati e finalizzati dall'assemblea successivamente all'approvazione del bilancio.

Benefici per i dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi a contributi definiti e programmi a benefici definiti.

Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa è limitata al versamento dei contributi pattuiti con i dipendenti ed è determinata sulla base dei contributi dovuti alla fine dell'esercizio, ridotti degli eventuali importi già corrisposti.

Nei programmi a benefici definiti, l'importo contabilizzato come passività (o attività) netta è determinato attraverso l'utilizzo della tecnica attuariale del "Metodo della proiezione unitaria del credito" ed è pari a: (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del bilancio; (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali); (c) meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevate; (d) dedotto il *fair value* alla data di riferimento del bilancio delle attività a servizio del piano (se esistono) al di fuori delle quali le obbligazioni devono essere estinte direttamente. Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione delle attività e delle passività, a seguito di variazione delle ipotesi attuariali finanziarie e/o demografiche, ed il rendimento delle attività a servizio del piano (esclusi

gli importi compresi negli interessi netti) sono iscritti tra le “Altre componenti di conto economico complessivo” e riflessi direttamente negli “Utili portati a nuovo”, senza successiva riclassificazione tra le voci dell’“Utile (perdita) di esercizio”.

Nei programmi a benefici definiti, il costo rilevato nell’“Utile (perdita) di esercizio” è pari alla somma algebrica dei seguenti elementi: (a) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti; (b) gli interessi netti derivanti dall’incremento della passività conseguente al trascorrere del tempo; (c) il costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate; (d) l’effetto di eventuali riduzioni o estinzioni del programma.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) della Società era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge finanziaria 2007”) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pagamenti basati su azioni

Il costo del lavoro include, ai sensi dell’IFRS 2, il costo di eventuali piani di incentivazione con pagamento basato su azioni. Il costo dell’incentivazione è determinato con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti e alla previsione del numero di azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell’esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il *vesting period*, ossia il periodo intercorrente tra la data dell’attribuzione (c.d. *grant date*) e la data di assegnazione, ed è rilevata in contropartita alle riserve di patrimonio netto.

Il *fair value* delle azioni sottostanti il piano di incentivazione è determinato alla *grant date* tenendo conto delle previsioni in merito al raggiungimento di eventuali parametri di *performance* associati a condizioni di mercato e non è oggetto di rettifica negli esercizi successivi; quando l’ottenimento del beneficio è connesso anche a condizioni diverse da quelle di mercato (ad esempio permanenza in servizio e condizioni di *performance* non di mercato), la stima relativa a tali condizioni è riflessa adeguando, lungo il *vesting period*, il numero di azioni che si prevede saranno effettivamente assegnate.

Contratti di lease

I contratti di *lease*, che in cambio di un corrispettivo conferiscono il diritto di controllare l’utilizzo di un bene specifico per un periodo di tempo, alla data di decorrenza comportano la rilevazione da parte del locatario di un’attività (diritto d’uso) e di una passività finanziaria per un importo pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per l’utilizzo del bene. Poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati non è presente un tasso di interesse implicito, nella determinazione del tasso di attualizzazione si è partiti dal tasso privo di rischio di ogni Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dei vari contratti, a cui è stato aggiunto uno *spread* espressivo del rischio di credito della società contraente.

Il Diritto d’uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di *lease* trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d’uso riflette la volontà della Società di esercitare l’opzione di acquisto, il relativo diritto d’uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L’inizio dell’ammortamento parte dalla decorrenza del *lease*.

Successivamente alla rilevazione iniziale, la passività finanziaria per il *lease* viene aumentata attraverso la rilevazione nel conto economico degli interessi maturati nell'esercizio e diminuita sulla base dei pagamenti effettuati.

La Società ridetermina il valore della passività finanziaria per il *lease* (ed adegua il valore del diritto d'uso corrispondente) qualora:

- cambi la durata del *lease* o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione; in tal caso la passività per il *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del *lease* al tasso di attualizzazione rivisto.
- cambi il valore dei pagamenti del *lease* a seguito di modifiche negli indici o tassi, in tali casi la passività per il *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del *lease* al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti dovuti in forza del contratto di *lease* cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse, caso in cui dev'essere utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto).
- un contratto di *lease* sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione separata del contratto di *lease*. In tali casi la passività per il *lease* è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti per *lease* al tasso di interesse rivisto.

Per i contratti di breve termine (*short-term lease*), ossia di durata non superiore ai 12 mesi, e per quelli di modico valore (*low-value assets*), ossia quelli in cui il valore dei beni sottostanti non supera i 5.000 euro, si è optato per la rilevazione a conto economico dei pagamenti dovuti con un criterio a quote costanti.

Conversione delle poste in valuta estera

Le transazioni in valuta estera sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione. Le differenze cambio realizzate nel corso dell'esercizio, in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte a Conto economico.

Alla chiusura dell'esercizio, le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera – costituite da denaro posseduto o da attività e passività da ricevere o pagare in ammontare di denaro fisso e determinabile – sono riconvertite nella valuta funzionale di riferimento al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio, registrando a Conto economico l'eventuale differenza cambio rilevata.

Le poste non monetarie espresse in valuta estera sono convertite nella moneta funzionale utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione, ovvero il cambio storico originario. Gli elementi non monetari iscritti al *fair value* sono invece convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data di determinazione di tale valore.

Ricavi

I ricavi vengono rilevati nel momento in cui, o man mano che, l'entità adempie l'obbligazione di fare nei confronti del cliente, trasferendogli il bene o il servizio promesso, e sono iscritti per un ammontare che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o del servizio. Il bene o il servizio promesso si considera trasferito quando, o man mano che, il cliente ne acquisisce il controllo. Per controllo del bene o servizio s'intende la capacità di decidere dell'uso del bene o del servizio e la capacità di trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti. Il trasferimento del controllo del bene o del servizio può avvenire in un determinato momento oppure nel corso del tempo.

Nella determinazione del prezzo dell'operazione, l'importo del corrispettivo viene rettificato per tener conto degli effetti del valore temporale del denaro se i termini di pagamento concordati offrono all'entità o al cliente un beneficio significativo. Tale rettifica non viene effettuata se la Società si aspetta che l'intervallo di tempo tra il momento del trasferimento del bene o del servizio e il momento del pagamento non supererà un anno.

Se il corrispettivo promesso nel contratto con il cliente include un importo variabile (ad esempio premi quantità, sconti, incentivi o altri elementi analoghi), l'entità deve stimare l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio del trasferimento al cliente del bene o del servizio promesso.

Vendita di beni

I ricavi derivanti dalla vendita di beni vengono rilevati quando il controllo del bene è trasferito al cliente. Al fine di determinare se il trasferimento è avvenuto occorre valutare se il cliente possiede il titolo di proprietà del bene, se ne è stato trasferito il possesso, se il cliente è già obbligato in quel momento a pagare il bene ed infine se al cliente spettano i rischi e i benefici significativi della proprietà del bene. In particolare, per le vendite di agrofarmaci e materie prime la rilevazione dei ricavi può avvenire al momento della spedizione oppure al momento della consegna della merce al cliente.

Prestazione di servizi

I ricavi correlati alla prestazione di servizi vengono rilevati nel momento in cui, o man mano che, l'entità adempie l'obbligazione di fare nei confronti del cliente. Quando l'obbligazione è adempiuta nel corso del tempo, l'entità rileva i ricavi man mano che la prestazione viene eseguita, valutandone i progressi rispetto all'adempimento completo dell'obbligazione di fare.

Tra i metodi adeguati di valutazione dei progressi rientrano i metodi basati sugli *output* e i metodi basati sugli *input*. Per i compensi di lavorazione la rilevazione dei ricavi viene effettuata sulla base del rapporto tra quantità prodotte e quantità complessive da produrre.

Concessioni di licenze

La licenza conferisce al cliente diritti sulla proprietà intellettuale dell'entità. Ai fini della rilevazione dei ricavi relativi alla concessione di licenze occorre determinare se la licenza è trasferita al cliente in un determinato momento oppure nel corso del tempo. A tal fine è necessario determinare se al cliente viene riconosciuto l'uno o l'altro dei seguenti diritti:

- il diritto di accesso alla proprietà intellettuale dell'entità, così come essa esiste nel corso del periodo della licenza; o
- il diritto di utilizzo della proprietà intellettuale dell'entità, così come essa esiste nel momento in cui la licenza è concessa.

La promessa dell'entità di concedere una licenza è per sua natura una promessa di concedere il diritto di accesso alla sua proprietà intellettuale se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- il contratto prescrive che l'entità ponga in essere attività che avranno un impatto significativo sulla proprietà intellettuale su cui il cliente vanta diritti;
- i diritti concessi dalla licenza espongono direttamente il cliente alle conseguenze positive o negative delle attività dell'entità, e
- tali attività non determinano il concomitante trasferimento al cliente del bene o del servizio.

In questo caso l'entità contabilizza il ricavo relativo alla concessione di licenza come obbligazione di fare adempiuta nel corso del tempo. Se invece tali criteri non sono soddisfatti, la promessa dell'entità è per sua

natura una promessa di concedere il diritto di utilizzare la proprietà intellettuale nella forma in cui esiste nel momento in cui è concessa al cliente, il quale può decidere dell'uso della licenza e trarne sostanzialmente tutti i benefici rimanenti nel momento in cui la licenza gli viene trasferita; la promessa di conferire il diritto di utilizzare la proprietà intellettuale, in quest'ultimo caso, è considerata come obbligazione di fare adempita in un determinato momento con conseguente rilevazione del ricavo relativo all'atto della concessione della licenza stessa.

Interessi

Sono rilevati per competenza con un criterio temporale, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Royalties

Sono rilevate per competenza, secondo quanto previsto nell'accordo relativo.

Dividendi

Sono rilevati quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al valore equo quando sussiste la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferite risultino soddisfatte.

Quando i contributi sono correlati a componenti di costo (per esempio contributi in conto esercizio) sono rilevati nella voce "Altri ricavi operativi", ma ripartiti sistematicamente su differenti esercizi in modo che i ricavi siano commisurati ai costi che essi intendono compensare.

Quando invece i contributi sono correlati ad attività (per esempio i contributi in conto impianti o i contributi per attività immateriali in via di sviluppo) sono portati a diretta detrazione del valore contabile dell'attività stessa e quindi vengono rilevati a conto economico come proventi, durante la vita utile del bene ammortizzabile, tramite la riduzione diretta del costo dell'ammortamento.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, costruzione o produzione di un bene materiale o immateriale, che richiede un rilevante periodo di tempo prima di essere disponibile per l'uso, vengono capitalizzati in quanto parte del costo del bene stesso.

Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati come costo di competenza dell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Costi di acquisto di beni e prestazioni di servizi

Sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza e si sostanziano in decrementi di benefici economici, che si manifestano sotto forma di flussi finanziari in uscita o di riduzione di valore di attività o di sostenimento di passività.

Imposte sul reddito (correnti, anticipate e differite)

Le imposte correnti sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della normativa fiscale vigente e sono esposte nella voce "Debiti tributari", al netto degli acconti versati.

Qualora gli acconti versati e gli eventuali crediti risultanti da precedenti esercizi risultino superiori alle imposte dovute, il credito netto verso l'Erario viene iscritto nella voce "Crediti tributari".

Sulle differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività iscritte a bilancio ed i relativi valori fiscali, la Società rileva imposte differite o anticipate.

In particolare, per tutte le differenze temporanee imponibili viene rilevata contabilmente una passività fiscale differita, a meno che tale passività derivi dalla rilevazione iniziale dell'avviamento. Tale passività è esposta in bilancio alla voce "Imposte differite". Per tutte le differenze temporanee deducibili, invece, viene rilevata un'attività fiscale differita (imposta anticipata) nella misura in cui è probabile che sarà realizzato reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Anche in presenza di perdite fiscali o crediti di imposta riportati a nuovo viene rilevata un'attività fiscale differita nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro capiente. Tale attività è esposta in bilancio alla voce "Imposte anticipate".

Il valore da riportare in bilancio per le imposte anticipate viene riesaminato ad ogni chiusura di esercizio e viene ridotto nella misura in cui non risulti più probabile che sufficienti utili fiscali possano rendersi disponibili in futuro in modo da permettere al credito di essere utilizzato.

Le attività e le passività fiscali differite devono essere calcolate con le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività o sarà estinta la passività, sulla base delle aliquote fiscali vigenti o di fatto vigenti alla data di chiusura del bilancio.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico come onere o come provento dell'esercizio. Tuttavia, le imposte correnti e quelle differite devono essere addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto o nel prospetto del conto economico complessivo se relative a poste di bilancio iscritte direttamente in tali voci.

Cancellazione di un'attività finanziaria

La cancellazione di un'attività finanziaria avviene quando la Società non detiene più il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività e questo normalmente avviene quando i diritti specificati nel contratto sono esercitati o quando scadono o quando vengono trasferiti a terzi. Conseguentemente quando risulta che la Società ha mantenuto il controllo dei diritti contrattuali connessi all'attività, quest'ultima non può essere rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria. Questo si verifica essenzialmente:

- quando il cedente ha il diritto o l'obbligo di riacquistare l'attività ceduta;
- quando il cedente mantiene nella sostanza tutti i rischi e i benefici;
- quando il cedente fornisce garanzia per tutti i rischi relativi all'attività ceduta.

Al contrario, se il cessionario ha la capacità di ottenere i benefici dell'attività trasferita, ossia è libero di vendere o di impegnare l'intero valore equo dell'attività trasferita, il cedente deve rimuovere l'attività dal suo prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria.

In caso di cessione, la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita e la sommatoria dei corrispettivi ricevuti e qualsiasi rettifica precedente che rifletta il *fair value* di quella attività, che è stata accumulata nel patrimonio netto, viene inclusa nel conto economico dell'esercizio.

Si segnala che in relazione alla cessione di crediti commerciali *pro-soluto* a società di *factoring*, alcuni contratti utilizzati prevedono che l'importo massimo del rischio che il *factor* assume a fronte dell'eventuale insolvenza del debitore viene regolamentato dal c.d. *plafond*. Per queste operazioni vengono quindi condotti opportuni test di efficacia al fine di verificare l'avvenuto trasferimento della sostanzialità dei rischi e benefici.

Strumenti derivati e hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono valutati al *fair value*, definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore è determinato con riferimento a quotazioni pubbliche del prezzo dello strumento. Quando un prezzo di mercato quotato non è disponibile, si fa riferimento ai valori correnti di mercato di altri strumenti che sono sostanzialmente identici oppure si ricorre ad idonee tecniche di valutazione che tengano conto di un premio per il rischio controparte. Tali tecniche sono descritte in nota integrativa nel paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati.

Uno strumento finanziario può essere acquistato con finalità di negoziazione o con finalità di copertura.

Gli utili o le perdite di valutazione correlati ai derivati acquistati con finalità di negoziazione sono rilevati a Conto economico nell'utile (perdita) dell'esercizio, mentre la contabilizzazione dei derivati acquistati con finalità di copertura viene effettuata secondo il c.d. *hedge accounting*, il cui obiettivo è rappresentare nel bilancio l'effetto delle attività di gestione del rischio dell'entità che utilizza strumenti finanziari per gestire le esposizioni derivanti da rischi particolari che potrebbero incidere sull'utile dell'esercizio. Ai fini dell'*hedge accounting* soltanto attività, passività, impegni irrevocabili od operazioni programmate altamente probabili che coinvolgono una parte esterna all'entità che redige il bilancio possono essere designati come elementi coperti. Se uno strumento finanziario derivato viene acquistato con finalità di copertura e non di negoziazione, ma non possiede i requisiti di seguito descritti per essere contabilizzato secondo l'*hedge accounting*, viene contabilizzato secondo le regole previste per gli strumenti finanziari di *trading*, con rilevazione degli utili o delle perdite correlati nel conto economico separato.

Perché l'*hedge accounting* possa essere utilizzato dall'entità è necessario che all'inizio della copertura vi sia la presenza di documentazione formale che evidenzi la relazione di copertura, gli obiettivi aziendali di gestione del rischio e la strategia seguita per l'effettuazione della copertura. In particolare, la documentazione deve includere l'individuazione dello strumento di copertura, dell'elemento coperto, della natura del rischio coperto e di come l'entità valuterà se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura. In particolare, tali requisiti vengono soddisfatti se:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che l'entità effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che l'entità utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): copertura dell'esposizione contro le variazioni del *fair value* dell'attività o passività rilevata o impegno irrevocabile non iscritto, o una componente di tale elemento, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare l'utile dell'esercizio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): copertura dell'esposizione contro la variabilità dei flussi finanziari attribuibile ad un particolare rischio associato con tutte le attività o passività rilevate, o una loro componente, o ad un'operazione programmata altamente probabile e che potrebbe influire sull'utile dell'esercizio;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera come definito nello IAS 21.

Dato che la Società effettua esclusivamente operazioni di copertura di flussi finanziari, di seguito vengono illustrate solamente le modalità di contabilizzazione relative a tale categoria.

Cash flow hedge

Nella copertura di flussi finanziari, la parte efficace degli utili o delle perdite dello strumento di copertura è rilevata nelle “altre componenti di conto economico complessivo”, alimentando un’apposita riserva di patrimonio netto, mentre la parte inefficace viene rilevata a conto economico nell’utile dell’esercizio. La riserva di patrimonio netto viene poi rettificata al minore tra gli utili (o le perdite) cumulati sullo strumento di copertura e la variazione cumulata del *fair value* dell’elemento coperto dall’inizio della copertura.

Gli importi accumulati nella riserva per la copertura dei flussi finanziari devono essere poi contabilizzati in base alla natura della transazione sottostante oggetto di copertura. Infatti, se l’operazione coperta comporta successivamente la rilevazione di un’attività o passività non finanziaria, la riserva viene eliminata contabilmente rilevando come contropartita un maggiore o minore valore iniziale dell’attività o passività rilevata; mentre, per ogni altra fattispecie, l’importo della riserva deve essere riclassificato nell’utile (perdita) dell’esercizio come rettifica di riclassificazione nello stesso esercizio in cui i flussi finanziari attesi coperti hanno un effetto sull’utile dell’esercizio.

Infine, se cessa la relazione di copertura e non si prevedono più futuri flussi finanziari coperti, l’importo della riserva deve essere riclassificato all’utile (perdita) dell’esercizio come rettifica da riclassificazione.

INFORMAZIONI SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. Attività materiali – 15.082

La composizione ed i movimenti di sintesi delle attività materiali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Terreni	1.053	-	1.053	-	1.053	-	1.053
Fabbricati:							
- beni di proprietà	16.948	(11.121)	5.827	(3)	17.675	(11.851)	5.824
	16.948	(11.121)	5.827	(3)	17.675	(11.851)	5.824
Impianti e macchinari:							
- beni di proprietà	34.602	(28.751)	5.851	1.272	37.033	(29.910)	7.123
- contributo in conto capitale	(357)	357	-	-	(357)	357	-
	34.245	(28.394)	5.851	1.272	36.676	(29.553)	7.123
Attrezzature:							
- beni di proprietà	5.510	(4.948)	562	(187)	5.522	(5.147)	375
	5.510	(4.948)	562	(187)	5.522	(5.147)	375
Altri beni:							
- mobili e arredi	1.111	(939)	172	(28)	1.119	(975)	144
- autoveicoli	38	(38)	-	-	38	(38)	-
- elaboratori dati	3.155	(2.693)	462	(150)	3.179	(2.867)	312
	4.304	(3.670)	634	(178)	4.336	(3.880)	456
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- beni di proprietà	1.566	-	1.566	(1.315)	251	-	251
Totale	63.626	(48.133)	15.493	(411)	65.513	(50.431)	15.082

Movimenti dell'esercizio	Acquisti	Riclassificazioni (c.storico)	Alienazioni	Ammortamento/Svalutazione	Utilizzo f.do amm.to	Riclassificazioni (f.do amm.to)	Variazione totale
Terreni	-	-	-	-	-	-	-
Fabbricati:							
- beni di proprietà	168	559	-	(730)	-	-	(3)
	168	559	-	(730)	-	-	(3)
Impianti e macchinario:							
- beni di proprietà	1.569	969	(107)	(1.260)	101	-	1.272
	1.569	969	(107)	(1.260)	101	-	1.272
Attrezzature:							
- beni di proprietà	5	7	-	(199)	-	-	(187)
	5	7	-	(199)	-	-	(187)
Altri beni:							
- mobili e arredi	3	5	-	(36)	-	-	(28)
- elaboratori dati	33	-	(9)	(181)	7	-	(150)
	36	5	(9)	(217)	7	-	(178)
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- beni di proprietà	225	(1.540)	-	-	-	-	(1.315)
	225	(1.540)	-	-	-	-	(1.315)
Totale	2.003	-	(116)	(2.406)	108	-	(411)

Le principali variazioni intervenute nell'esercizio riguardano:

- l'ultimazione, nel sito produttivo di Adria, di un investimento riguardante l'acquisto di un nuovo filtro rotativo dedicato alla produzione di ossicloruri tecnici; questo investimento, già presente al 31 dicembre 2019 nella voce "immobilizzazioni in corso" per 172 migliaia di euro, ha determinato un incremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 652 migliaia di euro;
- la realizzazione, sempre nel sito produttivo di Adria, di una nuova linea di confezionamento, questo investimento ha determinato un incremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 227

- migliaia di euro; al 31 dicembre 2019 l'investimento era presente nella voce "immobilizzazione in corso" per 53 migliaia di euro;
- il completamento, anche in questo caso nel sito produttivo di Adria, di un investimento riguardante l'acquisto di un nuovo mulino dedicato alla produzione dei prodotti in pasta; l'investimento pari a 286 migliaia di euro, già interamente presente al 31 dicembre 2019 alla voce "immobilizzazioni in corso", è stato riclassificato nel corso del corrente esercizio alla voce "impianti e macchinario, a seguito dell'avvenuto collaudo;
 - l'ultimazione di investimenti volti ad accrescere l'efficienza degli impianti e il livello di sicurezza dei siti produttivi di Adria e di Aprilia; la conclusione di questi progetti ha determinato un incremento del costo storico della voce "fabbricati" per 679 migliaia di euro e della voce "impianti e macchinario" per 951 migliaia di euro; tali investimenti al 31 dicembre 2019 erano presenti tra le "immobilizzazioni in corso" per 860 migliaia di euro;
 - la dismissione, nel sito produttivo di Adria, di impianti e macchinari obsoleti e non più disponibili per l'uso, tale alienazione ha determinato un decremento del costo storico della voce "impianti e macchinario" per 107 migliaia di euro e la rilevazione di una minusvalenza pari a 6 migliaia di euro.

Con riferimento ai risultati del test di impairment effettuati dagli Amministratori relativamente alle diverse CGU identificate così come riportato nel precedente paragrafo "*Perdite di valore ("Impairment") delle attività materiali, attività immateriali, avviamento e partecipazioni*", si rimanda alle successive note n. 2 e n. 4.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati sintetici relativi ai terreni e ai fabbricati di proprietà:

ubicazione	tipologia	superficie totale metri quadri	superficie coperta metri quadri
comune di Adria (RO)	stabilimento - prodotti rameici	146.965	13.398
comune di Aprilia (LT)	stabilimento - prodotti formulati	130.823	29.789
comune di Bussi sul Tirino (PE)	stabilimento - prodotto tetraconazolo	3.110	1.000
comune di Novara	fabbricato - prodotti biologici	1.634	745
comune di Novara	fabbricato - laboratori, serre, uffici	6.677	3.490
comune di San Pietro in Casale (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	43.611	-
comune di Galliera (BO)	fondo rustico "Cantalupo"	96.389	500

2. Attività immateriali – 20.524

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio delle attività immateriali sono descritti nelle tabelle sottostanti:

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Costi di sviluppo prodotti:							
- SDHi (Fluindapyr)	3	-	3	(3)	-	-	-
- nuovi formulati	2.021	-	2.021	(1.661)	360	-	360
	2.024	-	2.024	(1.664)	360	-	360
Costi di sviluppo processi	42	-	42	(42)	-	-	-
<i>Know-how</i> di prodotto:							
- SDHi (Fluindapyr)	22.372	(124)	22.248	(22.248)	-	-	-
- fungicida IR 6141	5.593	(4.940)	653	(373)	5.593	(5.313)	280
- Remedier	784	(719)	65	(52)	784	(771)	13
- biostimolanti e fumiganti	2.862	(732)	2.130	(251)	2.769	(890)	1.879
- insetticidi e fungicidi	1.207	(565)	642	(231)	1.207	(796)	411
	32.818	(7.080)	25.738	(23.155)	10.353	(7.770)	2.583
<i>Know-how</i> di processo	736	(494)	242	(198)	509	(465)	44
Difesa straordinaria	6.515	(3.318)	3.197	138	8.318	(4.983)	3.335
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	28.777	(18.317)	10.460	(2.330)	28.593	(20.463)	8.130
Altre:							
- software	885	(365)	520	(85)	1.009	(574)	435
	885	(365)	520	(85)	1.009	(574)	435
Immobilizzazioni in corso e acconti:							
- registrazioni	6.733	-	6.733	(1.158)	5.575	-	5.575
- altre	44	-	44	18	62	-	62
	6.777	-	6.777	(1.140)	5.637	-	5.637
Totale	78.574	(29.574)	49.000	(28.476)	54.779	(34.255)	20.524

Movimenti dell'esercizio	Acquisizioni/ capitalizzazioni	Riclassifiche e altre variazioni	Svalutazioni	Cessione	Ammortamenti	Variazione totale
Costi di sviluppo prodotti:						
- SDHi (Fluindapyr)	122	-	-	(125)	-	(3)
- nuovi formulati	263	-	-	(1.924)	-	(1.661)
	385	-	-	(2.049)	-	(1.664)
Costi di sviluppo processi	25	-	(67)	-	-	(42)
<i>Know-how</i> di prodotto:						
- SDHi (Fluidapyr)	-	-	-	(21.751)	(497)	(22.248)
- fungicida IR 6141	-	-	-	-	(373)	(373)
- Remedier	-	-	-	-	(52)	(52)
- biostimolanti e fumiganti	-	-	(71)	-	(180)	(251)
- insetticidi e fungicidi	-	-	-	-	(231)	(231)
	-	-	(71)	(21.751)	(1.333)	(23.155)
<i>Know-how</i> di processo	-	-	(51)	(14)	(133)	(198)
Difesa straordinaria	1.803	-	-	-	(1.665)	138
Brevetti, licenze, marchi e registrazioni	182	796	(417)	(389)	(2.502)	(2.330)
Altre:						
- software	124	-	-	-	(209)	(85)
	124	-	-	-	(209)	(85)
Immobilizzazioni in corso e acconti:						
- registrazioni	972	(796)	(591)	(743)	-	(1.158)
- altre	18	-	-	-	-	18
	990	(796)	(591)	(743)	-	(1.140)
Totale	3.509	-	(1.197)	(24.946)	(5.842)	(28.476)

Le attività immateriali non ancora disponibili per l'uso includono "costi di sviluppo" per 360 migliaia di euro, sostenuti principalmente per la prosecuzione della fase di sviluppo di nuovi prodotti proprietari, e

“immobilizzazioni in corso” per 5.637 migliaia di euro, di cui 5.575 migliaia di euro relative a spese per le registrazioni sostenute per l’ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari Paesi dei formulati relativi ai principali prodotti proprietari.

È da segnalare come nel corso dell’esercizio l’ottenimento di nuove autorizzazioni abbia comportato la riclassificazione da “immobilizzazioni in corso” a “registrazioni”, con conseguente inizio del periodo di ammortamento, di un importo pari a 796 migliaia di euro.

Come già indicato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, in data 2 ottobre 2020 la Società ha ceduto alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC) per l’importo di 55.000 migliaia di euro (interamente incassato alla data del *closing*) il *know-how*, i marchi, i brevetti ed i *dossier* registrativi relativi al fungicida denominato Fluindapyr, appartenente alla classe degli SDHi, per il quale era stato firmato con la società FMC Corporation (sempre appartenente al Gruppo FMC) un accordo di co-sviluppo nel 2012. Per maggiori dettagli in relazione a tale operazione si rimanda alla nota n. 25a.

La voce “difesa straordinaria”, pari a 3.335 migliaia di euro, si riferisce ai costi sostenuti dalla Società per alcuni prodotti già commercializzati al fine di allungare la loro vita utile, intesa quale periodo di commercializzazione, e comprende altresì le spese sostenute per ottemperare agli adempimenti richiesti dalle direttive comunitarie.

Tale voce riguarda i seguenti prodotti proprietari:

- Tetraconazolo	502
- Prodotti rameici	1.238
- Piretroidi	133
- Kiralaxyl	1.208
- Altri prodotti	254.

In particolare, l’incremento dell’esercizio, pari a 1.803 migliaia di euro, si riferisce essenzialmente alle attività ed agli studi richiesti dall’Unione Europea per il rinnovo del Kiralaxyl (IR6141) nell’*Annex 1*.

Nel corso dell’esercizio si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse alcune criticità in relazione ad alcuni *assets* che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione per la Società. Conseguentemente si è proceduto ad effettuare, ai sensi dello IAS 38, la completa svalutazione dei costi sostenuti in relazione ad investimenti afferenti a *dossier* registrativi, brevetti e marchi non ritenuti più d’interesse per la Società per un totale di 417 migliaia di euro, e afferenti a costi di sviluppo e *know-how* di processo per 118 migliaia di euro, nonché di costi relativi ad una registrazione a base di Fluindapyr non oggetto di cessione a FMC ed altre autorizzazioni alla vendita ancora in corso di ottenimento per un totale di 591 migliaia di euro.

Inoltre, si è ritenuto necessario effettuare la svalutazione, ai sensi dello IAS 36, di parte del *know-how* afferente alla molecola “Fumigante” per 71 migliaia di euro.

Il valore della voce “brevetti, licenze, marchi, diritti simili e registrazioni”, pari a 8.130 migliaia di euro, risulta così composto:

- registrazioni di agrofarmaci	7.730
- marchi, brevetti e diritti simili	400.

La voce “software” evidenzia investimenti per 435 migliaia di euro che si riferiscono alla realizzazione o alla personalizzazione di nuovi programmi informatici.

Impairment test

Come previsto dallo IAS 36, la Società procede almeno annualmente, in occasione della predisposizione del bilancio al 31 dicembre, alla verifica dell’esistenza di eventuali perdite di valore degli *assets* della Società allocati alle *Cash Generating Unit* (CGU) di riferimento nel caso i singoli *asset* non producano dei flussi di cassa in entrata indipendenti.

In particolare, si verifica la recuperabilità dei prodotti in sviluppo e delle registrazioni in corso di ottenimento trattandosi di attività immateriali della Società non ancora disponibili per l’uso.

È da segnalare che la Società sottopone inoltre ad *impairment test* con cadenza almeno annuale anche i valori complessivi del *know-how* di prodotto e di processo, dei brevetti e delle registrazioni ottenute, classificabili come attività a “vita utile definita”, in quanto strettamente correlati alle attività non ancora disponibili per l’uso, che quindi non sono suscettibili di autonoma valutazione. Qualora poi il prodotto analizzato sia parte di una CGU a cui è stata allocata una parte dell’avviamento della Società, l’analisi di recuperabilità viene allargata all’intera CGU. Pertanto, con riferimento alle CGU “Rame” e “Prodotti biologici e biostimolanti” si rinvia a quanto indicato nella nota n. 4.

La tabella seguente evidenzia i valori contabili delle attività immateriali raggruppati sulla base di quanto sopra descritto:

	ATTIVITA' A VITA UTILE DEFINITA		
	Attività non ancora disponibili per l'uso	Attività già disponibili per l'uso	Totale Valore contabile
Immobilizzazioni relative all'attività di ricerca e sviluppo:			
- Kiralaxyl (IR6141)	1.761	3.978	5.739
- Tetraconazolo	133	3.514	3.647
- Prodotti biologici e biostimolanti	537	453	990
- Rame	955	3.024	3.979
- Piretroidi	145	241	386
- Fumiganti	2.404	2.744	5.148*
- Altri	-	138	138
	5.935	14.092	20.027
Altre immobilizzazioni immateriali:			
- Software	62	435	497
	62	435	497
	5.997	14.527	20.524

*Valore esposto al netto della svalutazione derivante dai test di *impairment* di 71 migliaia di euro

L’*impairment test* è stato effettuato confrontando il valore contabile di ciascuna CGU con il proprio valore recuperabile, derivante dalla determinazione del valore d’uso.

In particolare, con riferimento alle molecole “Kiralaxyl (IR 6141)”, “Fumiganti”, “Piretroidi” e “Tetraconazolo”, la determinazione del valore d’uso è stata eseguita attraverso l’utilizzo del c.d. metodo “*Discounted cash flow*”, che stima il valore d’uso di un’attività sulla base della attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito sono indicate le principali ipotesi effettuate nella stima del valore d’uso, ai fini della determinazione del relativo valore recuperabile delle sopra citate molecole.

Ipotesi di business

L'analisi è stata effettuata sulla base del Piano redatto dalla Direzione della Società e successivamente incluso nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* di consolidato, approvato in data 4 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Isagro. Tale Piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dalle condizioni di mercato, dalle condizioni climatiche, dai tempi necessari e dalle probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute.

Si ricorda come i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano, con riferimento alla crisi sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso, non contemplano eventuali input peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti sono ritenuti dagli Amministratori non significativi per Isagro. Tra le assunzioni alla base degli *impairment test* effettuati, si riportano nel seguito i tassi medi di crescita composti del fatturato e dell'EBITDA con riferimento ai periodi espliciti utilizzati nel test per ciascuna CGU in oggetto

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- Ricavi	31%	8%	9%	-8%
- EBITDA	45%	10%	19%	-19%

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato considerato un orizzonte temporale esplicito di 5 anni (in corrispondenza con l'orizzonte temporale del Piano).

Al termine di tale orizzonte temporale esplicito, ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value*, è stato utilizzato il c.d. metodo della *perpetuity* (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di Piano, 2025;
- ammortamenti pari agli investimenti, stimati in considerazione di un valore normalizzato;
- variazioni di capitale circolante nulle, in considerazione di una crescita nulla.

Il *Growth rate* considerato nel calcolo del *terminal value* è pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- Struttura finanziaria (PFN/Totale fonti)	0,16	0,16	0,16	0,16
- WACC	8,8%	8,8%	9,4%	8,8%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito

Per il costo del debito al lordo dell'effetto fiscale si è fatto riferimento alla sommatoria della media a ventiquattro mesi dell'*Interest Rate Swap* (IRS) ed il costo corrente delle linee di finanziamento in essere.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- un beta <i>levered</i> pari a	0,97	0,97	0,97	0,97
- tasso <i>risk-free</i>	2,2%	2,2%	2,2%	2,2%
- premio per il rischio di mercato	6,5%	6,5%	6,5%	6,5%
- un premio dimensionale e di rischio addizionale pari a	1,9%	1,9%	2,6%	1,9%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* ed in particolare un approccio "*unconditional adjusted*" al fine di neutralizzare le politiche monetarie espansive delle banche centrali con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: assunto pari alla media ponderata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro; in particolare, è stato preso il rendimento medio effettivo lordo degli ultimi ventiquattro mesi alla data di riferimento dei titoli di Stato di ciascun paese al di fuori dell'area Euro con scadenza a dieci anni. Come fattore di ponderazione sono stati scelti i ricavi medi delle vendite registrati in ciascun Paese nell'anno 2020 e previsti a *budget* nel 2021. Per i paesi nell'area Euro sono stati stimati tassi normalizzati dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali; tali tassi sono stati calcolati partendo dal tasso *risk free* di un'economia matura, nello specifico gli U.S.A., corretto per tener conto dell'inflazione del Paese specifico e maggiorato di un premio per il rischio di ogni singolo mercato utilizzando il CDS *Default Spread* del Paese specifico al netto degli Stati Uniti (valore medio degli ultimi ventiquattro mesi);

Beta levered: stimato sulla base del beta *unlevered* medio del *panel* di società comparabili quotate;

Premio per il rischio di mercato: calcolato come media ponderata dei *Market Risk Premium* dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro, considerando i ricavi come fattore di ponderazione;

Premio dimensionale e per il rischio addizionale: il premio dimensionale è stato stimato per considerare la minore dimensione del Gruppo Isagro rispetto alle società comparabili incluse nel calcolo del beta in termini di ricavi, a cui è stato aggiunto un premio per il rischio addizionale di alcune CGU al fine di esprimere il profilo di rischio specifico di vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi o stato di avanzamento della registrazione.

Il costo dei mezzi propri è quindi risultato essere pari al 10,4% per la molecola "Kiralaxyl (IR 6141)", per i "Piretroidi" e per il "Tetraconazolo", mentre dell'11,0% per i "Fumiganti".

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento al peso dei mezzi propri e di terzi (debito) è stata considerata la struttura di mercato delle società quotate del settore.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	<u>Kiralaxyl (IR 6141)</u>	<u>Piretroidi</u>	<u>Fumiganti</u>	<u>Tetraconazolo</u>
- WACC	8,8%	8,8%	9,4%	8,8%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell'esercizio precedente non si rilevano sostanziali variazioni.

Principali risultati

Sulla base degli *impairment tests* effettuati, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 16 marzo 2021, gli Amministratori hanno riscontrato una perdita di valore in relazione ai “Fumiganti” e, pertanto, è stato necessario effettuare una svalutazione di 71 migliaia di euro del *know-how* relativo a tale molecola.

Con riferimento al “Kiralaxyl (IR 6141)”, ai “Piretroidi” ed al “Tetraconazolo”, gli Amministratori non hanno riscontrato alcuna perdita di valore e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dallo IAS 36 e dalle linee guida per l'*impairment test* redatte dall'O.I.V., la Società ha effettuato un'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile delle suddette molecole, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi, unitamente all'analisi di sensitività condotta sull'EBITDA. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro quali limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di Piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

In particolare, l'analisi di sensitività effettuata sulle molecole “Kiralaxyl (IR 6141)”, “Piretroidi” e “Tetraconazolo” mantenendo inalterate le principali ipotesi sottostanti al Piano e variando il WACC e l'EBITDA, non ha mostrato particolari criticità, tendendo a confortare le risultanze in termini di tenuta del test, pur nel contesto di incertezza derivante dalla dipendenza dei dati previsionali alle variabili esogene sopra citate. Si riporta nel seguito la determinazione del WACC di *break-even*, unitamente alla riduzione in percentuale del valore dell'EBITDA per le quattro molecole:

	% EBITDA	WACC di <i>break-even</i>
Kiralaxyl (IR 6141)	-2,9%	9,2%
Piretroidi	-83,0%	86,0%
Fumiganti	1,2%	9,3%
Tetraconazolo	-21,3%	15,2%

3. Diritti d'uso – 3.772

La composizione ed i movimenti di sintesi dell'esercizio dei diritti d'uso sono descritti nella tabella sottostante:

Composizione	31.12.2019			Variazione	31.12.2020		
	Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio		Costo storico	Fondo amm.	Valore a bilancio
Diritti d'uso:							
Terreni	206	(2)	204	(2)	206	(4)	202
Fabbricati	3.724	(381)	3.343	(314)	3.776	(747)	3.029
Automezzi	614	(223)	391	(128)	717	(454)	263
Attrezzature	248	(111)	137	141	469	(191)	278
Totale	4.792	(717)	4.075	(303)	5.168	(1.396)	3.772

Movimenti dell'esercizio	Acquisizioni	Estinzioni anticipate	Altre variazioni	Ammortamenti	Variazione totale
Diritti d'uso:					
Terreni	-	-	-	(2)	(2)
Fabbricati	52	-	-	(366)	(314)
Automezzi	103	-	-	(231)	(128)
Attrezzature	289	(23)	-	(125)	141
Totale	444	(23)	-	(724)	(303)

La voce di bilancio accoglie, ai sensi del principio contabile IFRS 16 - *Leases*, il valore residuo dei diritti d'uso dei beni posseduti dalla Società sia attraverso *leasing* operativi che finanziari. Il diritto d'uso dei beni, costituito dal valore iniziale della passività derivante dal contratto di *leasing*, viene iscritto in bilancio al netto degli ammortamenti calcolati in modo sistematico al minore tra il *lease term* e la vita residua del bene sottostante.

La voce "Terreni" pari a 202 migliaia di euro si riferisce al valore residuo del diritto di occupare per un periodo di 99 anni a partire dal 2005, da parte della Società di un'area sita nel comune di Bussi sul Tirino (PE) di proprietà della società Solvay Solexis S.p.A. e al diritto di occupare per un periodo di 84 anni, a partire dal 2019, un'ulteriore area prospiciente quella precedente descritta.

La voce "Fabbricati" si riferisce diritto d'uso degli uffici e relative pertinenze della sede della Società. Tale valore è stato calcolato su una durata di dodici anni, inclusiva dell'opzione di rinnovo del contratto.

Si segnala infine che l'ammortamento delle autovetture concesse in uso promiscuo ai dipendenti della Società, pari a 191 migliaia di euro, è stato classificato nel Conto economico alla voce "Costi del personale".

Si segnala che, nonostante il perdurare della crisi sanitaria da Covid-19, la Società non ha proceduto ad alcuna rinegoziazione dei canoni di locazione inizialmente previsti.

4. Avviamento – 1.631

L'avviamento, acquisito attraverso l'aggregazione di imprese ed allocato in base allo IAS 36 a gruppi di *Cash Generating Units* (CGU), presenta la seguente ripartizione per unità:

- "Rame" – 464 migliaia di euro.
- "Prodotti biologici e biostimolanti" – 510 migliaia di euro.

La seguente tabella descrive le *Cash Generating Unit* in cui è stato ripartito l'avviamento:

- "Rame"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti rameici, della loro produzione presso il sito produttivo di Adria (RO) e della loro commercializzazione a livello mondiale
- "Prodotti biologici e biostimolanti"	la CGU fa riferimento al <i>business</i> dei prodotti biologici e biostimolanti, della loro produzione presso il sito produttivo di Novara e della loro commercializzazione a livello mondiale

Il residuo valore dell'avviamento, pari a 657 migliaia di euro, afferente allo stabilimento produttivo di Aprilia (LT), ai fini del test di *impairment* è stato allocato a tutte le singole CGU (incluse "Rame" e "Prodotti biologici e biostimolanti") sulla base dei volumi da queste lavorati presso lo stabilimento di Aprilia stesso.

L'avviamento, in osservanza ai principi contabili internazionali, non è soggetto ad ammortamento, bensì ad una verifica almeno annuale volta ad individuare la presenza di eventuali perdite di valore (*impairment test*), determinabili confrontando il valore contabile dell'unità a cui il *goodwill* è stato imputato con il valore recuperabile.

La Società ha effettuato l'*impairment test* confrontando il valore contabile di ciascuna CGU con il proprio valore recuperabile, derivante dalla determinazione del valore d'uso; la determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*" che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Alle CGU "Rame" e "Prodotti biologici e biostimolanti", oltre al valore dell'avviamento e agli altri *assets* già utilizzati, sono stati allocati anche i valori delle relative attività immateriali non ancora disponibili per l'uso; per maggiori informazioni si rimanda alla tabella di dettaglio nella nota n. 2.

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile dell'avviamento (e delle relative attività immateriali e materiali) delle due CGU.

Ipotesi di *business*

L'analisi è stata effettuata sulla base del Piano redatto dalla Direzione della Società e successivamente incluso nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* di consolidato, approvato in data 4 marzo 2021 dal Consiglio di Amministrazione di Isagro. Tale Piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dalle condizioni di mercato, dalle condizioni climatiche, dai tempi necessari e dalle probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute. Si ricorda come i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano, con riferimento alla crisi sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso, non contemplano eventuali input peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti sono ritenuti dagli Amministratori non significativi per Isagro.

Tra le assunzioni alla base degli *impairment test* effettuati, si riportano nel seguito i tassi medi di crescita composti del fatturato e dell'EBITDA con riferimento ai periodi espliciti utilizzati nel test per ciascuna CGU in oggetto

	<u>Prodotti biologici e biostimolanti</u>	<u>Rame</u>
- Ricavi	18%	5%
- EBITDA	65%	27%

Orizzonte temporale considerato

Ai fini della stima dei flussi di cassa attesi dei vari prodotti, è stato considerato un orizzonte temporale esplicito di 5 anni (in corrispondenza con l'orizzonte temporale del Piano).

Al termine di tale orizzonte temporale esplicito, ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value*, è stato utilizzato il c.d. metodo della *perpetuity* (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di Piano, 2025;
- ammortamenti pari agli investimenti, stimati in considerazione di un valore normalizzato;
- variazioni di capitale circolante nulle, in considerazione di una crescita nulla.

Il *Growth rate* considerato nel calcolo del *terminal value* è pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	<u>Prodotti biologici e biostimolanti</u>	<u>Rame</u>
- Struttura finanziaria (PFN/Totale fonti)	0,16	0,16
- WACC	8,8%	8,8%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito

Per il costo del debito al lordo dell'effetto fiscale si è fatto riferimento alla sommatoria della media a ventiquattro mesi dell'*Interest Rate Swap* (IRS) ed il costo corrente delle linee di finanziamento in essere.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	<u>Prodotti biologici e biostimolanti</u>	<u>Rame</u>
- un beta <i>levered</i> pari a	0,97	0,97
- tasso <i>risk free</i>	2,2%	2,2%
- premio per il rischio di mercato	6,5%	6,5%
- un premio dimensionale e di rischio aggiuntivo pari a	1,9%	1,9%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* ed in particolare un approccio "*unconditional adjusted*" al fine di neutralizzare le politiche monetarie espansive delle banche centrali con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: assunto pari alla media ponderata dei rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro; in particolare, è stato preso il rendimento medio effettivo lordo degli ultimi ventiquattro mesi alla data di riferimento dei titoli di Stato di ciascun paese al di fuori dell'area Euro con scadenza a dieci anni. Come fattore di ponderazione sono stati scelti i ricavi medi delle vendite registrati in ciascun Paese nell'anno

2020 e previsti a *budget* nel 2021. Per i paesi nell'area Euro sono stati stimati tassi normalizzati dalle politiche monetarie messe in atto dalle Banche Centrali; tali tassi sono stati calcolati partendo dal tasso *risk free* di un'economia matura, nello specifico gli U.S.A., corretto per tener conto dell'inflazione del Paese specifico e maggiorato di un premio per il rischio di ogni singolo mercato utilizzando il CDS *Default Spread* del Paese specifico al netto degli Stati Uniti (valore medio degli ultimi ventiquattro mesi);

Beta levered: stimato sulla base del beta *unlevered* medio del *panel* di società comparabili quotate;

Premio per il rischio di mercato: calcolato come media ponderata dei *Market Risk Premium* dei Paesi in cui opera il Gruppo Isagro, considerando i ricavi come fattore di ponderazione;

Premio dimensionale e per il rischio addizionale: il premio dimensionale è stato stimato per considerare la minore dimensione del Gruppo Isagro rispetto alle società comparabili incluse nel calcolo del beta in termini di ricavi, a cui è stato aggiunto un premio per il rischio addizionale di alcune CGU al fine di esprimere il profilo di rischiosità specifico di vari progetti/molecole in relazione al differente grado di incertezza dei flussi di cassa attesi o stato di avanzamento della registrazione.

Il costo dei mezzi propri è quindi risultato essere pari al 10,4% per entrambe le CGU.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento al peso dei mezzi propri e di terzi (debito) è stata considerata la struttura di mercato delle società quotate del settore.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi sono stati determinati i seguenti tassi:

	<u>Prodotti biologici e biostimolanti</u>	<u>Rame</u>
- WACC	8,8%	8,8%

Dal confronto con i WACC utilizzati nell'esercizio precedente non si rilevano sostanziali variazioni.

Principali risultati

Sulla base degli *impairment tests* effettuati, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. in data 16 marzo 2021, gli Amministratori non hanno riscontrato alcuna perdita di valore e pertanto non hanno ritenuto necessaria alcuna svalutazione.

Sensitivity analysis

Come richiesto dallo IAS 36 e dalle linee guida per l'*impairment test* redatte dall'O.I.V., la Società ha effettuato un'analisi di sensitività relativamente al valore recuperabile delle suddette molecole, analizzando l'effetto di una variazione del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi, unitamente all'analisi di sensitività condotta sull'EBITDA. Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro quali limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di Piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

Nello specifico, l'analisi di sensitività effettuata sulle CGU "Prodotti biologici e biostimolanti" e "Rame" mantenendo inalterate le principali ipotesi sottostanti al *Budget 2021* ed al *Business Plan 2022-2025* e variando il WACC e l'EBITDA, non ha mostrato particolari criticità, tendendo a confortare le risultanze in termini di tenuta del test, pur nel contesto di incertezza derivante dalla dipendenza dei dati previsionali alle variabili esogene sopra citate.

Si riporta nel seguito la determinazione del WACC di *break-even*, unitamente alla riduzione in percentuale del valore dell'EBITDA per le due molecole:

	% EBITDA	WACC di <i>break-even</i>
Rame	-36,5%	17,5%
Prodotti biologici e biostimolanti	-49,2%	22,3%

5. Partecipazioni – 13.479

La voce accoglie partecipazioni in imprese controllate ed altre imprese assimilabili ad investimenti duraturi operati prevalentemente per motivi strategici.

La composizione e l'analisi dei movimenti delle partecipazioni sono descritte nella tabella sottostante.

Partecipazioni	Costo storico	Svalutazioni cumulate	Valore al 31.12.2019	Movimenti dell'esercizio				Valore al 31.12.2020
				Acquisizioni/ sottoscrizioni	Adeg.to al fair value	Svalutazioni/ Estinzioni	Variazione totale	
Società controllate:								
* ISAGRO AGROSOLUTIONS KENYA LIMITED	8	-	8	-	-	(4)	(4)	4
* ISAGRO ARGENTINA LIMITADA SRL	283	(263)	20	-	-	-	-	20
* ISAGRO AUSTRALIA PTY LTD	278	(276)	2	24	-	(6)	18	20
* ISAGRO BRASIL LTDA	527	-	527	-	-	-	-	527
* ISAGRO CHILE LTDA	54	(49)	5	-	-	(5)	(5)	-
* ISAGRO COLOMBIA SAS	4.192	(500)	3.692	-	-	-	-	3.692
* ISAGRO ESPAÑA SL	1.000	-	1.000	-	-	-	-	1.000
* ISAGRO MEXICANA SA de CV	2	(2)	-	63	-	(34)	29	29
* ISAGRO POLAND Sp. z o.o.	7	(7)	-	-	-	-	-	-
* ISAGRO (SHANGHAI) CO LTD	166	-	166	-	-	-	-	166
* ISAGRO SINGAPORE PTE LTD	304	(75)	229	-	-	(30)	(30)	199
* ISAGRO SOUTH AFRICA PTY LTD	83	(74)	9	-	-	(8)	(8)	1
* ISAGRO USA INC	7.575	(7.575)	-	2.145	-	(643)	1.502	1.502
* ISAGRO VIETNAM CO LTD	-	-	-	42	-	-	42	42
* PHOENIX-DEL S.r.l.	-	-	-	3.137	-	-	3.137	3.137
	14.479	(8.821)	5.658	5.411	-	(730)	4.681	10.339
Altre partecipazioni:								
* ARTERRA BIOSCIENCE S.p.A.	4.176	-	4.176	-	(1.036)	-	(1.036)	3.140
	4.176	-	4.176	-	(1.036)	-	(1.036)	3.140
Totale	18.655	(8.821)	9.834	5.411	(1.036)	(730)	3.645	13.479

La voce "Acquisizioni/sottoscrizioni" dell'esercizio, pari a 5.411 migliaia di euro, si riferisce:

- 1) per 3.137 all'acquisto, in data 14 ottobre 2020, del 100% del capitale sociale della società italiana Phoenix-Del S.r.l., attiva nella commercializzazione di agrofarmaci rameici nel territorio italiano ed in Europa; il prezzo complessivamente pattuito è pari a 3.600 migliaia di euro del quale, alla data del *closing*, sono state corrisposte 3.100 migliaia di euro, mentre le restanti 500 migliaia di euro saranno pagate, senza la corresponsione di interessi, entro il 31 marzo 2023, subordinatamente al raggiungimento di determinati obiettivi commerciali nel periodo 2021-2023 che, allo stato attuale e sulla base dei *business plan* disponibili, risulta improbabile che possano essere raggiunti. Il contratto di acquisto prevede inoltre che vengano fornite da parte dei venditori, per la durata di dodici mesi dalla data di esecuzione del contratto, opportune garanzie in relazione ad eventuali danni/perdite/costi che Phoenix-Del S.r.l. dovesse subire esclusivamente e direttamente in dipendenza di fatti accaduti o di atti stipulati anteriormente alla data di esecuzione del contratto stesso o che si rivelino difformi da quanto dichiarato, pertanto, a garanzia di quanto indicato, le controparti venditrici hanno depositato, presso un *escrow account*, la somma di 300 migliaia di euro. La Società ha altresì sostenuto costi afferenti all'acquisto della partecipazione per 37 migliaia di euro, che sono stati iscritti ad incremento del valore della partecipazione;

- 2) per 2.145 migliaia di euro alla sottoscrizione degli aumenti di capitale effettuati dalla controllata Isagro USA, Inc. per 1.000 migliaia di dollari americani e per 1.500 migliaia di dollari americani, rispettivamente in data 30 giugno ed in data 30 novembre 2020; la Società ha provveduto a dare esecuzione alla sottoscrizione degli aumenti di capitale compensando parte dei propri crediti finanziari vantati nei confronti della controllata;
- 3) per 63 migliaia di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato dalla controllata Isagro Mexicana S.A. de C.V., per 1.620.000 pesos messicani, come da verbale dell'assemblea dei soci del 31 luglio 2020 e successiva lettera del 3 settembre 2020; la Società ha provveduto a dare esecuzione alla sottoscrizione degli aumenti di capitale compensando parte dei propri crediti finanziari vantati nei confronti della controllata;
- 4) per 42 migliaia di euro al controvalore di 50 migliaia di dollari americani relativi all'acquisto, in data 24 agosto 2020, di una partecipazione corrispondente al 100% del capitale sociale della società Isagro Vietnam Company Limited dalla controllata Isagro Singapore Pte. Ltd.;
- 5) per 24 migliaia di euro alla sottoscrizione dell'aumento di capitale effettuato dalla controllata Isagro Australia Pty. Ltd. per complessive 40 migliaia di dollari australiani, come da delibera del 22 aprile 2020.

La voce “Adeguamento al *fair value*” si riferisce alla variazione negativa conseguente alla valutazione al *fair value* al 31 dicembre 2020 della partecipazione in Arterra Bioscience S.p.A., così come previsto dal principio contabile IFRS 9. Infatti, come già ampiamente descritto nella nota illustrativa al bilancio d'esercizio del 2019 – a cui si fa esplicito rimando –, l'interessenza detenuta da Isagro S.p.A. in Arterra è scesa, già nel precedente esercizio, dal 22% al 16,8%, determinando così una riclassificazione alla voce “altre partecipazioni” e, conseguentemente, una diversa modalità di valutazione.

La variazione negativa del *fair value*, rispetto a quello al 31 dicembre 2019, è stata iscritta tra le “Altre componenti di Conto economico complessivo”; infatti, gli Amministratori della Società, in ottemperanza al disposto del paragrafo 5.7.5 dell'IFRS 9, hanno scelto di presentare nelle “Altre componenti di Conto economico complessivo” le variazioni di *fair value* del titolo.

Inoltre, in considerazione dell'emergenza Covid-19 ancora in atto e delle sue eventuali ripercussioni sul *fair value* del titolo di Arterra, si riporta come alla data del 12 marzo 2021 la quotazione delle azioni di Arterra è pari a € 3,32 e, conseguentemente, il *fair value* delle azioni è pari a 3.658 migliaia di euro, con una variazione positiva rispetto al *fair value* al 31 dicembre 2020 di 518 migliaia di euro.

La voce “Svalutazioni/estinzioni” relativa alle società controllate accoglie il valore delle svalutazioni effettuate per allineare il valore di carico di alcune partecipazioni alla relativa quota di possesso del loro patrimonio netto. La tabella sottostante mette a confronto le quote di patrimonio netto delle società controllate con il relativo valore di carico.

Elenco delle partecipazioni in società controllate						
	Patrimonio netto	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Quota di Partecipazione	Quota di patrimonio	Valore di carico
	ante risultato	dell'esercizio	Totale	%	netto	
Società controllate:						
Isagro Agrosolutions Kenya Limited – Nairobi Capitale sociale KES 1.000.000 (Euro 7.462)	6	(2)	4	100%	4	4
Isagro Argentina Limitada S.r.l. – Buenos Aires Capitale sociale Pesos Argentini 11.053.595 (Euro 107.057)	20	10	30	95%	29	20
Isagro Australia Pty Ltd – Sydney Capitale sociale AUD 475.000 (Euro 298.817)	28	(8)	20	100%	20	20
Isagro Brasil Ltda – São Paulo Capitale sociale Real 1.307.210 (Euro 205.101)	386	396	782	99%	774	527
Isagro Chile Limitada - Santiago Capitale sociale Pesos 43.987.670 (Euro 50.415)	4	(4)	0	90%	-	-
Isagro Colombia S.A.S. - Cota Capitale sociale Pesos Colombiani 2.000.000.100 (Euro 475.925)	1.520	274	1.794	100%	1.794	3.692
Isagro España S.L. – Madrid Capitale sociale Euro 120.200	855	1.005	1.860	100%	1.860	1.000
Isagro Mexicana S.A. de C.V. – Mexico City D.F. Capitale sociale MXN 1.850.000 (Euro 75.770)	40	(8)	32	90%	29	29
Isagro (Shanghai) Chemical Trading Co. Ltd. - Shanghai Capitale sociale USD 235.000 (Euro 191.508)	186	125	311	100%	311	166
Isagro Singapore Pte Ltd - Singapore Capitale sociale Euro 300.000 (Euro 300.000)	216	(17)	199	100%	199	199
Isagro South Africa Pty Ltd - Scottburgh Capitale Sociale Rand 1.071.000 (Euro 59.428)	7	(6)	1	100%	1	1
Isagro U.S.A. Inc. – Wilmington Capitale sociale USD 11.220.601 (Euro 9.143.999)	1.802	(300)	1.502	100%	1.502	1.502
Isagro Vietnam Co. Ltd. - Ho Chi Minh City Capitale sociale VND 1.113.750.000 (Euro 39.312)	38	13	51	100%	51	42
Phoenix-Del S.r.l. - Padova Capitale sociale Euro 10.000 (Euro 10.000)	538	170	708	100%	708	3.137
						10.339

Per le società estere i valori indicati in euro, limitatamente al capitale sociale, sono stati valorizzati al cambio al 31.12.2020.
(\$ AUD = 1,5896 – COP = 4.202,34 – \$ USD= 1,2271 – BRL = 6,3735 – AR\$ = 103,2494 – ZAR = 18,0219 – CLP = 872,52 – \$ SGD= 1,6218 - MXN = 24,416 - CNY= 8,0225 - KES= 134,0171 - VND = 28.331)

Il maggior valore di iscrizione delle società Isagro Colombia S.A.S. e Phoenix-Del S.r.l. rispetto al patrimonio netto è riconducibile alla presenza di un “avviamento” riconosciuto al momento dell’acquisizione.

Come previsto dallo IAS 36, la Società procede almeno annualmente alla verifica dell’esistenza di eventuali perdite di valore di quelle partecipazioni il cui valore contabile di iscrizione in bilancio sia superiore al valore contabile dell’attivo netto delle partecipate (*impairment test*). Tale test è stato quindi effettuato in relazione alla controllata Isagro Colombia S.A.S., confrontando il valore contabile della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Con riferimento invece alla partecipazione detenuta nella società Phoenix-Del S.r.l., gli Amministratori ritengono come il prezzo pagato, stante anche la recente data di acquisizione del 2020, approssimi il *fair value* e pertanto la Società non ha proceduto con la predisposizione, alla data di chiusura dell'esercizio, del relativo test di *impairment*.

La determinazione di tale valore è stata eseguita attraverso l'utilizzo del c.d. metodo "*Discounted cash flow*", che stima il valore d'uso di un'attività sulla base della attualizzazione dei futuri flussi di cassa ad un appropriato tasso, coincidente col costo medio ponderato del capitale (WACC).

Di seguito vengono evidenziati i principali parametri utilizzati nella determinazione del valore recuperabile della partecipazione.

Orizzonte temporale considerato

Per la proiezione dei flussi di cassa è stato considerato il Piano di Isagro Colombia S.A.S. redatto dal *management* locale in collaborazione con la Direzione della Società e successivamente incluso nel *Budget 2021* e nel *Business Plan 2022-2025* di consolidato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Isagro in data 4 marzo 2021. Tale Piano si basa su assunzioni ritenute dal *management* ragionevolmente realizzabili, ad eccezione degli impatti connessi a variabili esogene non controllabili rappresentate dalle condizioni di mercato, dalle condizioni climatiche, dai tempi necessari e dalle probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni già in precedenza ottenute. I flussi di cassa attesi dal Piano della controllata colombiana, con riferimento alla crisi sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso, non contemplano eventuali input peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti sono ritenuti dagli Amministratori non significativi per Isagro.

Tra le assunzioni alla base dell'*impairment test* effettuato, si riportano di seguito i tassi medi di crescita composti del fatturato e dell'EBITDA con riferimento al periodo esplicito utilizzato nel test:

- Ricavi: CAGR del 6%;
- EBITDA: CAGR del 13%.

Ai fini del calcolo del cosiddetto *terminal value* è stato utilizzato il c.d. metodo della *perpetuity* (c.d. formula di Gordon) facendo riferimento ad un *cash flow* normalizzato calcolato sulla base delle seguenti principali ipotesi:

- EBITDA pari a quello dell'ultimo anno di Piano, 2025;
- ammortamenti pari agli investimenti, stimati in considerazione di un valore normalizzato;
- variazioni di capitale circolante nulle in considerazione di una crescita stabile;

Il *Growth rate* considerato nel calcolo del *terminal value* è pari a zero.

Parametri economico-finanziari

Di seguito si evidenziano i principali parametri di riferimento:

	Isagro Colombia S.A.S.
Struttura finanziaria (PFN/Totale fonti)	0,16
WACC	10,6%

Stima del WACC

Ai fini della stima del costo medio ponderato del capitale sono state effettuate le seguenti ipotesi:

Costo del Debito

Per il costo del debito al lordo dell'effetto fiscale si è fatto riferimento alla sommatoria della media a ventiquattro mesi dell'*Interest Rate Swap* (IRS) ed il costo corrente delle linee di finanziamento in essere.

Costo del Capitale proprio

Ai fini del calcolo del costo dei mezzi propri si è utilizzato il *Capital Asset Pricing Model*.

Le principali ipotesi alla base dell'applicazione di tale modello sono le seguenti:

	Isagro Colombia S.A.S.
beta levered	0,96
Tasso risk-free	2,7%
Premio per il rischio di mercato	8,2%
Premio per il rischio addizionale	1,9%

In particolare, in linea con i dettami delle linee guida emesse dall'Organismo Italiano di Valutazione, si è fatto riferimento ad un approccio "*unconditional*" che tende a riflettere il rischio paese nel tasso *risk free* con le seguenti ipotesi:

Risk free rate: è stato determinato partendo dal rendimento medio effettivo lordo degli ultimi dodici mesi alla data di riferimento dei titoli di stato U.S.A., corretto per tener conto dell'inflazione della Colombia e maggiorato di un premio per il rischio di ogni mercato utilizzando il CDS *Default Spread* della Colombia al netto degli Stati Uniti;

Beta levered: stimato sulla base del beta *unlevered* medio del *panel* di società comparabili quotate;

Premio per il rischio di mercato: specifico del paese;

Premio dimensionale e per il rischio addizionale: in considerazione del fatto che la CGU "Isagro Colombia S.A.S" è dedicata esclusivamente alla distribuzione di prodotti e molecole del Gruppo, è stato assunto un premio dimensionale e per il rischio addizionale uguale a quello delle altre unità.

Pesi dei mezzi propri e del debito

Con riferimento al peso dei mezzi propri e di terzi (debito) è stata considerata la struttura di mercato delle società quotate del settore.

WACC

Sulla base delle suddette ipotesi è stato determinato il seguente tasso:

	Isagro Colombia S.A.S.
WACC	10,6%

Principali risultati

Sulla base dell'*impairment test* effettuato, approvato dagli Amministratori della Società in data 16 marzo 2021, non sono emerse perdite di valore dal momento che il valore d'uso della partecipazione ottenuto è risultato essere superiore al valore di carico iscritto in bilancio.

Sensitivity analysis

Come richiesto dalle linee guida per gli *impairment* redatte dall'O.I.V., la Società ha effettuato un'analisi di sensitività del valore recuperabile della summenzionata partecipazione, analizzando l'effetto di una variazione

del tasso di sconto utilizzato per attualizzare i flussi di cassa attesi, unitamente all'analisi di sensitività condotta sulle "net sales". Tale analisi è stata effettuata al fine di analizzare gli effetti di un'eventuale maggiore volatilità dei flussi attesi ed in particolare entro quali limiti, in termine di tasso di sconto equivalente, il mancato realizzo delle azioni di piano possa inficiare le risultanze del test di *impairment*.

Nello specifico, l'analisi di sensitività effettuata mantenendo inalterate le principali ipotesi sottostanti al *Budget* 2021 ed al *Business Plan* 2022-2025 e variando il WACC e le "net sales", non ha mostrato particolari criticità, tendendo a confortare le risultanze in termini di tenuta del test.

Si riporta nel seguito la determinazione del WACC di *break-even*, unitamente alla riduzione in percentuale del valore delle *net sales* per la partecipazione in Isagro Colombia S.A.S. oggetto del test di *impairment*:

	% net sales	WACC di break-even
Isagro Colombia S.A.S.	-99,1%	11,0%

6. Crediti finanziari non correnti – 2.503

La voce si riferisce ad un conto corrente vincolato a medio-lungo termine sul quale maturano interessi al tasso 0,001% annuo, che la Società ha aperto presso UniCredit S.p.A.. Tale deposito, che scadrà in data 27 giugno 2023, è stato costituito in pegno a favore dell'istituto di credito a seguito della concessione, da parte di quest'ultimo, di una garanzia per complessive 7.586 migliaia di euro richiesta dalla società Arysta LifeScience Inc. (ora UPL North America Inc.) quale controparte di un Accordo di M/L per i cui dettagli si rimanda al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019.

7. Crediti e altre attività non correnti – 1.621

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti e altre attività non correnti:			
- depositi cauzionali	69	(2)	67
- licenza d'uso <i>know-how</i> Kiralaxyl	1.907	(944)	963
- licenza d'uso <i>know-how</i> Deltametrina	107	(16)	91
- licenza d'uso <i>know-how</i> Fumigante	750	(250)	500
Totale	2.833	(1.212)	1.621

In particolare:

- la voce "licenza d'uso *know-how* Kiralaxyl" si riferisce alla quota non corrente del valore attuale del credito relativo all'*up-front payment* riconosciuto ad Isagro S.p.A. dalla società inglese Gowan Crop Protection Limited (parte correlata) a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di novembre 2016, di un accordo per la concessione in esclusiva del diritto di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base del principio attivo Kiralaxyl di proprietà di Isagro S.p.A.; il contratto prevede che il corrispettivo complessivamente pattuito di 5.250 migliaia di euro, il cui valore attuale è stato calcolato attualizzando i flussi di cassa attesi ad un tasso concordato tra le parti del 2%, venga corrisposto, unitamente agli interessi maturati, in sei rate annuali, di cui la prima di 500 migliaia di euro è stata incassata nel mese di dicembre 2017, la seconda di 750 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2018, la terza di 1.000 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre 2019 e la quarta di 1.000 migliaia di euro è stata incassata nel mese di novembre

2020, mentre le restanti due rate da 1.000 migliaia di euro ciascuna è previsto che vengano corrisposte il 30 novembre del biennio 2021-2022.

La quota corrente del valore attuale del credito, pari a 982 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali”;

- la voce “Licenza d’uso *know-how* Deltametrina” si riferisce alla quota non corrente del valore attuale del credito relativo all’*up-front payment* di complessive 200 migliaia di euro (di cui 20 migliaia di euro già incassate nel mese di gennaio 2017, 40 migliaia di euro incassate nel mese di marzo 2020 e 20 migliaia di euro incassate nel mese di dicembre 2020) ed attualizzato utilizzando il tasso Euribor a tre mesi + 2,71%, riconosciuto ad Isagro S.p.A. dalla società americana Suterra LLC a titolo definitivo e non ripetibile a seguito della sottoscrizione di un accordo, della durata di undici anni a partire dal 1° gennaio 2017, che prevede la concessione del diritto di poter utilizzare i dati relativi all’insetticida Deltametrina, principio attivo di proprietà della Società, per la produzione di propri prodotti destinati all’attrazione ed eliminazione di insetti, che saranno commercializzati nell’Unione Europea, in Marocco, Israele, Tunisia, Libano, Messico, Argentina, Australia e Sud Africa. Tale accordo prevede altresì che Isagro fornisca a Suterra il principio attivo necessario per la produzione dei propri prodotti lungo tutta la durata del contratto.

Il contratto prevedeva che il corrispettivo residuo fosse corrisposto al momento dell’ottenimento della prima registrazione di un formulato Suterra con principio attivo Isagro in rate annuali da 20 migliaia di euro ciascuna il 1° dicembre di ciascun anno.

La quota corrente del credito, pari a 20 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali”;

- la voce “Licenza d’uso *know-how* Fumigante” si riferisce alla quota non corrente del credito relativo all’*up-front payment* di complessive 2.500 migliaia di euro riconosciuto ad Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A., a titolo definitivo e non ripetibile, a seguito della sottoscrizione, nel mese di marzo 2019, di un accordo che prevede, tra l’altro, la concessione del diritto di poter utilizzare in esclusiva i dati relativi al fumigante *Allyl Isothiocyanate*, di proprietà della Società, sia per lo sviluppo e l’ottenimento di registrazioni sia per la produzione e commercializzazione di prodotti e/o miscele in alcuni paesi; il contratto prevede che il corrispettivo pattuito venga corrisposto come segue:
 - 1.500 migliaia di euro in quattro rate da 375 migliaia di euro ciascuna nei mesi di aprile, giugno, settembre e dicembre 2019, che sono state tutte incassate;
 - 1.000 migliaia di euro in quattro rate annuali da 250 migliaia di euro ciascuna a partire dal 20 novembre 2020 e sulle quali maturano interessi al tasso EURIBOR a 12 mesi + *spread* 2%, di cui la prima rata di 250 migliaia di euro è stata già incassata.

La quota corrente del credito, pari a 276 migliaia di euro, è stata iscritta nella voce “crediti commerciali” e si riferisce alla quota scadente a novembre 2021, comprensiva dei relativi interessi.

8. Imposte anticipate e differite – 535

Imposte anticipate – 535

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				Variazione	Valori a bilancio 31.12.2020
		Altre variazioni patrimoniali/riclassificazioni	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni		
Imposte anticipate	4.360	(75)	-	(3.608)	(142)	(3.825)	535
Imposte differite	(608)	35	-	189	384	608	-
Totale	3.752	(40)	-	(3.419)	242	(3.217)	535

Nella tabella sottostante viene evidenziata la movimentazione dell'esercizio delle differenze temporanee tra imponibile fiscale e reddito civilistico che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate e differite:

Differenze temporanee	Imposte Anticipate/differite 31.12.2019		Altre Variazioni patrimoniali/riclassificazioni		Passaggi a conto economico separato			Imposte Anticipate/differite 31.12.2020	
	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Altre variazioni	Utilizzi	Accantonamenti	Imponibile	Imposta
Imposte anticipate:									
- perdita fiscale	14.469	3.472	-	-	-	(3.472)	-	-	-
- accantonamenti fondi tassati	1.727	443	-	-	-	(102)	-	1.332	341
- contributi R&D IR 6141	90	26	-	-	-	(14)	-	38	12
- effetto fiscale riserve di coperture (<i>hedging</i>)	95	23	(95)	(23)	-	-	-	-	-
- altre	1.479	396	(189)	(52)	(142)	(20)	-	709	182
Totale imposte anticipate	17.860	4.360	(284)	(75)	(142)	(3.608)	-	2.079	535
Imposte differite:									
- ammortamenti fiscali	1.850	517	-	-	(384)	(133)	-	-	-
- interessi di mora	232	56	-	-	-	(56)	-	-	-
- effetto fiscale riserve di coperture (<i>hedging</i>)	128	35	(128)	(35)	-	-	-	-	-
Totale imposte differite	2.210	608	(128)	(35)	(384)	(189)	-	-	-
Totale	15.650	3.752	(156)	(40)	242	(3.419)	-	2.079	535

La colonna “Altre variazioni patrimoniali/riclassificazioni” si riferisce all’effetto fiscale netto relativo alla valutazione di derivati di copertura (*cash flow hedge*) e agli utili/perdite attuariali derivante dalla rimisurazione del TFR, rilevati tra le “Altre componenti di Conto economico complessivo”.

La colonna “Utilizzi” si riferisce agli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 3.608 migliaia di euro, di cui 3.472 migliaia di euro per gli utilizzi della totalità delle imposte anticipate su perdite fiscali (che sono state utilizzate in compensazione dell’80% del reddito imponibile del corrente esercizio) e agli utilizzi di fondi per imposte differite per 189 migliaia di euro (di cui 133 migliaia di euro relativamente al disallineamento civilistico-fiscale della molecola IR 6141).

La colonna “Altre variazioni” si riferisce per 384 migliaia di euro alla *reversal* a conto economico del residuo delle imposte differite iscritte sulle differenze tra i valori civilistici e fiscali di alcune attività immateriali e dell’avviamento a seguito della decisione della Società di fruire della normativa del c.d. “riallineamento fiscale” (ex art. 110 D.L. 104/2020) e per 142 migliaia di euro alla svalutazione di imposte anticipate giudicate non recuperabili dagli Amministratori della Società nel periodo esplicito di Piano.

La voce “Imposte anticipate” si riferisce per 341 migliaia di euro agli accantonamenti a fondi tassati. In particolare, questi ultimi si riferiscono ai fondi svalutazione magazzino e distruzione merci (153 migliaia di euro) ed al fondo svalutazione crediti (188 migliaia di euro).

Nell’effettuare l’iscrizione e la valutazione della recuperabilità di tali imposte anticipate, gli Amministratori hanno preso in considerazione il Piano di Isagro S.p.A., dal quale emergono redditi imponibili per i prossimi

esercizi ritenuti ragionevolmente realizzabili dagli Amministratori e tali da permettere la recuperabilità delle imposte anticipate ancora iscritte in bilancio.

Non è tuttavia possibile escludere a priori che il manifestarsi di crisi economiche e/o finanziarie o il perdurare della recente crisi sanitaria dovuta al Covid-19, i cui effetti peraltro sono ritenuti dagli Amministratori comunque non significativi per Isagro, possano mettere in discussione i tempi e modalità previste per la recuperabilità di tali poste di bilancio. Le circostanze e gli eventi che possano determinare tali eventualità saranno costantemente monitorati dal *management*.

Si rileva inoltre che al 31 dicembre 2020 sono presenti imposte anticipate non stanziata a bilancio, relativamente a perdite fiscali degli esercizi precedenti, per un valore complessivo di 5.234 migliaia di euro corrispondenti a 21.809 migliaia di euro di perdite fiscali riportabili a nuovo.

Le imposte anticipate comprendono 353 migliaia di euro che sulla base del Piano si prevede vengano verosimilmente riversate oltre l'esercizio successivo.

9. Rimanenze – 35.666

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				Valori a bilancio 31.12.2020
		Aumenti/ diminuzioni	Svalutazioni/ acc.ti al fondo svalutazione magazzino	Utilizzo fondo svalutazione magazzino	Variazione totale	
Materie prime, sussidiarie e di consumo						
-Materiali di consumo	1.360	(176)	-	-	(176)	1.184
-Materie prime e imballi	11.596	(473)	-	-	(473)	11.123
	12.956	(649)	-	-	(649)	12.307
Dedotto						
Fondo svalutazione magazzino	(747)	-	(330)	105	(225)	(972)
	12.209	(649)	(330)	105	(874)	11.335
Prodotti finiti e merci	20.965	4.293	-	-	4.293	25.258
	20.965	4.293	-	-	4.293	25.258
Dedotto						
Fondo svalutazione magazzino	(786)	-	(200)	59	(141)	(927)
	20.179	4.293	(200)	59	4.152	24.331
Acconti	1	(1)	-	-	(1)	-
Totale	32.389	3.643	(530)	164	3.277	35.666

Il valore delle rimanenze della Società presenta un incremento di 3.277 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019, dovuto essenzialmente alla decisione di incrementare la produzione di prodotti a base rameica, di Tetraconazolo e Kiralaxyl per far fronte alle vendite attese dei primi mesi del 2021.

Il valore delle rimanenze iscritto in bilancio è al netto del fondo adeguamento valutazione giacenze per un importo totale di 1.899 migliaia di euro, relativo a materie prime e merci obsolete o da rilavorare. Il fondo, il cui valore al 31 dicembre 2019 ammontava a 1.533 migliaia di euro, è stato utilizzato nel corso dell'esercizio, a fronte di prodotti obsoleti non idonei, per 164 migliaia di euro ed incrementato di 530 migliaia di euro per accantonamenti dell'esercizio.

Tra le rimanenze al 31 dicembre 2019 erano compresi beni, per un valore di 388 migliaia di euro, depositati presso il magazzino dello stabilimento francese di Arysta LifeScience a garanzia delle obbligazioni previste nell'accordo di "Licenza, sviluppo, distribuzione e fornitura" stipulato tra la Società e Arysta LifeScience Corporation nel 2013. È da notare che, coerentemente con quanto previsto contrattualmente, nel corso dell'esercizio 2020 la Società ha provveduto al trasferimento in Italia di tutto lo *stock* summenzionato.

10. Crediti commerciali – 24.262

La composizione e la movimentazione della voce sono esposte nella tabella sottostante:

	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				Valore a bilancio 31.12.2020	
		Accensioni/ Rimborsi	Svalutazioni dirette/ acc.ti a f.di sval.	Utilizzi dei fondi svalutazione	Altre variazioni variazioni		Variazione totale totale
Clienti italiani terzi	2.529	526	(62)	-	-	464	2.993
Clienti esteri terzi	24.933	(3.589)	(267)	-	-	(3.856)	21.077
Imprese controllate	7.884	(2.590)	-	-	-	(2.590)	5.294
	35.346	(5.653)	(329)	-	-	(5.982)	29.364
Meno							
- f.do svalutazione crediti	(4.260)	-	(294)	223	-	(71)	(4.331)
- f.do svalutazione crediti interessi di mora	(679)	-	(198)	106	-	(92)	(771)
	(4.939)	-	(492)	329	-	(163)	(5.102)
Totale	30.407	(5.653)	(821)	329	-	(6.145)	24.262

Il decremento dei crediti commerciali, nonostante il raggiungimento di un livello di fatturato superiore rispetto all'esercizio precedente, è imputabile all'elevato valore dei crediti commerciali della Società al 31 dicembre 2019, a seguito della concentrazione delle vendite di prodotti nell'ultimo trimestre dell'anno scorso.

Si segnala inoltre che alla variazione dei crediti commerciali hanno contribuito anche le operazioni di cessione *pro-soluto*, con scadenza oltre la data di riferimento del bilancio, effettuate dalla Società; tali operazioni, infatti, hanno riguardato crediti per 3.209 migliaia di euro, valore in diminuzione rispetto ai 13.165 migliaia di euro con scadenza oltre il 31 dicembre 2019.

Tra i crediti commerciali sono state iscritte le quote correnti dei crediti non correnti relativi agli Accordi di M/L per complessive 1.592 migliaia di euro (1.606 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), già descritti nella nota n. 7.

In particolare, i crediti verso clienti ammontano a 29.364 migliaia di euro e sono stati iscritti in bilancio per 24.262 migliaia di euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 4.331 migliaia di euro, di cui 12 migliaia di euro relativi a crediti verso imprese controllate, e del fondo svalutazione crediti per interessi di mora di 771 migliaia di euro. Il fondo svalutazione crediti per interessi di mora copre il 100% dei crediti stanziati per ritardi di pagamento da clienti *extra* gruppo.

Per quanto riguarda l'ammontare dei crediti commerciali verso le parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei crediti di natura commerciale verso clienti e società controllate:

. Italia	3.067
. Altri paesi d'Europa	6.243
. Asia Centrale e Oceania	782
. Americhe	12.677
. Estremo Oriente	2.174
. Medio Oriente	2.257
. Africa	2.164
Crediti lordi	29.364
Fondi svalutazione crediti	(5.102)
Crediti netti	24.262

La scadenza media contrattuale dei crediti commerciali è la seguente:

- Italia 138 giorni (156 giorni al 31 dicembre 2019)
- Estero 78 giorni (84 giorni al 31 dicembre 2019).

La tabella sottostante illustra l'analisi dei crediti commerciali scaduti ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2020	18.990	1.288	465	534	1.637	1.348	24.262
Al 31 dicembre 2019	24.684	2.208	160	210	154	2.991	30.407

Si segnala che fra i crediti commerciali "a scadere" vi sono 35 migliaia di euro di crediti le cui condizioni commerciali sono state rinegoziate e che altrimenti sarebbero stati inclusi fra i "crediti scaduti e non svalutati" nella fascia "< 30 giorni".

Con riferimento agli effetti sui crediti derivanti dalla crisi sanitaria da Covid-19, si riporta come la Società non abbia riportato significativi ritardi negli incassi rispetto alle scadenze originariamente previste contrattualmente con i propri clienti, dati questi confermati anche dagli incassi ricevuti nel periodo di gennaio - febbraio del 2021.

11. Altre attività e crediti diversi correnti – 3.452

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti verso società controllate	102	24	126
Crediti verso società controllanti	6	10	16
Crediti verso terzi per:			
- contributi	27	(27)	-
- anticipi a fornitori e creditori	360	(248)	112
- personale dipendente	53	(29)	24
- indennizzi	268	-	268
- crediti per "margini minimi garantiti"	467	300	767
- erario per I.V.A. e altre imposte	935	48	983
- escrow fund	5.886	(5.468)	418
- recupero costi ricerca	814	(431)	383
- altre prestazioni	390	(243)	147
- Fondo svalutazione crediti diversi verso terzi	(2.331)	2.000	(331)
	6.869	(4.098)	2.771
Totale crediti	6.977	(4.064)	2.913
Risconti attivi	323	216	539
Totale	7.300	(3.848)	3.452

La voce “crediti verso imprese controllate” si riferisce per 100 migliaia di euro a crediti verso Isagro España S.L. per prestazioni di servizi gestionali e amministrativi e per 24 migliaia di euro ad anticipi corrisposti ad Isagro USA, Inc. in relazione ad attività di ricerca commissionate dalla Società e che termineranno nel corso del 2021.

La voce “crediti verso società controllanti”, pari a 16 migliaia di euro, riguarda i crediti derivanti da prestazioni di *service* amministrativo e gestionale nei confronti delle società Holdisa S.r.l. e Piemme S.r.l.

Il decremento dei “crediti verso terzi” di 4.098 migliaia di euro, rispetto all’esercizio precedente, è essenzialmente imputabile:

- per 3.569 migliaia di euro all’incasso, nel corso dell’esercizio, di una parte dell’ammontare residuo del prezzo relativo alla cessione della partecipazione nella controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. avvenuta in data 27 dicembre 2019, depositato presso un *escrow agent* da parte della società indiana PI Industries Limited, per i cui dettagli si rimanda al bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019; è altresì da notare che, nel corso dell’esercizio, la Società ha utilizzato il fondo svalutazione crediti per complessivi 2.000 migliaia di euro: i) per 1.531 migliaia di euro, a fronte della riduzione del prezzo finale della summenzionata cessione, derivante da un meccanismo di *true-up adjustment* e ii) per 176 migliaia di euro a fronte del minore incasso relativo al parziale adempimento di una delle *performance obligations* contrattualmente previste. L’ammontare residuo del fondo utilizzato, pari a 293 migliaia di euro, è stato rilasciato per esubero e rilevato nel Conto economico alla voce “Utili/(perdite) da controllate” in quanto è venuta meno la rischiosità associata alle *performance obligations* per cui era stato stanziato. Il valore residuo del credito si riferisce a *performance obligations* che saranno adempiute nel corso dell’esercizio 2021;
- per 248 migliaia di euro a minori acconti versati a fornitori, in particolare per servizi afferenti all’attività di ricerca, anche a seguito del cambiamento del modello di *business* della Società, precedentemente descritto;
- per 27 migliaia di euro all’incasso del contributo a fondo perduto erogato dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito dell’ammissione ai benefici del Fondo Innovazione Tecnologica (FIT) del progetto denominato “Utilizzo di piattaforme bioinformatiche per l’individuazione di agrofarmaci”.

Inoltre:

- la voce “erario per I.V.A. ed altre imposte” si riferisce per 932 migliaia di euro al credito I.V.A. al 31 dicembre 2020; il credito risultante dalla dichiarazione I.V.A. 2020 e relativa all’anno 2019, pari a 912 migliaia di euro, è stato parzialmente utilizzato per 740 migliaia di euro in compensazione con altre imposte versate nel corso del 2020;
- la voce “indennizzi” accoglie il credito residuo verso Caffaro Chimica S.r.l. quale indennizzo per la risoluzione di un contratto nell’ambito del quale Isagro prestava alcuni servizi di ricerca e sviluppo e risultava totalmente svalutato già al 31 dicembre 2018;
- la voce “crediti per margini minimi garantiti” si riferisce alla stima dell’ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd (parte correlata) dovrà corrispondere a Isagro S.p.A. a seguito del mancato raggiungimento dei margini di vendita contrattualmente previsti per i prodotti a base di Kiralaxyl, fungicida di proprietà Isagro, di cui la società inglese è divenuta distributore esclusivo nel mercato europeo in forza di un Accordo di M/L sottoscritto nel 2016.

La voce “recupero costi di ricerca” di 383 migliaia di euro si riferisce essenzialmente:

- per 173 migliaia di euro al credito verso i partecipanti di alcune *task forces* per la concessione dell'accesso ai dati;
- per 132 migliaia di euro al credito verso FMC Corporation per il recupero dei costi di ricerca e sviluppo sostenuti da Isagro S.p.A. in forza di un accordo di co-sviluppo tra le due società relativo alla molecola Fluindapyr;
- per 44 migliaia di euro al credito verso Syngenta Crop Protection relativo al recupero dei costi sostenuti relativamente ad un metabolita;
- per 27 migliaia di euro al credito nei confronti della società Arysta Lifescience (ora UPL do Brasil), in forza di un accordo sottoscritto nel 2017.

La tabella sottostante, che non include i risconti attivi, illustra l'analisi dei crediti diversi scaduti ma non svalutati:

	A scadere	Scaduti non svalutati					Totale crediti
		< 30 giorni	31-60 giorni	61-90 giorni	91-120 giorni	>120 giorni	
Al 31 dicembre 2020	2.271	604	-	4	-	34	2.913
Al 31 dicembre 2019	6.456	44	-	467	-	10	6.977

12. Crediti tributari – 352

	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti tributari			
- erario per ritenute	391	(88)	303
- erario per crediti d'imposta e imposte su reddito	761	(712)	49
Totale	1.152	(800)	352

La voce presenta una diminuzione rispetto all'esercizio precedente dovuta essenzialmente all'utilizzo sia degli acconti d'imposta versati negli esercizi precedenti (240 migliaia di euro) che di una parte del c.d. credito d'imposta "A.C.E. Aiuto alla crescita economica" (472 migliaia di euro) a riduzione del debito relativo alle imposte correnti (IRES ed IRAP) di competenza dell'esercizio.

La voce di bilancio si riferisce essenzialmente a crediti per imposte dirette (352 migliaia di euro), di cui 165 migliaia di euro relativamente ad un credito nei confronti dell'autorità fiscale indiana, corrispondente all'eccedenza della ritenuta versata nell'esercizio 2019 e calcolata sulla base del prezzo di cessione della partecipazione alla data del *closing*, che è risultata eccedente, in quanto il prezzo finale era soggetto ad un meccanismo di *true-up adjustment* che ha comportato nell'esercizio 2020, come detto, una riduzione dello stesso; gli Amministratori considerano come probabile l'incasso pertinente a tale credito.

13. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti – 904

	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Crediti finanziari:			
- crediti finanziari verso società controllate	1.919	(1.015)	904
Fondo svalutazione, crediti finanziari	(360)	360	-
	(360)	360	-
Totale	1.559	(655)	904

Il decremento della voce, pari a 655 migliaia di euro, risulta determinato:

- dalla conversione in partecipazione a seguito di ricapitalizzazione, per 2.228 migliaia di euro (pari a 2.500 migliaia di dollari americani), di alcuni finanziamenti originariamente concessi alla controllata Isagro USA, Inc.;
- dall'erogazione, per 510 migliaia di euro, di un finanziamento alla controllata Phoenix-Del S.r.l.;
- dalla conversione in partecipazione a seguito di ricapitalizzazione, per 47 migliaia di euro (pari a 55 migliaia di dollari americani), di alcuni finanziamenti originariamente concessi alla controllata Isagro Mexicana S.A. de C.V.;
- dall'utilizzo per esubero di un fondo svalutazione crediti finanziari, per 360 migliaia di euro, in relazione al credito vantato nei confronti della controllata Isagro USA, Inc., in quanto considerato, ad oggi, recuperabile dagli Amministratori, sulla base della situazione economica – patrimoniale della controllata al 31 dicembre 2020 e dei risultati attesi dalla stessa per i prossimi esercizi;
- dagli interessi maturati nell'esercizio, fatturati e non ancora incassati, per complessive 7 migliaia di euro.

Il valore iscritto in bilancio al 31 dicembre 2020 si riferisce:

- per 510 migliaia di euro ad un finanziamento, erogabile al massimo per 1.000 migliaia di euro anche in più *tranches*, concesso alla controllata Phoenix-Del S.r.l. e sul quale maturano interessi calcolati al tasso fisso dello 0,50% ed il cui rimborso è previsto avvenire entro il 30 novembre 2021;
- per 326 migliaia di euro al valore residuo, pari a 400 migliaia di dollari americani, di un finanziamento concesso nell'esercizio 2018 alla controllata Isagro USA, Inc. per complessive 1.200 migliaia di dollari americani e che è stato utilizzato nel mese di novembre 2020 per 800 migliaia di dollari americani a fronte della ricapitalizzazione della controllata, sul quale maturano interessi calcolati al tasso variabile LIBOR a 3 mesi + *spread* 3% ed il cui rimborso è previsto avvenire entro il 3 dicembre 2021;
- per 61 migliaia di euro al finanziamento concesso alla controllata Isagro Mexicana S.A. de C.V., erogato per 80 migliaia di dollari americani nel mese di marzo 2019 ed utilizzato per 5 migliaia di euro nel corso dell'esercizio 2020 a fronte dell'aumento di capitale della controllata, che matura interessi al tasso variabile LIBOR a tre mesi + *spread* 3% ed il cui rimborso è previsto avvenire entro il 31 marzo 2021;
- per 7 migliaia di euro agli interessi già fatturati e non ancora incassati ed al rateo interessi maturato sui finanziamenti precedentemente descritti.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta un prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle attività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari ed altre variazioni non monetarie.

	Valori a bilancio 01.01.2020	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie		Valori a bilancio 31.12.2020
			Altre variazioni	Variazione totale	
Crediti finanziari verso controllate	1.919	1.187	(2.202)	(2.202)	904

La colonna "altre variazioni" include lo stanziamento dei ratei dell'esercizio e le rinunce al credito a seguito delle ricapitalizzazioni precedentemente descritte.

14. Attività e passività finanziarie per strumenti derivati – 118

Attività finanziarie correnti – 232

Passività finanziarie correnti – 114

I valori delle attività e passività finanziarie per strumenti derivati coincidono con il loro *fair value*, definito dal principio contabile IFRS 13 quale prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Non essendo disponibile un prezzo quotato per la tipologia degli strumenti finanziari utilizzati dalla Società, sono state utilizzate idonee tecniche di valutazione basate sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi in relazione al possesso degli strumenti derivati. Tale valutazione ha richiesto in particolare l'inclusione di un fattore di aggiustamento per il c.d. rischio di inadempimento, riferibile alla controparte per le attività finanziarie ed al rischio di credito della Società per le passività finanziarie (c.d. *own credit risk*).

Le tabelle seguenti evidenziano le tipologie di contratti derivati in essere alla data del 31 dicembre 2020:

Descrizione strumenti derivati	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Attività finanziarie non correnti:			
- tassi	6	(6)	-
	6	(6)	-
Attività finanziarie correnti:			
- tassi	4	(4)	-
- cambi	150	(87)	63
- commodity	35	134	169
	189	43	232
Passività finanziarie non correnti:			
- tassi	(36)	36	-
	(36)	36	-
Passività finanziarie correnti:			
- cambi	(45)	(36)	(81)
- tassi	(48)	48	-
- commodity	(13)	(20)	(33)
	(106)	(8)	(114)
Totale	53	65	118

Descrizione strumenti derivati	Fair value al 31.12.2020
Derivati "cash flow hedge":	
- cambi	(18)
- commodity (rame)	136
Totale	118

Nel corso del secondo semestre la Società ha provveduto ad estinguere la totalità dei contratti di "interest rate swap" sottoscritti negli esercizi precedenti per la copertura della fluttuazione dei tassi di interesse, a seguito dell'estinzione anticipata dei finanziamenti a medio termine ad esso correlati; tale operazione ha determinato la riclassificazione a conto economico della riserva di patrimonio netto residuale correlata a tali contratti, con la conseguente rilevazione di un onere finanziario di 95 migliaia di euro.

I derivati "cash flow hedge" in essere alla data del bilancio riguardano:

- la copertura del rischio di variazione dei tassi di cambio euro/dollaro ed euro/real brasiliano correlati ad operazioni di vendita all'estero di beni e servizi, attraverso la sottoscrizione di contratti *forwards* e *non-deliverable forwards*. Poiché la relazione di copertura viene mantenuta fino all'incasso del credito commerciale correlato all'operazione di vendita, gli effetti economici di tali derivati sono per una parte iscritti a rettifica dei

ricavi ed in parte tra gli oneri finanziari netti. Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Divisa	Tasso di cambio medio	Valore nozionale (Divisa/000)	Fair value (Euro/000)
Forward - Vendita	USD	1,23	(15.600)	(56)
Forward - Vendita	BRL	6,3	(20.809)	31
Forward - Acquisto	BRL	6,4	7.007	7
Totale				(18)

- la copertura del rischio di fluttuazione del prezzo di acquisto della materia prima “rame”, attraverso acquisti a termine di rame a mezzo “commodity swap”, che vengono stipulati nel momento in cui viene acquisito un ordine di vendita di prodotti rameici per il quale si provvederà ad un acquisto futuro di materia prima “rame”. Le coperture realizzate vengono iscritte a rettifica della voce acquisti e quindi proporzionalmente distribuite tra il costo del venduto e le rimanenze finali in base ai consumi effettuati. Le caratteristiche di tali strumenti sono descritte nella tabella sottostante:

Tipo di contratto	Quantità coperta (tonnellate)	Strike price (euro)	Valore nozionale (euro/000)	Fair value (euro/000)
Commodity swap - acquisto	597	6.161	3.671	136
	597		3.671	136

Come previsto dai principi contabili internazionali, la porzione di utile o di perdita relativa alla valutazione di tali strumenti derivati riguardante le operazioni coperte non ancora realizzate, è stata rilevata tra le altre componenti di Conto economico complessivo e sarà successivamente imputata a conto economico coerentemente con l’elemento coperto.

Gli effetti sul Conto economico separato e sul Conto economico complessivo (OCI) delle operazioni di copertura sopra descritte sono riepilogati, ai sensi dell’IFRS 7, nella tabella sottostante:

	Variazione nel fair value dello strumento di copertura rilevato in O.C.I. (Cash Flow Hedge)	Costo della copertura rilevato in O.C.I.	Importo riclassificato dalla riserva di copertura (Cash Flow Hedge) al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio			Importo riclassificato dalla riserva per costo della copertura al conto economico separato nelle seguenti voci di bilancio		
			Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie	Ricavi	Acquisti	Componenti finanziarie
Copertura di flussi finanziari:								
- operazioni di vendita di prodotti in valuta altamente probabili	4.471	(2.031)	(85)	-	(3.565)	143	-	1.276
- acquisti di rame	218	-	-	(105)	-	-	-	-
- finanziamenti a tasso variabile	(57)	-	-	-	132	-	-	-

Di seguito vengono illustrate le tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value dei contratti derivati:

- **Cambi:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati stimati sulla base della differenza tra i tassi di cambio a termine osservabili dalla curva dei tassi di mercato alla data di bilancio ed i tassi di cambio a termine contrattuali; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2020, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento;
- **Rame:** metodo del *Discounted cash flow*, dove i flussi di cassa attesi da attualizzare sono stati calcolati sulla differenza tra il valore futuro atteso della media del prezzo del rame sul *London Metal Exchange* (L.M.E.) ed il prezzo fisso contrattualmente concordato; l'attualizzazione è stata calcolata sulla base della curva *zero coupon* al 31 dicembre 2020, opportunamente aggiustata per tener conto del premio connesso al c.d. rischio di inadempimento.

Le ulteriori informazioni richieste dall'IFRS 7 e dall'IFRS 13 sono state inserite nella nota n. 41.

15. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti – 27.862

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Depositi bancari e postali:			
- banche c/ordinari e depositi postali	44.055	(19.909)	24.146
- banche c/valutari	404	2.794	3.198
	44.459	(17.115)	27.344
Mezzi equivalenti	-	510	510
Denaro e valori in cassa	7	1	8
Totale	44.466	(16.604)	27.862

I depositi bancari a vista e valutari sono remunerati ad un tasso variabile. Il tasso di interesse medio sui depositi bancari e valutari è pari allo 0,02% annuo.

La voce “depositi valutari” accoglie il controvalore in euro di depositi bancari a vista di 3.924 migliaia di dollari americani.

È da notare che le disponibilità liquide, nel corso dell'ultimo trimestre del 2020, si sono incrementate di 55.000 migliaia di euro a seguito dell'incasso del corrispettivo pagato dalla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al Gruppo FMC) per la cessione del Fluindapyr, per i cui dettagli si rimanda alla nota n. 25a. Una parte di tale incasso è stato utilizzato per estinguere anticipatamente alcuni finanziamenti a medio-lungo termine della Società, così come descritto nella nota 17 a cui si rimanda, mentre 3.100 migliaia di euro sono state utilizzate per l'acquisto della partecipazione totalitaria nella società Phoenix-Del S.r.l., operazione descritta nella nota n. 5 a cui si rimanda.

Tra i finanziamenti rimborsati anticipatamente rientra anche quello concesso dalla Banca del Mezzogiorno che, per un errore tecnico interno e successivamente all'estinzione, ha addebitato ad Isagro S.p.A. la rata del finanziamento che risultava in scadenza (come previsto dal piano di ammortamento iniziale) per un ammontare di 510 migliaia di euro; la Società ha immediatamente contestato l'errore all'ente finanziatore che, nei primi giorni del mese di gennaio 2021, ha provveduto all'integrale rimborso: per questo motivo, tale importo è stato iscritto nella voce “Mezzi equivalenti”.

Le disponibilità liquide non sono gravate da vincoli che ne limitino il pieno utilizzo.

Il *fair value* delle disponibilità liquide coincide, alla data del 31 dicembre 2020, con il valore contabile delle stesse.

Si segnala che ai fini del rendiconto finanziario la voce “disponibilità liquide” coincide con la rispettiva voce della Situazione patrimoniale-finanziaria.

16. Patrimonio netto – 107.486

Il capitale sociale della Società, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 24.961 migliaia di euro ed è composto da n. 24.549.960 azioni ordinarie e n. 14.174.919 “azioni sviluppo”, queste ultime appartenenti ad una nuova categoria di azioni speciali le cui caratteristiche vengono di seguito illustrate.

Gli “Utili portati a nuovo” evidenziano, rispetto all’esercizio precedente, un decremento di 42 migliaia di euro, relativo alle componenti attuariali dei piani a benefici definiti iscritti tra le “Altre componenti di conto economico complessivo”.

La voce “Riserve”, pari a 56.262 migliaia di euro, risulta così composta:

Riserva legale	4.538
Riserva sovrapprezzo azioni	44.908
Avanzo di fusione	4.256
Azioni proprie	(986)
Riserva di copertura (<i>cash flow hedge</i>)	423
Riserva “costo della copertura” (<i>hedging</i>)	(222)
Riserva per azioni valutate a FVTOCI	275
Piano di <i>retention top managers</i>	333
Riserva indisponibile azioni valutate al <i>fair value</i>	2.737
Totale	<u>56.262</u>

La “riserva sovrapprezzo azioni” risulta iscritta al netto dei costi sostenuti dalla Società in relazione alle operazioni di aumento di capitale sociale effettuate negli esercizi precedenti. Tali costi ammontano, al netto dell’effetto fiscale di 1.227 migliaia di euro, a 2.357 migliaia di euro.

Relativamente alla voce “Azioni proprie” si segnala che, nel corso del primo semestre 2020, sono state assegnate n. 182.500 “azioni sviluppo” proprie (acquistate sul mercato ad un valore medio di 1,25 euro cadauna) ai *top managers* della Società, beneficiari del “Piano di incentivazione e *retention* a lungo termine” (descritto alla nota n. 29 a cui si rimanda), a seguito del raggiungimento al 31 dicembre 2019 del primo degli obiettivi previsto dal piano in termini di continuità del rapporto di lavoro. Pertanto, al 31 dicembre 2020, la Società possiede n. 707.500 “azioni sviluppo” proprie.

Il costo dell’incentivazione, pari a 91 migliaia di euro per l’esercizio 2020, è stato iscritto alla voce “Costi del personale” e rilevato in contropartita alla riserva di patrimonio netto denominata “Piano di *retention top managers*”. La voce “Azioni proprie” comprende altresì 84 migliaia di euro relative alla minusvalenza, realizzata nell’esercizio 2018 ed iscritta direttamente tra le riserve di patrimonio netto, a seguito della cessione di n. 50.000 azioni ordinarie proprie.

La voce “riserva legale” si è incrementata rispetto al 31 dicembre 2019 di 858 migliaia di euro a seguito della destinazione del 5% dell’utile dell’esercizio 2019 della Società.

La voce “riserva indisponibile azioni valutate a *fair value*” accoglie il provento determinato nell’esercizio 2019 quale differenza tra il valore di carico alla data dell’I.P.O. delle azioni detenute dalla Società nella società Arterra Bioscience S.p.A. ed il *fair value* delle stesse, calcolato utilizzando il prezzo di collocamento; per la descrizione dell’operazione di quotazione di Arterra Bioscience S.p.A. si fa esplicito rimando a quanto indicato nel bilancio separato dell’esercizio 2019.

Di seguito viene data evidenza delle movimentazioni della voce “Riserva di copertura – *cash flow hedge*”, che accoglie l’ammontare transitato nel conto economico complessivo degli utili e delle perdite relativi ad operazioni di copertura di flussi di cassa (*cash flow hedge*), derivanti da contratti di *interest rate swap*, *commodity futures* e *currency forwards* (vedi nota n. 14). Gli utili e le perdite accumulati vengono poi rilasciati a conto economico quando la transazione coperta impatta il conto economico della Società:

<u>Riserva di copertura - <i>cash flow hedge</i></u>	<i>Interest</i>	<i>Commodity</i>	<i>Currency</i>	Totale
Valore al 31 dicembre 2019	(57)	23	(528)	(562)
Utili/(Perdite) generati nell’esercizio	(57)	218	4.471	4.632
(Utili)/Perdite riclassificati a conto economico	132	(105)	(3.650)	(3.623)
Effetto fiscale	(18)	-	(6)	(24)
Valore al 31 dicembre 2020	-	136	287	423

La riserva “Costo della copertura” accoglie gli effetti del cambiamento nel *fair value* dell’elemento *forward* dei contratti “*currency forwards*” a seguito della decisione della Società di designare come strumento di copertura solo la variazione dell’elemento *spot* del contratto *forward*, escludendone quindi l’elemento *forward*. Quest’ultimo riguarda comunque un elemento coperto relativo ad una determinata operazione/transazione in quanto, in relazione alla tipologia di coperture effettuate per la gestione del rischio di cambio, la natura dell’elemento coperto è un’operazione per cui l’elemento *forward* si configura come costo. Anche in questo caso gli utili e le perdite accumulati nella riserva vengono poi rilasciati a conto economico quando la transazione coperta impatta il conto economico della Società. La tabella seguente evidenzia la movimentazione della riserva nel corso dell’esercizio:

<u>Riserva “costo della copertura”</u>	
Valore al 31 dicembre 2019	354
Perdite generate nell’esercizio	(2.031)
Perdite riclassificate a conto economico	1.419
Effetto fiscale	36
Valore al 31 dicembre 2020	(222)

La riserva per “azioni valutate a FVTOCI”, pari a 275 migliaia di euro, accoglie la valutazione a *fair value* delle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. a seguito della decisione della Società, in ottemperanza al disposto del paragrafo 5.7.5 dell’IFRS 9, di rilevare nelle “Altre componenti di Conto economico complessivo” la differenza di valore derivante dalla valutazione al *fair value* del titolo rispetto al valore attribuito allo stesso

alla data di quotazione; prudenzialmente, in relazione alla variazione di tale riserva, non è stato stanziato alcun effetto fiscale differito.

Il prospetto sottostante evidenzia, come previsto dall'art. 2427 del Codice Civile, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuto utilizzo nei precedenti esercizi delle voci del patrimonio netto:

Composizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel periodo 2017-2020	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	24.961		-	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	44.908	A, B, C	44.908	-	-
Riserva legale	4.538	B	-	-	-
Altre riserve:					
- avanzo di fusione	4.256	A, B, C	4.256	5.944	-
- riserve di copertura (<i>hedging</i>)	201	B	-	-	-
- riserva azioni <i>fair value through O.C.I.</i>	275	B	-	-	-
- riserva di <i>retention Top Managers</i>	333	B	-	-	-
- azioni valutate al <i>fair value</i>	2.737	B	-	-	-
Azioni proprie	(986)		(986)	-	-
Utili portati a nuovo	12.116	A, B, C	12.116	2.259	-
Totale	93.339		60.294	8.203	-
Quota non distribuibile			(4.149)		
Residua quota distribuibile			56.145		

Legenda: A= per aumento di capitale sociale; B= per copertura perdite; C= per distribuzione ai soci

Si segnala che le riserve non sono distribuibili per un totale di 4.149 migliaia di euro a fronte dei costi di sviluppo non ancora ammortizzati (3.695 migliaia di euro), come previsto dall'art. 2426 del Codice Civile e del mancato raggiungimento del limite previsto per la riserva legale (20% del capitale sociale) per 454 migliaia di euro, come indicato dall'art. 2431 del Codice Civile.

È da notare che, a seguito della decisione degli Amministratori della Società di fruire della normativa del c.d. "riallineamento fiscale" (ex art. 110 D.L. 104/2020), per la cui descrizione si rimanda alla nota n. 8, gli stessi proporranno all'Assemblea degli Azionisti, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020, di vincolare una parte della Riserva legale, per un importo di 1.904 migliaia di euro, corrispondente ai valori dell'avviamento e dei beni immateriali riallineati (1.963 migliaia di euro) al netto della relativa imposta sostitutiva (59 migliaia di euro).

Per una sintesi delle movimentazioni delle voci nell'esercizio si rimanda al "Prospetto dei movimenti di patrimonio netto dell'esercizio 2020".

Caratteristiche delle "azioni sviluppo"

Di seguito viene riportata una sintesi dei diritti e delle caratteristiche delle "azioni sviluppo" emesse dalla Società. Tali azioni sono state ammesse alla quotazione sul MTA della Borsa Italiana, segmento STAR, dove risultano per altro quotate anche le azioni ordinarie della società.

Assenza del diritto di voto

Ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, le "azioni sviluppo" sono prive del diritto di voto nell'Assemblea degli azionisti, mentre, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, godono del diritto di voto nell'assemblea speciale dei

possessori di “azioni sviluppo”, a norma e con le maggioranze di legge. In particolare, le deliberazioni che pregiudicano i diritti delle “azioni sviluppo” dovranno essere approvate dalla suddetta assemblea speciale.

Privilegio nella ripartizione degli utili

Ai sensi dell’articolo 24 dello Statuto, gli utili netti risultanti dal bilancio, regolarmente approvato dall’Assemblea degli azionisti, dedotto il 5% per la riserva legale fino al raggiungimento del limite di legge, saranno destinati secondo quanto stabilito dall’Assemblea. Le “azioni sviluppo” hanno un privilegio nella ripartizione degli utili di cui l’Assemblea delibera la distribuzione, a valere sugli utili realizzati a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Infatti, la ripartizione dovrà essere effettuata dimodoché a ciascuna “azione sviluppo” spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, del 20%. Nel caso di distribuzione di ogni altra riserva, le “azioni sviluppo” avranno gli stessi diritti delle azioni ordinarie.

Conversione in azioni ordinarie

Le “azioni sviluppo” si convertono tutte e automaticamente in azioni ordinarie, nel rapporto di uno a uno, nel caso in cui Piemme S.r.l., che attualmente è posta al vertice della catena di controllo del Gruppo Isagro, dovesse ridurre, direttamente o indirettamente, la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%, ovvero nel caso in cui dovesse sorgere in capo ad una o più persone un obbligo di promuovere un’offerta pubblica di acquisto obbligatoria, alla quale i possessori di “azioni sviluppo” potranno quindi aderire a seguito della conversione delle loro azioni in azioni ordinarie con diritto di voto (a tal proposito, per maggiori informazioni, si rimanda a quanto riportato nel paragrafo “Eventi successivi al 31 dicembre 2020” della Relazione degli Amministratori sulla gestione). Le “azioni sviluppo” si convertono, inoltre, nel caso in cui sia promossa un’offerta volontaria avente caratteristiche tali da esimere l’offerente che, ad esito dell’offerta, superasse la soglia del 30% fissata dalla legge dall’obbligo di promuovere un’offerta successiva e la controllante Holdisa S.r.l. vi aderisca con un quantitativo tale di azioni ordinarie da ridurre la sua partecipazione al di sotto della soglia del 50%.

17. Debiti finanziari correnti e non correnti – 11.759

Debiti finanziari correnti – 5.299

Debiti finanziari non correnti – 6.460

La seguente tabella evidenzia la movimentazione dei debiti finanziari correnti e non correnti:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti finanziari correnti			
- banche	43.160	(38.771)	4.389
- altri finanziatori	1.793	(1.473)	320
- lease	648	(58)	590
	45.601	(40.302)	5.299
Debiti finanziari non correnti			
- banche	28.615	(26.296)	2.319
- altri finanziatori	1.133	(319)	814
- lease	3.521	(194)	3.327
	33.269	(26.809)	6.460
Totale	78.870	(67.111)	11.759

La voce presenta, rispetto all’esercizio precedente, un decremento di 67.111 migliaia di euro, riconducibile essenzialmente:

- ✓ per 36.761 migliaia di euro all'estinzione anticipata di alcuni finanziamenti a medio-lungo termine sottoscritti nei precedenti esercizi; tali estinzioni si sono rese possibili grazie all'incasso, da parte della Società avvenuto nell'ultimo trimestre del 2020, del prezzo di cessione del fungicida Fluindapyr, precedentemente descritto;
- ✓ per 8.720 migliaia di euro all'estinzione di finanziamenti a medio-lungo termine giunti a scadenza nell'esercizio;
- ✓ per 20.174 migliaia di euro all'estinzione di finanziamenti e linee di credito a breve termine, in essere nel precedente esercizio;
- ✓ per 1.476 migliaia di euro al rimborso dei debiti verso società di *factoring* in relazione ad operazioni di *reverse factoring* poste in essere nell'esercizio precedente.

I debiti correnti verso banche e altri finanziatori al 31 dicembre 2020 comprendono la quota corrente di finanziamenti a medio-lungo termine e del *lease* pari a 5.287 migliaia di euro.

La tabella sottostante evidenzia la composizione dei debiti finanziari correnti divisi per tipologia di rapporto:

Composizione	Importo	Tasso d'interesse effettivo medio %	Scadenza
Debiti verso banche:			
- anticipo su fatture	12	0,00%	a scadenza fattura
- linee di credito "stand-by" e a revoca	336	1,18%	a richiesta
- quote a breve di finanziamenti a medio/lungo termine	4.041	(*)	(*)
Totale	4.389		
Debiti verso altri finanziatori:			
- quote a breve di finanziamenti a medio/lungo termine	320	(*)	(*)
Totale	320		
Lease	590		
Totale	5.299		

(*) le caratteristiche dei finanziamenti a medio lungo sono descritte in apposita tabella

Il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti correnti, ad esclusione dei *lease*, è pari all' 1.14%, mentre il tasso di remunerazione medio dei finanziamenti non correnti, ad esclusione dei *lease*, è pari all' 1,11%. Tutti i finanziamenti in essere sono espressi in euro.

Le caratteristiche dei principali finanziamenti a medio-lungo termine concessi ad Isagro S.p.A. sono riepilogate nel seguente prospetto. I valori del debito residuo al 31 dicembre 2020 comprendono sia le quote a breve termine dei finanziamenti descritti per 4.361 migliaia di euro, inserite a bilancio tra le passività finanziarie correnti, sia i ratei per interessi.

Importi in migliaia di euro	
Finanziamenti già in essere al 31 dicembre 2019	
Finanziamento concesso dal Banco Popolare della durata di 4 anni e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	250
Finanziamento concesso da UBI Banca della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2021.	240
Finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti in relazione al progetto di ricerca denominato "Utilizzo di piattaforme bioinformatiche per l'individuazione di nuovi agrofarmaci" della durata di 99 mesi e rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2017.	1.134
Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena della durata di 5 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	3.120
Finanziamento agevolato concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in relazione al primo S.A.L. del progetto di ricerca denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccatà, salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale", della durata di 8 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2019	150
Finanziamento concesso da Icrea Bancalimpresa della durata di 4 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2018 e che prevede il rispetto di requisiti patrimoniali ed economici (<i>covenants</i>)	2.438
Finanziamenti concessi nel 2020	
Finanziamento agevolato concesso dalla Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale in relazione al secondo S.A.L. del progetto di ricerca denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccatà, salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale", della durata di 7 anni, rimborsabile in rate semestrali a partire dal 2020	162

Nel corso dell'esercizio 2020, la Società ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio-lungo termine da banche per complessive 162 migliaia di euro.

I requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), il cui rispetto è previsto per alcuni dei summenzionati finanziamenti, sono descritti successivamente.

Di seguito vengono indicati i principali eventi, il cui accadimento concede all'istituto finanziatore la facoltà di recedere dal contratto:

Finanziamento concesso dal Banco Popolare (già in essere al 31 dicembre 2019):

- Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedure giudiziali, protesti, procedimenti conservativi ed esecutivi, confisca dei beni, iscrizioni di ipoteche legali o giudiziali per importi superiori a 250 migliaia di euro che, a giudizio della banca, possano arrecare pregiudizio alla sicurezza del credito;
- Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedure concorsuali, sia posta in liquidazione, vi sia cessione dei beni ai creditori;
- Isagro S.p.A. modifichi la propria forma sociale, vi siano variazioni del capitale sociale, emissioni obbligazionarie, si verifichino cambiamenti della compagine societaria che attualmente detiene il controllo indiretto della Società, tali da incidere negativamente sulla situazione patrimoniale, societaria, finanziaria ed economica in modo da porre in pericolo il soddisfacimento delle ragioni del credito dell'ente finanziatore;
- Isagro S.p.A. non provveda al puntuale pagamento, in tutto od in parte, di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento e/o degli interessi e relativi accessori;
- Isagro S.p.A. non destini il finanziamento per gli scopi per cui è stato concesso.

Finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti e Finanziamento concesso da UBI Banca (già in essere al 31 dicembre 2019):

- Isagro S.p.A. non effettui, anche solo parzialmente ed alla scadenza prevista, il pagamento di qualsiasi somma per un periodo superiore a 180 giorni;
- Isagro S.p.A. non abbia prodotto la documentazione tecnica e contabile attestante le attività svolte per ciascuno stato avanzamento lavori (SAL), secondo gli schemi e le modalità previste dalla legge agevolativa, dal decreto e dalla circolare;
- Isagro S.p.A. realizzi o partecipi ad operazioni di fusione, scissione o qualsiasi tipo di ristrutturazione aziendale, o effettui operazioni straordinarie sul proprio capitale o sia soggetto a modifiche del proprio assetto aziendale o della propria compagine sociale che comportino una diminuzione del patrimonio dichiarato ai fini della concessione del finanziamento o della sua capacità di rimborsare il finanziamento;
- sia revocata totalmente l'agevolazione;
- Isagro S.p.A. i) sia assoggettata a procedure concorsuali, ii) tutti od una parte dei suoi beni siano divenuti oggetto di pignoramento o di procedimenti aventi un simile effetto, iii) abbia intrapreso azioni al fine di rinegoziare le proprie obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o differirne l'adempimento, abbia concluso accordi stragiudiziali con i propri creditori ovvero sia stata concessa una moratoria per la dilazione dell'adempimento delle obbligazioni relative ad indebitamento di natura finanziaria o l'escussione di garanzie prestate al fine di garantirne l'adempimento o l'applicazione di sospensione di pagamenti;
- il patrimonio netto dichiarato da Isagro S.p.A. al momento della concessione del finanziamento diminuisca sostanzialmente in forza di atti dispositivi;
- Isagro S.p.A. sia inadempiente a obblighi derivanti da altri contratti di finanziamento e/o debiti finanziari di qualunque genere.

Finanziamento concesso dalla Banca Monte dei Paschi di Siena (già in essere al 31 dicembre 2019):

- Isagro S.p.A. non provveda al pagamento di una sola rata di rimborso;
- Isagro S.p.A. non adempia agli obblighi posti a carico del contratto di finanziamento;
- Isagro S.p.A. subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali, o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale, finanziaria ed economica;
- Isagro S.p.A. non provveda al puntuale pagamento, in tutto o in parte, di una qualsiasi somma dovuta in dipendenza del finanziamento e/o degli interessi e relativi accessori;
- Isagro S.p.A. o un'altra società del Gruppo subisca atti esecutivi o conservativi, sia sottoposta a provvedimenti monitori, concorsuali e/o cautelari, protesti, nonché altri fatti pregiudizievoli che diminuiscano la consistenza finanziaria ed economica della stessa per importi superiori a 250 migliaia di euro;
- Isagro S.p.A. od una sua controllata, collegata o controllante non effettui a scadenza il pagamento di un proprio debito finanziario di importo superiore a 100 migliaia di euro.

Inoltre:

Isagro S.p.A. non può, salvo consenso scritto dell'ente finanziatore, i) modificare il proprio oggetto sociale in maniera da determinare una variazione sostanziale dell'attività svolta; ii) trasferire all'estero la propria sede sociale; iii) costituire in garanzia, solamente a fronte di finanziamenti concessi da banche ed istituzioni finanziarie successivamente alla stipula di questo finanziamento, beni immobili e beni mobili registrati di proprietà, mentre potranno essere costituite garanzie, senza consenso scritto dell'ente finanziatore, a favore dei propri clienti e fornitori per operazioni rientranti nell'ambito dell'attività caratteristica di Isagro S.p.A., compresa l'attività di *Licensing*; iv) concedere diritti di prelazione nel rimborso del capitale; v) dare esecuzione ad atti che diano luogo alla variazione del controllo societario né ad operazioni di fusione, scissione, scorporo e altre operazioni aventi ad oggetto la maggioranza del capitale, restando inteso che qualsivoglia cessione di quote tra i membri della famiglia Basile non prefigurerà la perdita del controllo indiretto della stessa, e dunque non rileverà ai fini della presente clausola; vi) distribuire dividendi e riserve di capitale o effettuare investimenti di qualsivoglia tipologia in misura tale da comportare il mancato rispetto di entrambi i requisiti economico-finanziari (*covenants*); vii) attivare una procedura di liquidazione volontaria.

Finanziamento concesso da Icrea BancaImpresa S.p.A. (già in essere al 31 dicembre 2019):

- Isagro S.p.A. divenga insolvente o sia assoggettata a qualsiasi procedura concorsuale e/o a procedure anche di natura extragiudiziale aventi effetti strettamente analoghi;
- Isagro S.p.A. non esegua integralmente e puntualmente il pagamento alla scadenza di qualsiasi importo dovuto, salvo che non vi sia posto rimedio entro 15 giorni dalla scadenza;
- Isagro S.p.A. sospenda, interrompa o modifichi sostanzialmente l'attività attualmente esercitata;
- si verifichi un inadempimento per importi superiori a 500 migliaia di euro che comporti, o possa comportare, la decadenza dal beneficio del termine o che consenta o possa consentire una richiesta di rimborso anticipato anche a seguito di risoluzione, recesso o altro per crediti diversi da quelli derivanti dal contratto di finanziamento;
- si verifichino cambiamenti od eventi tali da modificare l'attuale situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria o economica di Isagro S.p.A. e comunque tali da avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole;
- vengano poste in essere azioni, cause, vertenze, controversie o procedimenti arbitrali, amministrativi o giudiziali in genere, di qualsiasi natura e con qualsiasi controparte pubblica o privata nei confronti di Isagro S.p.A. e che possano avere un effetto sostanzialmente pregiudizievole;
- Isagro S.p.A. non rispetti entrambi i requisiti economico-finanziari successivamente descritti (*covenants*) e non abbia intrapreso iniziative idonee a porre rimedio alla violazione entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio d'esercizio.

Inoltre:

Isagro S.p.A. non può i) modificare il proprio statuto, senza il preventivo consenso scritto dell'ente finanziatore, in maniera da determinare un pregiudizio sulla situazione giuridica, patrimoniale, finanziaria, economica, amministrativa o tecnica tale da compromettere le prospettive di rimborso del credito; ii) sospendere, interrompere o modificare l'attività attualmente esercitata; iii) deliberare la riduzione del proprio capitale sociale, fatto salvo il caso di obblighi di legge; iv) costituire patrimoni destinati ad uno specifico affare; v) essere sottoposta a procedure di liquidazione volontaria vi) concedere a favore di altri finanziatori ipoteche, mandati a iscrivere ipoteche o garanzie reali su propri beni, materiali e immateriali, e far sé che vengano costituite in pegno le proprie azioni, fatti salvi quelli preventivamente consentiti per iscritto dalla banca; vii) perfezionare operazioni in strumenti derivati aventi finalità speculativa.

Finanziamento concesso dalla Banca del Mezzogiorno-Mediocredito Centrale S.p.A. (già in essere al 31 dicembre 2019 ed erogato nel 2020):

- sia verificata l'assenza di uno o più requisiti di ammissibilità ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili ad Isagro S.p.A. e non sanabili;
- Isagro S.p.A. sia assoggettata a procedura fallimentare;
- il progetto di ricerca per cui è stato erogato il finanziamento agevolato non venga avviato, non vengano rispettati i tempi massimi previsti per la realizzazione del progetto, non vengano raggiunti gli obiettivi previsti dal progetto di ricerca (fatti salvo i casi di forza maggiore, caso fortuito o altri fatti ed eventi sopravvenuti e non prevedibili) o non venga realizzato il progetto di ricerca;
- Isagro S.p.A. non trasmetta il primo stato avanzamento lavori (S.A.L.) entro 18 mesi dalla data di erogazione del finanziamento o non trasmetta la documentazione finale di spesa entro tre mesi dalla conclusione del progetto;
- Isagro S.p.A. non rimborsi per oltre un anno gli interessi di preammortamento o le rate del finanziamento concesso.

I debiti finanziari correnti verso altri finanziatori si riferiscono alla quota corrente del finanziamento agevolato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, già descritto nella precedente tabella.

La voce "lease" si riferisce al valore residuo al 31 dicembre 2020 del valore attuale dei pagamenti futuri dovuti per l'utilizzo dei beni, il cui relativo diritto è stato iscritto nella voce "Diritti d'uso".

Si segnala inoltre che la Società ha rilasciato garanzie a istituti bancari nell'interesse della controllata Isagro USA, Inc. per 5.219 migliaia di euro.

L'esposizione debitoria della Società suddivisa per scadenza è evidenziata nella seguente tabella:

	Debiti distinti per scadenza						Totale
	Entro 1 anno	2 anni	3 anni	4 anni	5 anni	Oltre il 5° anno	
Debiti verso banche:							
- tasso variabile	4.342	1.320	697	37	-	-	6.396
- tasso fisso	47	48	48	48	48	73	312
Totale Debiti verso banche	4.389	1.368	745	85	48	73	6.708
Debiti verso altri finanziatori							
- tasso fisso	320	323	326	165	-	-	1.134
Totale Altri finanziatori	320	323	326	165	-	-	1.134
Lease	590	431	399	383	369	1.745	3.917
Totale Lease	590	431	399	383	369	1.745	3.917
Totale	5.299	2.122	1.470	633	417	1.818	11.759

Si segnala infine che, alla data del 31 dicembre 2020, la Società ha in essere linee di fido accordate dalle banche e da altri istituti finanziari per un totale di 63.660 migliaia di euro (di cui linee "commerciali" 59.485 migliaia di euro, utilizzate per 3.066 migliaia di euro e linee "finanziarie" 4.175 migliaia di euro, non utilizzate).

COVENANTS

In ottemperanza alla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, di seguito si elencano i finanziamenti per i quali è prevista l'osservanza di requisiti patrimoniali ed economici (*covenants*), su base consolidata, nonché le caratteristiche dei requisiti stessi. Gli importi indicati sono espressi al lordo delle commissioni e degli oneri accessori.

Banca	Valore nominale finanziamento	Valore residuo finanziamento	Covenants	Effetti
Banca Monte dei Paschi di Siena	Euro 5.000	Euro 3.120	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> comporterà la revisione dello <i>spread</i> in aumento dello 0,5% e costituirà altresì condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi.
Iccrea BancaImpresa	Euro 4.000	Euro 2.438	a) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e EBITDA consolidato: minore di 4,5 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito. b) rapporto fra indebitamento finanziario netto consolidato e patrimonio netto consolidato non superiore a 1,50 per ciascun esercizio a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2018 e fino alla data del rimborso integrale del prestito.	Il mancato rispetto dei due <i>covenants</i> costituirà condizione risolutiva del contratto di finanziamento, con conseguente restituzione di tutte le somme ancora dovute comprensive degli interessi, salvo che Isagro S.p.A., entro 30 giorni lavorativi dalla data di approvazione del bilancio abbia intrapreso iniziative idonee a porre rimedio a tale violazione.

La valutazione del rispetto dei summenzionati *covenants*, che è previsto sia effettuata su base annuale, al 31 dicembre 2020 non ha evidenziato alcuna criticità, avendo il Gruppo Isagro una posizione finanziaria netta a credito a fine esercizio.

È altresì da notare che gli Amministratori della Società hanno effettuato un'analisi di sensitività in relazione al rispetto dei *covenant* su base consolidata al 31 dicembre 2021 considerando il rapporto PFN/EBITDA e PFN/PN sulla base del Piano consolidato. I risultati di tale analisi di sensitività sono tali da non mettere a repentaglio la tenuta dei *covenants* finanziari anche per tale anno.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Secondo quanto richiesto dalla Comunicazione CONSOB n. DEM/6064293/2006, del 28 luglio 2006, ed in conformità con la Raccomandazione dell'ESMA (*European Security & Market Authority*) ex-CESR (*Committee of European Securities Regulators*) del 10 febbraio 2005, si segnala che la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019
Depositi bancari, mezzi equivalenti e cassa	(27.862)	(44.466)
Liquidità (A)	(27.862)	(44.466)
Crediti finanziari correnti verso società controllate	(904)	(1.559)
Crediti finanziari correnti (B)	(904)	(1.559)
Debiti bancari correnti	12	20.181
Debiti verso altri finanziatori correnti	-	1.476
Debiti verso controllanti	-	-
Parte corrente dei debiti finanziari non correnti	5.287	23.944
Debiti finanziari correnti (C)	5.299	45.601
Indebitamento finanziario corrente netto (A+B+C)	(23.467)	(424)
Debiti bancari non correnti	2.319	28.615
Debiti verso altri finanziatori non correnti	4.141	4.654
Debiti finanziari non correnti (D)	6.460	33.269
Indebitamento finanziario netto come da comunicazione CONSOB N.DEM/6064293/2006 (A+B+C+D)	(17.007)	32.845
Depositi vincolati	(2.503)	(2.503)
Attività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	-	(10)
Passività finanziarie per strumenti derivati di <i>trading</i> e IRS	-	84
Indebitamento finanziario netto della Società	(19.510)	30.416

La posizione finanziaria netta (a credito) presenta un decremento di 49.926 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2019, che è sostanzialmente ascrivibile all'incasso del prezzo di cessione della molecola Fluindapyr precedentemente descritto.

PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE DELLE PASSIVITA' DERIVANTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE

Come richiesto dallo IAS 7 (§44A), di seguito si presenta un prospetto contenente la riconciliazione delle variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, distinguendo tra variazioni derivanti da flussi finanziari ed altre variazioni non monetarie.

	Valori a bilancio 01.01.2020	Flusso di cassa	Altre variazioni non monetarie		Valori a bilancio 31.12.2020
			Altre variazioni	Variazione totale	
Debiti finanziari verso banche	71.775	(65.026)	(41)	(41)	6.708
Debiti finanziari verso altri finanziatori	2.926	(1.792)	-	-	1.134
<i>Lease</i>	4.169	(667)	415	415	3.917
	78.870	(67.485)	374	374	11.759

La colonna "altre variazioni" include lo stanziamento dei ratei dell'esercizio e le sottoscrizioni dei nuovi contratti di *lease*.

18. Benefici per i dipendenti (TFR) – 1.546

La tabella sottostante evidenzia la movimentazione del fondo TFR (trattamento di fine rapporto) classificabile, secondo lo IAS 19, tra i "post-employment benefits" del tipo "piani a benefici definiti":

Valore al 31.12.2019	1.877
Costo dei benefici per i dipendenti	(5)
Liquidazioni	(326)
Valore al 31.12.2020	1.546

L'ammontare del costo del piano risulta così composto:

	2020	2019
Oneri finanziari sull'obbligazione assunta (Utili)/Perdite attuariali	6 (11)	22 57
Totale	(5)	79

Informazioni relative al piano TFR – Trattamento di fine rapporto

La voce “TFR” riflette l’obbligazione residua in capo alla Società relativa all’indennità da riconoscere ai dipendenti al momento della cessazione del rapporto di lavoro. In presenza di specifiche condizioni, tale indennità può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa. Si tratta di un piano a benefici definiti non finanziati (*unfunded*) esclusivamente in relazione all’indennità maturata dai dipendenti sino al 31 dicembre 2006. Infatti, a partire da tale data, alcune modifiche legislative hanno trasformato il TFR in un piano a contribuzione definita, con conseguente versamento da parte della Società delle indennità maturate in ciascun esercizio (pari a circa il 7,41% della retribuzione dei dipendenti) a fondi pensione esterni. Le valutazioni attuariali, alla base della determinazione della passività, sono state effettuate utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*).

Le principali assunzioni usate nella determinazione delle obbligazioni derivanti dal piano pensionistico “TFR” della Società sono le seguenti:

	2020	2019
- tasso di attualizzazione	0,01%	0,35%
- tasso di rotazione del personale	4,60%	4,60%
- tasso di inflazione	1,00%	1,00%
- tasso annuo di incremento TFR	2,25%	2,25%

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, si è deciso di prendere come indice di riferimento il tasso di rendimento di titoli *corporate* per l’Eurozona di *rating* AA.

Per il tasso di rotazione del personale sono state utilizzate probabilità di *turnover* coerenti con l’andamento storico del fenomeno (se si fosse utilizzato invece un tasso di rotazione del personale coerente con quello dell’esercizio in corso, lo stesso non avrebbe portato differenze significative).

Gli utili e le perdite attuariali derivanti dalla rimisurazione della passività sono rilevati tra le “Altre componenti di conto economico complessivo” ed iscritti nel patrimonio netto della Società alla voce “Utili portati a nuovo”, mentre la componente finanziaria è inserita a conto economico tra gli oneri finanziari dell’esercizio. Gli utili attuariali dell’esercizio, pari a 11 migliaia di euro, comprendono perdite attribuibili a variazioni nelle ipotesi finanziarie per 6 migliaia di euro ed utili imputabili a variazioni nelle ipotesi demografiche per 17 migliaia di euro.

A completamento della determinazione delle obbligazioni sono state effettuate analisi di sensitività, relative ad ipotesi di cambiamento del tasso di attualizzazione dell’obbligazione, da cui è emerso che un incremento del parametro di un quarto di punto percentuale determinerebbe una diminuzione della passività pari a 25 migliaia di euro, mentre un decremento del tasso di un quarto di punto percentuale determinerebbe un incremento della passività pari a 26 migliaia di euro.

La Società partecipa anche ai c.d. “fondi pensione” che, secondo lo IAS 19, rientrano tra i “*post-employment benefits*” del tipo “piani a contributi definiti”. Per tali piani la Società non ha ulteriori obbligazioni monetarie una volta che i contributi vengono versati.

L'ammontare dei costi di tali piani, inseriti nella voce "Costi del personale", nel 2020 è stato pari a 812 migliaia di euro (929 migliaia di euro nel 2019).

19. Altre passività non correnti – 806

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Incrementi/ decrementi	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti: - passività contrattuali	1.130	(324)	806
Totale	1.130	(324)	806

La voce di bilancio si riferisce alle passività contrattuali a medio-lungo termine afferenti ai ricavi derivanti dalla concessione, nell'esercizio 2019, alla società P.I. Industries Limited, in via esclusiva e per la durata di dieci anni, del diritto di distribuzione di prodotti precedentemente commercializzati dalla società Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per i quali il corrispettivo è stato già pagato dalla controparte. Tale voce comprendeva altresì l'ammontare di 222 migliaia di euro relative al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall'anno 2027 che, a seguito della cessione del *know-how*, dei marchi, dei brevetti e dei *dossier* registrativi relativi a tale fungicida alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al gruppo FMC), è stato riclassificato nella voce "Altri ricavi operativi".

Per una più ampia descrizione della voce si fa esplicito rimando al bilancio separato dell'esercizio 2019.

20. Debiti commerciali – 23.303

La composizione e la variazione della voce sono illustrate nella tabella sottostante:

	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti verso fornitori italiani terzi	16.108	1.188	17.296
Debiti verso fornitori esteri terzi	8.749	(3.726)	5.023
Debiti verso controllate/controlanti	454	530	984
Totale	25.311	(2.008)	23.303

La diminuzione dei debiti commerciali rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente ascrivibile ad una modifica nel *timing* degli acquisti di materie prime che, nel 2019, si erano concentrati nell'ultima parte dell'esercizio.

Per i debiti commerciali verso le altre parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

Di seguito si evidenzia la suddivisione per area geografica dei debiti di natura commerciale:

Italia	17.764
Altri paesi d'Europa	1.923
Americhe (*)	1.612
Medio Oriente	94
Asia Centrale e Oceania	714
Estremo Oriente	1.180
Africa	16
TOTALE	23.303

(*) di cui Stati Uniti 413 migliaia di euro

La scadenza media contrattuale dei debiti commerciali è di circa 88 giorni (circa 90 giorni nel 2019).

I debiti commerciali esposti in bilancio sono esigibili entro l'esercizio successivo e non sono assistiti da garanzie reali.

21. Fondi correnti – 1.953

La composizione e la movimentazione dei fondi correnti sono evidenziate nella tabella sottostante:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio				Valori a bilancio 31.12.2020
		Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Variazione totale	
Fondi correnti:						
- f.do distruzione merci	148	120	(100)	-	20	168
- f.do premio partecipazione a dipendenti/ premi a dirigenti e amministratori	547	777	(547)	-	230	777
- f.do spese per interventi di bonifica	149	189	-	-	189	338
- f.do rischi cause legali	30	-	(30)	-	(30)	-
- f.do spese obbligazioni diverse	661	250	(241)	-	9	670
Totale	1.535	1.336	(918)	-	418	1.953

Si precisa che:

- il fondo “distruzione merci” si riferisce a costi da sostenere per lo smaltimento di residui di lavorazione e per l’eventuale distruzione di prodotti obsoleti finalizzate al miglioramento delle condizioni logistiche e di stoccaggio dei siti industriali di Adria e Aprilia;
- il fondo “spese per interventi di bonifica”, che si riferisce alla somma stimata e concordata attraverso una convenzione col comune di Adria per la conclusione dei lavori di bonifica afferenti al proprio sito produttivo, si è incrementato nel corso dell’esercizio 2020 di 189 migliaia di euro per far fronte alle spese che la Società dovrà sostenere per la rimozione di ulteriori rifiuti pericolosi rinvenuti nel corso della bonifica;
- il fondo “spese obbligazioni diverse” si riferisce per 420 migliaia di euro all’importo che la Società ha stimato di dover sostenere nel corso del 2021 in relazione ad alcune obbligazioni derivanti dal contratto di cessione della partecipazione nella controllata indiana Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., per i cui dettagli si rimanda al bilancio dell’esercizio 2019, e per 250 migliaia di euro alla stima della somma che la Società sarà tenuta a corrispondere nel 2021 a titolo di penale per la risoluzione anticipata del contratto di affitto di uno dei piani degli uffici direzionali di Milano.

Si segnala che, verosimilmente, tali fondi verranno interamente utilizzati entro la fine del 2021.

22. Debiti tributari – 923

La voce di bilancio si riferisce al debito verso l’Erario per le imposte sul reddito della Società, che nell’esercizio precedente non aveva stanziato imposte correnti, avendo registrato imponibili fiscali negativi, sia a livello di IRES che di IRAP.

23. Altre passività e debiti diversi correnti – 3.988

La composizione e la movimentazione delle altre passività correnti sono illustrate nella tabella sottostante:

Composizione	Valori a bilancio 31.12.2019	Variazioni dell'esercizio	Valori a bilancio 31.12.2020
Debiti:			
- debiti verso istituti di previdenza	1.064	(154)	910
- debiti verso agenti e procacciatori	183	48	231
- debiti verso il personale	901	(215)	686
- debiti verso l'Erario per ritenute ed altre imposte	731	179	910
- debiti verso controllate	366	346	712
- altri	563	(24)	539
Totale	3.808	180	3.988

In particolare:

- i debiti verso il personale si riferiscono a debiti per ferie maturate e non godute, mensilità differite, note spese; è da notare che tale voce, nell'esercizio precedente, comprendeva 161 migliaia di euro relative all'incentivo, pagato nel mese di gennaio 2020, ad un dirigente della Società a seguito della risoluzione del rapporto di lavoro;
- i debiti verso istituti di previdenza si riferiscono ai contributi previdenziali e assicurativi liquidati e stanziati nell'esercizio, da versare nei primi mesi del 2021;
- i debiti verso l'Erario si riferiscono essenzialmente a ritenute IRPEF versate nel mese di gennaio 2021;
- nella voce "debiti verso altri" sono comprese 136 migliaia di euro relative al saldo del contributo per la sicurezza alimentare, che è stato versato nel mese di gennaio 2021, oltre la quota a breve per 101 migliaia di euro delle passività contrattuali descritte nella nota n.19;
- i "debiti verso controllate" si riferiscono per 553 migliaia di euro alle provvigioni maturate nel corso dell'esercizio (di cui 360 migliaia di euro verso controllata Isagro USA, Inc.).

Per le altre passività e debiti diversi correnti verso le altre parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

24. Ricavi – 92.163

La composizione dei ricavi è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020			2019		
	ITALIA	ESTERO	TOTALE	ITALIA	ESTERO	TOTALE
Ricavi delle vendite:						
- Agrofarmaci	16.113	72.174	88.287	18.880	69.364	88.244
- Materie prime, imballi	133	1.381	1.514	192	719	911
	16.246	73.555	89.801	19.072	70.083	89.155
Ricavi delle prestazioni:						
- Compensi di lavorazione	507	1.591	2.098	543	1.598	2.141
- Difesa e sviluppo	-	-	-	-	11	11
- Accordi di M/L	-	-	-	-	3.117	3.117
- Servizi/gestione deposito merci	17	247	264	43	249	292
	524	1.838	2.362	586	4.975	5.561
Totale	16.770	75.393	92.163	19.658	75.058	94.716

La voce presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di 2.553 migliaia di euro, che è stato essenzialmente determinato, da un lato, dall'incremento delle vendite di agrofarmaci e materie prime (+646 migliaia di euro) e, dall'altro, da minori proventi da Accordi di M/L termine (-3.117 migliaia di euro).

Con riferimento alle vendite di agrofarmaci si è registrato, da un lato, una diminuzione delle vendite nel mercato italiano (-2,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019) e dall'altro lato un incremento delle vendite nel mercato estero (+2,8 milioni di euro rispetto all'esercizio 2019).

In particolare, è da rilevare che le minori vendite nel territorio italiano sono ascrivibili alla decisione del *management* di modificare il modello di *business*, sostituendo le vendite ad alcuni distributori italiani con vendite dirette sul canale B2C, i cui effetti positivi si riscontreranno a partire dall'esercizio 2021.

Con riferimento al mercato estero, l'incremento dell'esercizio è essenzialmente ascrivibile alle maggiori vendite effettuate nel continente americano, soprattutto in Brasile e negli Stati Uniti, grazie a condizioni climatiche favorevoli allo sviluppo di malattie fungine che hanno determinato maggiori vendite di prodotti rameici.

La ripartizione per area geografica delle vendite di agrofarmaci, effettuata in base alla nazione del cliente, è la seguente:

	2020	2019
ITALIA	16.113	18.880
EUROPA	35.813	39.235
AMERICHE	18.384	15.715
MEDIO ORIENTE	6.211	3.667
ASIA OCEANIA	2.864	2.822
ESTREMO ORIENTE	3.864	4.075
AFRICA	5.096	4.480
PERDITE SU CAMBI	(58)	(630)
TOTALE	88.287	88.244

La voce "Accordi di M/L termine" dell'esercizio precedente si riferiva:

- 1) per 2.500 migliaia di euro all'*upfront payment* corrisposto ad Isagro S.p.A. dalla società spagnola AQL Agroquimicos de Levante S.A. in relazione ad un accordo, della durata di sette anni, eventualmente prorogabile, relativamente al fumigante *Allyl Isothiocyanate* che prevedeva le seguenti *performance obligations*: i) l'attribuzione da parte di Isagro ad AQL di un diritto di licenza e di *data access* in esclusiva relativamente alla proprietà intellettuale del fumigante in determinati territori, per il quale è stato riconosciuto un corrispettivo irripetibile di 2.500 migliaia di euro, iscritto nella voce "Accordi di M/L termine" e ii) l'impegno, da parte di Isagro, di acquistare da AQL determinati quantitativi di prodotto tecnico ad un prezzo predefinito, per i cui dettagli si rimanda al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019. Per quanto riguarda le modalità di incasso del summenzionato corrispettivo, si fa esplicito rimando a quanto indicato nella nota n. 7.

È da notare che, qualora vi fosse da parte di Isagro una violazione del diritto di esclusiva in relazione alle attività di commercializzazione e distribuzione del prodotto in determinati territori, AQL avrebbe diritto a ricevere un indennizzo modulato sulla base della vita residua dell'accordo secondo il seguente schema:

- 1.000 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2021 – 2022;
- 750 migliaia di euro qualora la violazione avvenga nel periodo 2023 – 2025.

La possibilità di accadimento di una violazione del succitato diritto di esclusiva è considerata a giudizio degli Amministratori della Società allo stato attuale, remota.

- 2) per 450 migliaia di euro (pari a 500 migliaia di dollari americani) ad un *up-front payment* che la società americana Sipcam Agro USA, Inc. ha corrisposto ad Isagro S.p.A. a fronte del diritto di poter citare presso le autorità registrative statunitensi, al fine di ottenere autorizzazioni alla vendita di prodotti di sua proprietà, gli studi relativi al Tetraconazolo di proprietà di Isagro. Il corrispettivo pattuito è stato

- corrisposto in due rate da 250 migliaia di dollari americani ciascuna, incassate rispettivamente in data 12 marzo 2020 e 11 gennaio 2021, comprensive di interessi calcolati al tasso LIBOR + *spread* 3%;
- 3) per 167 migliaia di euro al valore attuale dell'*upfront payment* di 180 migliaia di euro corrisposto dalla società americana Suterra LLC ad Isagro S.p.A. a fronte del diritto di poter utilizzare i dati relativi all'insetticida Deltametrina, principio attivo di proprietà di Isagro, per la produzione di propri prodotti destinati all'attrazione ed eliminazione di insetti, che saranno commercializzati nell'Unione Europea, in Marocco, Israele, Tunisia, Libano, Messico, Argentina, Australia e Sud Africa. Tale accordo, che è stato sottoscritto nell'anno 2016 e della durata di undici anni, prevede altresì che Isagro fornisca a Suterra il principio attivo necessario per la produzione dei propri prodotti lungo tutta la durata del contratto. Il contratto prevedeva un *upfront payment* complessivo di 200 migliaia di euro; al momento della sottoscrizione Suterra ha versato alla capogruppo Isagro S.p.A. l'importo di 20 migliaia di euro, mentre la rimanente parte (pari a 180 migliaia di euro) è stata riconosciuta al momento dell'ottenimento della prima registrazione di un formulato Suterra con principio attivo Isagro, con corresponsione in rate annuali da 20 migliaia di euro ciascuna il 1° dicembre di ciascun esercizio. Isagro S.p.A. ha provveduto ad aggiornare tale corrispettivo residuo al tasso EURIBOR a un anno + *spread* 2,71%.
- Qualora vi fosse da parte di Isagro una grave violazione dell'accordo a cui non fosse posto rimedio entro quarantacinque giorni oppure vi fossero dei cambiamenti regolatori per cui non sia più possibile commercializzare prodotti contenenti Deltametrina come principio attivo, Suterra avrebbe diritto a ricevere un indennizzo modulato sulla base della durata residua dell'accordo; l'ammontare che la Società sarebbe tenuta a corrispondere è calcolato in maniera inversamente proporzionale rispetto agli anni residui di durata dell'accordo partendo da un valore massimo di 180 migliaia di euro; pertanto, la percentuale dell'*upfront payment* eventualmente da corrispondere sarà calcolata rapportando il numero degli anni rimanenti rispetto alla durata complessiva di undici anni.

Per quanto riguarda l'ammontare dei ricavi verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

25. Altri ricavi operativi – 31.610

La composizione degli altri ricavi operativi è descritta nella tabella sottostante:

	2020	2019
- <i>service amm.vo</i> /manageriale e tecnico verso controllate	132	119
- <i>service amm.vo</i> verso controllanti	23	23
- locazioni verso terzi	7	19
- margini minimi garantiti	300	467
- distacco di personale verso controllate	-	86
- recupero costi di ricerca	610	761
- indennizzi assicurativi	176	-
- plusvalenza da alienazione immobilizzazioni materiali e immateriali	-	374
- altri	401	273
	1.649	2.122
Altri ricavi operativi non ricorrenti	29.961	-
Totale	31.610	2.122

La voce "Recupero costi di ricerca" si riferisce per 326 migliaia di euro al recupero del 50% dei costi sostenuti da Isagro S.p.A. nei confronti della società americana FMC Corporation, in forza dell'accordo stipulato tra le due società per il co-sviluppo del Fluindapyr, per 205 migliaia di euro ai compensi pagati da società terze per accedere ai dati scientifici relativi ai *dossier* tossicologici di proprietà di Isagro S.p.A. e per 60 migliaia di euro

al recupero di costi sostenuti dalla Società in Brasile nei confronti di Arysta LifeScience (ora UPL do Brasil), per attività di ricerca e sperimentali commissionate ad Isagro S.p.A. per la registrazione di miscele a base di Fluindapyr.

La voce “Margini minimi garantiti” si riferisce all’ammontare che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd. (parte correlata) è tenuta a corrispondere ad Isagro S.p.A. in forza di un accordo stipulato nel 2016. Tale accordo, oltre a prevedere la concessione in esclusiva del diritto di poter sviluppare, formulare, produrre e commercializzare per un periodo di quattordici anni in Europa miscele a base di Kiralaxyl – un fungicida di proprietà di Isagro –, come già descritto nella nota n. 7 a cui si rimanda, prevedeva che Gowan fosse nominata distributore esclusivo nel territorio europeo di prodotti a base di tale fungicida. A titolo di corrispettivo, il contratto attribuiva ad Isagro il riconoscimento di un margine minimo garantito di 900 migliaia di euro, calcolato sulla base delle marginalità precedentemente ottenute da Isagro; pertanto, qualora il margine derivante dalle vendite effettuate nel periodo 1° settembre – 31 agosto per ciascun anno di contratto risultasse inferiore a tale importo minimo, Gowan dovrà corrispondere ad Isagro la differenza tra il margine realizzato e l’importo minimo garantito mentre, qualora il margine risultasse superiore a tale importo minimo, sarà Isagro a dover corrispondere a Gowan tale differenza. In data 20 gennaio 2021, Isagro S.p.A. e Gowan Crop Protection Ltd. hanno sottoscritto un accordo, valido solo per le campagne 2018-2019 e 2019-2020, sulla base del quale, a causa delle mutate condizioni di mercato nonché ad un ritardo nell’ottenimento di una registrazione di prodotti a base di Kiralaxyl, il margine minimo garantito di 900 migliaia di euro è stato ridotto di 165 migliaia di euro; tale accordo ha altresì previsto che la capogruppo Isagro S.p.A. riconoscesse a Gowan Crop Protection Ltd. un contributo alle attività di *marketing* svolte nell’esercizio di 300 migliaia di euro, che è stato iscritto nella voce “Costi per servizi”.

La voce “Indennizzi da assicurazione” si riferisce essenzialmente al rimborso ricevuto in relazione ai sinistri occorsi presso lo stabilimento di Aprilia (LT) della Società.

La voce “Altri” comprende 101 migliaia di euro relative alla quota annuale del risconto legato al *fair value* delle *performance obligations* afferenti al contratto di cessione di Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. con PI Industries Limited nel corso del 2019 con riferimento al diritto di distribuzione, di durata decennale, di prodotti presenti nel portafoglio di Isagro, nonché al mantenimento, oltre la scadenza del contratto di distribuzione, dei marchi e della proprietà intellettuale relativamente ai prodotti concessi in distribuzione, e 222 migliaia di euro relative al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall’anno 2027. Infatti, come descritto nella nota n. 25a a cui si rimanda, a seguito della cessione del *know-how*, dei marchi, dei brevetti e dei *dossier* registrativi relativi al Fluindapyr alla società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al gruppo FMC), la Società ha potuto considerare quest’ultima *performance obligation* realizzata nell’esercizio 2020.

Gli altri ricavi operativi verso le parti correlate sono evidenziati nella nota n. 40.

Per quanto riguarda la voce “Altri ricavi operativi non ricorrenti” si rimanda alla successiva nota n. 25a.

25a. Altri ricavi operativi non ricorrenti – 29.961

Nel corso del mese di luglio 2020 Isagro S.p.A. e la società svizzera FMC Agricultural Products International A.G. (società appartenente al gruppo FMC) hanno firmato l’*Asset Sale and Purchase Agreement* per la cessione ad FMC degli *asset* immateriali di Isagro relativi alla molecola Fluindapyr, un fungicida appartenente alla classe degli SDHi – frutto della ricerca di Isagro e co-sviluppato, a partire dal 2012, con la società

nordamericana FMC Corporation, sempre appartenente al gruppo FMC –, per un corrispettivo complessivo di 55.000 migliaia di euro, non soggetto ad aggiustamento ed interamente incassato alla data del *closing* dell’operazione di cessione (2 ottobre 2020).

Il valore della voce si riferisce alla plusvalenza netta calcolata come segue:

Prezzo di cessione	55.000
Valore di libro degli <i>asset</i> immateriali ceduti	(24.946)
Costi accessori alla cessione	(93)
	<hr/>
	29.961
	<hr/>

I costi accessori alla cessione, che si riferiscono alle spese sostenute in relazione a consulenze legali afferenti alla cessione degli *asset*, sono stati interamente pagati nell’esercizio 2020.

Oltre alla *performance obligation* relativa alla cessione del *know-how*, dei brevetti, degli studi registrativi, dei marchi, delle registrazioni e altre “*Intellectual properties*” relativi al Fluindapyr (con l’esclusione della registrazione della miscela Tetraconazolo/Fluindapyr in Paraguay e del *dossier* relativo alla medesima miscela in Brasile, che sono rimaste in capo ad Isagro e sempre nel corrente esercizio portate a perdita), il contratto ha previsto ulteriori *performance obligations* che sono successivamente dettagliate; come previsto dal principio contabile IFRS 15, gli Amministratori di Isagro S.p.A. hanno valutato come tutte le *performance obligations* afferenti al contratto sono state adempiute alla data del *closing* (“*at a point in time*” – così come definito dal principio contabile IFRS 15 §32).

È altresì da notare che, nel mese di dicembre 2017, Isagro S.p.A. e la società nordamericana Arysta LifeScience Inc. (ora UPL North America Inc.) avevano sottoscritto un accordo di distribuzione, di durata decennale ed esclusivamente valido per il territorio brasiliano, di miscele a base di Fluindapyr, sulla base del quale Arysta era stata designata distributore esclusivo per le miscele tra propri principi attivi ed il Fluindapyr e distributore non esclusivo per le miscele tra Tetraconazolo e Fluindapyr. Poiché né Isagro né FMC sono riuscite ad ottenere un accordo con UPL North America per il trasferimento del summenzionato contratto, le parti si sono accordate (“*side agreement*”) di modo che si possa continuare a darvi seguito e pertanto, allo scopo di adempiere allo stesso, mantenendo invariato il precedente contratto di distribuzione in essere. Sulla base di quanto disposto contrattualmente, ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 15 §B34, Isagro S.p.A., con riferimento a questa *performance obligation* agisce come “*agent*” e non come “*principal*” per quanto segue: i) assenza di responsabilità in capo ad Isagro per l’adempimento della promessa di fornitura ad Arysta LifeScience Inc.; ii) FMC Corporation si farà carico di eventuali non conformità di prodotto siano esse identificate da Isagro stessa o dal distributore brasiliano; iii) FMC indennizzi Isagro da ogni eventuale costo e onere che dovesse sorgere a causa del *breach* del contratto con Arysta LifeScience Inc.; iv) indennizzerà e manterrà Isagro indenne da e contro qualsiasi responsabilità, carenza, costo, spesa, perdita, azione, causa, procedimento, richiesta, valutazione, danno, incluso il pagamento di eventuali penali o obblighi di indennizzo a cui dovesse essere chiamata a pagare ad Arysta in base all’accordo originario; v) assenza del rischio di magazzino per Isagro.

Le ulteriori *performance obligations* identificate dagli Amministratori e presenti nel contratto di cessione sono le seguenti:

- 1) concessione in esclusiva a FMC e fino al 31 dicembre 2025 del diritto di distribuzione di prodotti a base di Tetraconazolo – fungicida di proprietà di Isagro S.p.A. – in Russia ed in Ucraina. Il

- contratto prevede che FMC acquisti da Isagro, in via esclusiva, quantitativi minimi di prodotto a fronte di una fornitura in via esclusiva degli stessi a FMC da parte di Isagro;
- 2) trasferimento e cessione parziale del contratto di produzione del Fluindapyr tecnico e del contratto di distribuzione di miscele a base di Fluindapyr sottoscritti da Isagro S.p.A. con la *ex* controllata Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. (ora controllata da PI Industries Limited) a FMC; a seguito di tale cessione e come già riportato nella nota n. 25 a cui si rimanda, Isagro S.p.A. ha potuto iscrivere tra i propri ricavi del corrente esercizio la quota del sconto legato al *fair value* della *performance obligation* afferente al diritto di distribuire miscele a base di Fluindapyr a partire dall'anno 2027;
 - 3) cessione del contratto di distribuzione, della durata di cinque anni, sottoscritto tra Isagro S.p.A. e la società tedesca Spiess Urania GmbH (ora Certis Europe B.V.) a FMC, avente ad oggetto la distribuzione in esclusiva in Austria e Germania di miscele tra Fluindapyr e Prothioconazolo;
 - 4) cessione del contratto, della durata di sette anni, sottoscritto tra Isagro S.p.A. e la società tedesca Bayer CropScience AG (ora Bayer AG), a FMC ed avente quale oggetto la fornitura di Prothioconazolo, un fungicida di proprietà di Bayer che viene utilizzato in miscela con il Fluindapyr per l'ottenimento di miscele;
 - 5) concessione da parte di FMC ad Isagro dei diritti di accesso alle registrazioni e alla proprietà intellettuale correlati ai formulati a base di Fluindapyr e Tetraconazolo affinché quest'ultima possa continuare a rimanere la distributrice di tali composti in Paraguay, con l'obbligo di acquisto da parte di Isagro da FMC dei quantitativi necessari ad adempiere tale distribuzione.

26. Materie prime e materiali di consumo utilizzati – 56.908

La composizione dei costi di acquisto di materie prime e materiali di consumo è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci:		
- acquisti di materie prime	55.096	54.222
- materiali tecnici e per attività di ricerca	604	880
- variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo	874	345
- altri acquisti	334	235
Totale	56.908	55.682

Gli acquisti dell'esercizio, con l'esclusione della variazione delle rimanenze, risultato sostanzialmente in linea con quelli dell'esercizio precedente.

Gli acquisti effettuati da parti correlate sono evidenziati nella nota n. 40.

Si riporta inoltre come nella voce "altri acquisti" siano ricomprese 128 migliaia di euro relativi a maggiori costi strettamente legati all'emergenza sanitaria da Covid-19 tutt'ora in corso e prevalentemente afferenti a costi relativi a sistemi di protezione (mascherine, gel igienizzante, ecc.).

27. Costi per servizi e prestazioni – 20.727

La composizione dei costi per servizi e prestazioni è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
- <i>utilities</i>	2.513	3.064
- manutenzioni riparazioni e assistenza tecnica	920	987
- trasporti e costi accessori di acquisto e vendita	4.262	3.746
- lavorazioni presso terzi	2.481	1.432
- costi di ricerca e sviluppo	1.500	2.641
- consulenze e prestazioni professionali	3.696	3.365
- costi di <i>marketing</i>	806	432
- costi per software e EDP	400	417
- servizio smaltimento trasporto rifiuti	830	754
- prestazioni tecniche (registrazioni e brevetti)	250	209
- assicurazioni	457	411
- accantonamento al fondo distruzione merci	120	140
- locazione uffici e depositi	187	176
- <i>leasing</i> /noleggio automezzi	168	221
- locazioni attrezzature uffici/linee trasmissione/canoni vari	392	435
- altri servizi e prestazioni	1.745	1.898
Totale	20.727	20.328

La voce presenta un incremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 399 migliaia di euro dovuto all'effetto combinato di un incremento dei costi per lavorazioni effettuate presso terzi (+1.049 migliaia di euro) per la formulazione di prodotti a base Kiralaxyl e direttamente collegato all'incremento del fatturato di agrofarmaci nel mercato estero, e di una diminuzione dei costi per *utilities* (-551 migliaia di euro) e dei costi per prestazioni e servizi connessi alla ricerca (-1.141 migliaia di euro). La diminuzione dei costi per *utilities* è da correlare sia ad una diminuzione dei costi dell'energia, a seguito della riduzione del costo del petrolio – che sta portando un riposizionamento dei costi a livelli del 2018 –, sia alla riduzione parziale dell'attività produttiva degli stabilimenti di Aprila (LT) e di Bussi sul Tirino (PE) della Società nel corso del secondo e terzo trimestre del 2020.

La diminuzione della voce “costi di ricerca e sviluppo” deriva dal cambio di strategia del *management* in linea con il nuovo modello strategico della Società che ha deciso di non proseguire più nelle attività di *discovery* di prodotti/molecole di chimica organica (per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato in merito nella Relazione degli Amministratori sulla gestione).

Infine, nella voce “costi di *marketing*” sono ricomprese 467 migliaia di euro che la Società ha riconosciuto alla parte correlata Gowan per attività di supporto alle vendite di prodotti a base Tetraconazolo e Kiralaxyl svolte nel corso dell'esercizio.

La voce “costi di ricerca e sviluppo” comprende inoltre costi verso società controllate per un totale, al lordo delle capitalizzazioni effettuate nel corso del 2020, di 883 migliaia di euro. Tali capitalizzazioni, che ammontano a 477 migliaia di euro, si riferiscono a costi di sviluppo, di prodotto e di processo, e alle spese di registrazione, sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita nei vari paesi, dei formulati relativi ai principali prodotti di proprietà della Società.

Nella voce “*leasing*/noleggio automezzi” è ricompresa la componente relativa ai servizi accessori afferenti sia alla locazione di uffici sia alla locazione delle autovetture in uso al personale dipendente che, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 16, non viene ricompresa nella determinazione del diritto d'uso.

Per quanto riguarda l'ammontare dei costi per servizi e prestazioni verso parti correlate si rimanda alla nota n. 40.

Si segnala inoltre che nella voce “altri servizi e prestazioni” sono ricomprese 89 migliaia di euro relative ai costi sostenuti in relazione all’emergenza sanitaria da Covid-19 tutt’ora in corso e prevalentemente afferenti a servizi di sanificazione.

28. Costi del personale – 19.695

La composizione dei costi del personale è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
Per il personale:		
- salari e stipendi	12.234	13.777
- oneri sociali	4.069	4.647
- piano <i>incentive</i> e <i>retention</i>	91	242
- costi per esodi incentivati	856	675
- fondi pensione	812	929
- accantonamento premio partecipazione e premi dirigenti	777	547
- costi per servizi al personale	584	1.271
- costi per personale distaccato	4	84
- auto a noleggio IFRS16	191	219
- altri costi	77	77
Totale	19.695	22.468

La voce presenta, rispetto all’esercizio precedente ed al netto della voce “Costi per esodi incentivati”, un decremento di 1.917 migliaia di euro riconducibile sia alla diminuzione del numero medio dei lavoratori dipendenti rispetto al 2019, sia al ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria per l’emergenza Covid-19, così come previsto dal D.L.N. del 18 marzo 2020, per il personale dei propri siti di Aprilia (LT), Bussi sul Tirino (PE), Novara e Galliera (BO). Il beneficio complessivo dell’esercizio 2020 relativo a tali misure straordinarie adottate è ammontato complessivamente a circa 270 migliaia di euro.

La voce “Costi per esodi incentivati” si riferisce alle spettanze finali, dovute per legge e per contratto, riconosciute dalla Società in relazione alla risoluzione consensuale del rapporto di lavoro di alcuni dirigenti. Tali ammontari risultano interamente corrisposti al 31 dicembre 2020.

In data 13 marzo 2018 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha approvato l’introduzione di un piano di incentivazione e *retention* a lungo termine (2018-2021) riservato ai *top managers* della Società e finalizzato a garantire la *retention* delle risorse ad elevato impatto sulla realizzazione del piano industriale ed a favorire l’orientamento alla realizzazione di obiettivi di lungo termine. Il piano, approvato anche dall’Assemblea degli Azionisti in data 24 aprile 2018, è stato quindi formalmente accettato dai *Group Directors* della Società nel mese di giugno di tale anno.

Il piano prevede l’assegnazione gratuita ai beneficiari di “azioni sviluppo” della Società; conseguentemente, l’Assemblea degli Azionisti ha approvato anche l’acquisto di “azioni sviluppo” proprie a servizio del piano. È da segnalare che il numero massimo di azioni attribuibile ai beneficiari era di 890.000 azioni all’avvio del piano, ora ridottosi a 550.000 a seguito dell’uscita dalla Società di alcuni *top managers*.

L’assegnazione delle azioni avverrà secondo le seguenti modalità:

- 1) per un primo 50% delle azioni (c.d. *Restricted Shares*) in base alla continuità del rapporto di lavoro così modulato:
 - 31/12/2019: 50% delle azioni;
 - 31/12/2020: 25% delle azioni;
 - 31/12/2021: 25% delle azioni;

- 2) per il rimanente 50% delle azioni assegnate (c.d. *Performance Shares*) l'attribuzione avverrà al termine del piano in base al raggiungimento di quattro obiettivi di *performance*, il cui peso è pari al 25% ciascuno:
- incremento percentuale del prezzo dell'azione ordinaria di Isagro fra l'inizio e il termine del periodo di *performance*;
 - rapporto EBITDA/Fatturato come valore medio del quadriennio 2018-2021;
 - rapporto Capitale Circolante Netto/Fatturato come valore medio del suddetto quadriennio;
 - rapporto Posizione Finanziaria Netta/EBITDA come valore medio del suddetto quadriennio.

Per gli obiettivi b), c) e d) il valore di *target* di riferimento sarà calcolato come media dei valori del *budget* 2018 e dei primi tre anni del *Business Plan* 2019 – 2023 che sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 15 gennaio 2019.

In base al principio contabile IFRS 2, l'operazione è classificata quale piano di incentivazione con pagamento basato su azioni, regolato con strumenti rappresentativi di capitale. Secondo tale principio la Società riceve beni o servizi dal dipendente e deve quindi iscrivere il relativo costo, all'interno del costo del lavoro, per un valore pari al *fair value* dei beni o servizi ricevuti. Nel caso del piano di incentivazione di Isagro, il *fair value* è stato determinato indirettamente facendo riferimento al *fair value* delle "azioni sviluppo" oggetto di assegnazione.

Il costo dell'incentivazione è stato quindi determinato sia con riferimento al *fair value* degli strumenti attribuiti che alla previsione del numero delle azioni che saranno effettivamente assegnate; la quota di competenza dell'esercizio è determinata *pro-rata temporis* lungo il c.d. *vesting period*, ossia il periodo in cui devono essere soddisfatte le condizioni di maturazione dei diritti previsti nel piano, ed è rilevata in contropartita alla riserva di patrimonio netto (vedi nota n. 16).

Il *fair value* delle azioni oggetto del piano è stato calcolato alla data di assegnazione sulla base dei prezzi di mercato dello strumento, tenendo conto dei termini in base ai quali lo strumento è stato assegnato. Il *fair value* medio delle Azioni Sviluppo alla data di assegnazione ai dipendenti è stato allora stimato pari a € 1,16 per azione.

Si segnala che, nel corso dell'esercizio 2020, sono state assegnate n. 182.500 "azioni sviluppo" (per un controvalore di 229 migliaia di euro) ai *top managers* della Società, beneficiari del summenzionato piano; tale assegnazione è avvenuta a seguito del raggiungimento, al 31 dicembre 2019, del primo obiettivo previsto dal piano in termini di continuità del rapporto di lavoro, mediante l'assegnazione del 50% del primo 50% delle azioni (c.d. *Restricted Shares*).

Si ricorda che, come previsto dalle modifiche introdotte allo IAS 19, la componente attuariale relativa ai benefici per i dipendenti è stata iscritta, al netto del relativo effetto fiscale, tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" (vedi nota n. 18).

La tabella seguente riporta il numero dei dipendenti ripartito per categoria.

	Media 2020	Media 2019	Al 31.12.2020	Al 31.12.2019
Dirigenti	24	32	21	28
Quadri	64	68	61	66
Impiegati	91	110	88	103
Speciali	4	4	4	4
Operai	86	90	79	69
	269	304	253	270

29. Svalutazione/riprese di valore dei crediti commerciali e dei crediti diversi – 294

La voce esprime la differenza fra gli accantonamenti e utilizzi al fondo svalutazione crediti commerciali e diversi, calcolata secondo quanto disposto dal nuovo principio contabile IFRS 9 ed evidenziata nella seguente tabella:

- Accantonamento fondo svalutazione crediti commerciali	294
- Perdite su crediti commerciali	223
- Utilizzo fondo svalutazione crediti commerciali	<u>(223)</u>
Totale	<u>294</u>

In ottemperanza al principio contabile IFRS 9, la stima delle perdite su crediti viene effettuata sulla base del modello delle *expected credit losses* (E.C.L.) utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, che includano dati storici, attuali e prospettici; diversamente da quanto previsto dal modello delle *incurred losses*, previsto nello IAS 39, non è più necessario che si verifichi un evento prima che vengano rilevate perdite su crediti. Per effettuare la valutazione delle *expected credit losses* è stata costruita una c.d. *provision matrix*, applicando percentuali differenziate a seconda delle fasce di scadenza dei crediti.

L'accantonamento dell'esercizio si è reso necessario a seguito sia di un peggioramento del profilo di pagamento di alcuni clienti, che ha determinato uno spostamento dei relativi crediti in fasce di scaduto a più alto rischio, sia di un peggioramento del *default rate* di alcune nazioni, che ha comportato un incremento nelle percentuali di svalutazione.

30. Altri costi operativi – 2.151

La composizione della voce "altri costi operativi" è descritta nella tabella sottostante:

Composizione	2020	2019
- minusvalenze cessione beni materiali	7	22
- oneri tributari	976	1.373
- transazioni	213	6
- contributi associativi	246	263
- spese promozionali e di rappresentanza	110	212
- accantonamento per rischi diversi	439	179
- altri	160	147
Totale	2.151	2.202

La voce di bilancio risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Nella voce sono compresi costi verso società controllate e altre parti correlate per un totale, al lordo delle capitalizzazioni effettuate nel corso del 2020, di 151 migliaia di euro (vedi nota n. 40).

Per quanto riguarda gli altri costi operativi verso parti correlate si rimanda alla nota 40.

La voce "accantonamento al fondo rischi diversi" si riferisce per 189 migliaia di euro agli ulteriori costi che Isagro S.p.A. dovrà sostenere per la conclusione di lavori di bonifica afferenti al sito produttivo di Adria (RO), nonché 250 migliaia di euro in relazione alla stima della somma che la Società sarà tenuta a corrispondere nel 2021 a titolo di penale per la risoluzione anticipata del contratto di affitto di uno dei piani degli uffici direzionali di Milano.

31. Variazione rimanenze prodotti finiti e prodotti in corso di lavorazione – 4.152

La variazione in aumento delle rimanenze di prodotti finiti, al netto del fondo svalutazione magazzino, si è così determinata:

Rimanenze nette iniziali al 01.01.2020	(20.179)
Rimanenze nette finali al 31.12.2020	<u>24.331</u>
Totale variazione	<u>4.152</u>

Le motivazioni gestionali relative all'incremento delle rimanenze di prodotti finiti sono illustrate nella nota n. 9.

32. Costi per lavori in economia capitalizzati – 1.348

La voce si riferisce prevalentemente alla capitalizzazione di costi del personale e generali relativi a spese di difesa straordinaria, costi di sviluppo e spese per le registrazioni dei nuovi prodotti.

La voce presenta un incremento di 239 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente che è essenzialmente riconducibile al maggior utilizzo delle risorse interne della Società per l'attività di difesa straordinaria relativa al Kiralaxy1 (IR 6141), per il quale è previsto il rinnovo a livello europeo nell'*Annex 1*.

Le prestazioni di terzi relative ai progetti di sviluppo capitalizzati sono portate a diretta deduzione dei "costi per servizi e prestazioni" alla voce "consulenze e prestazioni professionali".

33. Ammortamenti – 8.781

Ammortamento attività materiali – 2.406

Ammortamento attività immateriali – 5.842

Ammortamento diritti d'uso – 533

Composizione	2020	2019
Ammortamento delle attività materiali:		
- fabbricati	730	863
- impianti e macchinario	1.260	1.334
- attrezzature industriali e commerciali	199	152
- elaboratori di dati	181	205
- mobili e arredi	36	37
	<u>2.406</u>	<u>2.591</u>
Ammortamento delle attività immateriali:		
- <i>know-how</i> di prodotto	1.333	1.294
- <i>know-how</i> di processo	133	185
- difesa straordinaria	1.665	1.678
- brevetti, licenze, marchi, diritti simili e registrazioni	2.502	3.441
- altre	209	212
	<u>5.842</u>	<u>6.810</u>
Ammortamento dei diritti d'uso:		
- fabbricati	366	381
- attrezzature	125	156
- automezzi	40	38
- appartamento	-	20
- terreni	2	2
	<u>533</u>	<u>597</u>
Totale	8.781	9.998

La diminuzione degli ammortamenti di “brevetti, licenze, marchi e registrazioni”, pari a 939 migliaia di euro, è sostanzialmente ascrivibile al completamento, nei primi mesi del 2020, del processo di ammortamento di alcune registrazioni relative a formulati a base di rame e Kiralaxyl.

34. Perdite di valore delle attività materiali e immateriali – 1.197

Nel corso dell’esercizio si è proceduto ad effettuare un aggiornamento delle analisi relative allo stato di avanzamento tecnico dei progetti in corso e dei risultati finora ottenuti, da cui sono emerse alcune criticità in relazione ad alcuni *assets* che si sono dimostrati o non più utilizzabili o antieconomici nella loro prosecuzione. Conseguentemente si è proceduto ad effettuare la completa svalutazione dei costi sostenuti in relazione ad investimenti afferenti a *dossier* registrativi, brevetti e marchi non ritenuti più strategici per la Società per un totale di 417 migliaia di euro ed afferenti a costi di sviluppo e *know-how* di processo per 118 migliaia di euro, nonché di costi relativi ad una registrazione a base di Fluindapyr non oggetto di cessione a FMC ed altre autorizzazioni alla vendita ancora in corso di ottenimento per un totale di 591 migliaia di euro.

Come già descritto nella nota n. 2, a cui si fa esplicito rimando, la Società ha inoltre effettuato una svalutazione riferita ai risultati dell’*impariment test* di 71 migliaia di euro in relazione al *know-how* relativo alla molecola “Fumiganti”.

35. Proventi finanziari – 493

Oneri finanziari – 753

Utili/(perdite) su cambi e strumenti finanziari derivati – -403

Composizione	2020	2019
Interessi attivi da strumenti finanziari al costo ammortizzato:		
- depositi bancari	1	2
- finanziamenti attivi	72	107
- crediti a medio-lungo	79	102
	152	211
Proventi finanziari da strumenti finanziari al <i>fair value</i> :		
- Arterra Bioscience S.p.A.	-	2.737
Altri:		
- interessi di mora	305	654
- sconti finanziari da fornitori	16	-
- interessi attivi su crediti fiscali	-	2
- altri	20	19
	341	675
Totale	493	3.623

Composizione	2020	2019
Interessi corrisposti a banche e ad altri finanziatori	(856)	(1.151)
(Accantonamento)/Utilizzo f.do svalutazione crediti finanziari	360	(360)
Altri:		
- interessi passivi v/Erario	-	(1)
- interessi passivi su benefici per i dipendenti - TFR	(6)	(22)
- interessi passivi a fornitori e sconti finanziari a clienti	-	(10)
- oneri finanziari ex IFRS 16	(117)	(134)
- altri	(2)	-
	(125)	(167)
Utili/(perdite) da strumenti derivati I.R.S.	(132)	(54)
Totale	(753)	(1.732)

Composizione	2020	2019
Utili e perdite su cambi:		
- utili su cambi	698	511
- perdite su cambi	(3.390)	(527)
- utili/(perdite) da strumenti derivati <i>currency forward</i>	2.289	(380)
	(403)	(396)
Strumenti finanziari derivati (<i>trading</i>)		
- cambi (<i>currency forward</i>)	-	4
	-	4
Totale	(403)	(392)

La variazione negativa complessiva, rispetto all'esercizio precedente, di 2.162 migliaia di euro è da attribuire, da un lato, alla presenza, nell'esercizio 2019, di una componente positiva relativa al *fair value* attribuito alle azioni della società Arterra Bioscience S.p.A. al momento della quotazione delle azioni presso il mercato AIM Italia/Mercato Alternativo del Capitale (2.737 migliaia di euro), e dall'altro alla riduzione degli interessi e commissioni corrisposti a banche ed altri finanziatori (-295 migliaia di euro) conseguente sia ad un livello molto basso del costo del denaro sia ad una riduzione dell'indebitamento della Società, già descritto nella nota n. 18 a cui si fa esplicito rimando.

L'utilizzo al fondo svalutazione crediti finanziari si riferisce al prestito concesso dalla Società alla controllata Isagro USA, Inc.; le motivazioni sottostanti tale utilizzo sono state descritte nella nota n. 13 a cui si rimanda. Gli interessi attivi su finanziamenti sono maturati nel corso dell'esercizio sui prestiti concessi dalla Società alle controllate Isagro USA, Inc., Isagro Mexicana S.A. de C.V. e Phoenix-Del S.r.l., già descritti nella nota n. 13 a cui si rimanda.

36. Proventi da partecipazioni – 256

La voce di bilancio, che esprime la differenza netta tra proventi ed oneri da partecipazioni, si riferisce:

- per 186 migliaia di euro alla somma algebrica di costi e proventi sostenuti nell'esercizio dalla Società relativamente all'operazione di cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. avvenuta nel 2019; in particolare, la voce risulta così composta: i) 107 migliaia di euro per costi relativi a servizi di consulenza e ii) 293 migliaia di euro in relazione all'utilizzo per esubero del fondo svalutazione relativo alla somma depositata presso un *escrow agent* e già descritto nella nota n. 11;
- per 800 migliaia di euro ai dividendi deliberati e distribuiti dalla società controllata Isagro España S.L.;
- per 730 migliaia di euro agli oneri derivanti dall'allineamento del valore di carico delle partecipazioni in società controllate rispetto alla loro quota di patrimonio netto, di cui 643 migliaia di euro relative alla controllata Isagro USA, Inc..

37. Imposte sul reddito – 4.967

La tabella sottostante evidenzia la composizione delle imposte sul reddito:

Composizione	2020	2019
<i>Imposte correnti:</i>		
- imposte sul reddito (IRES)	900	-
- IRAP	883	-
- imposta sostitutiva riallineamento	59	-
- imposte su cessione partecipazione Isagro Asia	-	4.835
- utilizzo f.do imposte differite/crediti imposte anticipate	3.419	238
- sopravvenienze passive	113	164
- sopravvenienze attive e crediti d'imposta	(165)	-
	5.209	5.237
<i>Imposte differite e anticipate:</i>		
- Sopravvenienze attive imposte anticipate/differite	(384)	-
- Sopravvenienze passive imposte anticipate	142	450
	(242)	450
Totale imposte sul reddito a conto economico	4.967	5.687
Altre componenti di conto economico complessivo		
<i>Imposte anticipate e differite</i>		
- Utilizzo imposte anticipate relative a benefici per dipendenti	53	-
- Imposte anticipate su strumenti finanziari derivati (<i>cash flow hedge</i>)	23	82
- Imposte differite su strumenti finanziari derivati (<i>costi della copertura</i>)	(36)	(90)
	40	(8)
Totale imposte sul reddito a patrimonio netto	40	(8)

La voce “Utilizzi imposte differite/imposte anticipate”, esprime la differenza tra gli utilizzi di crediti per imposte anticipate per 3.608 migliaia di euro, di cui 3.472 migliaia di euro relativi alle perdite fiscali (che sono state utilizzate in compensazione dell’80% del reddito imponibile del corrente esercizio), e gli utilizzi di fondi per imposte differite per 189 migliaia di euro (di cui 133 migliaia di euro relativamente al disallineamento tra gli ammortamenti civilistici e fiscali di alcune attività immateriali).

La voce “Sopravvenienze attive imposte anticipate/differite” si riferisce per 222 migliaia di euro allo storno del fondo imposte differite stanziato negli esercizi precedenti con riferimento all’avviamento e ad altre attività immateriali, a seguito della eliminazione delle differenze esistenti tra valore civilistico e valore fiscale di tali *assets*. Infatti, l’articolo 1, comma 83, L. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021) ha concesso ai soggetti *IAS Adopter* la facoltà di allineare i valori fiscali delle attività immateriali e dell’avviamento ai loro valori civilistici al 31 dicembre 2020. La Società ha quindi deciso di avvalersi di questa facoltà, che prevede il pagamento di un’imposta sostitutiva pari al 3% del valore del riallineamento, da corrispondere nel 2021, rilevata nella voce “Imposta sostitutiva riallineamento” (59 migliaia di euro).

La voce “Sopravvenienze passive” si riferisce essenzialmente per 113 migliaia di euro al valore dello storno parziale dei “crediti verso stati esteri” per ritenute operate sui redditi prodotti all’estero, in quanto ritenuti non recuperabili in base alle previsioni future derivanti dal Piano della Società.

La voce “Sopravvenienze passive imposte anticipate” si riferisce alla svalutazione delle imposte anticipate che, come descritto nella nota n. 8 a cui si fa esplicito rimando, non risultano recuperabili sulla base delle previsioni del Piano della Società.

La tabella sottostante illustra la riconciliazione tra le imposte teoriche IRES ed IRAP (24% e 3,90%) e le imposte effettive, tenuto conto dell’effetto delle imposte differite e di quelle anticipate. L’imponibile relativo alle imposte teoriche, corrispondente al risultato ante imposte, è pari a 19.113 migliaia di euro.

	IRES	IRAP	TOTALE
	Imposte	Imposte	Imposte
Imposte correnti teoriche	4.587	745	5.332
- variazioni in aumento	1.694	125	1.819
- variazioni in diminuzione	(1.828)	(81)	(1.909)
- costi e ricavi non rilevanti ai fini IRAP	0	84	84
- imposte esercizi precedenti e altre variazioni	(326)	(33)	(359)
Imposte correnti effettive	4.127	840	4.967

Le variazioni in aumento si riferiscono essenzialmente a costi, imposte indirette e svalutazioni in deducibili, nonché a sopravvenienze passive tassate e comprendono inoltre la ripresa a tassazione del valore della riduzione della plusvalenza relativa alla cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd., a seguito dei minori incassi relativi alla componente “*escrow account*” già descritta nella nota n. 11 a cui si fa esplicito rimando, mentre le variazioni in diminuzione sono da attribuire essenzialmente al beneficio fiscale del maxi-ammortamento, alla detassazione del 95% del dividendo ricevuto dalla controllata Isagro España S.L., agli utilizzi di fondi svalutazione tassati negli esercizi precedenti (tra cui l’utilizzo del fondo svalutazione crediti correlato al parziale mancato incasso dell’*escrow account* sopra descritto), nonché alla riduzione parziale della tassazione relativa alla plusvalenza derivante dalla cessione del Fluindapyr correlata al *reversal* del risconto passivo relativo ai contributi per attività di ricerca e sviluppo ricevuti negli anni precedenti. La voce “costi e ricavi non rilevanti ai fini IRAP” si riferisce sia al costo del lavoro del personale dipendente a tempo determinato, agli accantonamenti e agli oneri finanziari, sia ai dividendi da controllate e alle svalutazioni di partecipazioni, non essendo tali poste di bilancio rilevanti ai fini della determinazione dell’imposta regionale sulle attività produttive.

38. Dividendi distribuiti

Nel corso dell’esercizio 2020 non sono stati distribuiti dividendi da parte di Isagro S.p.A..

ALTRE INFORMAZIONI

39. Passività potenziali, impegni e garanzie

Ricorso presentato da Polven.Re vs Comune de L’Aquila, ARTA Abruzzo, Provincia de L’Aquila, Regione Abruzzo e Isagro S.p.A. presso il TAR de L’Aquila per annullamento determina dirigenziale del Comune de L’Aquila

In data 22 marzo 2018 la società Polven.Re S.r.l. ha notificato ricorso per l’annullamento, previa adozione di idonee misure cautelari, di determina dirigenziale del Comune de L’Aquila comunicata a mezzo p.e.c. in data 22 gennaio 2018, avente ad oggetto la “*Procedura di sito contaminato ex Titolo V – Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii – ex stabilimento AgriFormula, Località Caselle di Bazzano, Comune de L’Aquila. Presa d’atto dell’approvazione dell’analisi di rischio sito-specifica e conclusione del procedimento*”, nella parte in cui dispone dovrà essere garantita da parte di Polven.Re, nel tempo, l’integrità della pavimentazione all’interno dei capannoni in quanto non è stato attivato, in determinate aree, il percorso “inalazione polveri *indoor*”. La ricorrente ha anche chiesto il risarcimento dei danni dalla stessa subito per una presunta generica “diminuzione di valore” dell’area.

Isagro si è costituita nel giudizio, chiedendo il rigetto del ricorso e della correlata istanza cautelare.

A seguito della trattazione dell'istanza cautelare nella camera di consiglio del 9 maggio 2018, con ordinanza n. 105 del 10 maggio 2018, il TAR, ha deciso per l'accoglimento dell'istanza cautelare di Polven.Re, fissando l'udienza di discussione nel merito del ricorso all'8 maggio 2019.

A seguito della suddetta ordinanza cautelare, il Comune de L'Aquila ha convocato, per il giorno 5 luglio 2018, una conferenza di servizi volta ad appurare quali adempimenti istruttori gravino sulla pubblica amministrazione. A seguito di approfondita discussione, alla presenza anche di Isagro e di Polven.Re, i lavori della conferenza di servizi sono stati aggiornati al 18 luglio 2018. In tale data si è svolta la sessione conclusiva della conferenza di servizi convocata in data 5 luglio 2018, in ottemperanza all'Ordinanza Cautelare n. 105/130/2018, ed è stato osservato da parte del Comune e delle convenute Autorità competenti che ogni attività istruttoria era già stata correttamente svolta nel corso del procedimento e che, pertanto, nessun ulteriore approfondimento si rendeva necessario. Quindi, con determinazione dirigenziale del Comune de L'Aquila n. 3518 del 22 ottobre 2018 è stato stabilito "di confermare, in ogni sua parte, la Determinazione Dirigenziale n. 78/2018" impugnata da Polven.Re con il ricorso principale. Polven.Re ha, tuttavia, impugnato anche quest'ultima determinazione con ricorso per motivi aggiunti notificato in data 28 novembre 2018. Il ricorso includeva altresì un'istanza cautelare avverso il provvedimento impugnato chiedendo, in sostanza, che il TAR concedesse le misure cautelari ritenute più idonee ad imporre che il Comune riconsiderasse la prescrizione impugnata. L'udienza cautelare si è tenuta in data 19 dicembre 2018. A seguito di tale udienza il TAR, con Ordinanza 270/2018 del 28 dicembre 2018 ha sostanzialmente rigettato la domanda cautelare di Polven.Re rinviando, per la decisione del ricorso, all'udienza di merito fissata per l'8 maggio 2019. Successivamente il Presidente del Tribunale Amministrativo Regionale per l'Abruzzo ha rinviato l'udienza di merito al 6 novembre 2019. Successivamente alla discussione durante l'udienza di merito, il TAR Abruzzo, con sentenza n. 557/2019 pubblicata in data 16 novembre 2019, ha (i) dichiarato improcedibile il ricorso introduttivo del giudizio per sopravvenuta carenza di interesse (come da specifica eccezione sollevata da Isagro); e (ii) ha respinto il ricorso per motivi aggiunti in quanto infondato nel merito.

In data 5 febbraio 2020 Polven.Re, dopo averlo notificato, ha depositato il proprio appello innanzi al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento e/o la riforma della sentenza di primo grado, senza tuttavia proporre istanza cautelare (volta a sospendere gli effetti della sentenza impugnata). Isagro, in data 23 marzo 2020, ha depositato la memoria di costituzione e difesa nel giudizio di appello, a difesa della propria posizione. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione avanti al Consiglio di Stato.

Contenzioso tributario

Si segnala che in data 22 dicembre 2006 l'Agenzia delle Entrate notificava, a seguito di una verifica fiscale generale per l'esercizio 2003, un avviso di accertamento per violazioni in materia di IRPEG, IRAP ed IVA, con richiesta di un versamento integrativo di imposte per Euro 83.251, oltre a sanzioni ed interessi. Avverso tale provvedimento la Società ha proposto ricorso che, attraverso diversi gradi di giudizio, è giunto alla Corte Suprema di Cassazione. In data 29 novembre 2017 la Corte Suprema di Cassazione ha depositato la sentenza n.28578/17 sul ricorso proposto dalla società contro Agenzia delle Entrate accogliendolo parzialmente, cassando la sentenza impugnata e rinviando alla Commissione Tributaria Regionale della Lombardia in diversa composizione l'esame delle violazioni non definite.

In particolare, la Corte ha accolto alcuni dei rilievi mossi dall'Agenzia delle Entrate con conseguente definizione di maggiori imposte a carico della società per Euro 68.947.

Per le contestazioni rinviate al giudizio della Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, a fronte delle quali l'Agenzia delle Entrate richiederebbe un versamento di imposte pari a Euro 14.304, si segnala che la commissione si è costituita in giudizio, a seguito del ricorso per riassunzione proposto dalla Società in data 7 maggio 2018, ed ha trattato le controdeduzioni in data 11 febbraio 2019. Con sentenza n. 3174/2019, depositata il 18 luglio 2019, la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia ha accolto le ragioni di Isagro ed in data 28.02.2020 ha erogato il rimborso per un importo di Euro 17.489 (comprensivo di interessi ed oneri accessori).

In data 19 novembre 2019 è stata presentata all'Agenzia delle Entrate istanza di rimborso ex art 21, comma 2, L.gs. 546/92 per la restituzione del maggior credito IRES e della maggiore IRAP versata nel periodo di imposta 2002 rispettivamente per l'importo di Euro 47.513 ed Euro 5.681 oltre agli interessi dovuti ai sensi di legge.

Impegni e garanzie

Al 31 dicembre 2020 la Società ha in essere impegni di carattere pluriennale per 181 migliaia di euro relativi al noleggio di stampanti (180 migliaia di euro) e fitti passivi (1 migliaio di euro). In particolare, i canoni futuri dovuti sono così ripartiti:

- entro un anno 44 migliaia di euro;
- tra uno e cinque anni 137 migliaia di euro.

A seguito della cessione della partecipazione in Isagro (Asia) Agrochemicals Pvt. Ltd. alla società indiana P.I. Industries Ltd., Isagro S.p.A. ha in essere un impegno per le garanzie rilasciate all'acquirente a fronte delle potenziali passività future per danni o perdite in materia fiscale, ambientale, previdenziale e giuslavoristica. Il rischio massimo è valutato in 17.300 migliaia di euro e la scadenza delle garanzie è da correlare ai termini di prescrizione e di decadenza degli eventi cui sono collegate.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni della Società, costituite in particolare da garanzie rilasciate per il corretto adempimento di obbligazioni contrattuali, ammontano a 8.720 migliaia di euro, di cui 919 migliaia di euro relativi a una fideiussione bancaria a favore dell'Agenzia delle Dogane per garantire il pagamento di diritti doganali afferenti alle movimentazioni del Deposito Doganale e 7.586 migliaia di euro relativi ad una garanzia a favore di Arysta emessa in data 27 giugno 2018 a seguito della sottoscrizione dell'accordo commerciale per la distribuzione di miscele a base del fungicida Fluindapyr in Brasile.

Isagro S.p.A. ha ricevuto dalle parti venditrici della partecipazione nella società Phoenix-Del S.r.l. una garanzia di 300 migliaia di euro, della durata di dodici mesi dalla data di esecuzione del contratto, in relazione ad eventuali danni/perdite/costi che Phoenix-Del S.r.l. dovesse subire esclusivamente e direttamente in dipendenza di fatti accaduti o di atti stipulati anteriormente alla data di esecuzione del contratto stesso o che si rivelino difformi da quanto dichiarato.

Le garanzie concesse e ricevute in relazione ai finanziamenti bancari sono descritte nella nota n. 17.

40. Informativa sulle parti correlate

Di seguito vengono illustrati i rapporti con le parti correlate che comprendono:

- società controllate;
- società controllanti;
- società che, avendo rapporti di partecipazione, diretta o indiretta, al capitale sociale della società, di sue controllate e di sue controllanti, è presumibile possano esercitare un'influenza rilevante. In particolare, si presume, oggettivamente, di essere in presenza di influenza rilevante nel caso in cui il soggetto detenga una

partecipazione superiore al 10% oppure nel caso in cui vi sia la contemporanea presenza del possesso di una partecipazione superiore al 5% e la stipulazione di contratti che generino transazioni nell'esercizio per un ammontare pari ad almeno il 5% del fatturato;

- amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche e relativi familiari.

Le seguenti tabelle evidenziano i valori economici e patrimoniali relativi ai rapporti con le diverse categorie di parti correlate, per gli esercizi 2020 e 2019.

In migliaia di euro	di cui parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
	2020	Società	Società	Altre	Tot. Parti	
		controllate	controllanti	parti correlate		
Ricavi	92.163	9.901	-	16.146	26.047	28,26%
Altri ricavi operativi	31.610	132	23	305	460	1,46%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	56.908	8	-	131	139	0,24%
Costi per servizi	20.727	2.038	-	484	2.522	12,17%
Altri costi operativi	2.151	146	-	5	151	7,02%
Proventi finanziari	493	350	-	-	350	70,99%
Proventi da partecipazioni	800	800	-	-	800	100,00%

In migliaia di euro	di cui parti correlate					Incidenza % sulla voce di bilancio
	2019	Società	Società	Altre	Tot. Parti	
		controllate	controllanti	parti correlate		
Ricavi	94.716	14.463	-	11.409	25.872	27,32%
Altri ricavi operativi	2.122	166	23	467	656	30,91%
Materie prime e materiali di consumo utilizzati	55.681	7.660	-	122	7.782	13,98%
Costi per servizi	20.328	1.862	-	-	1.862	9,16%
Costi del personale	22.468	61	-	-	61	0,27%
Altri costi operativi	2.202	168	-	4	172	7,81%
Proventi finanziari	3.623	754	-	23	777	21,45%
Proventi da partecipazioni	1.020	954	-	-	1.020	100,00%

Stato patrimoniale	Al 31.12.2020	di cui parti correlate				Tot. Parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società controllanti	Altre parti correlate			
In migliaia di euro							
Crediti commerciali	24.262	5.293	-	1.637	6.930	28,56%	
Altre attività e crediti diversi correnti	3.452	125	16	768	909	26,33%	
Crediti/altre attività non correnti	1.621	-	-	963	963	59,41%	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	904	904	-	-	904	100,00%	
Debiti commerciali	23.303	984	-	678	1.662	7,13%	
Altre passività e debiti diversi correnti	3.989	711	-	-	711	17,82%	

Stato patrimoniale	Al 31.12.2019	di cui parti correlate				Tot. Parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
		Società controllate	Società controllanti	Altre parti correlate			
In migliaia di euro							
Crediti commerciali	30.407	7.884	-	2.433	10.317	33,93%	
Altre attività e crediti diversi correnti	7.300	103	6	467	576	7,89%	
Crediti/altre attività non correnti	2.833	-	-	1.907	1.907	67,31%	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1.559	1.559	-	-	1.559	100,00%	
Debiti commerciali	25.311	454	-	245	699	2,76%	
Altre passività e debiti diversi correnti	3.808	366	-	-	366	9,61%	

I valori sopra esposti, dettagliati per società nelle tabelle seguenti, si riferiscono essenzialmente a rapporti di tipo commerciale (acquisti e vendite di prodotti, Accordi di M/L, compensi di lavorazione e prestazione di servizi amministrativi) le cui transazioni sono effettuate a condizioni di mercato, e rapporti finanziari (concessione di finanziamenti) le cui caratteristiche sono state descritte nelle varie note illustrative alle voci di bilancio.

I rapporti con società controllanti, Piemme S.r.l. e Holdisa S.r.l. si limitano all'effettuazione di prestazioni amministrative da parte della Società.

*Rapporti verso società controllate**. Ricavi*

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro Brasil Ltda	1.688	3.526
Isagro Colombia S.A.S.	617	700
Isagro España S.L.	5.732	6.209
Isagro Mexicana S.A. de C.V.	128	95
Isagro U.S.A., Inc.	1.736	2.015
Totale ricavi verso società controllate	9.901	12.545

. Altri ricavi operativi

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro Brasil Ltda	1	1
Isagro España S.L.	100	100
Isagro U.S.A., Inc.	31	44
Totale altri ricavi operativi verso società controllate	132	145

. Materie prime e materiali di consumo utilizzati

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro España S.L.	2	-
Isagro Shanghai Co., Ltd.	6	-
Totale materie prime materiali cons. verso società controllate	8	-

. Costi per servizi e prestazioni

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro Agrosolutions Kenya Ltd	66	62
Isagro Argentina Limitada	239	214
Isagro Brasil Ltda	339	366
Isagro Colombia S.A.S.	38	29
Isagro España S.L.	180	149
Isagro Mexicana S.A. de C.V.	11	-
Isagro Shanghai Co., Ltd.	686	527
Isagro U.S.A., Inc.	435	397
Isagro Vietnam Co., Ltd.	44	44
Totale costi per servizi e prestazioni verso società controllate	2.038	1.788

. Altri costi operativi

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro Argentina Limitada	2	5
Isagro Brasil Ltda	62	97
Isagro Colombia S.A.S.	2	-
Isagro España S.L.	1	5
Isagro Mexicana S.A. de C.V.	6	-
Isagro U.S.A., Inc.	73	61
Totale altri costi operativi verso società controllate	146	168

. (Oneri)/proventi finanziari netti

<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Isagro Brasil Ltda	278	647
Isagro Mexicana S.A. de C.V.	4	4

Isagro U.S.A., Inc.	68	103
Totale (Oneri)/proventi finanziari netti verso società controllate	350	754

. Proventi da partecipazioni

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro España S.L.	800	800
Totale proventi da partecipazioni	800	800

. Crediti commerciali

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro Brasil Ltda	3.183	5.969
Isagro Colombia S.A.S.	337	511
Isagro España S.L.	1.176	1.313
Isagro Mexicana S.A. de C.V.	39	94
Phoenix-Del S.r.l.	74	-
Isagro U.S.A., Inc.	484	(3)
Totale crediti commerciali verso società controllate	5.293	7.884

. Altre attività e crediti diversi correnti

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro Brasil Ltda	1	3
Isagro España SL	100	100
Isagro U.S.A., Inc.	24	-
Totale altre attività e crediti div. correnti verso società controllate	125	103

. Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro U.S.A., Inc.	327	1.440
Isagro Mexicana S.A de C.V.	67	119
Phoenix-Del S.r.l.	510	-
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti verso società controllate	904	1.559

. Debiti commerciali

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro Argentina Limitada	-	7
Isagro Brasil Ltda	114	231
Isagro Colombia S.A.S.	-	2
Isagro España S.L.	7	7
Isagro Singapore Pte Ltd	41	-
Isagro Shanghai Co., Ltd.	304	128
Isagro U.S.A., Inc.	37	67
Isagro Vietnam Co. Ltd.	12	12
Phoenix-Del S.r.l.	469	-
Totale debiti commerciali verso società controllate	984	454

. Altre passività e debiti diversi correnti

in migliaia di euro	2020	2019
Isagro Colombia S.A.S.	35	28
Isagro España S.L.	157	131
Isagro Singapore Pte. Ltd.	159	-
Isagro U.S.A., Inc.	360	207
Totale altre passività e debiti diversi		

La voce Proventi da partecipazioni espone il valore relativo ai dividendi incassati da società controllate.

Per il commento ed il dettaglio della voce “crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti” si rimanda alla nota n. 13.

Rapporti verso società controllanti

. Altri ricavi operativi		
in migliaia di euro	2020	2019
Holdisa S.r.l.	14	14
Piemme S.r.l.	9	9
Totale altri ricavi operativi verso le controllanti	23	23
. Altre attività e crediti diversi correnti		
in migliaia di euro	2020	2019
Holdisa S.r.l.	13	4
Piemme S.r.l.	3	2
Totale altre attività e crediti diversi correnti verso le controllanti	16	6

Rapporti verso altre parti correlate

I crediti (commerciali e diversi) ed i ricavi verso il Gruppo Gowan si riferiscono sia alla vendita di agrofarmaci a società del Gruppo Gowan sia all'*up-front payment* corrisposto nel corso dell'esercizio 2016 a fronte della concessione, da parte della Società, del diritto in esclusiva e per la durata di quattordici anni di poter sviluppare, registrare, formulare, produrre e commercializzare in Europa miscele a base di Kiralaxyl per tutte le tipologie di usi ad esclusione della concia delle sementi.

Nella voce “Altre attività e crediti diversi correnti” è ricompreso l'ammontare di 767 migliaia di euro che la società inglese Gowan Crop Protection Ltd dovrà corrispondere ad Isagro S.p.A. a seguito del mancato raggiungimento dei margini di vendita contrattualmente previsti per i prodotti a base di Kiralaxyl, fungicida di proprietà Isagro di cui la società inglese è divenuta distributore esclusivo nel mercato europeo in forza di un accordo di M/L sottoscritto nel 2016.

Nella voce “Costi per servizi” sono ricomprese 467 migliaia di euro che Isagro S.p.A. ha riconosciuto parte correlata Gowan per attività di supporto alle vendite di prodotti a base Tetraconazolo e Kiralaxyl svolte nel corso dell'esercizio.

Si evidenzia che le transazioni con il Gruppo Gowan sono avvenute secondo termini e condizioni di mercato.

Rapporti verso altre parti correlate

. Ricavi		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	16.146	11.409
Totale ricavi verso altre parti correlate	16.146	11.409
. Altri ricavi operativi		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	305	467
Totale altri ricavi operativi verso altre parti correlate	305	467
. Materie prime e materiali di consumo utilizzati		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	131	122
Totale materie prime e mat. di cons. verso altre parti correlate	131	122
. Costi per servizi		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	484	-
Totale costi per servizi verso altre parti correlate	484	-
. Altri costi operativi		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	5	4
Totale altri costi operativi verso altre parti correlate	5	4
Proventi Finanziari		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	-	23
Totale proventi finanziari verso altre parti correlate	-	23
Crediti/altra attività non correnti		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	963	1.907
Totale crediti/altra attività non corr. verso altre parti correlate	963	1.907
Crediti commerciali		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	1.637	2.433
Totale crediti commerciali verso altre parti correlate	1.637	2.433
Altre attività e crediti diversi correnti		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	768	467
Totale alte attività/crediti diversi verso altre parti correlate	768	467
. Debiti commerciali		
<u>in migliaia di euro</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
Gruppo Gowan	678	245
Totale debiti commerciali verso altre parti correlate	678	245

Compensi ad Amministratori e Sindaci

Il prospetto seguente evidenzia i benefici economici degli Amministratori della Società e dei componenti del Collegio Sindacale (importi espressi in unità di euro):

Soggetto	Descrizione carica		Compensi		
	Carica ricoperta	Durata della carica	Emolumenti per la carica	Bonus, altri incentivi e fringe benefits	Altri compensi
<i>Amministratori:</i>					
Giorgio Basile	Presidente e AD	3 anni	500.000	3.707	-
Maurizio Basile	Vice Presidente	3 anni	82.500	163	-
Riccardo Basile	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Roberto Bonetti	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Enrica Maria Ghia	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	27.000	-	-
Silvia Lazeretti	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
Marcella Elvira Antonietta Logli	Presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	3 anni	27.500	-	-
Giuseppe Persano Adorno	Membro del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	27.000	-	-
Erwin Paul Walter Rauhe	<i>Lead Independent Director</i>	3 anni	25.000	-	-
Angelo Zaccari	Presidente del Comitato Nomine e Remunerazione	3 anni	23.000	-	-
Margherita Zambon	Consigliere	3 anni	20.000	-	-
<i>Familiari dei soggetti (amministratori o direttori) con responsabilità strategiche:</i>					
Alessandra Basile				-	30.000
<i>Sindaci:</i>					
Roberto Cassader	Presidente	3 anni	30.000	-	-
Silvia Baroffio	Sindaco	3 anni	20.000	-	-
Filippo Maria Cova	Sindaco	3 anni	20.000	-	-

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nominato in data 24 aprile 2018, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, mentre il Collegio Sindacale, nominato in data 30 aprile 2019, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

41. Livelli gerarchici di valutazione del *fair value*

L'IFRS 13 richiede che le voci della situazione patrimoniale-finanziaria che sono valutate al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia di livelli che rifletta la significatività degli *input* utilizzati nella determinazione del *fair value*. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 – quotazioni (non rettificata) rilevate su un mercato attivo per attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2 – *input* diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3 – *input* che non sono basati su dati di mercato osservabili.

La seguente tabella evidenzia le attività e passività che sono valutate al *fair value* al 31 dicembre 2020, per livello gerarchico di valutazione del *fair value*.

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività valutate al <i>fair value</i>:				
- partecipazioni in altre imprese	3.140	-	-	3.140
- strumenti derivati su <i>commodity - rame (future buy)</i>	-	169	-	169
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	63	-	63
Totale Attività finanziarie	3.140	232	-	3.372
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>:				
- strumenti derivati su cambi (<i>forward</i> acquisto/vendita)	-	(81)	-	(81)
- strumenti derivati su <i>commodity - rame (future buy)</i>	-	(33)	-	(33)
Totale Passività finanziarie	-	(114)	-	(114)

Per quanto riguarda le tecniche di determinazione del *fair value* degli strumenti derivati, inseriti nel livello 2, si rimanda a quanto descritto nella nota n. 14.

Nel corso dell'esercizio 2020 non vi sono stati trasferimenti tra il Livello 1 ed il Livello 2 di valutazione del *fair value*, e neppure dal Livello 3 ad altri livelli e viceversa.

Nella tabella sottostante è riepilogato il *fair value* sia dei crediti (commerciali e diversi) aventi scadenza oltre l'esercizio sia dei finanziamenti ottenuti da istituti di credito; con riferimento ai crediti derivanti da Accordi di M/L si evidenzia che gli stessi comprendono anche la quota con scadenza entro l'esercizio successivo. Ad esclusione di quanto dettagliato nella tabella sottostante, il valore contabile delle altre attività e passività (finanziarie, commerciali e diverse) della Società, a giudizio del *management*, rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value*.

	Valore contabile	<i>Fair Value</i>
Crediti e altre attività:		
<i>Crediti valutati al costo ammortizzato:</i>		
- Crediti verso Gowan Company LLC	1.945	1.948
- Crediti verso AQL – Agroquimicos de Levante S.A.	750	754
- Crediti verso Rotam Agrochemicals Company Ltd.	314	314
- Crediti verso Suterra LLC	110	122
Passività finanziarie:		
<i>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</i>		
- Finanziamenti da banche – tasso variabile (correnti e non correnti)	6.396	6.487
- Finanziamenti da banche – tasso fisso (correnti e non correnti)	312	333
- Finanziamenti da altri finanziatori – tasso fisso (correnti e non correnti)	5.051	5.078

La determinazione del *fair value* è stata effettuata coerentemente con le metodologie generalmente accettate, che utilizzano modelli di valutazione basati sul metodo del c.d. *Discounted cash flow*; in particolare, Isagro S.p.A. ha utilizzato i modelli presenti nella banca dati Bloomberg. L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti e dei finanziamenti espressi in euro è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di

mercato al 31 dicembre 2020, ottenuta dalla curva EURIBOR a sei mesi, mentre l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri dei crediti espressi in dollari è stata calcolata sulla base della curva dei tassi *zero coupon* di mercato al 31 dicembre 2020, ottenuta dalla curva LIBOR a sei mesi; le summenzionate curve sono state aggiustate per tenere conto del merito di credito di Isagro S.p.A. (c.d. *own credit risk*) nel caso di finanziamenti passivi e del merito di credito della controparte (c.d. *counterparty credit risk*) nel caso dei crediti vantati da Isagro S.p.A.. Si segnala altresì che, al fine di rendere comparabile il *fair value* dei finanziamenti con il loro valore contabile, si è tenuto conto degli oneri accessori ad essi connessi.

I summenzionati crediti e debiti sono, a giudizio del *management*, classificabili nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

42. Gestione del rischio finanziario: obiettivi e criteri

Nell'esercizio della sua attività la Società è esposta a rischi finanziari e di mercato ed in particolare a:

- a) variazione dei tassi di cambio;
- b) variazione dei tassi d'interesse;
- c) variazione delle quotazioni delle materie prime;
- d) liquidità;
- e) gestione del capitale;
- f) credito;
- g) variazione delle condizioni climatiche e cambiamenti climatici;
- h) rischi informatici (c.d. *cyber risk*);
- i) rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Quadro di riferimento

In base ai *report* di settore pubblicati da Kynetec, il mercato agrofarmaceutico ha mostrato una forte resilienza rispetto alla pandemia da Covid-19 che ha caratterizzato l'intero 2020. Il settore dell'agricoltura, infatti, si è confermato come strategico e, conseguentemente, gran parte dei paesi a livello globale hanno escluso le relative attività dalle restrizioni di "lockdown" applicate invece ad altri settori.

Kynetec stima una crescita del mercato a livello globale di circa l'1,5% a livello *manufacturer*. La crescita è risultata ben distribuita tra le varie aree geografiche/segmenti (e in particolare nel comparto dei fungicidi, dove Isagro ha una posizione rilevante) ed è stata guidata principalmente da (i) un andamento climatico favorevole, dopo un 2019 particolarmente negativo in mercati con una agricoltura intensiva (Stati Uniti, Canada e Australia), (ii) una crescita delle superfici coltivate in Brasile, (iii) una elevata pressione di malattia in molte aree geografiche, (iv) una stagione monsonica favorevole in Asia, (v) il lancio di un buon numero di nuovi prodotti ad alto valore aggiunto e (vi) le misure di sostegno all'agricoltura adottate dai governi a livello mondiale. Il contributo positivo dei fattori sopra elencati è stato in parte compensato dalla svalutazione delle valute locali in mercati importanti, per esempio il Brasile, e da un generale rafforzamento dell'euro rispetto alle altre valute con un impatto negativo sul valore del mercato agrofarmaceutico globale, nonostante la crescita registrata in termini di volumi e di prezzi.

Inoltre, la pandemia da Covid-19, da un lato, ha creato alcune problematiche nella circolazione internazionale delle merci, mentre, dall'altro lato, ha stimolato un anticipo di ordini di agrofarmaci da parte di distributori nazionali onde prevenire eventuali rotture di *stock* da possibili problematiche a livello di attività produttive e/o

logistiche e influenzato a ribasso il valore delle *commodity* agricole (questi ultimi effetti concentrati principalmente nel primo semestre 2020). I timori sui problemi di approvvigionamento sono stati superati nella seconda parte del 2020, portando ad un recupero costante e progressivo del valore delle *commodity* agricole e incentivando gli agricoltori ad aumentare la spesa per i prodotti agrofarmaceutici.

Nel contesto sopra citato, Isagro ha operato per controllare le variabili finanziarie attivando le opportune politiche al fine di minimizzarne i rischi attraverso l'impiego di strumenti offerti dai vari intermediari finanziari con cui la Società intrattiene rapporti.

In particolare, per quanto riguarda l'impiego di strumenti derivati, si possono identificare due tipologie di coperture: (a) le operazioni che nel rispetto delle politiche di gestione del rischio soddisfano i requisiti imposti dai principi contabili per il trattamento in "*hedge accounting*", sono designate di "copertura"; (b) le operazioni che, pur essendo state poste in essere con l'intento di copertura di *business*, non soddisfano i requisiti richiesti dai principi contabili, sono classificate "di *trading*". Relativamente alle operazioni di copertura realizzate dalla Società, si rammenta che esse sono esclusivamente a fronte di operazioni gestionali e non hanno, pertanto, alcun carattere speculativo. Con riferimento a ciò, si specifica che a partire dal 1° gennaio 2018 Isagro ha iniziato ad applicare il principio IFRS 9 – Strumenti finanziari. A seguito dell'adozione di tale principio, Isagro ha modificato parzialmente il proprio modello di gestione del rischio finanziario relativamente alle variazioni dei tassi di cambio e alle variazioni del prezzo della materia prima "rame", dando vita ad un nuovo modello di *hedge accounting* sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9 stesso e prevedendo quindi la possibilità di originare o meno le così dette "relazioni di copertura".

a) Gestione del rischio tasso di cambio

La Società opera su più mercati a livello internazionale e molti rapporti commerciali sono gestiti in valute diverse dall'Euro, principalmente in Dollari americani, valuta di riferimento per le vendite effettuate soprattutto sui mercati americani. Ciò comporta che le attività e le passività della Società siano esposte ai rischi finanziari derivanti dalla variazione del tasso di cambio tra il momento in cui si origina il rapporto commerciale e il momento di perfezionamento della transazione (incasso/pagamento). Le vendite in Dollari americani sono state pari a circa 27 milioni di USD nel 2020, a fronte di acquisti in Dollari americani pari a circa 15 milioni di USD, che svolgono quindi, in concomitanza con i conti correnti valutari in dollari, pari alla data del 31 dicembre 2020 a circa 4 milioni di dollari, una funzione di "*natural hedging*", con un saldo di "posizione lunga" che è stato pertanto pari a circa 16 milioni di USD.

Al fine di ridurre il rischio legato in particolare alle fluttuazioni del Dollaro americano, la Società effettua operazioni di copertura rappresentate da operazioni di copertura tramite strumenti *swap*.

Isagro sottoscrive contratti *forwards* e *non-deliverable forwards* per coprire il rischio di cambio del Dollaro americano e del Real brasiliano. In particolare, la Società copre l'esposizione netta in valuta correlata al livello di vendite attese (di prodotti e di servizi) previste a *budget*. L'instaurazione di tale relazione di copertura dà origine ad operazioni di *cash flow hedging*. Le regole contabili di tali operazioni prevedono che i derivati vengano valutati al *fair value* ed iscritti tra le "Altre componenti di conto economico complessivo" alimentando quindi una riserva di patrimonio netto (al 31 dicembre 2020 l'effetto era pari a circa 293 migliaia di euro positivi al lordo dell'effetto fiscale), imputandoli poi a Conto economico coerentemente con l'elemento coperto, e quindi in parte a rettifica dei ricavi realizzati e in parte a rettifica degli utili/perdite su cambi collegati

all'incasso del credito. Le coperture rimarranno attive fintantoché il credito oggetto di copertura non sarà trasformato in valuta di conto. In virtù del fatto che il sottostante coperto ha natura commerciale, il *fair value* di tali coperture non rientra nella Posizione finanziaria netta.

È facoltà di Isagro, in caso di eventi che portino ad una sovra-copertura, allocare le coperture in eccesso rispetto ai flussi netti stimati per l'esercizio all'anno successivo, allorquando dunque esse manifesteranno i propri effetti di Conto economico.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2020, la Società aveva in essere operazioni di *currency swap* in Dollari americani pari a circa 16 milioni di dollari e in Reais brasiliani pari a circa 14 milioni di Reais, a fronte di analoghe posizioni creditorie nette in dette valute.

b) Gestione del rischio tasso d'interesse

Isagro S.p.A. presentava al 31 dicembre 2020 una Posizione finanziaria netta a credito (cassa) di 19,5 milioni di euro, dei quali 3,9 milioni di euro dovuti all'applicazione dell'IFRS 16 e circa 4 milioni di euro rappresentati da debiti a medio/lungo termine, rispetto a un valore di PFN a debito e di debiti a medio/lungo termine al 31 dicembre 2019 rispettivamente pari a 30,4 milioni di euro e 30,8 milioni di euro.

Pertanto, nei dodici mesi del 2020 la Società ha generato, escludendo l'effetto del principio IFRS 16:

- un flusso di cassa della gestione (ossia escludendo le variazioni di CCCN, gli effetti della vendita della molecola Fluindapyr e dell'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. e le variazioni negli *stock* di PFN legati all'IFRS 16) negativo per 6,7 milioni di euro;
- un flusso di cassa per le variazioni del CCCN positivo per 0,8 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dagli incassi dell'*escrow fund* relativo alla cessione di Isagro Asia per 3,6 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dalla vendita del Fluindapyr positivo per 55,0 milioni di euro;
- un flusso di cassa derivante dall'acquisizione di Phoenix-Del S.r.l. negativo per 3,1 milioni di euro, pervenendo così a un *free cash flow* di esercizio positivo di 49,6 milioni di euro. Considerando tale valore unitamente alla variazione in riduzione relativa alle poste dell'IFRS 16, pari a 0,3 milioni di euro, la PFN al 31 dicembre 2020 è risultata essere in diminuzione di 49,9 milioni di Euro rispetto a quella del 31 dicembre 2019;
- ha ricevuto a ottobre 2020 l'erogazione della seconda *tranche* di 0,2 milioni di euro del finanziamento a tasso agevolato - su un totale massimo di 0,6 milioni di euro - nell'ambito del bando "Progetti di ricerca e sviluppo negli ambiti tecnologici identificati dal Programma Quadro comunitario Horizon 2020" da parte del Fondo per la Crescita Sostenibile del MISE (Ministero dello Sviluppo Economico) tramite Banca del Mezzogiorno. In particolare, tale finanziamento era stato concesso per la realizzazione del progetto di ricerca e sviluppo denominato "Difendere la produzione agricola dagli stress abiotici (siccità salinità, caldo, freddo) mediante prodotti di origine naturale" e la prima *tranche* era stata erogata nel 2018.

Si segnala che la Società, in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, a seguito della cessione della molecola Fluindapyr a ottobre 2020 ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di euro. La larga parte di tali debiti sono remunerati in base ad una componente fissa di *spread*, di entità variabile a seconda della natura delle varie linee, e ad una componente variabile rappresentata generalmente

dall'EURIBOR a 3 mesi (pari a -0,545 al 31 dicembre 2020), eccezion fatta per 1,5 milioni di euro che sono remunerati a tasso fisso.

Si stima che per ogni 10 punti base di incremento del costo del debito applicati al debito finanziario al lordo della liquidità, Isagro avrebbe avuto un impatto negativo incrementale nel Conto economico del 2020 di circa 45 migliaia di euro, da considerarsi non rappresentativo.

Peraltro, qualora si ravvisasse l'opportunità di procedere a coperture del rischio di tasso di interesse con riferimento alla componente variabile di tali finanziamenti, Isagro utilizzerebbe ordinari contratti di "interest rate swap".

Tali contratti verrebbero posti in essere con un nozionale che parzialmente o interamente copra l'indebitamento finanziario soggetto a variazione di tassi d'interesse, con identiche date di scadenza a quelle delle passività finanziarie sottostanti, cosicché ogni variazione nel *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi da tali contratti sarebbe bilanciata da una corrispondente variazione del *fair value* e/o nei flussi di cassa attesi della posizione sottostante. Dette coperture, inoltre, verrebbero effettuate con un'ottica di corrispondenza con il piano di ammortamento di ogni finanziamento (*hedge accounting*). Al 31 dicembre 2020 non risultano in essere contratti di finanziamento a medio/lungo termine a tasso variabile ai quali siano associati specifici "interest rate swap".

c) Variazione del prezzo delle materie prime

Tale rischio è essenzialmente limitato alle oscillazioni del prezzo della *commodity* rame, materia prima fondamentale per la produzione di fungicidi a base di tale metallo. Il derivato utilizzato è il "commodity swap". Isagro, al fine di gestire tale rischio, effettua le coperture dei fabbisogni di rame sulla base della seguente procedura:

- fissazione dei prezzi di vendita con i clienti;
- preparazione del piano di produzione e identificazione delle tempistiche di massima dei lotti di acquisto della materia prima, per ogni singola vendita e periodo;
- elaborazione di un *report* generato dai sistemi informativi indicante, per ogni singolo ordine e prezzo, i quantitativi di rame rottame equivalente e le relative tempistiche di acquisto della materia prima per la messa in produzione;
- copertura a termine dei quantitativi richiesti per l'evasione dell'ordine di vendita.

A seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, a livello di rappresentazione contabile, le coperture realizzate entro la chiusura dell'esercizio vengono iscritte a rettifica degli acquisti e proporzionalmente distribuite tra costo del venduto e rimanenze finali. Con riferimento alle operazioni ancora in essere, il *fair value* originerà una registrazione tra le "Altre componenti di Conto economico complessivo", alimentando quindi una riserva di patrimonio netto (al 31 dicembre 2020 l'effetto era pari a circa 136 migliaia di euro positivi al lordo dell'effetto fiscale). In virtù del fatto che il sottostante coperto ha natura commerciale, il *fair value* di tali coperture non rientra nella Posizione finanziaria netta.

Si evidenzia, tuttavia, che la procedura aziendale inerente alla gestione dei rischi finanziari prevede che il C.F.O., in accordo con il C.E.O., possa valutare l'opportunità di derogare dalla procedura di copertura sopra richiamata.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2020, la Società ha in essere operazioni di acquisto a termine di rame per 597 tonnellate, di cui 534 tonnellate con scadenza entro il primo trimestre del 2021 e 63 tonnellate con scadenza nella restante parte dell'anno.

d) Gestione del rischio di liquidità

La liquidità della Società si basa su una diversificazione delle fonti di finanziamento bancario nonché su una *mix* di struttura delle linee creditizie: “commerciali o auto liquidanti”, finanziamenti a medio/lungo termine e linee di *factoring* e ciò al fine di potere utilizzare queste linee in funzione della tipologia dei fabbisogni.

Si fa notare che l'indebitamento della Società, prima dell'incasso del Prezzo a fronte della cessione del Fluindapyr, in seguito al quale è stato perfezionato un programma di rimborsi anticipati dei finanziamenti in essere, era suddiviso tra diversi Istituti bancari, con l'obiettivo di minimizzare il rischio controparte. Peraltro, come già riportato in precedenza, il debito residuo (ossia prima della liquidità) in essere al 31 dicembre 2020 risulta essere pari a 7,8 milioni di euro rispetto ai 74,5 milioni di euro del 31 dicembre 2019. A seguito della cessione della molecola Fluindapyr, come detto, in un'ottica di ottimizzazione del costo del debito e di risparmio degli oneri sugli stessi, la Società ha iniziato a rimborsare anticipatamente i debiti a medio/lungo termine registrando un debito residuo a fine 2020 pari a 7,8 milioni di Euro e una cassa di circa 28 milioni di euro.

Da un punto di vista operativo la Società controlla il rischio di liquidità utilizzando la pianificazione annuale, con dettaglio mensile e giornaliero, dei flussi degli incassi e dei pagamenti attesi. Sulla base dei risultati della pianificazione finanziaria si individuano i fabbisogni e, quindi, le risorse necessarie per la relativa copertura. Inoltre, durante ciascun esercizio e su base mensile, viene elaborato un “Report Finanziario” che riepiloga i flussi di cassa a consuntivo e prospettici a fine anno.

La seguente tabella riassume il profilo temporale delle passività della Società sulla base dei pagamenti contrattuali non attualizzati:

31/12/2020	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	315	2.502	2.588	4.641	1.810	11.856
Strumenti derivati	-	43	71	-	-	114
Debiti commerciali	3.870	9.066	10.367	-	-	23.303
Debiti tributari	-	-	923	-	-	923
Altre passività e debiti diversi (*)	3.684	-	304	-	-	3.988
TOTALE	7.869	11.611	14.253	4.641	1.810	40.184

31/12/2019	A vista	< 3 mesi	3 - 12 mesi	1 - 5 anni	oltre 5 anni	TOTALE
Passività finanziarie	15.612	12.674	23.731	31.325	2.138	85.480
Strumenti derivati	-	26	47	84	-	157
Debiti commerciali	4.958	9.463	11.722	-	-	26.143
Debiti tributari	-	-	109	-	-	109
Altre passività e debiti diversi (*)	3.221	-	468	-	-	3.689
TOTALE	23.791	22.163	36.077	31.409	2.138	115.578

(*) esclusi i risconti passivi e i depositi cauzionali

Si evidenzia che al 31 dicembre 2020 la Società disponeva di linee bancarie di varia natura non utilizzate per oltre 60 milioni di euro.

e) Gestione del capitale

L'obiettivo della Società è quello di garantire un valido *rating* creditizio al fine di avere accesso al credito bancario a condizioni economicamente vantaggiose. È politica della Società, quindi, avere continui contatti con tutte le Istituzioni finanziarie al fine di comunicare le informazioni (sempre entro i limiti previsti per le società quotate) ad esse necessarie per meglio comprendere la tipologia del *business* e le particolari situazioni di mercato presenti.

f) Gestione del rischio di credito

Al fine di limitare taluni rischi cliente/Paese si fa ricorso a lettere di credito, coperture assicurative, *factoring pro-soluto* o anche a sconti finanziari per pagamenti anticipati.

Isagro, al fine di rappresentare al meglio il rischio dei crediti commerciali in bilancio e secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, in vigore dal 1° gennaio 2018, determina le perdite di valore dei crediti in base al principio dell'*expected credit loss*. Diversamente dal modello dell'*incurred loss*, previsto dal precedente principio IAS 39, non è più necessario che si verifichi un evento prima che vengano rilevate le perdite su crediti; il nuovo principio prevede, infatti, che l'*impairment* avvenga considerando tutta la vita del credito (12 mesi), con una logica *forward looking*.

Sulla base di quanto sopra, la Società ha determinato una c.d. *provision matrix* che identifica la probabilità di *default* – determinata con riferimento alla media delle perdite dei tre anni passati (c.d. *default rate base*) – alla quale viene aggiunto il c.d. *forward looking*, ovvero una percentuale di rischio che rifletta le probabilità di *default* prospettiche.

Tale *provision matrix* viene quindi applicata all'*ageing* dei crediti, costruito per fasce di scaduto e per area geografica (incluso anche le fatture da emettere e al netto dei *cut-off* di esercizio).

In aggiunta a quanto sopra, sono effettuate analisi specifiche per determinare le perdite di valore con riferimento alle seguenti tipologie di crediti:

- crediti al legale e/o già interamente svalutati;
- posizioni con profilo di rischio specifico;
- crediti diversi;
- crediti derivanti da Accordi di M/L (per tale tipologia di credito, il fattore di rischio viene considerato nel tasso di attualizzazione applicato ai vari contratti e rivisto in caso di variazione del profilo di pagamento del debitore).

La *policy* di Isagro prevede che tale *provision matrix* venga aggiornata con cadenza annuale, in occasione della chiusura dell'esercizio, sempre prendendo in considerazione, per quanto concerne il *default rate base*, la media

dei tre anni precedenti e, per quanto riguarda il *default rate forward looking*, una percentuale di rischio che rifletta le probabilità di *default* prospettiche (fonte: Bloomberg e Moody's).

I dati consuntivati al 31 dicembre 2020, così come quelli relativi al periodo gennaio-febbraio 2021, indicano che la pandemia da Covid-19 non ha presentato effetti di rilievo durante il 2020, sia a livello di risultati economici che a livello di proiezioni finanziarie (queste ultime con particolare riferimento alle tematiche di incassi da clienti e di finanziamenti bancari).

La tabella sottostante evidenzia la massima esposizione della Società al rischio di credito:

	31.12.2020	31.12.2019
Crediti commerciali	24.262	30.407
Altre attività e crediti diversi (esclusi i risconti)	4.534	9.810
Crediti tributari	352	1.152
Strumenti derivati	232	195
Crediti finanziari	3.407	4.062
Disponibilità liquide (esclusa la cassa)	27.344	44.459
	60.131	90.085
Garanzie concesse	5.219	5.516
Totale rischio di credito	65.350	95.601

g) Variazioni delle condizioni climatiche e cambiamenti climatici

L'utilizzo di agrofarmaci è influenzato da un elevato numero di elementi, tra i quali un ruolo importante è ricoperto dalle condizioni climatiche, quali umidità, piovosità, temperatura. Ad oggi la Società persegue la politica della diversificazione dei mercati in cui opera al fine di coprire il maggior numero di mercati di entrambi gli emisferi. Di fatto Isagro opera, direttamente (con proprie reti di vendita) o indirettamente, attraverso distributori locali in oltre 70 paesi al fine di minimizzare l'influenza di situazioni climatiche particolari presenti in determinate regioni/continenti. Tuttavia, condizioni di siccità o eccessiva piovosità che straordinariamente interessino più continenti/paesi al medesimo tempo possono fortemente condizionare il profilo di redditività della Società. Più in particolare, data la composizione delle vendite della Società, rivestono rilevanza le condizioni climatiche in Europa (e in particolare in Italia), Stati Uniti, Brasile e Asia.

Infine, con riferimento ai cambiamenti climatici, la Società monitora le evoluzioni del contesto generale e cerca di mitigarne l'impatto attraverso la copertura del maggior numero di segmenti geografici, in modo da avere, per quanto possibile, una mitigazione di tali effetti.

Si rileva che condizioni climatiche avverse al consumo degli agrofarmaci (specialmente fungicidi, comparto nel quale Isagro ha un *focus* specifico) che dovessero manifestarsi in uno o più mercati quantitativamente rilevanti per Isagro rispetto al fatturato totale, quali Italia, Brasile e Stati Uniti, potrebbero avere impatti significativi sui risultati economico-finanziari della Società.

Gli agrofarmaci sono soggetti al rischio di "ban" (anche nella forma di non ri-registrazione) o di limitazioni all'uso (in termini di volumi di principio attivo utilizzabile per stagione agricola e/o numero di applicazioni concesse). Con riferimento al portafoglio prodotti di Isagro, quanto sopra può avere effetti *diretti* o *indiretti*. Come effetti *diretti*, possono esservi l'esclusione dalla lista dei principi attivi commercializzabili nei vari Paesi di molecole commercializzate dalla Società o di limitazioni all'uso come in precedenza declinate. In questo senso, si attende una posizione da parte dell'Unione Europea sulla ri-registrazione in particolare del principio attivo Tetraconazolo, mentre già si sono manifestate sul mercato limitazioni in termini di volumi per i prodotti rameici, effetti questi già inclusi nelle stime elaborate da Isagro nei risultati futuri attesi di breve e medio periodo previsti nel Piano. Come effetti *indiretti*, possono esservi "ban" o limitazioni all'uso di principi attivi

utilizzati da Isagro in miscela con prodotti di proprietà, quali ad esempio il Chlorotalonil e il Thiophanate-methyl. A tal riguardo, si rileva che Isagro ha già proceduto ai relativi accantonamenti/svalutazioni, al meglio del quadro informativo attuale.

Merita inoltre di essere nuovamente riportato come a partire dalla seconda metà del 2019 e nel corso del 2020 Isagro ha attivamente lavorato all'implementazione del suo nuovo modello di *business*, oggi operativo anche se ancora non completato, che prevede un focus specifico sullo sviluppo di posizioni di mercato e prodotti/formulati relativi al “*Bio-Copper*” (ossia di origine biologica/naturale oltre che rameica), in un contesto caratterizzato da una crescita sempre maggiore della domanda di prodotti/alimenti a certificazione “bio”.

Si riporta inoltre come Isagro non abbia ancora valutato i rischi e le opportunità correlati al cambiamento climatico in termini di obiettivi scientifici di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra in linea con l'accordo di Parigi; pertanto, le conseguenze in termini di investimenti, costi ed altri impatti sui flussi di cassa non sono ancora stati considerati nel processo di elaborazione del Piano di Isagro S.p.A..

h) Rischi informatici (c.d. *cyber risk*)

La Società è esposta al rischio che possa accadere un attacco informatico che generi una significativa interruzione nelle attività operative, la perdita, il furto o l'appropriazione indebita di dati sensibili, la violazione o contraffazione di *e-mail* aziendali e/o la violazione delle vigenti normative in materia di “*privacy*” con i conseguenti effetti negativi sia di tipo economico che di tipo reputazionale.

Le infrastrutture ICT di Isagro sono mantenute costantemente aggiornate in base alle necessità che emergono dalla veloce evoluzione tecnologica. Pertanto, considerato che il buon funzionamento dell'ICT rappresenta una criticità per la continuità stessa del *business*, Isagro ha avviato un percorso, progressivo sui diversi sistemi aziendali, di valutazione delle minacce e del grado di resistenza dei sistemi di protezione in essere ad attacchi informatici ed attivandosi per rimediare alle potenziali falle riscontrate.

Sebbene siano stati adottati, da parte della Società, rigidi protocolli a tutela dei dati acquisiti nel corso della propria operatività ed in materia di protezione delle informazioni e *privacy*, non si può escludere che il verificarsi di uno o più dei rischi sopra esposti comporti conseguenze negative sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria, sui risultati economici e sulle prospettive della Società. A tal proposito, si segnala che nella prima decade di maggio 2020 la società interamente controllata Isagro España è stata oggetto di una truffa informatica di tipo “*phishing*” che ha comportato per detta società un esborso bancario non dovuto di circa 871 migliaia di euro nei confronti di una società a responsabilità limitata con sede legale e conto corrente a Hong Kong, senza alcun coinvolgimento di Isagro. Tale truffa, che è avvenuta per il non rispetto a livello locale delle procedure/poteri di firma e non per una violazione dei sistemi informativi, è stata prontamente segnalata alle Autorità competenti. Isagro ha inoltre posto in essere con tempestività, ossia a partire dalla mattina immediatamente successiva al manifestarsi della truffa, una serie di azioni volte al recupero di tali somme, tra le quali denunce alle autorità di Pubblica Sicurezza di Spagna e Hong Kong e contrattazione di legali di profilo internazionale tra Italia, Spagna e Hong Kong. Inoltre, sono state poste in essere attività di:

- verifica della sicurezza dei sistemi informativi di Isagro, che non sono risultati oggetto di violazione;
- attività di modifica delle procedure di pagamento e di revisione dei limiti di firma attribuiti al *management* locale;

- attività di analisi e revisione dei poteri di firma per le altre società estere del Gruppo.

In seguito alle varie attività poste in essere, Isagro ha ottenuto i seguenti risultati:

- (a) il conto corrente di accredito della somma oggetto della truffa è stato dapprima attenzionato e subito dopo bloccato dalle autorità giudiziarie di Hong Kong, in collaborazione con l'Istituto bancario di Hong Kong presso il quale i soggetti della truffa avevano aperto il conto corrente di accredito, Istituto che ha anche confermato, in data 21 maggio 2020, che i fondi oggetto della truffa erano ancora depositati su tale conto;
- (b) la *High Court of the Hong Kong Special Administrative Region* ha, in data 14 luglio 2020, emesso un "*Final Judgement*" ordinando il rimborso delle somme oggetto della truffa a Isagro.

Si segnala che le somme oggetto di truffa sono state rimborsate alla controllata spagnola in data 25 novembre 2020, al netto delle relative ordinarie commissioni bancarie.

i) Rischi connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19

Con riferimento all'emergenza sanitaria in corso da Covid-19 ed ai rischi ad essa connessa, si rimanda a quanto dettagliatamente riportato nel paragrafo "Principali eventi del 2020" della Relazione degli Amministratori sulla gestione e a quanto riportato, nel presente documento, al paragrafo "Base di presentazione" ed ai relativi rimandi riportati nello stesso.

43. Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Le operazioni significative non ricorrenti effettuate nell'esercizio 2020, così come richiesto dalla comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, sono state illustrate nella nota n. 25a. a cui si rimanda.

La tabella sottostante evidenzia gli effetti di tali operazioni sui risultati economici e sui flussi finanziari dell'esercizio 2020 di Isagro S.p.A..

	Effetto lordo a conto economico	Effetto fiscale correlato	Effetto netto a conto economico	Flusso finanziario correlato (al netto dell'I.V.A. e prima delle imposte)
<u>Anno 2020</u>				
Altri ricavi operativi non ricorrenti:				
- cessione attività immateriali Fluindapyr	29.961	(7.904)	22.057	54.907
	29.961	(7.904)	22.057	54.907

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono state effettuate operazioni significative non ricorrenti.

44. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Ai sensi della Comunicazione CONSOB del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2020 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, ossia operazioni che per significatività, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo e tempistica dell'accadimento possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza della informazione in bilancio, al conflitto di interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale o alla tutela degli azionisti di minoranza.

45. Eventi successivi al 31 dicembre 2020

A) *ULTERIORE INCASSO DA ESCROW FUND PER CESSIONE ISAGRO ASIA*

Nel corso del mese di gennaio 2021, HSBC India ha versato a Isagro S.p.A. ulteriori 43 migliaia di euro relativi agli aggiustamenti di prezzo della cessione di Isagro Asia (“*true-up adjustments*”).

B) *PIANO DI “RETENTION AND INCENTIVE” 2018-2021*

Con riferimento al Piano di *Retention and Incentive* 2018-2021 approvato dall’Assemblea di Isagro S.p.A. il 29 aprile 2018, nel corso dei primi mesi del 2021 sono state assegnate ulteriori n. 61.250 Azioni Sviluppo, per un totale di n. 243.750 Azioni Sviluppo già assegnate.

C) *RICLASSIFICAZIONE FUMIGANTE NEGLI USA*

In data 2 febbraio 2021, l’*Environmental Protection Agency* (EPA) ha comunicato di aver riclassificato il Fumigante di Isagro, trasferendolo dal *Biopesticides and Pollution Prevention Division* (BPPD) al *Registration Division* (RD) e al *Pesticide Reevaluation Division* (PRD), quale risultato della riclassificazione chimica basata su nuove informazioni, dalle quali erano risultati non rispettati due dei criteri per la classificazione come “biofumigante” (minima tossicità per ambiente e uomo e modalità di azione non tossico) da parte dell’EPA stessa.

D) *CENTRO RICERCHE ISAGRO INTITOLATO AL PROFESSOR RENATO UGO*

In data 18 febbraio 2021, nell’ambito di una cerimonia ad inviti svoltasi presso il Centro Ricerche Isagro di Novara nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia da Covid-19, è stata scoperta una targa dedicata alla memoria del professor Renato Ugo, recentemente scomparso. Da tale data, inoltre, il Centro Ricerche Isagro è stato intitolato al nome dell’illustre scienziato italiano, già Medaglia d’Oro dell’Accademia Nazionale delle Scienze.

E) *ACCORDO VINCOLANTE PER CESSIONE QUOTE PIEMME*

In data 6 marzo 2021 i Soci (“Venditori”) di Piemme S.r.l., azionista di controllo indiretto di Isagro S.p.A., hanno stipulato un accordo vincolante relativo alla vendita di tutte le loro quote in Piemme – pari al 99,9% del capitale sociale – a Gowan Company LLC – parte correlata – (“Gowan”) (l’“Operazione”).

A seguito del perfezionamento dell’Operazione, Gowan deterrà l’intero capitale sociale di Piemme, la quale detiene il 51% del capitale sociale di Holdisa S.r.l. (“Holdisa”), che a sua volta controlla Isagro detenendo il 53,7% delle relative azioni ordinarie. Il rimanente 49% del capitale sociale di Holdisa è già detenuto da Gowan. Nel contesto dell’Operazione, Gowan acquisirà anche n. 1.737.596 Azioni Sviluppo di Isagro di proprietà dei Venditori, che rappresentano il 12,3% delle Azioni Sviluppo in circolazione. Holdisa, a sua volta, detiene il 3,3% delle Azioni Sviluppo.

Al *closing* dell’Operazione, Gowan acquisirà il controllo di Piemme e Holdisa e, di conseguenza, lancerà un’offerta pubblica d’acquisto obbligatoria, ai sensi dell’art. 106 D. Lgs. 58/1998 e dell’art. 45 del Regolamento Consob n. 11971/1999, per acquistare tutte le azioni ordinarie di Isagro di cui Holdisa non sia già proprietaria (“OPA”). Le azioni oggetto dell’OPA includeranno altresì le azioni ordinarie derivanti dalla conversione delle Azioni Sviluppo in circolazione. In base allo

statuto di Isagro, la conversione delle Azioni Sviluppo in azioni ordinarie, nel rapporto uno-a-uno, avrà luogo alla pubblicazione del comunicato ex art. 102, comma 1, D. Lgs. 58/1998.

Il *closing* dell'Operazione è subordinato al verificarsi delle seguenti condizioni sospensive: (i) l'ottenimento delle autorizzazioni eventualmente necessarie da parte delle competenti autorità di regolamentazione ai fini *antitrust* e della normativa sul c.d. *golden power*; (ii) la cessazione dei rapporti in essere tra Isagro e le sue controllate, da un lato, e qualsiasi soggetto situato in paesi o regioni (ivi inclusa Cuba) in cui un soggetto statunitense non può condurre affari ai sensi della normativa applicabile, dall'altro lato.

Subordinatamente al verificarsi o alla rinuncia alle sopra indicate condizioni sospensive, si prevede che il *closing* dell'Operazione avverrà entro il primo semestre del 2021 e l'OPA sarà completata entro il terzo trimestre 2021. Il prezzo di acquisto dell'OPA sarà pari a 2,76 euro per ciascuna azione ordinaria Isagro (il "Prezzo OPA"), che corrisponde al valore per azione implicito di Isagro calcolato sulla base del corrispettivo che sarà corrisposto da Gowan ai Venditori per l'acquisto delle quote di Piemme e pari a complessivi 18.961.593 Euro. Piemme e Holdisa non hanno attività ulteriori rispetto alle partecipazioni sociali indicate; pertanto, il corrispettivo delle quote di Piemme è stato determinato sulla base della valorizzazione di Isagro, dedotto l'indebitamento netto di Piemme e Holdisa.

L'Operazione valorizza l'*equity* di Isagro in 106,9 milioni di euro.

Con riferimento alle azioni ordinarie di Isagro, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 118% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l'ultimo giorno di negoziazione prima dell'annuncio dell'offerta), del 143% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo trimestre e del 149% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo semestre. Con riferimento alle Azioni Sviluppo, il Prezzo OPA rappresenta un premio del 133% rispetto al relativo prezzo ufficiale di negoziazione alla data del 5 marzo 2021 (l'ultimo giorno di negoziazione prima dell'annuncio dell'offerta), un premio del 180% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo trimestre e del 203% rispetto alla media del relativo prezzo ufficiale di negoziazione nell'ultimo semestre.

L'obiettivo dell'Operazione è l'integrazione di Isagro all'interno del Gruppo Gowan nonché il *delisting* di Isagro.

F) *FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI PHOENIX-DEL S.R.L. IN ISAGRO S.P.A.*

In data 16 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione di Isagro S.p.A. ha deliberato l'approvazione del Progetto di fusione della società interamente controllata Phoenix-Del S.r.l. in Isagro S.p.A., con effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2021, mentre gli effetti civilistici decorreranno, ai sensi dell'art. 2504-*bis* del Codice civile, dalla data dell'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso i Registri delle Imprese di Padova e Milano. Tale delibera segue quella in pari senso assunta dal Consiglio di Amministrazione di Phoenix-Del tenutosi in data 15 marzo 2021.

46. Considerazioni sul valore di borsa del titolo Isagro

Come già riportato nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, con riferimento all'andamento dei prezzi delle Azioni Ordinarie e delle Azioni Sviluppo di Isagro sul segmento STAR gestito da Borsa Italiana S.p.A., si ritiene rilevante evidenziare che, in seguito alla comunicazione dell'Accordo tra Gowan e Piemme (commentato nel paragrafo precedente):

1. il valore di mercato di Isagro si è avvicinato a quello teorico di OPA;
2. si è annullato il divario di prezzo tra Azioni Ordinarie e Azioni Sviluppo, in linea con quanto sostenuto per lungo tempo della Società.

47. Attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4, del Codice civile, di seguito vengono riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato dalla controllante Holdisa S.r.l. (esercizio 2019/2020), in quanto esercitante attività di direzione e coordinamento in Isagro S.p.A..

Bilancio di esercizio di Holdisa S.r.l. al 30 giugno 2020:

(importi in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE	30.06.2020	30.06.2019
ATTIVO		
A) Credito verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
B) Immobilizzazioni	31.002	31.002
C) Attivo circolante	1	5
D) Ratei e risconti	1	1
Totale attivo	31.004	31.008
PASSIVO		
A) Patrimonio netto:		
- Capitale sociale	21.000	21.000
- Riserve	9.800	9.800
- Utili portati a nuovo	94	148
- Perdita dell'esercizio	(61)	(54)
B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-	-
D) Debiti	171	114
E) Ratei e risconti	-	-
Totale passivo	31.004	31.008
Garanzie, impegni e altri rischi	-	-

(importi in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO	01/07/2019 – 30/06/2020	01/07/2018 – 30/06/2019
A) Valore della produzione	-	-
B) Costi della produzione	(58)	(52)
C) Proventi e oneri finanziari	(3)	(2)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
E) Proventi e oneri straordinari	-	-
Imposte sul reddito d'esercizio	-	-
Perdita dell'esercizio	(61)	(54)

48. Pubblicità dei corrispettivi di revisione

Ai sensi dell'articolo 149-*duodecies* del regolamento emittenti CONSOB ed in ottemperanza al disposto dell'art. 2427 comma 16-*bis* del Codice Civile, si allega una tabella riassuntiva dei corrispettivi della revisione contabile e di eventuali servizi diversi dalla revisione prestati dalla società Deloitte & Touche S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di effettuare la revisione contabile del bilancio della Società:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche	Isagro S.p.A.	142
Altri servizi	Deloitte & Touche	Isagro S.p.A.	26

La voce "revisione contabile è comprensivo dell'adeguamento ISTAT e non considera le spese e l'I.V.A..

Si segnala che il mandato conferito alla Società di revisione, nominata in data 26 aprile 2012, scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020.

49. Trasparenza delle erogazioni pubbliche ai sensi dell'art.1, commi 125-129, della Legge n.124/2017

In relazione agli aiuti di stato e/o agli aiuti "de minimis" ricevuti dalla Società si fa espresso rinvio a quanto contenuto e pubblicato nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato.

50. Elenco dei principi contabili internazionali approvati dalla Commissione Europea alla data di redazione del bilancio

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standards (IFRS)	707/2004-2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-108/2006-69/2009-1136/2009-662/2010-574/2010-149/2011-1255/2012-301/2013-1361/2014-182/2018
IFRS	2	Pagamenti basati sulle azioni	211/2005-1261/2008-243/2010-244/2010-28/2015-289/2018-2075/2019
IFRS	3	Aggregazioni aziendali	2236/2004-495/2009-149/2011-1361/2014-28/2015-412/2019-2075/2019-551/2020
IFRS	4	Contratti assicurativi	2236/2004-108/2006-1165/2009-1988/2017-2097/2020-25/2021
IFRS	5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	2236/2004-70/2009-243/2010-2343/2015
IFRS	6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/2005-108/2006-2075/2019
IFRS	7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/2006-1165/2009-574/2010-149/2011-1205/2011-1256/2012-2343/2015-34/2020-25/2021

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IFRS	8	Settori operativi	1358/2007-632/2010-243/2010-28/2015
IFRS	9	Strumenti finanziari	2067/2016-2395/2017-498/2018-34/2020-25/2021
IFRS	10	Bilancio consolidato	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016
IFRS	11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012-313/2013-2173/2015-412/2019
IFRS	12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012-313/2013-1174/2013-1703/2016-182/2018
IFRS	13	Valutazione del <i>fair value</i>	1255/2012-1361/2014-28/2015
IFRS	15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016-1987/2017
IFRS	16	<i>Leasing</i>	1986/2017-1434/2020-25/2021
IAS	1	Presentazione del bilancio	2236/2004-2238/2004-1910/2005-108/2006-1274/2008-53/2009-70/2009-243/2010-149/2011-475/2012-301/2013-2406/2015-2075/2019
IAS	2	Rimanenze	2238/2004
IAS	7	Rendiconto finanziario	1725/2003-2238/2004-243/2010-1990/2017
IAS	8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	2238/2004-70/2009-2075/2019
IAS	10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	2236/2004-2238/2004-70/2009
IAS	11	Commesse a lungo termine	1725/2003
IAS	12	Imposte sul reddito	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1255/2012-1989/2017-412/2019
IAS	14	Informativa di settore	1725/2003-2236/2004-2238/2004-108/2006
IAS	16	Immobili, impianti e macchinari	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-301/2013-28/2015-2113/2015-2231/2015
IAS	17	<i>Leasing</i>	2236/2004-2238/2004-108/2006-243/2010
IAS	18	Ricavi	1725/2003-2236/2004
IAS	19	Benefici per i dipendenti	1725/2003-2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-475/2012-29/2015-2343/2015-402/2019
IAS	20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	2238/2004-149/2011
IAS	23	Oneri finanziari	1725/2003-2238/2004-1260/2008-70/2009-412/2019
IAS	24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	2238/2004-1910/2005-632/2010-28/2015
IAS	26	Fondi di previdenza	1725/2003
IAS	27	Bilancio separato	2236/2004-2238/2004-69/2009-70/2009-494/2009-149/2011-1254/2012-1174/2013-2441/2015
IAS	28	Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012-1703/2016-182/2018-237/2019
IAS	29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/2003-2238/2004-70/2009
IAS	31	Partecipazioni in <i>join-venture</i>	2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-1254/2012
IAS	32	Strumenti finanziari: esposizione in bilancio	2236/2004-2237/2004-2238/2004-211/2005-1864/2005-108/2006-53/2009-1293/2009-149/2011-1256/2012-301/2013
IAS	33	Utile per azione	2236/2004-2238/2004-211/2005-108/2006
IAS	34	Bilanci intermedi	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-149/2011-301/2013-2343/2015-2075/2019
IAS	36	Riduzione durevole di valore delle attività	2236/2004-2238/2004-70/2009-243/2010-1374/2013

Principi contabili internazionali			Regolamento di omologazione
IAS	37	Accantonamenti, passività ed attività potenziali	1725/2003-2236/2004-2238/2004-2075/2019
IAS	38	Attività immateriali	2236/2004-2238/2004-211/2005-1910/2005-70/2009-243/2010-28/2015-2231/2015-2075/2019
IAS	39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	707/2004-2086/2004-2236/2004-211/2005-1751/2005-1864/2005-1910/2005-2106/2005-108/2006-70/2009-1171/2009-243/2010-149/2011-1375/2013-34/2020-25/2021
IAS	40	Investimenti immobiliari	2236/2004-2238/2004-70/2009-1361/2014-400/2018
IAS	41	Agricoltura	1725/2003-2236/2004-2238/2004-70/2009-2113/2015

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
IFRIC	1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/2004
IFRIC	2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1073/2005
IFRIC	4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/2005
IFRIC	5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/2005
IFRIC	6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature	108/2006
IFRIC	7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 – Informazioni contabili in	708/2006
IFRIC	8	Scopo dell'IFRS 2	1329/2006
IFRIC	9	Rideterminazione dei derivati incorporati	1329/2006-1171/2009-243/2010
IFRIC	10	Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	610/2007
IFRIC	11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del gruppo	611/2007
IFRIC	12	Accordi per servizi in concessione	254/2009-2075/2019
IFRIC	13	Programmi di fidelizzazione alla clientela	1262/2008-149/2011
IFRIC	14	IAS 19 – Il limite relativo ad attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008-633/2010-475/2012
IFRIC	15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC	16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009-243/2010
IFRIC	17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC	18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC	19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010-2075/2019
IFRIC	20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012-2075/2019
IFRIC	21	Tributi	634/2014
IFRIC	22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018-2075/2019
IFRIC	23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC	7	Introduzione dell'euro	1725/2003-2238/2004
SIC	10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/2003
SIC	12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/2003-2238/2004-1751/2005-1254/2012
SIC	13	Imprese a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/2003-2238/2004-1254/2012

Documenti interpretativi			Regolamento di omologazione
SIC	15	Leasing operativo – Incentivi	1725/2003
SIC	25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa e dei suoi azionisti	1725/2003-2238/2004
SIC	27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/2003-2238/2004
SIC	29	Informazioni integrative – Accordi per servizi in concessione	1725/2003
SIC	31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/2003-2238/2004
SIC	32	Attività immateriali – Costi connessi ai siti web	1725/2003-2236/2004-2238/2004-2075/2019

p. Il Consiglio di Amministrazione
Dott. Giorgio Basile
(Presidente e Amministratore Delegato)

Milano, 16 marzo 2021



Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia
Tel. 02 40901.1 - Fax 02 40901.287 - e-mail: isagro@isagro.com - www.isagro.com

**Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob
n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

1. I sottoscritti Giorgio Basile, Presidente e Amministratore Delegato di Isagro S.p.A., e Ruggero Gambini, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Isagro S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2020.
2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio di esercizio di Isagro S.p.A. al 31 dicembre 2020:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento CE n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
 - 3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Milano, 16 marzo 2021.

Presidente e Amministratore Delegato

(Giorgio Basile)

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

(Ruggero Gambini)

UNI EN ISO 9001:2008



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO

ISAGRO S.p.A. - società diretta e coordinata da Holdisa S.r.l.

Sede legale e amministrativa: Caldera Park - Via Caldera, 21 - 20153 Milano - Italia

Capitale Sociale Euro 24.961.207,65 i.v. - R.E.A. Milano I 300947 - Registro Imprese Milano, Cod. Fisc. e P.IVA 09497920158

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della
Isagro S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società Isagro S.p.A. (di seguito anche la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 172039 | Partita IVA IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Test di impairment su attività immateriali e avviamenti**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

La Società iscrive attività immateriali a vita utile definita, disponibili e non ancora disponibili per l'uso, per 20,5 milioni di Euro ed avviamenti per 1,6 milioni di Euro (pari complessivamente al 14,6% dell'attivo patrimoniale del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020). In particolare le attività immateriali fanno riferimento principalmente alle spese di registrazione sostenute per l'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei formulati relativi ai principali prodotti di proprietà della Società ed a costi relativi a progetti di sviluppo conclusi ("know how di prodotto") che hanno iniziato il relativo processo di ammortamento. Tali attività fanno riferimento a diverse *cash generating unit* ("CGU") per le quali si è reso necessario effettuare il test di *impairment* in quanto inclusive di un avviamento o perché si è riscontrata la presenza di indicatori di possibile perdita di valore.

Come previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, la Direzione della Società ha effettuato una verifica (*Impairment test*) volta a determinare che tali attività siano iscritte in bilancio al 31 dicembre 2020 ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile. Agli esiti di tale verifica la Società ha rilevato una svalutazione per circa 71 migliaia di Euro.

Il processo di valutazione da parte della Direzione circa la recuperabilità di tali valori dell'attivo, unitamente alle attività materiali afferenti le diverse CGU, che viene condotto mediante la determinazione del valore d'uso, è complesso e si basa su assunzioni riguardanti, tra le altre, la previsione dei flussi di cassa attesi delle CGU, facendo riferimento al Piano della Società redatto dalla Direzione, incluso nel Piano Consolidato 2021-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 4 marzo 2021, la determinazione di un appropriato tasso di attualizzazione (WACC) e di crescita di lungo periodo (*g-rate*). Tali assunzioni sono influenzate da aspettative future circa le condizioni di mercato, le condizioni climatiche, i tempi necessari e le probabilità dell'ottenimento delle autorizzazioni alla vendita dei nuovi prodotti e dei rinnovi delle autorizzazioni alla vendita già in precedenza ottenute.

Con riguardo al diffondersi dell'emergenza sanitaria tutt'ora in corso connessa al virus *Covid-19*, i flussi di cassa attesi dal sopra citato Piano non contemplano eventuali *input* peggiorativi legati alla pandemia, in quanto tali effetti, come descritto nelle note illustrative, sono stati ritenuti dagli Amministratori non significativi per la Società.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare delle attività immateriali e degli avviamenti iscritti nel bilancio d'esercizio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa delle CGU e delle variabili chiave precedentemente descritte, abbiamo considerato il test di *impairment* un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Isagro S.p.A..

Il paragrafo “Perdite di valore (*Impairment*)” delle attività materiali, attività immateriali, avviamento e partecipazioni” e le note 2 “Attività Immateriali” e 4 “Avviamento” del bilancio d’esercizio riportano l’informativa sul test di *impairment*, ivi inclusa un’analisi di sensitività effettuata dalla Direzione che illustra gli effetti che potrebbero emergere sul valore recuperabile delle stesse attività al variare di talune assunzioni chiave utilizzate ai fini del test di *impairment*.

Procedure di revisione svolte

Al fine di valutare la recuperabilità delle attività in oggetto, abbiamo preliminarmente esaminato le modalità usate dalla Direzione per la determinazione del valore d’uso delle CGU, analizzando i metodi e le assunzioni utilizzati per lo sviluppo del test di *impairment*.

Nell’ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l’altro, svolto le seguenti procedure, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro *Network*:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Società sul processo di effettuazione del test di *impairment*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa e ottenimento di informazioni dalla Direzione;
- analisi degli scostamenti dei dati consuntivi rispetto ai piani originari, al fine di valutare la natura degli scostamenti e l’attendibilità del processo di predisposizione dei piani;
- valutazione delle modalità di determinazione del tasso di attualizzazione (WACC) analizzando i singoli elementi dello stesso e la loro coerenza con le prassi valutative generalmente utilizzate e analisi della ragionevolezza del tasso di crescita di lungo periodo (*g-rate*);
- verifica dell’accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d’uso delle CGU;
- verifica della corretta determinazione del valore contabile delle CGU e della loro coerenza con le modalità di determinazione dei valori d’uso;
- esame dell’analisi di sensitività predisposta dalla Direzione;
- verifica dell’adeguatezza dell’informativa fornita dalla Società sul test di *impairment* e della conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Cessione della molecola Fluindapyr

Descrizione dell’aspetto chiave della revisione

La Società ha perfezionato in data 2 ottobre 2020 la cessione degli *asset* immateriali riconducibili alla molecola Fluindapyr (“Fluindapyr”) in esecuzione dell’accordo vincolante sottoscritto nel luglio 2020 con la controparte acquirente.

Il prezzo pattuito per l'operazione di cessione del Fluindapyr – che include la sottoscrizione di alcuni accordi contrattuali definiti tra le parti ("*Performance Obligations*") - è stato determinato in 55 milioni di Euro. Tale prezzo, non soggetto ad alcun meccanismo di aggiustamento, è stato interamente incassato alla data di perfezionamento dell'accordo. La Società ha rilevato nel conto economico dell'esercizio una plusvalenza derivante dalla cessione del Fluindapyr pari a 30 milioni di Euro.

In considerazione della complessità dell'operazione (che include, come detto, *Performance Obligations* aggiuntive rispetto alla cessione degli *asset* immateriali relativi alla molecola) e della rilevanza dei relativi effetti economici e finanziari, abbiamo considerato la cessione del Fluindapyr un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Isagro S.p.A.

La nota 25a "Altri ricavi operativi non ricorrenti" riporta l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

Procedure di revisione svolte	<p>Nell'ambito delle nostre verifiche abbiamo, tra l'altro, svolto le seguenti procedure:</p> <ul style="list-style-type: none">• comprensione della struttura e delle modalità di realizzazione dell'operazione di cessione mediante ottenimento e analisi dei documenti contrattuali stipulati, ivi inclusa l'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio di Amministrazione, nonché colloqui con la Direzione della Società;• verifica, anche avvalendoci del supporto di esperti del nostro <i>Network</i>, delle modalità di determinazione e delle conseguenti rilevazioni contabili inerenti le <i>Performance Obligations</i> accessorie al contratto di cessione della molecola;• verifica dell'adeguatezza dell'informativa fornita dalla Società nelle note illustrative al bilancio.
--------------------------------------	--

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Isagro S.p.A. ci ha conferito in data 26 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori della Isagro S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Società al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Giacomo Bellia

Socio

Milano, 29 marzo 2021